DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 40

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 12 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Cercivento
Precipita in auto in montagna Muore cacciatore
A pagina VII

Nations League
Azzurri spreconi in Polonia: solo 0-0 Ma basta un punto per restare in vetta
Angeloni e **Trani** a pagina 16

MotoGp
Petrucci, la vittoria del "precario" Ducati super
Atzori a pagina 18

Il commento

Il prezzo da pagare per gli eccessi dell'estate

Luca Ricolfi

È stato necessario superare i 4000 nuovi casi (giovedì scorso), quasi 1000 in più del giorno prima, perché anche i nostri governanti, fin qui impegnati a lodare il "modello italiano" che tutto il mondo ci invidierebbe, cominciassero a sospettare che non tutto stesse filando liscio. Ora, improvvisamente, si parla di 10 o 20 mila casi al giorno come un punto d'arrivo non troppo lontano (ieri, nonostante i pochi tamponi, erano già ben oltre quota 5000). E c'è persino qualche membro del Comitato tecnico-scientifico che confessa candidamente che "non se lo aspettava".

Eppure i segnali di una ripresa dell'epidemia c'erano tutti, e da parecchio tempo. Come Fondazione Hume, fin dalla metà di giugno (circa 4 mesi fa) avevamo segnalato che in molte province l'epidemia stava rialzando la testa. Come noi, diversi centri indipendenti non hanno mai smesso di snocciolare quotidianamente le cifre che indicavano l'aggravarsi della situazione. E sono state molte, anche se minoritarie, le voci che in questi mesi hanno ripetutamente denunciato l'insufficienza del numero di tamponi, l'errore di aprire le discoteche, l'inerzia delle autorità su movida e assembramenti nei trasporti pubblici, i ritardi sul versante delle scuole (mancanza di spazi, insegnanti, banchi). Per non parlare dei numeri della Protezione Civile: non è certo da quest'ultima settimana che tutti gli indici del contagio – nuovi casi, ricoveri in terapia intensiva, morti – si muovono su una traiettoria di crescita accelerata.

Segue a pagina 23

Covid, nuove regole e divieti

▸Sì degli scienziati alla quarantena di 10 giorni e per la guarigione basta un tampone negativo

▸La stretta-mascherine: all'aperto e al chiuso ma non per chi corre. Speranza: stop alle feste

In vista del nuovo decreto Conte, il Comitato tecnico scientifico ieri ha dato il via libera alla riduzione da 14 a 10 giorni del periodo di quarantena. Inoltre, basterà un solo tampone negativo per decretare la guarigione. Ma, con il dpcm, è in arrivo anche un'ulteriore stretta sulla mascherine, principale mezzo per evitare la diffusione del virus: andranno portate all'aperto e anche al chiuso, non però durante l'attività sportiva. Intanto, il ministro Speranza propone di vietare le feste.

Conti, Evangelisti e **Pirone** da pagina 2 a pagina 5

Sport

Dal calcetto al volley, tutto ciò che sarà proibito

Dopo una giornata di polemiche, il Viminale chiarisce: nessun obbligo di indossare la mascherina quando ci si allena, sia al parco che negli stadi. Ma nel nuovo Dpcm saranno tante le limitazioni per lo sport.

Allegri e **Bernardini** a pagina 6

Maltempo. Colpito da un fulmine a Padova. Frane e smottamenti

Neve, bora, pioggia: anticipo d'inverno

Un'ondata di maltempo che ha portato in tutto il Nordest temporali e neve in montagna, come testimonia la foto scattata a Misurina. A Trieste, sferzata dalla bora, rinviata la Barcolana. A Padova un corriere è stato colpito da un fulmine

Pederiva a pagina 10

Veneto, i contagi come a fine marzo: un quinto i malati

▸Ieri 400 ricoveri, in primavera erano 2mila. Un decimo le terapie intensive

Il coronavirus c'è, i positivi aumentanodi giorno in giorno, ma gli effetti sui contagiati non sono gli stessi dei mesi del lockdown. Basta guardare i numeri di ieri: 422 nuovi casi in 24 ore, ma mentre a fine marzo con numeri analoghi si registravano duemila ricoveri ora negli ospedali del Veneto ci sono solo 400 malati Covid, un quinto della primavera scorsa. E se si considerano le terapie intensive il rapporto scende a un decimo.

Pederiva a pagina 3

Sanità

Vaccini, all'Italia 3 milioni di dosi entro l'anno

In Europa 10 milioni di dosi di vaccino già pronte attendono entro l'anno la fine della sperimentazione. Almeno 3 milioni per Italia.

Evangelisti a pagina 7

Soldato Giulia, 8 a giudizio per nonnismo

Sono accusati di «reato continuato di lesione personale, pluriaggravato e in concorso»: per questo motivo tutti gli otto sergenti, in forza presso il 70° Stormo dell'Aeronautica di Latina, sono stati rinviati a giudizio (udienza il prossimo 11 dicembre) nell'ambito dell'inchiesta legata al caso di Giulia Schiff. Veneziana di Mira, l'allieva ufficiale era finita al centro di un caso - da lei sollevato - di "nonnismo" all'interno della caserma stessa. L'allieva era stata anche espulsa dall'accademia, cosa su cui pende ancora il giudizio del Tar del Lazio (previsto il 23 ottobre).

Galvani a pagina 9

VENEZIANA Giulia Schiff stava frequentando il corso a Latina

Passioni e solitudini

La salute è anche questione di istruzione

Alessandra Graziottin

«È la donna, è il/la paziente, che sceglie il tipo di cura». Questo principio, ribadito in linee guida internazionali e nazionali, è finalizzato a uscire dall'ottica paternalistica della medicina arcaica(...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le scelte dell'esecutivo

Speranza: stop alle feste Per la guarigione basterà un solo tampone negativo

▶Riunione del Cts con il ministro: più rigore nei controlli ma snellite tutte le procedure

▶Governo diviso sulla nuova stretta Iv frena. Quarantena in soli dieci giorni

IL CASO

ROMA Il livello di allarme per la diffusione del virus è aumentato, il sistema ancora regge, ma dobbiamo potenziare le difese. Questo è stato il ragionamento del ministro della Salute, Roberto Speranza, nell'incontro di ieri pomeriggio con il Cts, il comitato tecnico scientifico. Su due punti fermi sono d'accordo il ministro e gli scienziati: non ci sono le condizioni per il lockdown; vanno vietate le feste, anche quelle private, ma su questo all'interno del governo e della maggioranza c'è chi frena, a partire dai renziani. I dati di ieri, con una lieve flessione dei contagi (5.456), sono solo un'illusione ottica, perché c'è stato un calo dei tamponi eseguiti (104.658). Inoltre, i pazienti in terapia sono aumentati di 30 unità in 24 ore, arrivando a 420. Agostino Miozzo, presidente del Cts: «Dobbiamo pensare a nuove regole, anche sugli orari di chiusura dei locali notturni, ma soprattutto applicare e fare rispettare quelle esistenti, altrimenti è tutto inutile». Su un altro fronte, però, quello della semplificazione dei protocolli, il Cts ha fatto delle concessioni. Il sistema dei tamponi è vicino al punto di rottura, si stanno creando lunghe code e attese. Così succede che anche chi ha sintomi non riesca a ottenere il test perché una parte delle risorse, ad esempio, è utilizzata per effettuare il doppio esame a chi è guarito. Il Cts ieri ha dato il via libera alla riduzione della quarantena da 14 a 10 giorni per chi deve restare in isolamento e non ha alcun sintomo. E ha accettato di liberare gli asintomatici (o i sintomatici che ormai non sono più malati) anche con un solo tampone negativo. Fino ad oggi l'Italia ha applicato una linea molto prudente che esige il doppio test negativo. In questo modo c'è chi sta bene ma resta prigioniero per mesi perché magari ha tracce del virus, risulta positivo ma non è più contagioso. Più nel dettaglio: il positivo asintomatico può uscire dall'isolamento dopo 10 giorni e con un tampone negativo; il positivo sintomatico può farlo sempre dopo la quarantena di dieci giorni di cui gli ultimi tre consecutivi senza sintomi e con il tampone negativo; il contatto stretto di un positivo è libero dopo 10 giorni di isolamento e un tampone negativo, ma in questo caso è sufficiente quello rapido, mentre in tutti gli altri casi serve quello di tipo molecolare. Via libera alla possibilità di eseguire i tamponi dai medici di base e dai pediatri di libera scelta. Si tratta di una svolta importante, perché con la riapertura delle scuole si sono moltiplicate le occasioni in cui viene chiesto l'esame. Il sistema non sta reggendo e le lezioni rischiano la paralisi. Dal medico di base sarà possibile eseguire tanto il tampone molecolare (il materiale prelevato verrà poi inviato al laboratorio) quanto quello antigenico (il cosiddetto tampone rapido, che restituisce il responso dopo 20-30 minuti). Ora però bisognerà raccogliere la disponibilità dei medici di base e dei pediatri, operazione che nel Lazio è già cominciata. Ultimo tassello: sì ai tamponi antigenici rapidi nelle scuole e, in genere, per tutti i semplici contatti di un positivo.

IERI LEGGERA FLESSIONE DEI CONTAGI MA SU UN TOTALE DI TEST MINORE: +30 PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA

NODI

Ma ci sono sufficienti tamponi, sia molecolari, sia rapidi? Il commissario Domenico Arcuri ha assicurato che ne sono stati acquisiti cinque milioni e questo dovrebbe assicurare un sufficiente quantitativo. Il Cts oggi pomeriggio si riunirà di nuovo e continuerà a esaminare le proposte di limitazioni di Speranza che sono poi quelle che saranno inserite nel Dpcm che sarà varato entro mercoledì: non solo la chiusura anticipata per bar e ristoranti, ma anche un tetto ai partecipanti a cene, feste, matrimoni, battesimi, funerali, quel tipo di cerimonie che ogni giorno stanno producendo nuovi cluster. Su questo ieri sera il ministro Speranza, ospite di Fazio su Raitre, è stato perentorio: «Ho proposto di vietare tutte le feste, a partire da quelle scolastiche. Non è possibile che a scuola tutto sia organizzato con rigore e poi magari al pomeriggio a casa si fa una festa di compleanno con i compagni di classe. Il 75 per cento dei contagi avviene in ambiti familiari o di amici. Dobbiamo rinunciare alle feste». Ancora: «Agiremo sugli assembramenti e sugli orari dei locali. Ma serve la collaborazione di tutti i cittadini, la risposta securitaria non basta, anche se i controlli contro gli assembramenti ci saranno. Dobbiamo capire tutti che siamo in una fase nuova. Dopo quella delle riaperture, con l'aumento dei casi e con quello che sta succedendo nel resto d'Europa, dobbiamo tornare a una maggiore prudenza. Ma non ci sono le condizioni per un nuovo lockdown». Oggi vertice tra il ministro Francesco Boccia e la Conferenza Stato-regioni, per condividere le scelte del Dpcm. Alcune misure - a cominciare dalla quarantena ridotta - erano state sollecitate proprio dai presidenti di Regione che in questo modo avranno da gestire meno affollamenti negli ospedali e avranno a disposizione più tamponi per potenziali infetti. Speranza ha chiarito: «Il Dpcm dirà che le regioni, se vogliono apportare modifiche alle misure nazionali, potranno farlo solo in forma restrittiva».

Marco Conti
Mauro Evangelisti

Il messaggio

Mattarella: la tutela della salute misura la civiltà di una nazione

«La stessa azione di contrasto alla pandemia può diventare una modalità di costruzione della pace. "Time for Peace - Time to Care" è il motto scelto per l'edizione 2020. Il diritto alla cura è un caposaldo della piena cittadinanza, ma la cultura della cura va oltre le capacità del sistema di Welfare di rispondere ai bisogni con qualità ed efficienza: la cultura della cura è una dimensione della fraternità tra gli uomini, è un fattore di coesione sociale e può diventare vettore di un'economia orientata a un più equilibrato e duraturo sviluppo». Così Sergio Mattarella, nel messaggio ai promotori della Catena umana per la pace. A causa del Covid e per rispettare le norme per prevenire la diffusione del virus non ha potuto marciare da Perugia ad Assisi ma il popolo arcobaleno non ha rinunciato a questo appuntamento.

Il bilancio in Italia

354.950 casi totali

84.440 Casi identificati da attività di screening

IERI			
Nuovi casi	5.456	Deceduti	26

239.709 Guariti

79.075 Attualmente positivi

36.166 Deceduti

I tamponi	
Effettuati finora	Persone testate
12.564.713	7.592.410
Così ieri	
Tamponi effettuati	% positivi rispetto rispetto ai test
104.658	5,2%

Isolamento domiciliare	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva
74.136	4.519	420

dati aggiornati alle 17 di ieri

Fonte: Protezione Civile — L'Ego-Hub

I governatori pronti a collaborare Ma sulle misure più dure frenano

LA TRATTATIVA

ROMA Il più serafico è Giovanni Toti, il presidente della Regione Liguria confermato a valanga venti giorni fa. «Nuovi lockdown? - ride al telefono - E' più probabile che i marziani sbarchino nel porto di Genova». La battuta la dice lunga sul clima che si sta formando intorno all'attesa riunione (via web) di oggi fra i presidenti delle Regioni e il ministro degli affari regionali Francesco Boccia. Tema? Il prossimo Dcpm che dovrà contenere alcune misure di contenimento dei contatti sociali per ridurre la velocità di diffusione del coronavirus.

Il governo - che secondo l'articolo 117 della Costituzione e grazie allo Stato d'Emergenza - può imporre qualunque misura a tutela della salute pubblica intende coinvolgere le Regioni che hanno la gestione della Sanità.

Per quello che si è percepito nel pomeriggio di ieri, i presidenti di Regione si presenteranno al governo con un atteggiamento costruttivo. La ragione è semplicissima: nell'ultima settimana i contagi sono aumentati in tutte le province italiane con picchi in Piemonte, a Napoli, in Sardegna e persino in aree relativamente tranquille come quelle umbre, e un certo livello di preoccupazione è comune a tutti i rappresentanti regionali, da Nord a Sud, anche se l'espansione del virus per ora non è sfuggita di mano.

Vincenzo De Luca

TOTI: «IL LOCKDOWN? PROBABILE COME UNO SBARCO DEI MARZIANI» DE LUCA: «ABBIAMO GIÀ RIDOTTO GLI ORARI DI BAR E RISTORANTI»

IL GIOCO DEL CERINO

Luca Zaia, presidente del Veneto, anche ieri ha ribadito ai suoi di essere favorevole a misure ragionevoli di contenimento dei contatti sociali ma senza «fughe in avanti». Quali esagerazioni? E' definibile come tale la chiusura alle 24 dei bar nel corso dei week end come ha già fatto la Regione Campania? E' una esagerazione l'eventuale impiego dell'Esercito nei controlli anti-assembramento davanti ai locali o alle file quotidiane davanti agli uffici postali? Non è dato saperlo. Prima di scendere nel dettaglio Zaia, come gli altri presidenti, attenderà di capire le reali intenzioni del governo e di conoscere la bozza del prossimo Dpcm nel dettaglio.

Una posizione condivisa - dicono dal suo staff - anche da Stefano Bonaccini che governa l'Emilia e che fino a una decina di giorni fa - di fronte a dati Covid particolarmente buoni della sua Regione - ancora ragionava sull'apertura degli stadi a folle di decine di migliaia di persone.

L'atteggiamento dei presidenti regionali lascia prevedere insomma una riunione relativamente tranquilla ma anche l'ennesima manifestazione di quel gioco del cerino fra Regioni e governo che ha caratterizzato la gestione della pandemia fin da febbraio. Da allora per innumerevoli volte si è assistito ad uno schema di gioco che vedeva il governo prendere misure più o meno severe e i presidenti di Regioni che le ammorbidivano oppure dicevano di volerle ammorbidire.

Ma rispetto a questa situazione c'è una importante novità: le elezioni regionali sono passate e si possono evitare o ridurre sparate propagandistiche. Inoltre nell'ultim Dpcm il governo ha stabilito che rispetto alle disposizioni centrali i presidenti di Regione ora possono irrobustire le misure anti-»Covid ma non addolcirle.

Giovanni Toti

«Il dilemma - sottolinea Pier Luigi Lopalco, epidemiologo che sta per diventare assessore alla sanità della Regione Puglia - sta nel fatto che a settembre il governo ha preso misure di contenimento del virus che non impattavano sull'economia. L'obbligo della mascherina all'aperto, infatti, non danneggia nessuno. Ora però si tratta di ridurre la quantità di contatti fra le persone. Bisogna cercare di raggiungere l'obiettivo senza mettere in difficoltà comparti economici già in affanno. E poi bisogna soprattutto che le misure siano efficaci e questo comporta l'impiego delle forze dell'ordine per impedire assembramenti. Obiettivamente non si tratta di scelte facili in una fase con molti contagi e pochi ricoverati in terapia intensiva».

«Per quello che riguarda Napoli e dintorni le misure di riduzione degli orari notturni di bar e ristoranti sono già state prese - fanno sapere dalla Regione Campania - Noi siamo favorevoli a qualunque misura possa incrementare i tracciamenti che già stiamo attuando perché siamo consapevoli che in aree densamente popolate la velocità del contagio va rallentata». Il presidente della Campania, Vincenzo de Luca, si è fatto inviare da Roma alcune centinaia di ventilatori per tenersi pronto ad affrontare un eventuale peggioramento della situazione sul fronte della terapia intensiva. Ora non resta che attendere le 17.30, ovvero l'inizio della riunione governo-Regioni e il passaggio del cerino passa al ministro Boccia.

Diodato Pirone

La lotta al Covid a Nordest

Contagi come a fine marzo ma i malati sono un quinto

▶Ieri in Veneto 422 nuovi casi: in primavera con quel dato duemila ricoverati, oggi 400

▶Rispetto ad allora, tamponi più che doppi ma un decimo di pazienti in Rianimazione

IL BOLLETTINO

VENEZIA Ieri in Veneto sono stati registrati 422 nuovi contagi. Per ritrovare un numero simile, bisogna ritornare all'ultima settimana di marzo, quando l'emergenza Covid completava il suo primo mese e la luce in fondo al tunnel era ancora ben lontana. Ora che è in corso la seconda ondata, non è facile essere ottimisti sull'evoluzione dell'epidemia, ma proprio le cifre dimostrano che la situazione clinica è ben diversa da quella di allora.

LE DIAGNOSI

Scorrendo all'indietro i bollettini di Azienda Zero, si vede come intorno al 24 marzo (431) e al 29 marzo (409) il dato dei positivi fosse analogo a quello rilevato in queste ultime ventiquattr'ore. All'epoca i casi totali erano ancora relativamente pochi, rispetto ai 31.663 contabilizzati finora, ma mostravano già una notevole velocità di aumento, salendo in quell'intervallo di cinque giorni da 6.069 a 8.509. Oltretutto in quel periodo venivano effettuati molti meno tamponi di adesso, in quanto non era ancora stata potenziata la rete dei laboratori di Microbiologia: si parla rispettivamente di 5.063 e 5.404 diagnosi, in quelle due giornate prese come riferimento, contro le 11.140 contabilizzate questa domenica, giornata festiva che peraltro come d'abitudine anche nel resto d'Italia sconta un calo delle attività.

L'IMPATTO

Ad ogni modo a balzare agli occhi sono le differenze riguardanti l'impatto clinico del virus, a sostanziale parità di infezioni riscontrate. Per esempio i soggetti in isolamento domiciliare il 24 marzo erano 16.220 e il 29 marzo già 20.064, mentre ieri risultavano 11.411, di cui oltretutto solo 125 con sintomi. I degenti in area non critica in quei giorni oscillavano fra 1.326 e 1.617, mentre adesso sono 333, cioè un quarto o un quinto. Notevole è anche la minore pressione sulle Terapie intensive: all'inizio della primavera i pazienti intubati aumentavano da 314 a 360 in meno di una settimana, mentre in questa fase sono sì cresciuti in un giorno di 4 unità, arrivando attualmente a 34, ma risultano comunque un decimo di allora. E fra gli uni e gli altri, i ricoverati totali all'epoca erano circa 2.000, adesso sono meno di 400. Differente è pure la dinamica dei decessi: ieri non ne sono avvenuti, per cui il totale resta fermo a 2.218, mentre in quel periodo se n'erano verificati 27 un giorno e 24 l'altro. Evidentemente con il passare del tempo l'efficacia delle cure è migliorata, visto che in queste ultime due settimane sono state contate 42 vittime, mentre nel giro di quei cinque giorni ne erano state contabilizzate ben 155.

LE TRE T

Le terapie ("trattamento") costituiscono una delle "tre T" della strategia che abbiamo imparato a conoscere dal 21 febbraio. Le altre due sono "tracciamento" e "test". Quest'ultima secondo il professor Andrea Crisanti, direttore dell'unità di Microbiologia e Virologia dell'Azienda ospedaliera di Padova, rimane la più importante: «In assenza di un vaccino e in assenza di terapia, l'unico modo efficace per spegnere la trasmissione è quello di fare il test a tutte le persone coinvolte nell'interazione sociale della persona ammalata: bisogna fare tamponi a parenti, familiari e colleghi di lavoro», ha detto a "Mezz'ora in più" su *Rai 3*. «Se si fa questo – ha aggiunto – possiamo accorciare tutte le quarantene. Ora sappiamo che se una persona non si infetta e non diventa positiva in 3-4 giorni dal contatto, di fatto non si infetterà più». Cruciali restano però i focolai familiari, ha rimarcato lo scienziato, citando le risultanze dello studio di Vo': «Se uno vive con persona malata, ha una probabilità di infettarsi 100 volte più elevata di un altro. Certo, ci si può mettere la mascherina, ma se si condivide un bagno, già è un problema».

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Intanto ieri in Friuli Venezia Giulia è spirata una 94enne goriziana, per cui il bilancio va aggiornato a 356. In giornata sono stati rilevati 97 nuovi contagi, che portano il totale 5.513, di cui 1.343 ancora attivi. Sono 5 i pazienti in cura in Terapia intensiva e 22 i ricoverati in altri reparti.

Angela Pederiva

CRISANTI: «IN ASSENZA DI VACCINO L'UNICO MODO PER FERMARE LA TRASMISSIONE È TESTARE FAMILIARI E COLLEGHI DEI POSITIVI»

TAMPONI RAPIDI L'attività di accertamento dei contagi, effettuata dalle Ulss, continua in Veneto anche nelle scuole: qui nel Veneziano

11.411
Le persone in Veneto in **isolamento** a casa: 125 hanno sintomi

34
I **pazienti** attualmente in Terapia intensiva: il 29 marzo erano 360

94
Gli **anni** della donna di Gorizia morta ieri in Friuli Venezia Giulia

In tutta Italia oltre 67mila persone controllate

Cinque multati a Padova, un arresto a Venezia

VENEZIA Sono state 67.028 le persone controllate dalle forze dell'ordine in tutta Italia nella giornata di sabato, nell'ambito delle misure per il contenimento del coronavirus, secondo il sito del ministero degli Interni. Le sanzioni comminate sono state 471, 6 i denunciati per inosservanza del divieto di spostamento dalla propria abitazione perché in quarantena. Sono stati 7.648 gli esercizi e le attività commerciali controllati, con 28 titolari multati. In totale 8 locali sono stati chiusi provvisoriamente, altri 3 sono stati invece chiusi con "sanzione amministrativa accessoria". A Venezia, nell'ambito dei controlli sulla movida, un ventenne messicano, che tra l'altro non voleva indossare la mascherina, è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. A Padova sono invece 5 le persone, tutte di età diversa, che dovranno pagare la sanzione amministrativa di 400 euro perché fermati dai vigili all'aperto senza indossare la mascherina. Le multe sono scattate principalmente in centro (tra piazza dei Signori e piazza Duomo), più una in zona ospedale. L'annuncio delle sanzioni è stato dato dal sindaco di Padova, Sergio Giordani: «Dopo aver fatto tutta l'informazione possibile con cartelli e quant'altro, dopo aver detto in ogni modo che dobbiamo proteggerci e con noi proteggere la città, dopo averle pure regalate nei mesi più duri in cui non si trovavano e soprattutto dopo la chiusura drammatica di oltre 60 giorni che abbiamo tutti vissuto adesso è giusto che ci siano anche le sanzioni perché a quello che abbiamo passato e visto non vogliamo né possiamo tornare. La mascherina è come il casco per la moto, per legge è obbligatoria e si porta quando la legge lo prescrive senza eccezioni. Punto».

Svizzera, da oggi obbligo di quarantena «Un disagio per 44mila veneti emigrati»

LA MISURA

VENEZIA Da oggi il Veneto è ufficialmente in quarantena per la Svizzera. Con il 12 ottobre, infatti, all'ingresso nella Confederazione Elvetica scatta l'obbligo di mettersi in isolamento domiciliare per dieci giorni per chi ne ha trascorsi altrettanti nelle quattro regioni italiane considerate ad alto rischio di contagio (le altre sono Liguria, Campania e Sardegna). «Trovo il momento particolarmente sfortunato in quanto parecchi nostri connazionali hanno fatto rientro in Veneto approfittando delle ferie scolastiche di ottobre (*Herbstferien*) e la misura non potrà che creare disagi al loro ritorno», dice Luca Sponton, originario di Adria ma residente a Zurigo, dove presiede il Caves.

IL CALCOLO

Quest'ultimo è il Comitato delle associazioni degli emigrati veneti in Svizzera. Per avere un'idea di quanti sono, basta considerare che gli iscritti all'Aire in quel Paese sono 44.154, il che ovviamente rappresenta una stima per difetto della presenza effettiva. Inevitabilmente la misura coinvolge soprattutto loro, insieme ai turisti svizzeri che avevano appena ripreso a frequentare il Veneto, regione che pure evidenzia meno infezioni della Lombardia e un'incidenza inferiore a quella della stessa Svizzera. «La quarantena per chi rientra dal Veneto – sottolinea però Sponton – è semplice frutto di calcolo matematico, in quanto la Confederazione per motivi precauzionali ha deciso l'isolamento preventivo per tutti coloro che rientrino da regioni italiane con un rapporto di casi Covid superiore a 60 su 100.000 abitanti». Il tasso veneto, nelle ultime due settimane rilevate, risulta pari a 60,84. «Si potrebbe discutere a lungo sui numeri e sull'opportunità – aggiunge il presidente del Caves – ma mi preme sottolineare che la misura è generale e non specificamente indirizzata alla nostra regione».

Al netto dei problemi che la prescrizione causerà ai veneti di ritorno, perciò, il referente degli emigrati ne condivide la finalità: «Credo sia importante tenere sotto controllo la diffusione del virus per evitare che si ripropongano le criticità vissute nei mesi di marzo/aprile. Il numero di contagi da Covid in Svizzera è aumentato in maniera considerevole nelle ultime settimane. I nuovi casi giornalieri si avvicinano oggi ai picchi di aprile, anche se con un numero di ospedalizzazioni molto inferiore. Si parla oramai di seconda ondata, e sebbene al momento non ci siano problemi di capacità per gli ospedali, il governo federale si sta muovendo velocemente per evitare un secondo lockdown».

SPONTON, PRESIDENTE DEL CAVES: «MOLTI ERANO RIENTRATI IN PATRIA PER LE FERIE DI OTTOBRE, COMUNQUE CAPIAMO LA FINALITÀ»

CON L'ASSESSORE Luca Sponton parla con Manuela Lanzarin (FACEBOOK)

LE DIFFICOLTÀ

Le difficoltà di Berna nella gestione del problema sono state ieri riportate dal *Corriere del Ticino*: «Vista l'esplosione di casi di Coronavirus in Svizzera, in alcune regioni il tracciamento dei contatti delle persone risultate positive al test del Covid non è più possibile. Esiste quindi il rischio che le catene di trasmissione non possano più essere interrotte. Il team di tracciamento di Zurigo, ad esempio, è talmente sovraccarico che il cantone lascia alle persone positive il compito di notificare ai loro contatti il rischio di un'eventuale infezione».

A.Pe.

Il costo delle chiusure

I bar rischiano un conto da 250 milioni al mese Il governo: aiuti mirati

▶L'esecutivo prepara la manovra ma è pronto ad anticipare gli interventi in caso di necessità

▶Per la nuova Cig e gli altri sostegni resta il criterio della selettività in base alle perdite

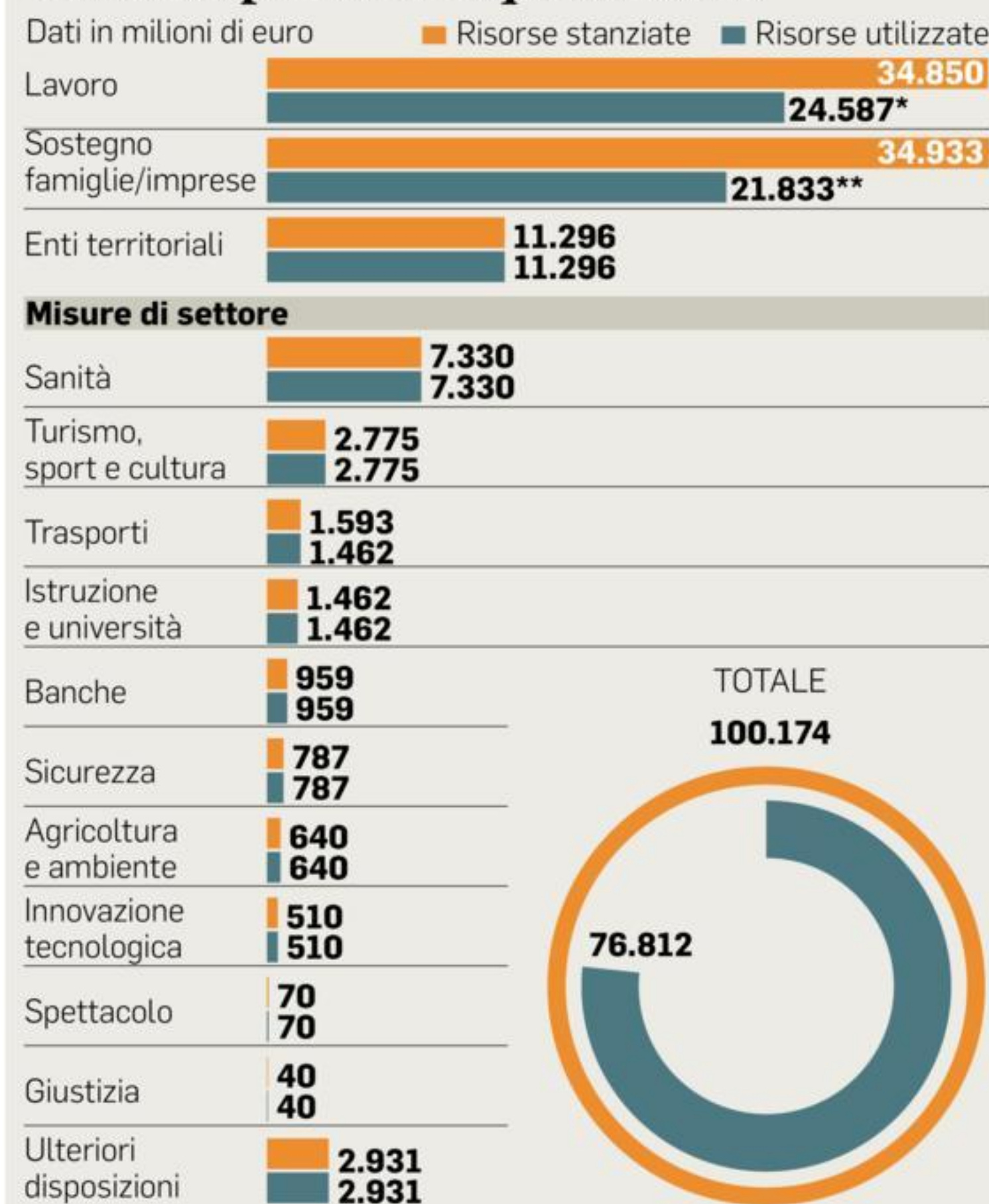
IL FOCUS

ROMA Un'eventuale chiusura serale dei 25.000 bar italiani che lavorano di notte comporterebbe una riduzione del loro fatturato di 8 milioni al giorno equivalente a 250 milioni di euro al mese. Queste le stime della Fipe, l'associazione della ristorazione di Confcommercio di fronte alle indiscrezioni sulla possibile imminente stretta sugli orari dei bar in funzione anti-Covid. «Non si tratterebbe solo del colpo di grazia ad un settore già in difficoltà - dicono alla Fipe - Quanto piuttosto di un procedimento inefficace perché i tracciamenti dimostrano che la gente non si contagia al bar o ai ristoranti». La Fipe sta facendo circolare uno studio inglese che dimostra come solo il 3% dei contagiati britannici - dove i pub sono frequentatissimi - ha contratto il coronavirus mentre sorseggiava una birra con gli amici. «Considerare il bar o il ristorante un luogo "pericoloso" è semplicemente falso - sostengono alla Confcommercio - Vanno invece aumentati i controlli delle forze dell'ordine per evitare assembramenti nei dintorni dei locali. Meglio prendere misure mirate che sparare a vuoto danneggiando attività economiche preziose».

Del resto la parola d'ordine dell'esecutivo sembra essere quella di sostenere il sistema produttivo alle prese con la tempesta Covid. Ma senza interventi a pioggia, bensì mettendo a punto un pacchetto di misure molto selettive e molto settoriali che guarderanno soprattutto alla logistica, al turismo, ai trasporti e alle fiere. Con un occhio di riguardo anche alla ristorazione. Governo di fronte alla prova difficile di una legge di Bilancio resa molto complessa dalla pandemia. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha parlato dell'introduzione di misure "ponte", che sostengano la tenuta di lavoratori e imprese finché non ci sarà il vaccino e il virus sarà pienamente sotto controllo. I tempi per la costruzione della manovra, che potrà contare anche su alcuni avanzi di bilancio del 2020, sono brevi. Infatti il governo deve mettere nero su bianco, nei prossimi giorni, almeno i grandi capitoli di spesa e la prima bozza di Recovery Plan, in modo da inviare entrambi a Bruxelles entro il 15 ottobre. I due documenti sono del resto strettamente collegati: la legge di Bilancio anticiperà progetti del Recovery, anche per massimizzarne gli effetti positivi sulla crescita. "Sarà necessario avere degli strumenti di cassa integrazione modulati rispetto alle perdite anche per i mesi più difficili del prossimo anno" ha spiegato il ministro Gualtieri, fornendo un indizio su come intende muoversi l'asse Palazzo Chigi-Tesoro. Per la Cig 2021, dunque, si dovrebbe proseguire sullo schema già individuato con il decreto Agosto, che ha stanziato altri 10 miliardi per Cig e indennità Covid.

PER LE NUOVE MISURE DISPONIBILI ANCHE I FONDI STANZIATI QUEST'ANNO MA ANCORA NON UTILIZZATI

I FONDI

Nel provvedimento sono finanziate altre 18 settimane di cassa integrazione con causale Covid ma solo le prime 9 restano totalmente a carico dello Stato, le altre 9 settimane di cui si può usufruire fino alla fine dell'anno rimangono gratis, senza costi a carico delle imprese, solo per chi dimostri perdite di almeno il 20%. La selezione sulla base del fatturato dovrebbe guidare anche il prossimo intervento che oltre al turismo, appunto, dovrebbe coinvolgere anche la ristorazione. Quanto all'occupazione, il governo dovrebbe mettere sul piatto circa 3 miliardi di euro al fine di finanziare un nuovo piano di sgravi contributivi per le aziende che assumono a tempo indeterminato, dopo quelli per 4 mesi per chi fa rientrare lavoratori dalla Cig e di 6 mesi per i nuovi contratti stabili previsti con il decreto Agosto. Si sta ancora valutando se differenziare la decontribuzione per i posti stabili, con il 100% destinato giovani e donne, ma anche se estendere lo sconto del 30% dei contributi su tutti i dipendenti previsto per le Regioni del Mezzogiorno. Per proseguire anche nel 2021 servono circa 5 miliardi.

Fra le altre ipotesi allo studio, nuovi meccanismi di staffetta generazionale, attraverso strumenti come i contratti di espansione, che consentono di ridurre l'orario o attivare scivoli per la pensione a fronte di nuove assunzioni.

Michele Di Branco
Diodato Pirone

Le nuove misure

IL FOCUS

Pa, smart working al 70%: danno per 3 imprese su 4

▶Mascherine per tutti all'aperto e al chiuso Esentato solo chi fa sport. In arrivo il Dpcm

▶Via libera al lavoro pubblico a distanza Ma il report di Confartigianato lo boccia

ROMA Un colpo alla movida e una mano tesa al pubblico impiego. Niente più locali aperti dopo le 23 e spingere il lavoro da casa dei dipendenti dei pubblici uffici sino al 70%. Le misure, che saranno contenute in un nuovo decreto del presidente del Consiglio, puntano a contenere al massimo spostamenti e assembramenti. Il problema di come ridurre la circolazione delle persone, e di conseguenza del virus, è stato ieri al centro della riunione del Comitato tecnico scientifico che ha avanzato delle proposte che oggi pomeriggio il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia valuterà con i presidenti di regione.

Obiettivo del governo è quello di rendere quanto prima operative le misure, senza quindi attendere la scadenza del precedente dpcm fissata per il 15 del mese. Nell'esecutivo non tutti sono favorevoli ad inasprire le misure e se la discussione dovesse riaccendersi per le resistenze renziane o dei presidenti di regione, il dpcm potrebbe slittare ma non oltre la giornata di mercoledì quando scadono le precedenti misure. Dopo la riunione che i ministri Boccia e Speranza avranno con le regioni, toccherà a Conte tirare le fila e firmare il dpcm

Le uniche attività produttive che risentiranno della nuova stretta sono quelle legate alla ristorazione con i locali dove si consuma in piedi che dovranno chiudere alle 21 e dove invece ci si siede alle 24. Un giro di vite che li salva da provvedimenti di chiusura disposti da altri paesi e che soprattutto salva da possibili interventi altri settori - a cominciare dalla scuola - che aiutano la diffusione del virus ma che sono ritenuti più importanti.

I TETTI

Ciò che è già passato come misura effettiva è l'obbligo della mascherina da indossare sempre e non solo in luoghi chiusi o quando è impossibile il distanziamento. Giro di vite sugli eventi pubblici, sulle manifestazioni e sulle feste anche in casa (non più di sei persone), anche perché si è appurato che il 75% dei contagi avviene tra le mura domestiche. Le mascherine vanno utilizzate anche per l'attività motoria all'aperto, dunque per camminare ma non per fare jogging e footing, che rientrano invece nell'attività sportiva, come specificato ieri dal ministero dell'Interno.

Abbassato il periodo di quarantena che passa da due settimane a dieci giorni e i positivi, per uscire dall'isolamento, non avranno più bisogno del doppio tampone negativo ma ne basterà uno. Il Cts ha individuato 4 diverse tipologie di situazioni: i positivi asintomatici, i positivi sintomatici, i positivi asintomatici che non riescono a negativizzarsi e i contatti stretti. I primi dovranno osservare 10 giorni di quarantena, dalla diagnosi di positività, e poi sottoporsi ad un tampone molecolare; anche i sintomatici dovranno fare 10 giorni di isolamento, ma prima di sottoporsi all'unico tampone molecolare previsto dovranno aver passato almeno 3 giorni senza sintomi. Per i contatti stretti, dopo 10 giorni di quarantena, sarà invece possibile effettuare il test rapido dai medici di base.

La decisione di portare fino a quota 70% lo smartworking dei dipendenti pubblici sembra destinata a provocare forti polemiche. Secondo un recente sondaggio effettuato su 3 mila imprese aderenti alla Confartigianato, il 69% delle micro e piccole imprese lamenta grandi difficoltà per accedere ai servizi pubblici gestiti con lo smart working. «Le criticità denunciate dalle piccole imprese nella nostra rilevazione – ha sottolineato Giorgio Merletti, presidente della Confartigianato al Sole 24Ore – dimostrano che la Pa deve riorganizzarsi per consentire ai dipendenti pubblici di svolgere i propri compiti in modo efficiente, pur operando in smart working. Non è tollerabile che, oltre alle difficoltà della crisi, gli imprenditori debbano subire anche problemi di accesso ai servizi pubblici». Secondo la gran parte degli imprenditori che hanno risposto al sondaggio lo smart working della Pa sta diventando una comodità per chi ne usufruisce ma con effetti negativi per imprenditori e cittadini utenti a causa di un uso modesto dei mezzi informatici.

Durante il lockdown la gestione dei flussi di big data da parte degli uffici pubblici avrebbe consentito di rendere più efficaci e rapidi gli interventi nei confronti delle imprese. Ma così non è stato. «Lo testimonia l'erogazione dei contributi alle imprese - ha detto Merletti - la Pa pur possedendo i dati degli imprenditori obbligati dal 2019 alla fatturazione elettronica, non li ha utilizzati. Questo impone agli imprenditori lunghe trafile burocratiche per dimostrare requisiti di ricavi e fatturati che l'amministrazione già conosceva».

Marco Conti
Diodato Pirone

Un combo di volti con la mascherina: il simbolo della lotta al Covid

1 LAVORO DA REMOTO
Dipendenti pubblici, la mossa per limitare i contatti

Potenziamento del ricorso allo smartworking dei dipendenti pubblici in arrivo. Tra le ipotesi al vaglio del governo c'è infatti la possibilità di introdurre negli uffici pubblici la soglia minima del 70%. Dopo che a settembre è iniziato il rientro in sede dei dipendenti pubblici, attualmente lavora in smartworking il 50% dell'organico. La nuova regola ha lo scopo ovviamente di limitare i contatti tra i colleghi ma anche di alleggerire il trasporto pubblico.

2 MASCHERINE
Bocca e naso coperti ovunque Poche deroghe

Mascherine sempre all'aperto, e se possibile anche in casa quando si ricevono estranei. E ben sistemate su naso e bocca. Chi fa il furbo portandole sotto il mento o lasciando le narici scoperte sarà sanzionato. Le mascherine vanno utilizzate anche per l'attività motoria all'aperto, dunque per camminare. Sono invece esentati lo jogging e il footing, che rientrano nell'attività sportiva non di contatto.

3 ORARI DEI LOCALI
Bar e ristoranti chiusi alle 23 e dalle 21 niente bibite in piedi

La movida è stato dimostrato che è uno dei principali veicoli di contagio del virus. Soprattutto tra i giovani. Per cui nel Dpcm arriveranno regole stringenti per mettere un freno agli assembramenti serali e notturni. Dalle 21 fino all'alba non sarà più possibile consumare in piedi cibo e bevande all'interno dei locali e così anche negli spazi esterni (strade e piazze) adiacenti agli stessi locali. A ogni modo bar e ristoranti dovranno chiudere alle 23.

4 EVENTI PUBBLICI
Stadi, cinema, teatri in forse il taglio degli spettatori

In forse ulteriori limitazioni alla partecipazione del pubblico agli eventi sportivi, a partire da quelli in stadi e palazzetti, e agli spettacoli aperti al pubblico in teatri, cinema e sale da concerto. La norma attualmente in vigore consente la presenza di mille persone all'aperto e di 200 al chiuso e l'intenzione del governo, su suggerimento del comitato tecnico scientifico, sarebbe quella di dimezzare questi numeri.

5 EVENTI PRIVATI
Non più di trenta invitati a matrimoni e ricevimenti

Chi sogna per il proprio matrimonio il grande ricevimento con centinaia di invitati, è meglio che programmi l'evento al post-Covid. Nelle nuove disposizioni torneranno i limiti ai partecipanti alle feste nei locali pubblici: massimo trenta persone. Vale anche per battesimi, cresime, lauree, diciottesimi , compleanni anche di figli piccoli, e ogni altro tipo di ricevimento. Limiti ancora più stringenti (non più di sei persone), o addirittura il divieto, potrebbero arrivare per le feste nelle case private.

6 SPORT
Calcetto, basket e pallavolo: niente partite amatoriali

Niente più partite di calcetto settimanali con il proprio gruppetto di amici. Tra le nuove restrizioni è all'esame anche il divieto di praticare sport amatoriali "di contatto". Quindi anche il calcetto. Ma non solo: basket e pallavolo, ad esempio, sarebbero parimenti vietati. E così il pugilato o il judo e tutte le arti marziali. Il divieto, come detto, vale solo per gli sport amatoriali. I professionisti potranno continuare ad allenarsi e giocare con le regole di oggi.

7 QUARANTENA
Nei casi sospetti basteranno 10 giorni di isolamento

La quarantena per chi è positivo potrebbe accorciarsi. Tra le novità del nuovo Dpcm ci sarebbe proprio il taglio di 4 giorni al periodo di isolamento. In pratica la quarantena passerebbe dai 14 a 10 giorni e per essere considerati guariti sarà sufficiente un solo tampone negativo e non i due richiesti attualmente. In questo modo si alleggeriranno le strutture pubbliche che eseguono i tamponi e contemporaneamente le persone potranno tornare prima alla loro vita.

Le nuove disposizioni

Dal calcetto alla pallavolo ecco tutti gli sport vietati Runner senza mascherina

▶La stretta del governo sulle attività amatoriali, sia all'aperto che al chiuso. Non cambiano le regole per palestre e piscine. Negli stadi al massimo 500 persone

IL CASO

ROMA Dopo una giornata di domande e polemiche incrociate, il Viminale chiarisce: nessun obbligo di indossare la mascherina quando ci si allena, sia al parco che negli stadi. Ma nel nuovo Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri che il governo si sta preparando a varare saranno tante le limitazioni per chi fa sport. La proposta del ministro della Salute, Roberto Speranza, è quella di vietare la pratica di tutte le discipline di contatto a livello amatoriale. Questo perché la diffusione di particelle di saliva che vengono espulse con il respiro aumentano quando si compie attività fisica. Tradotto: non si potrà giocare a calcio (e tutte le sue varianti) con gli amici, ma saranno vietate anche le partite di basket, pallavolo, beach volley, i balli di coppia e di gruppo. Sia all'aperto sia al chiuso. Impossibile fare boxe (e discipline affini) e, in generale, tutte le arti marziali.

I componenti del Comitato tecnico scientifico avevano già chiesto di intervenire per limitare questi sport almeno a livello amatoriale. E il governo adesso sembra orientato a seguire questo consiglio. Nessuna limitazione, invece, per le partite di tennis e padel visto che nella pratica è possibile mantenere la distanza di sicurezza. Rimarranno consentiti anche tutti gli sport che possono essere compiuti in forma isolata, come il footing. Almeno per il momento non ci saranno ulteriori restrizioni per palestre e piscine, che potranno continuare a svolgere le proprie attività attenendosi alle regole già in vigore: ingressi contingentati e su prenotazione. Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non, degli sport individuali e di squadra, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni Sportive.

LA DISCUSSIONE

Il divieto, dunque, dovrebbe riguardare soltanto gli sport svolti a livello amatoriale. Per intenderci: quelli praticati tra amici. Sulla questione, però, c'è stato un lungo dibattito durato tutto il pomeriggio tra il Cts, il ministro della Salute, Speranza, e quello dello Sport, Vincenzo Spadafora. I primi due erano fortemente orientati a estendere i divieti anche a livello dilettantistico, mentre Spadafora ha cercato di arginare. Una questione non semplice, visto che il mondo dello sport è già sul piede di guerra. Una scelta più drastica rischierebbe infatti di mettere in ginocchio lo sport di base, già fortemente in crisi dopo dal lockdown.

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO E IL MINISTRO DELLA SALUTE VORREBBERO LIMITARE ANCHE LE DISCIPLINE DILETTANTISTICHE

GLI SPETTATORI

Nel decreto resta comunque un punto fermo: la limitazione per lo sport professionistico e dilettantistico che riguarda gli spettatori - che vengono dimezzati - il ministero della Salute non sembra essere trattabile. Nella bozza proposta da Speranza si legge: «Per gli eventi e le competizioni sportive - riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni), dal Comitato italiano paralimpico (Cip) e dalle rispettive federazioni, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali - è consentita la presenza di pubblico, con il numero massimo di 500 spettatori per manifestazioni sportive all'aperto (ora sono mille, ndr) e di 100 spettatori per manifestazioni sportive in luoghi chiusi (ad oggi 200, ndr), esclusivamente negli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la prenotazione e assegnazione preventiva del posto a sedere, con adeguati volumi e ricambi d'aria, a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro, sia frontalmente che lateralmente, con obbligo di misurazione della temperatura all'accesso e di utilizzo della mascherina, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, enti organizzatori». Tradotto: la serie A deve abbandonare (almeno per ora) la battaglia di riportare i tifosi negli stadi.

LA POLEMICA

Per quanto riguarda l'uso della mascherina durante l'attività fisica, invece, il chiarimento è arrivato a metà pomeriggio. Le domande, semplificando, erano: Se vado a fare una passeggiata devo indossare il dispositivo di protezione? E se invece faccio una corsa al parco? Le risposte sono, rispettivamente, sì e no. In una circolare diffusa nel primo pomeriggio il Viminale tentava di spiegare ai prefetti che è esentato dall'obbligo di indossare la mascherina all'aperto solo chi fa sport, mentre chi svolge «attività motoria» dovrà indossarla. Ma la precisazione, invece di chiarire i dubbi, ha scatenato per tutto il giorno una serie di domande su cosa si intendesse per «attività motoria», e ha scatenato polemiche, compresa la telefonata di fuoco fatta dal leader di Italia Viva, Matteo Renzi, runner appassionato, sia al ministro della Salute che al ministro dell'Interno. Tanto che lo stesso Viminale ha dovuto chiarire ulteriormente: «Jogging e footing potranno continuare a svolgersi senza obbligo di mascherina», anche a livello amatoriale, perché sono «riconducibili all'attività sportiva». L'obbligo scatta invece per chi fa una passeggiata. «Il ministero dell'Interno dirama una circolare per chiarire il confuso contenuto del decreto legge del governo sull'attività motoria e sportiva e dice: è vietato fare jogging senza mascherina. Si scatena il caos e poche ore dopo il Viminale è costretto a precisare la sua stessa circolare», commenta su Facebook la leader di FdI Giorgia Meloni.

Michela Allegri
Emiliano Bernardini

VIA LIBERA Due runner che corrono per strada senza indossare le mascherine durante una manifestazione sportiva

La lista

I PROFESSIONISTI

Allenamenti a porte chiuse

Nelle palestre ingressi contingentati. Le sessioni di allenamento degli atleti sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli delle Federazioni.

IL TENNIS

Si può fare perché c'è la distanza

Il tennis come il padel consentono il distanziamento tra i giocatori tanto da essere considerate attività a basso rischio trasmissione.

BOXE E ARTI MARZIALI

Troppo contatto meglio evitare

La boxe e in generale tutte le discipline di combattimento per via dello scambio di goccioline di sudore e per il contatto ravvicinato il rischio di trasmissione del virus è alto

IL BASKET

Niente partite tra amici

Il basket come il calcetto e il volley prevedono un numero elevato di contatti e la concentrazione di particelle di saliva espulse con il respiro dagli atleti è molto alta, per questo le discipline di squadra sono considerate pericolose.

LA CORSA

Possibile, ma meglio da soli

I runner non dovranno indossare la mascherina. La corsa è consentita, ma dovrà essere effettuata rispettando le norme di distanziamento sociale. Discorso diverso per la semplice camminata che rientra invece nell'attività motoria

La richiesta

Palestre, Zidane contro la chiusura in Francia

PARIGI «Non c'è mai stato nessun cluster nelle palestre e nei centri sportivi», chiuderle è «un messaggio sbagliato e ansiogeno, dalle conseguenze disastrose. Non deve più essere ripetuto»: è la richiesta, senza mezzi termini, di 90 personalità - atleti di primo piano fra cui Zinedine Zidane, medici e docenti - per la riapertura di palestre, centri sportivi e sale polivalenti, chiuse in Francia dalla settimana scorsa per l'aumento dei contagi di Coronavirus. «Non si tratta di negare la gravità di quest'ultima, ma piuttosto di denunciare decisioni infondate, sul piano sanitario, sociale ed economico».

Come potremo fare festa?

▶I consigli degli esperti per non rinunciare alla convivialità nonostante il Covid. Il wedding planner Miccio: matrimonio con i soli familiari

IL FOCUS

Nuova stretta in vista per matrimoni e feste private. Tra le misure al vaglio del governo, in vista del nuovo Dpcm, infatti, c'è anche l'ipotesi di fissare a trenta il numero massimo di partecipanti a ricevimenti per nozze, battesimi e via dicendo. Organizzare eventi, in epoca di Covid-19, è difficile. Non impossibile, però. Abbiamo chiesto consigli agli esperti.

MATRIMONI

È finita la stagione dei matrimoni dai grandi, anche grandissimi numeri, ora si pensa "in piccolo" ma solo per dimensioni. «Si possono programmare cerimonie molto intime, rimandando al prossimo anno il wedding party con un maggior numero di persone - spiega Enzo Miccio, wedding planner delle star e noto volto televisivo - per alcune delle mie spose ho organizzato ricevimenti in casa, rinviando al 2021 la festa». In alcuni casi, i festeggiamenti sono stati pressoché solo con i familiari. «Abbiamo previsto esclusivamente il family table, con sposi, genitori e testimoni - racconta - Ormai, stiamo convivendo con l'emergenza sanitaria e le sue regole: distanziamento, mascherine, niente buffet, niente musica. Anche gli sposi si stanno abituando. Il matrimonio è intimo, si condivide con i cari. In ambiti ristretti, si può arrivare pure a goderselo di più, la scelta, però, è molto personale. Le nozze sono un sogno. Se "ridotte" non convincono, meglio festeggiare più in là».

DICIOTTESIMI E LAUREE

I ricevimenti da ripensare non sono solo quelli nuziali. In primo piano, pure feste per battesimi e comunioni, per i diciotto anni, anniversari, lauree. «Se il limite di invitati è 30 - dice Stefano Rebecchi, titolare Rebecchi Events - si può impiegare il budget, che era stato destinato a un numero più grande di ospiti, per creare qualcosa di esclusivo. Vale per matrimoni, anniversari, lauree, diciottesimi e, in generale, tutti gli eventi. Si può fare la festa in un ristorante stellato o magari affittare un casale in campagna. Ottima la creazione di esperienze, con 20/25 persone, in hotel. Ho organizzato il ricevimento per il cinquantesimo anniversario di una coppia che ha voluto proporre agli invitati, circa 15, un'intera giornata insieme, con cena al ristorante stellato e notte in albergo». Scelta e allestimento dello spazio diventano questioni fondamentali. Il distanziamento impone nuovi rapporti tra numero di invitati e ampiezza della sala. Il rischio è che si percepisca, in modo sgradevole, che si è pochi.

«Per trenta persone - commenta Paola Francavilla, titolare Tiffany Eventi - occorre magari una sala che di norma ne ospiterebbe novanta: è necessario lavorare molto sull'allestimento, per rendere comunque accogliente lo spazio. Bene l'uso delle piante e dei tendaggi. Si possono pure allestire dei salottini intorno ai tavoli per creare l'effetto di isole».

FESTE PER BAMBINI

Complicate le feste per bambini, specie per il distanziamento, difficile da far rispettare ai più piccoli. «Si possono fare spettacoli frontali, con un mago, un illusionista o simili - afferma Davide Maffei titolare dell'agenzia di animazione Il Cappellaio Matto - i bambini devono stare seduti. Non è possibile che uno di loro partecipi come assistente, come si faceva abitualmente. Non vanno ammessi bimbi estranei, solo i piccoli della stessa classe o del medesimo gruppo. E non più di dieci per ridurre il rischio».

Valeria Arnaldi

La protezione dal virus

Vaccino anti-Covid, all'Italia 3 milioni di dosi entro l'anno

▶Dieci milioni di fiale del farmaco di Oxford già pronte per il mercato mondiale

▶Si attende il via libera delle autorità Ue In Cina 4 sperimentazioni in fase avanzata

IL FOCUS

ROMA In Europa ci sono almeno 10 milioni di dosi di vaccino contro il Covid-19 già pronte. Diventeranno 20 entro la fine dell'anno e di queste, almeno 3 sono destinate all'Italia. Tutto risolto? No. La fase 3 della sperimentazione, per quanto in fase avanzata, è ancora in corso. Manca l'autorizzazione dell'Ema (European medicines agency), che però ha già cominciato il "rolling review", vale a dire la "revisione continua" con cui si stanno esaminando i dati della sperimentazione forniti dai produttori. Il vaccino di cui si sta parlando è quello ideato dall'Istituto Jenner di Oxford, sviluppato grazie al contributo di Irbm di Pomezia, e realizzato insieme alla multinazionale di biofarmaceutica britannia-svedese AstraZeneca. L'infialamento è ad Anagni, nello stabilimento Sanofi. E la produzione, a rischio perché le dosi non potranno essere utilizzate se ci sarà la bocciatura del Chmp (il comitato delle medicine per l'uomo dell'Ema), è già cominciata. L'obiettivo è averne a disposizione un quantitativo importante in caso di successo, vista la straordinarietà dell'emergenza. Questo è il vaccino su cui l'Italia e l'Europa hanno investito di più e c'è chi si aspetta il via libera nel giro di un mese. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio: «Entro fine anno avremo le prime dosi di vaccino e da inizio del 2021 inizieremo le vaccinazioni. Dobbiamo fare gli ultimi sacrifici per avere le prime dosi entro fine anno e partire con il vaccino». L'Ema ha avviato il "rolling review" anche per un altro vaccino, il BNT162b2, prodotto da BioNTech in collaborazione con Pfizer. Spiegano all'Ema: «La decisione del Chmp di avviare la "revisione progressiva" di BNT162b2 si basa sui risultati preliminari di studi clinici preclinici e non clinici condotti su adulti che suggeriscono che il vaccino innesca la produzione di anticorpi e cellule T (cellule del sistema immunitario, difese) che prendono di mira il virus. Sono in corso studi clinici su larga scala che coinvolgono diverse migliaia di persone dei risultati saranno disponibili nelle prossime settimane e mesi».

RICERCA Un centro dove avviene una parte della produzione del vaccino di Moderna, quello su cui più puntano gli Stati Uniti (foto EPA)

IL GOVERNO ITALIANO PUNTA ANCHE SU ALTRI DUE PRODOTTI: QUELLO DI PFIZER E QUELLO ALLO STUDIO A ROMA E VERONA

A Roma e Verona c'è un altro vaccino nella fase sperimentale, tutto italiano: quello prodotto da ReiThera, la cui sperimentazione sull'uomo sta proseguendo allo Spallanzani e all'Azienda ospedaliere universitaria del capoluogo scaligero e sul quale c'è molta fiducia. Un altro candidato vaccino italiano è quello di Takis. Ormai la corsa è mondiale: la Cina sta accelerando, con quattro vaccini già nella fase 3 della sperimentazione.

CINESI

Wu Guizhen, il capo esperto di bio-sicurezza presso il Centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie, ha dichiarato a Cctv che i vaccini «potrebbero essere pronti per l'uso pubblico in generale già a novembre». La somministrazione è cominciata per operatori sanitari, militari, dipendenti delle compagnie che stanno producendo i vaccini. Sembra sfumata la possibilità che gli Stati Uniti annuncino il via libera a un vaccino prima delle elezioni americane: Moderna, la società con uno dei progetti in fase più avanzata, ha fatto sapere che non potrà presentare la richiesta di autorizzazione prima della fine di novembre. Upmc, l'Università di Pittsburgh presente anche in Italia, sta studiando un componente anticorpale al farmaco Ab8 per un potenziale uso terapeutico e profilattico contro il coronavirus: viste le dimensioni microscopiche potrebbe essere somministrato anche con l'inalazione. Attualmente, sono 10 i vaccini arrivati alla fase 3 della sperimentazione: i 4 cinesi (Sinovac, Bejing Institute-Sinopharm, Wuhan Institute-Sinopharm e Cansino Biological), Oxford-Irbm-AstraZeneca, quello russo di Gamaleya, Novavax (Usa), J&J (Usa) e BionTech-Pfizer sviluppato tra Germania e Stati Uniti insieme alla cinese Fosun Pharma.

Mauro Evangelisti

L'allarme

Il Regno Unito rischia un nuovo lockdown

Un nuovo lockdown nazionale per il Regno Unito è possibile perché il Paese è «ad un punto precario» nella pandemia da coronavirus, ma bisogna fare ogni sforzo perché ciò non accada: lo ha dichiarato il professor Peter Horby, presidente del New and Emerging Respiratory Virus Threats Advisory Group (Nervtag) e consulente del governo di Londra. I suoi commenti - rilanciati dalla Bbc - giungono dopo quelli del vice direttore della Sanità per l'Inghilterra, Jonathan Van-Tan, per il quale la Gran Bretagna ha raggiunto «un punto di non ritorno» nell'epidemia. Oggi il primo ministro Boris Johnson annuncerà al Parlamento una serie di nuove restrizioni per cercare di allentare la morsa del Covid.

«Più donne al comando» La Chiesa secondo il Papa

▶Apertura di Francesco. Ma nella curia incarichi di capo dicastero solo agli uomini

▶La "Consulta femminile" analizza l'ultima enciclica: tema affrontato in modo marginale

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO – Più che un soffitto di cristallo nei Sacri Palazzi c'è un soffitto di cemento armato. «Preghiamo perché i fedeli laici, specialmente le donne, partecipino maggiormente nelle istituzioni di responsabilità della Chiesa. Dobbiamo promuovere l'integrazione delle donne nei luoghi in cui si prendono le decisioni importanti». Ieri all'Angelus Papa Francesco ha spezzato nuovamente una lancia a favore dell'emancipazione femminile chiedendo ai cristiani di invocare l'aiuto del Cielo per riuscire ad annullare le discriminazioni esistenti tra uomini e donne all'interno della Chiesa. Ha spiegato che «c'è bisogno di allargare gli spazi di una presenza femminile più incisiva nella Chiesa, e di una presenza laica, si intende, ma sottolineando l'aspetto femminile, perché in genere le donne vengono messe da parte».

IN SALITA

Ha usato parole molto nette ritornando pubblicamente su una vecchia e irrisolta questione che ciclicamente si ripropone immutata. Le nomine femminili ai vertici del Vaticano restano un tabù e tutto procede con tempi biblici nonostante Francesco, in questi sette anni abbia speso parole lusinghiere nei confronti dell'universo femminile. In una intervista alla Reuters, già due anni fa, metteva in chiaro che le donne sono essenziali per il futuro ed elencava anche i progressi fatti: due Sottosegretarie nominate al dicastero dei Laici alle quali si sono aggiunte recentemente una Sottosegretaria in Segreteria di Stato, una Consigliera di Stato nell'amministrazione della Città del Vaticano e sei super economiste arruolate in blocco come consultrici al Consiglio per l'Economia. Tutte nomine di alto profilo ma in curia le donne oltre il ruolo di sottosegretaria non vanno. Non ci sono capi dicastero e nemmeno una Sostituta o una Segretaria di Stato.

RITARDO

Eppure da tempo Francesco ammette il bisogno di andare avanti «secondo la qualità» aggiungendo di non «avere nessun problema a nominare capo-dicastero una donna ma solo se il dicastero non ha giurisdizione. Quello per il Clero, per esempio – spiegava alla Reuters - ha giurisdizione, e ci deve essere un vescovo, ma i dicasteri senza giurisdizione sono tanti, anche per quello dell'economia: non avrei problemi a nominare una donna competente. Siamo in ritardo».

Mercoledì scorso la Consulta femminile del Pontificio Consiglio per la Cultura ha organizzato un webinar per analizzare il rapporto tra Francesco e le donne attraverso la Evangelii Gaudium, il documento base del pontificato nel quale vengono delineate la Chiesa in uscita, la Chiesa come ospedale da campo, le periferie. Nel testo il tema della donna è relegato in un angolo. Esattamente come nell'ultima enciclica sociale, Fratelli Tutti dove addirittura l'attenzione al tema femminile è in soli 4 punti su quasi 300. Una mancanza di visione paritetica che durante il webinar è stata fatta notare.

la Chiesa non riconosce ancora il diritto di voto alle uditrici ai sinodi. Un nodo spinoso che ogni volta viene respinto, così come la questione del diaconato al centro di dibattiti accesi in Germania, Francia, Olanda, Svezia, Austria, Belgio dove le correnti riformiste sono decise a non fermarsi se non verranno ascoltate. Infine da registrare che recentemente è stato ricevuto in Vaticano il presidente del Consiglio d'Europa, Rik Daems che ha parlato al Papa del Trattato di Istanbul contro la violenza sulle donne: il Vaticano si è finora rifiutato inspiegabilmente di firmare e ratificare.

Franca Giansoldati

CITTÀ DEL VATICANO L'Angelus di ieri a Piazza San Pietro, con i fedeli sotto la pioggia. Il Papa ha pregato per una maggiore partecipazione delle donne nei ruoli di responsabilità all'interno della Chiesa (foto ANSA)

IL PONTEFICE AUSPICA UNA PARTECIPAZIONE MAGGIORE DELLE LAICHE TRA LE RICHIESTE NON ASCOLTATE, IL DIRITTO DI VOTO AL SINODO

Love story con la parrocchiana Il vescovo "grazia" don Marino

IL CASO

ALBIGNASEGO (PADOVA) «Avete visto? Lo hanno lasciato prete. Significa che non aveva fatto niente» festeggiano i suoi difensori. «No, anzi. Lo hanno cacciato dalla parrocchia e lo manderanno in una comunità chissà dove. Le sue colpe le aveva eccome» rispondono gli accusatori. A San Lorenzo, piccola frazione di Albignasego alle porte di Padova, i fedeli sono sempre stati spaccati e oggi lo sono ancor di più. Al centro della discussione c'è la decisione del vescovo di Padova Claudio Cipolla relativa al destino di don Marino Ruggero, sacerdote cinquantacinquenne finito nei mesi scorsi sotto processo canonico. Accusato di aver violato «l'obbligo del celibato» e di aver tenuto «comportamenti non conformi allo stato clericale», Don Marino rimarrà prete ma dovrà compiere «un cammino di formazione e un percorso di rivisitazione personale e spirituale». Il sacerdote era stato accusato da alcune famiglie di aver avuto rapporti intimi con una parrocchiana.

LA DECISIONE

La decisione del vescovo ora dice due cose. La prima è che don Marino non è ritenuto totalmente innocente, la seconda è che le colpe non sono considerate così gravi da revocargli lo stato clericale. Le motivazioni della sentenza e le effettive colpe restano però sconosciute e così il paese si divide. Il percorso di riabilitazione spirituale potrebbe durare alcuni anni e il luogo sarà stabilito dal vescovo. Don Marino taglia corto: «Non posso parlare, la Diocesi non mi autorizza».

Tra le poche certezze, in questa storia ricca di tante storie, c'è l'uscita di scena di una donna vicina a don Marino che lavorava nell'asilo parrocchiale. Se ne è andata il mese scorso, dopo una raffica di accuse paesane sul suo conto, e le dimissioni sono state confermate ieri durante la messa dall'attuale parroco don Giovanni Brusegan. «Questa donna si è dimessa con dignità, rispetto ed eleganza» evidenzia il sacerdote, spiegando poi che «c'era bisogno di mettere un punto esclamativo su questa vicenda. Le cicatrici restano e ci vorrà tempo, ma ho incontrato tante persone di buona volontà».

LE DUE FAZIONI

I grandi accusatori, quelli che hanno fatto scattare l'inchiesta con una quindicina di mail inviate alla Diocesi, speravano che don Marino venisse spretato ma oggi comunque sorridono. I difensori, invece, sono radunati nella pagina Facebook "Don Marino ti aspettiamo". Nella lettera letta ieri a messa, il vescovo invita i fedeli a «non demordere nell'impegno per costruire e ricostruire relazioni fraterne e amichevoli tra voi». Intanto, ancora una volta, don Marino ricomincia. Già discusso in passato per la sua partecipazione ad un provino del Grande Fratello e per le sue posizioni «sul problema dei rom» e a favore della legittima difesa, ora per un po' uscirà dai riflettori. Di questa storia - scandalo religioso ma anche saga paesana - restano però pesanti strascichi.

Gabriele Pipia

A MESSA Don Marino Ruggero durante un'omelia: potrà continuare a indossare la tonaca

RIMANE SACERDOTE, LA PRESUNTA AMANTE NEL FRATTEMPO SI È DIMESSA DALL'ASILO PARROCCHIALE

Aeronautica, 8 sergenti a giudizio: nonnismo contro l'allieva veneziana

L'INCHIESTA

ROMA Sono accusati di «reato continuato di lesione personale, pluriaggravato e in concorso»: per questo motivo tutti gli 8 sergenti, in forza presso il 70° Stormo dell'Aeronautica di Latina, sono stati rinviati a giudizio (udienza il prossimo 11 dicembre) nell'ambito dell'inchiesta legata al caso di Giulia Schiff, l'allieva ufficiale finita al centro di un caso - da lei sollevato - di "nonnismo" all'interno della caserma stessa. L'allieva è stata anche espulsa dall'accademia, cosa su cui pende ancora il giudizio del Tar del Lazio (previsto il 23 ottobre).

LA STORIA

Giulia, veneziana, 21 anni di Mira, ha sempre avuto il sogno di volare: per questo, dopo l'Istituto tecnico aeronautico, si era presentata al concorso per l'ammissione di dieci allievi ufficiali di complemento dell'Aeronautica piazzandosi quarta su quasi 2.000 iscritti. Ed è qui, a Latina, che accade il fatto: viene presa a sberle, spinta con la testa contro una struttura metallica e infine gettata in una piscina e di nuovo colpita in testa dai suoi stessi commilitoni in quello che doveva essere un rito di iniziazione per gli aspiranti piloti dell'aeronautica. A denunciare tutto, con un video, è stata la stessa ragazza. Il procuratore militare della Repubblica Antonio Sabino, nel rinvio a giudizio degli otto imputati, tra le altre cose scrive: «Tutti i sergenti nel contesto di una celebrazione di tradizione goliardica denominata "tuffo nella piscina del pingue", sollevavano da terra e trasportavano in posizione orizzontale, la pari corso sergente allievo ufficiale Schiff e, tenendola ferma per le gambe e le braccia, con dei fustelli di legno le infliggevano violenti colpi sul fondoschiena e pugni; quindi, le facevano urtare la testa contro la semiala in mostra statica posta in prossimità di una piscina, dove, infine, la gettavano: con tale condotta usavano violenza nei confronti della predetta sergente Schiff, cagionandole plurime escoriazioni ed ecchimosi ai glutei». Secondo il generale Stefano Fort, incaricato di indagare sul caso all'interno dell'Accademia, la Schiff ha manifestato «insofferenza alla disciplina, all'obbedienza, alla subordinazione, al rigore, alla puntualità e allo spirito di sacrificio necessari per intraprendere una carriera militare». Eppure, secondo l'avvocato che difende l'allieva, Massimiliano Strampelli, «c'erano stati uno o più briefing nei quali si minacciavano gli allievi dei vari corsi nel caso in cui avessero solidarizzato con lei». Nei giorni scorsi, il caso è arrivato all'attenzione del ministro Guerini. Proprio sul tavolo del ministro è finita anche un'interrogazione parlamentare di 25 senatori.

Michele Galvani

DI MIRA Giulia Schiff, l'allieva ufficiale a Latina

L'ACCUSA È DI REATO CONTINUATO DI LESIONE PERSONALE PLURIAGGRAVATO E IN CONCORSO

L'ex calciatrice

La rivelazione di Carolina Morace: «Amo una donna»

ROMA Ci sono state Paola Egonu e Elena Linari, ma anche Rachele Bruni e ora Carolina Morace. Donne di sport, di varie discipline, che hanno deciso di non nascondere più la loro inclinazione sessuale. Con gesti o parole semplici, un bacio in pubblico, una breve dichiarazione. «Sì, ho una fidanzata» ha detto pallavolista azzurra e dell'Imoco Egonu, che come poche altre ha scelto di sfidare il muro di pregiudizio che il mondo dello sport ha alzato intorno alla sessualità. L'ex calciatrice e ct azzurra Morace (foto) ha scelto la via dell'intervista: «Amo una donna, l'ho sposata due volte e ora vogliamo un figlio - ha affermato -, Come mi definisco? Sono una donna che ama una donna». Che ci voglia ancora coraggio per esprimere certi sentimenti specialmente in Italia e soprattutto tra gli uomini, è dimostrato dalla eccezionalità dei momenti di coming out. «Il mondo del calcio è pieno di pregiudizi e di omofobia. Non biasimo chi non fa coming out - spiega Morace -. Per molti uomini il non farlo è una forma di protezione. Credo che sia giusto farlo quando si è pronti, quando si è sicuri di poter togliere la maschera e non rimetterla più».

Nordest

A13, MARTEDÌ NOTTE CHIUSO IL CASELLO DI ROVIGO

Autostrada A13: per lavori di pavimentazione, dalle 22 di martedì alle 6 di mercoledì chiusa la stazione di Rovigo, in entrata verso Bologna e in uscita per chi proviene da Padova

Lunedì 12 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Gelo, neve, pioggia: anticipo d'inverno

▶Temperature in picchiata, montagne imbiancate a quota 1.100, allagamenti e smottamenti. Ma fra oggi e domani tornerà il sole

▶Padova, corriere colpito da un fulmine: è in gravi condizioni Tragedia in Carnia: cacciatore esce di strada e muore nel dirupo

LA GIORNATA

VENEZIA Temperatura minima sotto lo zero a Cortina, massima di 12,2 gradi a Valdobbiadene. Mezzo metro di neve alla quota 2.592 di Ra Valles, ma fiocchi già a 1.100 sulle Dolomiti. Imbiancato anche il Piancavallo, dove domenica prossima passerà il Giro d'Italia. Trieste sferzata dalla bora, al punto da annullare la Barcolana. Cartoline di una domenica d'autunno che pare già inverno, in un Nordest flagellato dal maltempo che conta pure un fattorino grave dopo essere stato colpito da un fulmine nel Padovano e un cacciatore morto in un incidente stradale in Carnia.

LA SITUAZIONE

Nella notte è poi passato tutto, ma da mattina a sera è stata decisamente una giornataccia tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, a causa di «una saccatura d'aria fredda» che ha determinato «una fase di tempo perturbato, con precipitazioni diffuse, anche consistenti in montagna, neve a quote inusuali per il periodo, un generale marcato calo termico e un rinforzo dei venti da nord-est», ha spiegato Arpav. Oggi e domani andrà meglio, dopodiché una nuova sacca di bassa pressione dovrebbe causare di nuovo instabilità da mercoledì e precipitazioni da giovedì.

Com'è stato appunto ieri, quando il limite della neve è sceso a 1.100-1.300 metri sulle Dolomiti e a 1.400-1.600 sulle Prealpi, mentre alle quote inferiori soprattutto nel Trevigiano e nel Bellunese è piovuto così tanto da far accumulare in poche ore 118,6 millimetri di pioggia a Follina, 96,2 a Vittorio Veneto, 92 a Chies d'Alpago. «Temperature in generale diminuzione anche sensibile e molto inferiori alla media del periodo», ha annotato ancora Arpav, alludendo al fatto che perfino in città come Treviso e Padova nella giornata i termometri si sono attestati fra 10 e 15 gradi.

CARTOLINA La neve ieri ha imbiancato anche Canale d'Agordo, sulle Dolomiti bellunesi. In alto uno smottamento a Miane nel Trevigiano, a destra l'auto del fattorino folgorato a Vigonza (ANSA e VIGILI DEL FUOCO)

LE CRITICITÀ

Il centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha così emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica, decretando lo stato di attenzione un po' dappertutto: nei bacini Piave Pedemontano; Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige; Basso Brenta-Bacchiglione; Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna; Livenza, Lemene e Tagliamento.

Ore di lavoro per i vigili del fuoco. In provincia di Belluno alberi sulla carreggiata e automobilisti in difficoltà dal passo Falzarego a Ponte nelle Alpi. Allagamenti e frane sulla Pedemontana trevigiana: fango e detriti hanno bloccato diverse strade a Miane, dov'è stato invaso anche un bar, mentre a Santo Stefano a causa degli smottamenti è stata chiusa l'Osteria senz'oste.

I DRAMMI

Fra i tanti disagi diffusi, si segnalano anche due episodi drammatici. Quando stava per prendere servizio poco prima delle 8, un corriere che doveva consegnare pacchi per conto di Amazon è rimasto folgorato a Vigonza, dov'era in corso un furioso temporale. Il 43enne, residente a Stra, era appena sceso dalla sua auto e stava per salire sul furgone, quando è stato centrato dalla scarica, che ha anche messo fuori uso due vetture. Un collega ha cercato di soccorrerlo ma si è sentito male a sua volta, poi i vigili del fuoco si sono alternati nel tentare la rianimazione cardiopolmonare, in attesa del Suem che ha infine trasportato l'uomo all'ospedale di Padova, dov'è stato ricoverato in Rianimazione.

Sarebbe legato al maltempo anche il sinistro che è costato la vita a un 67enne in provincia di Udine. Renzo Di Vora stava rientrando a Cercivento insieme ad alcuni amici dopo una perlustrazione sul monte Tenchia. La sua macchina è finita fuori strada a quota 1.800 metri ed è rotolata per un centinaio di metri. Il conducente, che era assieme al proprio cane, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è deceduto per le gravi ferite riportate. Nelle operazioni di recupero sotto la neve sono stati impegnati il Soccorso Alpino di Forni Avoltri del Soccorso Alpino e i sanitari del 118, accompagnati sul posto in fuoristrada a causa della scarsa visibilità che ostacolava l'intervento in elicottero.

MINIMA SOTTO LO ZERO A CORTINA, MASSIMA DI 15 GRADI PERFINO A TREVISO E PADOVA ARPAV: «VALORI MOLTO INFERIORI ALLA MEDIA»

Angela Pederiva

FERME Due barche a Trieste: la Barcolana è stata annullata a causa delle cattive condizioni meteo (foto ANSA)

SPORT FRENATO

Si alza la bora, Barcolana annullata per la prima volta

TRIESTE Barcolana annullata per la prima volta, gare di atletica cancellate. Il maltempo ha condizionato pesantemente la giornata sportiva di ieri, a partire dalla classica regata di Trieste. Il patron della manifestazione Mitja Gialuz ci tiene a sottolineare che sono state «superate le difficoltà connesse all'organizzare Barcolana nel complesso contesto Covid», ma a fermare la regata più grande del mondo «è stato solo il nostro elemento naturale, il vento». Lui da velista provetto conosce bene l'incostanza delle condizioni atmosferiche e non si fa un cruccio se la bora abbastanza tesa ha spinto Comitato di regata, Capitaneria di porto e organizzatori appunto ad annullare la Coppa D'Autunno - Barcolana 52 presented by Generali. Gialuz e i suoi avevano già vinto la partita contro il Covid sparpagliando gli eventi di questa Barcolana tutta italiana (il coronavirus ha fermato i velisti stranieri) in città e ormeggiando le barche in più luoghi.

PAROLA D'ORDINE

Parola d'ordine, evitare assembramenti. Sabato per prudenza il Governatore Massimiliano Fedriga aveva emesso un'ordinanza che obbligava i locali pubblici a chiudere dalle 23 alle 5. Nella mattina di ieri il vento è girato e la placida Trieste è stata investita dalla bora, pioggia e mare che si alzava. Si temeva che peggiorasse ancora, poi la situazione è rimasta sotto controllo. Se si fosse permesso alle imbarcazioni - almeno quelle da competizione - di uscire, non ci sarebbero stati grandi problemi, ma è facile parlare dopo. Dice bene il presidente di Generali, Gabriele Galateri: «Il rispetto della sicurezza in mare è la prima condizione per una regata vincente. Il messaggio, in un anno così complesso e difficile, è che si può costruire e condividere insieme un evento di sport e di divertimento. Il nostro è un arrivederci».

Il maltempo ha costretto a cancellare altri eventi sportivi, come gli Assoluti veneti di atletica: «A causa del meteo che non dà tregua, siamo costretti ad annullare la giornata di gare a Vittorio Veneto. La pioggia e sopratutto il vento impediscono la normale regolarità di svolgimento delle gare», ha avvertito la Fidal Veneto.

GIALUZ: «FERMATI DA VENTO NON DA COVID» GALATERI (GENERALI): «PRIMA LA SICUREZZA» CANCELLATI I CAMPIONATI VENETI DI ATLETICA

Il governo pretende scuse da Spagna e Vaticano

Messico, rimossa la statua di Colombo (e salvata dalla folla)

Temporaneamente rimossa per «restauro»: così il ministero della Cultura messicano ha giustificato la sparizione dal suo piedistallo della statua di Cristoforo Colombo, che campeggia nel centro di Città del Messico. Una decisione presa alla vigilia dell'anniversario della scoperta del continente americano, il 12 ottobre 1492, che sarà ricordata da una folla di manifestanti nel Paseo de la Reforma, dove campeggia la statua, per una marcia dal titolo chiarissimo: "La abbatteremo". La sindaca della capitale, Claudia Sheinbaum, ha promesso che il monumento, eretto nel 1877 e già danneggiato nel 1992 per i 500 anni della scoperta dell'America, tornerà al suo posto una volta restaurato: «Forse varrebbe la pena - ha detto - riflettere tutti insieme su cosa Colombo rappresenta, soprattutto in vista del prossimo anno», cioè del 500esimo anniversario dell'inizio della conquista del Messico da parte della Corona spagnola. Proprio con l'approssimarsi di quella ricorrenza storica, il presidente nazionalista messicano, Andres Manuel Lopez Obrador, ha inviato lettere aperte alla Spagna e a Papa Francesco esigendo le rispettive scuse per le «riprovevoli atrocità» commesse dai conquistadores spagnoli guidati da Hernan Cortès e benedetti dal Papato.

Parla Bruno Vianello, titolare della Texa, l'azienda di automazioni automobilistiche con sede a Monastier. Una realtà produttiva all'avanguardia con oltre 800 dipendenti in Italia e all'estero e un fatturato che supera i 135 milioni di euro

«Automobili e robot sono la mia passione»

L'INTERVISTA

«L'automobile è una passione nata quando ero bambino. Mio padre Umberto e mio zio avevano un'officina meccanica a Roncade, la "Fratelli Vianello". Era il momento in cui l'agricoltura veneta si stava meccanizzando, loro facevano mezzi agricoli e compravano i motori dalla Lamborghini. Passavo tutto il tempo in officina, ero rimasto colpito dal rumore del motore, è di quelli che ti restano dentro per tutta la vita. L'ingegner Lamborghini quando veniva si fermava a pranzo, aveva una Ferrari rossa e la parcheggiava in cortile. Mentre loro erano a tavola io ero giù ad ammirare la Ferrari. La conoscevo a memoria".

Bruno Vianello, 59 anni, di Roncade su quella passione ha costruito un'azienda leader mondiale che produce strumenti di diagnostica per ogni tipo di auto e perfeziona il prototipo del suo motore elettrico. «Abbiamo stretto un accordo con un'importante casa automobilistica per un'auto che uscirà nel 2023. Siamo in grado di costruire un motore rivoluzionario: a parità di potenza pesa la metà. E non si rompe mai». Anche per questo ha appena inaugurato la nuova filiale tedesca a nord di Stoccarda, la Germania è un grande mercato.

La sua "Texa" (Tecnologie Elettroniche per Automotive) di Monastier si estende su 40 mila metri quadrati, ha 530 dipendenti, dei quali 150 ingegneri, in sede; gli altri trecento dipendenti tra Torino e Bologna e nelle sedi sparse per il mondo. Il fatturato è di 135 milioni di euro, l'80% dall'esportazione.

All'ingresso dello stabilimento di Monastier c'è un gigantesco robot che ricorda quelli delle serie tv, come Ufo Robot: l'ha creato un artista thailandese interamente con pezzi di auto. Al primo piano una moto "Menon" di fine anni Venti. Carlo Menon era un genio meccanico di Roncade; partendo da fabbro ferraio era stato il primo a dare ruote di gomma alla bicicletta e, poi, aveva costruito ogni tipo di motore: dalla moto all'auto, perfino un aereo che però non è mai decollato.

È rimasta la passione per le Ferrari?

«Ce l'avevo dentro, mi è bastato pochissimi per diventare un tifoso della F1 e della Ferrari. Mi piace la potenza del motore, la sensazione di arrivare primo al traguardo. La Ferrari per me rappresenta l'Italia in giro per il mondo e credo nei valori italiani, non ne ho mai avuto una, fino al 2000 solo macchine usate e siccome vendevo Alfa Romeo, compravo Alfa Romeo. Poi sono passato alle auto tedesche, ora ho una Porche elettrica».

Tutto merito di papà Umberto se è rimasto nel mondo delle auto?

«L'infanzia l'ho passata tra i campi e l'officina, una delle cose che mi piacevano di più era di andare dai contadini per farmi salire sul trattore. Tutto è nato da quei rumori, dagli odori dell'olio e del carburante. Ho una sorella Anna Paola, insegna educazione fisica, è stata campionessa di salto in alto, allena la squadra di pallavolo. Qualche anno fa ha anche partecipato e vinto una bella cifra alla trasmissione dei "Pacchi" su Rail. Lei non è mai venuta da bambina in officina, però da bambini eravamo molto pratici, io mi costruivo da solo i giochi: pensare come fare un arco con le frecce ti aiuta ad aguzzare l'ingegno. La meccanica era di famiglia, nonno Attilio era capo officina della "Menon" di Roncade creata da un signore che a fine Ottocento aveva costruito ogni genere di motore e prima ancora aveva brevettato la bicicletta con ruote uguali. Da poco ho trovato l'unico esemplare, sono in trattative per comprarlo ed esporlo. Aveva venduto auto in Inghilterra e allora all'auto dovevi aggiungere anche l'autista-meccanico. Ha fatto fortuna con le motociclette negli Anni '20 e '30, durante la guerra alla Menon si facevano mezzi militari».

Ma quando è nata l'idea che ha portato alla Texa?

«Nell'officina di mio padre ho colto il momento del passaggio di un mondo. Ho studiato da perito meccanico, ma ero attratto dall'elettronica. E dalla musica, a 15 anni pensavo di suonare in un complesso. Ho incominciato a lavorare dopo il servizio militare, sono partito come venditore per un concessionario dell'Alfa Romeo del quale sono poi diventato socio. Negli anni Ottanta ho vissuto l'era della trasformazione dell'elettronica dell'automobile: ho visto i primi problemi creati dalle nuove centraline elettroniche che in tanti non erano preparati ad affrontare. Così ho avuto l'idea di costruire quella piccola attrezzatura elettronica semplice che permetteva al meccanico di riparare utilizzando al meglio la sua mentalità meccanica. Poi ho capito che quello strumento creato per la mia officina poteva essere venduto anche fuori e da quel successo è nata la "Texa" nel 1992».

Come siete arrivati a vendere in tutto il mondo?

«La Texa era per me tutto quello che riguardava la riparazione dell'auto vista dalla parte elettronica, soprattutto vista dalla parte di chi deve aggiustare. Col tempo gli strumenti sono diventati sempre più efficaci e moderni e siamo cresciuti, oggi a livello diagnostico siamo tra le aziende leader al mondo. La nostra macchina "Axone" si collega al veicolo e diagnostica i problemi e le riparazioni da fare: una volta la riparazione era audiovisiva, oggi la centralina comanda tutto. Adesso sono gli strumenti a fare l'orecchio della macchina, prima la bravura del meccanico dipendeva anche dall'orecchio. Durante la pandemia è venuta fuori l'idea dell'igienizzatore per auto. Abbiamo pensato che il nostro cliente principale, il meccanico, doveva entrare nell'abitacolo e doveva disporre di uno strumento che igienizzasse l'auto e non creasse problemi. Partendo dall'ozono che ha effetto battericida, abbiamo creato un prodotto per piccoli ambienti e dalle dimensione di una scatola di scarpe. Praticamente "l'Air2san" è inesauribile, si ricarica naturalmente».

Solo diagnostica nel vostro futuro?

«Abbiamo aperto altri due canali importanti. Il primo è la Telediagnosi, la famosa scatola nera che è in grado di dire dove si ferma il veicolo; costruiamo soprattutto per le flotte aziendali, la macchina segnala cosa c'è da fare. Ho sempre pensato che chi studia e costruisce i prodotti deve far parte dello stesso ingranaggio: sono contrario a chi delocalizza o cerca manodopera a basso costo, significa perdere professionalità. Non che l'Italia sia il più bel pase al mondo per le tasse, ma per l'ingegno sì e se lavori bene sei ripagato e il tuo prodotto cresce. Il secondo canale è legato al veicolo elettrico. Abbiamo aperto una divisione che si occupa dell'elettrificazione del veicolo, compresa la costruzione e l'assistenza tecnica. Noi ci crediamo, l'auto elettrica porterà a nuovi stabilimenti, intanto a Monastier funziona una fabbrica di prototipi. Noi facciamo il motore, poi quel motore può essere montato su un trattore o su una macchina velocissima; noi gli diamo la forza per arrivare anche ad un'alta velocità. Gli imprenditori e lo Stato devono ragionare insieme sul futuro e devono essere in sintonia. Devono pensare a creare qualcosa che duri anche per i prossimi vent'anni e trasformare quello che tramonta, considerando i posti di lavoro. Il Veneto è un territorio pronto al cambiamento».

Solo macchine nella sua vita?

«No, c'è una famiglia, mia figlia Giovanna e due nipoti. E qualche vecchia passione, nel calcio sono rimasto interista, lo ero per seguire mio cugino che stravedeva per la Grande Inter. Allora c'erano le bandiere, per me l'Inter era Sandro Mazzola. Poi mi piace la cucina, le cose come le facevano le nostre nonne che creavano piatti meravigliosi con poco. Mi dispiace per i nuovi chef, ma non reggerebbero il confronto con mia nonna».

Edoardo Pittalis

«ABBIAMO STRETTO UN ACCORDO CON UNA FABBRICA DI VEICOLI PER UN NUOVO MODELLO NEL 2023»

NEL TREVIGIANO **La sede della Texa a Monastier, il quartier generale della produzione; sotto Bruno Vianello, a capo dell'azienda**

«La mia infanzia l'ho passata tra i campi e con i motori»

ELETTRONICA **Sopra l'interno della Texa. Sotto ancora BrunoVianello all'ingresso con il "robot", un marchio di fabbrica**

FARINA Dalla corteccia degli abeti una particolare sostanza per fare il pane

Documentario racconta l'idea romantica di un cuoco di far rivivere, in tavola, gli alberi della sua terra sradicati dalla peggiore tempesta

Pancor, il pane fatto con il cuore

L'EVENTO

Udine, venerdì 16 ottobre 2020: va in scena un evento fortemente voluto dalla famiglia Marini che da ben 115 anni, di generazione in generazione, guida quello che è ormai, e da molto tempo, il simbolo della storia e dell'ospitalità del Friuli Venezia Giulia, e che rappresenta l'hotellerie e la ristorazione di alta qualità di questo territorio, con l'Hotel Là di Moret e l'eccellenza della proposta gastronomica de "Il Fogolar", nel cuore di Udine. In anteprima nazionale, con inizio alle ore 18, verrà infatti proiettato al Cinema Visionario, un documentario che racconta una storia, fatta di gioie e dolori, ma che, più di ogni altra cosa, celebra persone uniche.

DOPO VAIA

Una storia che inizia alla fine di ottobre del 2018 quando la furia della tempesta Vaia colpisce la Carnia, parte del Cadore e in particolare Sappada, seminando distruzione fra i boschi, un milione di metri cubi di legname stramazzati sull'erba, una devastazione. Stefano Basello, chef de "Il Fogolar", ha un legame forte e struggente con il suo territorio e questo accende un'idea il cui punto di arrivo è conservare e, in certo modo far rivivere la bellezza di questi luoghi e l'essenza degli alberi travolti dalla furia del vento. Con l'aiuto della sua brigata si mette al lavoro, con pazienza e amore, recupera la corteccia degli abeti, ne estrae le parti commestibili, ne ricava una sorta di farina da utilizzare per ottenere un pane non solo buono ma capace di far tornare a vivere un territorio e la sua natura.

IL FILM

Un gesto di sensibilità e rispetto che colpisce il secondo protagonista di questa storia, Swan Bergman, regista bolognese – sue la maggior parte delle regie live dei tour di Vasco Rossi – che contatta Stefano, lo conosce e ne rimane colpito, scoprendone le qualità di uomo schivo, quasi fuori dal tempo (e, in particolare, da questi tempi), e lo fa diventare il protagonista di un documentario girato proprio tra le zone devastate e le più incontaminate vallate carniche, dove Stefano e i suoi ragazzi si recano da marzo a ottobre per recuperare erbe, bacche, licheni, gemme e piante selvatiche che diventano materie prime di base per le preparazioni de "Il Fogolar".

In "Pancor. Il pane che viene dal cuore" - questo il titolo del lavoro di Bergman -, da una parte passa il messaggio che la comunicazione può migliorare il mondo, dall'altra si esalta la capacità di Basello di trasmettere, con semplicità, la magia dei luoghi. E poi entra in scena Edoardo Marini, il terzo protagonista della storia, colui che ha sempre creduto nei progetti di Stefano, incoraggiandolo affinché il territorio, le sue radici e i suoi protagonisti fossero sempre al centro dell'offerta enogastronomica del ristorante. Insomma, la storia di tre personaggi, moderni, visionari, convinti che ciascuno di noi, con le proprie azioni più o meno piccole, possa davvero cambiare il mondo o, almeno, renderlo un po' migliore. Anche a tavola.

C.D.M.

VENERDÌ PROSSIMO ANTEPRIMA A UDINE UNA STORIA TUTTA FRIULANA DI AMORE PER LA PROPRIA TERRA

La serata

A Selvazzano Dentro cena in pasticceria

Venerdì 16 ottobre alle 20, la pasticceria "D&G" di Selvazzano Dentro (Pd) organizza una serata fra cibo, vino e moda, con Cantina Roeno e Finotto Moda, con Tartare di salmone in contrasti acidi in abbinamento al "aMè" Blanc; il Nobile cavolfiore con capasanta con il Gewürztraminer 502; 117 da Bologna abbinato al Pinot Grigio "Rivoli"; Idea d'inverno al Pinot Bianco "Flower"; l'assaggio di panettone "Amarena Pistacchio Limone" (nella foto) di Denis Dianin con il "Cristina"; e il caffè finale. Evento a numero chiuso, prenotazione obbligatoria (049/637201). Costo, 50 euro a persona.

"Art & Ciocc." Riparte da Abano la grande festa del cioccolato

DOLCI WEEK-END

E alla fine anche "Art & Ciocc.", la grande festa itinerante dedicata al cioccolato artigianale, è pronta a rimettersi in moto e, fino ad aprile, inonderà di dolcezza il centro storico di molte città italiane. Dopo il riposo forzato, ci si prepara dunque alla ripartenza più carichi che mai, con tanti stand con cioccolato di tutti i gusti e forme, golosità inedite e ospiti famosi del goloso e amatissimo mondo dell'alta pasticceria, svelati di tappa in tappa. È stato infatti proprio il "Re del Cioccolato", Ernst Knam, giudice del seguitissimo programma "Bake Off" e autentico maestro pasticcere e cioccolatiere, a chiudere la scorsa stagione di "Art & Ciocc." Quest'anno sono in programma tanti nuovi showcooking di chef illustri e sarà un'edizione speciale anche per i più piccoli, visto che sui profili social e nel sito verranno pubblicati tanti giochi creativi a tema, da far scaricare gratuitamente dai propri genitori, un'occasione per liberare la fantasia e vincere tanti dolcissimi premi.

GUSTO IN PIAZZA

Ma il divertimento non sarà solo online, come sempre in piazza si potranno degustare le più golose specialità regionali assieme a piccoli e grandi oggetti e sculture di cioccolato: opere d'arte uniche, festa per gli occhi ed il palato, però sempre nel segno della salute e del benessere. In tutte le tappe del tour verrà rivolta un'attenzione particolare anche alle diverse esigenze e scelte alimentari: senza glutine, bio, vegan, senza zucchero oltre al pregiato cioccolato crudo dalle riconosciute proprietà antiage.

LEZIONI DI CIOCCOLATO

In più, visto il successo delle scorse edizioni, saranno riproposte le Lezioni di Cioccolato gratuite conil maestro cioccolatiere perugino Fausto Ercolani che offrirà, all'interno della sua fabbrica di cioccolato itinerante, lezioni per grandi e piccini, con racconti, giochi ed esperimenti, tutti ad ingresso gratuito e nel rispetto delle normative sanitarie regionali. E sarà il Veneto a tenere a battesimo la nuova edizione di "Art&Ciocc." ospitando le prime due tappe. Si parte infatti sabato e domenica prossimi da Abano Terme (Pd), mentre la settimana successiva l'appuntamento sarà a Bassano del Grappa (Vi). Poi toccherà ad Aosta e Ravenna per tornare in Veneto il 22 novembre (per l'esattezza a Padova). Info e aggiornamenti: www.iltourdeicioccolatieri.com.

R.G.

ART & CIOCC Un mastro cioccolataio

BACCALADIVINO Franco Favaretto e Gaspare Buscemi

Mestre: Franco e Gaspare Baccalà e bianchi "insoliti"

I VINI DI BUSCEMI

A grande richiesta torna questa settimana, al Baccalàdivino di Mestre (Ve), Gaspare Buscemi, grande figura del mondo del vino, autore, fra l'altro, del libro: "La Guida al piacere del vino", una pubblicazione dedicata sia agli appassionati che ai neofiti e che, con un linguaggio semplice, chiaro e accessibile a tutti, racconta la magia del vino. Libro che sarà fra i protagonisti della serata visto che verrà offerto in omaggio a tutti i partecipanti. Buscemi sarà a Mestre venerdì prossimo, 16 ottobre, con alcune sue creazioni, in una serata straordinaria, dove ogni bicchiere sarà accompagnato dai piatti preparati dal patron Franco Favaretto.

La cucina di Franco incontrerà così i Bianchi "insoliti" di Gaspare, in una cena incentrata anche sul tema della cultura dell'attesa, con vini di diverse annate a confronto. La serata inizierà con l'assaggio dei mantecati della casa nelle tre versioni classiche, abbinati al Perle d'Uva in fondo 2019; poi arriverà in tavola la Crema di ceci e porri con gambero in camicia assieme all'Alture bianco Scelta di Collina 2010, ecco poi il Risotto di stocco con carciofo in due cotture e gli Gnocchetti di patate con ragù di moscardini (stesso vino ma dell'annata 2005), il Cuore di baccalà con verdure d'autunno assieme al Colombaio di Candia, Erbaluce di Calustro 2004, lo Sgroppino agli agrumi con biscottini buranei con Perle d'Uva d'Alture 1993. Costo: 65 euro. Posti limitati, prenotazione obbligatoria: 041914560.

Per Bortolomiol e Bottega festa ai Decanter Awards

PROSECCO SUGLI SCUDI

È un Prosecco Superiore uno dei migliori vini del mondo secondo il concorso Decanter Wine World Awards a cui, quest'anno, hanno partecipato ben 16.518 campioni da tutto il mondo. «Siamo orgogliosi perché, alla sua prima uscita sul mercato, il Rive 70th Anniversary Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG 2017 è stato premiato con la medaglia d'oro – racconta Elvira Bortolomiol - Questo vino è stato pensato per ricordare i settanta anni di attività dell'azienda e il lavoro di nostro padre Giuliano». Nato dalle uve provenienti da un unico vigneto a Santo Stefano di Valdobbiadene questo vino è anche un connubio tra territorio e storia, prodotto nella versione Brut Nature in onore al fondatore Giuliano. Festeggia anche l'azienda Bottega di Bibano di Godega (Tv) che, nella stessa manifestazione, si è vista assegnare ben 4 medaglie d'argento ad altrettanti vini. Nello specifico sono stati premiati tre spumanti (Bottega Gold, Bottega Rose Gold, Il Vino dei Poeti Prosecco Doc Brut) e un rosso della Valpolicella (Ripasso Superiore Bottega).

Mionetto sbanca a Berlino Merotto, una stagione d'oro

FRA CONCORSI E GUIDE

Dal doppio oro conquistato con il Prosecco doc Treviso Extra Dry di MO Collection e con il Cartizze docg Dry di Luxury Collection in occasione del Berliner Wine Trophy – Winter Edition, Mionetto riconferma la sua eccellenza aggiudicandosi tre medaglie d'oro anche nella Summer Edition della più importante degustazione di vino della Germania. In questo contesto, Mionetto brinda ai tre nuovi ori ottenuti con Sergio di MO Collection, il Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg Extra Dry di Prestige Collection e il Cartizze Docg Dry di Luxury Collection Sergio che fa parte di MO Collection.

Non meno entusiasmante la stagione di Graziano Merotto che raccoglie i frutti del lavoro di 50 anni dedicati al Prosecco Superiore, con un palmarès di dieci premi in Italia e all'estero. Merotto ha introdotto un nuovo modo di fare Prosecco Superiore grazie alla Cuvée del Fondatore, ottenuta con una doppia maturazione dell'uva Glera in vigneto, che la rende quasi appassita, e una rifermentazione di 6 mesi in autoclave. Un vino che ha portato l'azienda a prendere il riconoscimento del Tre Bicchieri Gambero Rosso e tra i pochi ad essere premiati per dieci anni consecutivi dalla guida Vini d'Italia.

Torna su Netflix il 15 novembre, con dieci nuovi episodi, la serie tv che ripercorre la storia dei regnanti inglesi. Le vere new entry della quarta stagione sono la principessa e il primo ministro, personaggi cruciali e legati a delle ferite ancora aperte per il Paese

Diana e Thatcher, l'epoca più difficile di The Crown

A fianco, Emma Corrin, 24 anni, e Josh O'Connor, 30, nei panni di Diana e Carlo Sopra, Gillian Anderson, 52, è Margaret Thatcher

GLI EPISODI

Vent'anni. Ovvero il lasso di tempo servito a Lady Diana Spencer per passare dallo status di "nuova ragazza di Carlo" a quello de "la ragazza giusta per Carlo", fino alla "rovina" di Carlo. Si muoverà tra gli alti e bassi del ventennio più "dianacentrico" della storia della Corona la quarta stagione di *The Crown*, amata serie sui reali inglesi che il prossimo 15 novembre tornerà con dieci nuovi episodi su Netflix. E le aspettative, ora più che mai, sono altissime. Perché dopo aver vissuto nelle prime stagioni le vicende familiari e politiche della regina Elisabetta II, dal suo matrimonio nel 1947 fino al giubileo d'argento dei 25 anni di regno, con la quarta stagione la serie si avvicina ai giorni nostri, mettendo il dito nella piaga ancora aperta del triste destino di Lady Diana, "principessa del popolo" morta nel 1997 dopo il divorzio con Carlo.

LE LITI

«Sappiamo tutti come va a finire questa storia – ha detto Emma Corrin, che nella serie interpreta molto credibilmente Diana - per questo ci sembrava importante non concentrarci solo sul lato tragico della relazione con Carlo. Abbiamo raccontato le fasi iniziali del loro rapporto, che fu leggero e spensierato. Almeno per un periodo». Presente fin dalla prima puntata, Diana acquista sempre più spazio nella progressione della serie, che la racconta durante il matrimonio (per la scena delle nozze è stata utilizzata una copia del vestito originale), dopo la nascita dei principi William e Harry, fino al volo sul Concorde nel 1989, che precede di sette anni il divorzio – al centro della stagione numero cinque, già in cantiere. «Abbiamo mostrato anche i momenti più duri, come la bulimia di Diana o le scene delle liti con Carlo. In quei casi era sempre lei ad alzare la voce. Si teneva tutto dentro e poi faceva esplodere le emozioni».

EMMA CORRIN, ATTRICE CHE INTERPRETA L'EX MOGLIE DI CARLO: «NON CI SIAMO CONCENTRATI SOLO SUL LATO TRAGICO DI QUELLA RELAZIONE»

L'ANTAGONISTA

Tra i personaggi ricorrenti non poteva perciò mancare l'eterna antagonista della principessa, Camilla Parker Bowles, interpretata dall'attrice 35enne Emerald Fennell: «Nella serie Carlo, Camilla e Diana non condividono molte scene insieme – ha detto Josh O'Connor, l'ottimo Carlo di *The Crown* – eppure, nonostante tutto, Camilla è sempre tra loro. Tra Carlo e Diana c'è questa tensione costante, una presenza-assenza che si sente nell'atmosfera. Carlo amava Diana e i suoi figli. Ma il modo con cui amava Camilla era diverso». Confezionata con la consueta accuratezza dal drammaturgo Peter Morgan, e considerata tra i prodotti migliori della piattaforma (migliori e più costosi: la stima è di 130 milioni di euro a stagione), *The Crown* non perde, con la centralità della storia fra Carlo e Diana, il suo fuoco principale: la regina Elisabetta e la "bolla" della Corona, contrapposta al mondo della politica e del paese reale. Perciò, accanto al cast della precedente stagione – Olivia Colman come regina Elisabetta, Tobias Menzies Filippo e Helena Bonham Carter principessa Margaret – la stagione quattro guadagna una nuova entrata: il Primo Ministro Margaret Thatcher, interpretata, appena un pizzico sopra le righe, da Gillian Anderson, l'ex agente Scully di *X-Files*.

I SIPARIETTI

Ecco allora che tra i momenti migliori della serie, che attraversa decenni durissimi per il paese, tra gli attacchi dell'Ira e una pesante crisi economica, ci sono proprio i siparietti tra le due donne più potenti del tempo: Elisabetta II e Tatcher. Per Colman «Elisabetta era stimolata dal fatto di potersi confrontare con una donna. Ma non sono mai diventate amiche. Gillian ha fatto un lavoro straordinario su se stessa. Sembrava di avere sul set il fantasma della Tatcher».

Da una parte la principessa amata da tutti, Diana, dall'altra due donne, la regina e la "lady di ferro", altamente divisive: «Due donne in menopausa al potere – dice sprezzante nel primo episodio un ministro, silurato di lì a poco – ci sarà da divertirsi».

Ilaria Ravarino

A RECITARE NEI PANNI DELLA "LADY DI FERRO" C'È GILLIAN ANDERSON: LA FICTION REGALA SIPARIETTI MEMORABILI FRA LEI ED ELISABETTA

TRASPARENZE L'installazione firmata Fabbro-Pasqual a San Vito al Tagliamento

OPERE In alto "Tramite" di Alberto Pasqual; qui sopra, "La fine del Pesce" di Fabbro-Pasqual

Persi in un labirinto di plastica per capire cosa rischia il mondo

ARTE

Individui, palazzi, spazi vuoti accostati a volumi pieni: sono le mappe urbane che disegnano i nostri giorni svuotati durante la chiusura forzata, ricolmi di eccessi e di sprechi, di cui la plastica è la metafora primaria. La plastica diventa non solo linguaggio condiviso, ma anche il tema centrale della mostra dal titolo "È per sempre", curata e realizzata dagli artisti friulani Mara Fabbro e Alberto Pasqual, nell'Antico Ospedale dei Battuti di San Vito al Tagliamento, che gode del patrocinio del Comune di San Vito (con il supporto degli sponsor Raiffeisen, Credem, Assilab), la prima di due mostre realizzate dagli artisti (la seconda sarà in programma a maggio a Pordenone).

Ad accogliere il visitatore al piano terra sarà una imponente installazione, "La fine del pesce", ovvero un labirinto (a misura di sicurezza anti-Covid per evitare il contatto tra oggetti e visitatori) ricavato tra un "mare" di borse di plastica. Lo spettatore viene coinvolto in una traversata immersiva che rievoca la sensazione di soffocamento e di boccheggiamento. «Desideriamo testimoniare che siamo ancora lontani da una reale consapevolezza degli effetti nocivi delle materie plastiche abbandonate nell'ambiente dall'uomo, sensibilizzando il visitatore sulle problematiche dello smaltimento e sull'inquinamento dei mari» spiegano i due artisti. La seconda installazione "Trasparenze" mette in scena lo spaesamento e la spersonalizzazione dell'uomo e delle città, si accostano le mappe urbane "Membrane" di Mara Fabbro alle strutture verticali totemiche "Presenze/assenze" di Alberto Pasqual.

Al primo e al secondo sono proposte due personali degli artisti: al primo piano Mara Fabbro, artista avianese che utilizza tasselli materici di base quadrata, "pixel" che accostati l'uno all'altro raffigurano geografie reali. Se per Fabbro è l'acqua l'elemento per manipolare la materia, per Alberto Pasqual questo è il fuoco. L'artista di Sacile si di cui saranno proposte una ventina di opere che ripropongono il tema dello squarcio e dello svuotamento dell'individuo.

UNA MOSTRA A SAN VITO AL TAGLIAMENTO CI RICORDA ECCESSI E SPRECHI DI QUEST'EPOCA SEMPRE PIÙ VUOTA

PORDENONE

A questa prima mostra a San Vito farà da contrappunto a maggio a Pordenone (ex Tipografia Savio) l'esposizione "È... vuoto", opera collettiva che vede al lavoro i due artisti con il contributo di una comunità ampia la cui progettazione è nata durante il lockdown. Completa le due mostre il catalogo con testi e saggi critici di Alessandra Santin, Giada Centazzo, Lorenza Gava, Mariateresa Setaro Chaniac.

La mostra, visitabile nei fine settimana fino al 25 ottobre (sabati e domeniche dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19).

V.S.

Tra Salieri e Mozart vince il teatro dal vivo

CLASSICA

Al Teatro Malibran, per il dittico operistico programmato dalla Fenice, c'erano un po' più di 300 persone. I limiti imposti dalla pandemia stanno pesantemente penalizzando tutto il mondo culturale, ma se la capienza delle sale dovesse essere ulteriormente ridotta e portata a non più di 200 presenze, sarebbe la fine degli spettacoli dal vivo. Personalmente condividiamo quanto affermano sovrintendenti e direttori artistici: nei teatri il pubblico rimane distanziato, seduto, e il pericolo di contagio è inferiore rispetto ai ristoranti o ai centri commerciali. Speriamo dunque che le trattative in corso sul nuovo dpcm annullino ogni timore e si possa continuare ad andare a teatro a vedere l'opera come felicemente avvenuto al Malibran. Grazie al regista Italo Nunziata, infatti, sono stati allestiti, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, i due lavori che l'imperatore Giuseppe II commissionò per una festa nel castello di Schönbrunn nel 1786: "Der Schauspieldirektor" di Mozart e "Prima la musica e poi le parole" di Salieri. Entrambe affrontano un tema caro al mondo del Settecento, la parodia del mondo del teatro, ma da due diverse prospettive musicali: l'opera italiana con arie e recitativi (Salieri) e il Singspiel tedesco che alterna recitazione e numeri musicali (Mozart).

Al di là dello "scontro" tra due tradizioni e due idiomi (l'italiano e il tedesco, entrambi parlati alla corte di Vienna), di fatto sia Mozart che Salieri ci fanno riflettere sul teatro, sul suo ruolo e le sue finalità. I linguaggi dello spettacolo, l'opera, la prosa e il balletto, oggi come ieri affrontano crisi costanti, dovute a cause interne ed esterne. I riferimenti all'attualità sono dunque innumerevoli e Nunziata li sottolinea con leggerezza e ironia. L'operina di Salieri è ambientata negli anni Quaranta: le due primedonne, la cantante d'opera seria e la cantante buffa, bisticciano tra di loro, ma alla fine accettano di lavorare assieme per mettere in scena il nuovo dramma nei quattro giorni stabiliti. Con Mozart ci spostiamo negli anni Cinquanta: le due rivali, vestite come due Callas, devono ciascuna primeggiare sull'altra. E l'ultima parola non può che spettare al pubblico. Per "Der Schauspieldirektor", Nunziata sceglie accortamente una ambientazione meta-teatrale: gli interpreti sono, pirandellianamente, otto personaggi in cerca di impresario, che vivono solo in scena. Alla felice lettura registica (cantanti e attori si muovono tutti efficacemente) è corrisposta la brillante e rifinita interpretazione del direttore Federico Maria Sardelli, alla guida dell'Orchestra della Fenice. Successo caloroso.

Mario Merigo

SUCCESSO AL MALIBRAN PER LE DUE OPERE DIRETTE DAL MAESTRO FEDERICO MARIA SARDELLI PER LA REGIA DI ITALO NUNZIATA

Volkswagen dopo la ID.3 ha presentato il suo primo modello a ruote alte “zero emission”
Il debutto sul mercato sarà nella versione 1st Edition, con 204 cv e 490 km di autonomia

ID.4

VW, c'è il Suv elettrico

AMBIZIOSA

ROMA La strategia sull'elettrificazione di Volkswagen è quella che in un casinò di Las Vegas si definirebbe “all-in”: puntare tutto (o quasi) su un numero, chiudendo gli occhi in attesa del risultato. L'investimento del gruppo tedesco sull'auto a batteria parla chiaro: 33 miliardi di euro da qui al 2024. Entro il 2029, l'obiettivo è produrre fino a 75 modelli elettrici “puri” per venderne 26 milioni di unità. “Nonostante le difficoltà legate al Covid-19 abbiamo scelto di confermare tutte le risorse destinate allo sviluppo della mobilità elettrica: 11 miliardi di euro entro il 2024, solo per il nostro marchio”, ha spiegato Ralf Brandstätter, ceo del marchio Volkswagen. Impossibile trovare numeri simili nei bilanci di altre Case automobilistiche.

MODELLO GLOBALE

Il successo della strategia tedesca, almeno in questa prima fase, passa per ID.4, un suv elettrico che dovrà andare alla conquista del mondo: “È la nostra prima elettrica globale”, l'ha definita Brandstätter. E il suo passaporto lo dimostra: produzione già avviata a Zwickau in Germania (impianto neutrale per le emissioni di CO_2) e ad Anting in Cina, poi nei prossimi mesi toccherà a un altro stabilimento cinese (Foshan), per poi arrivare all'impianto nordamericano di Chattanooga nel 2022. L'ID.4 giocherà le sue carte partendo da forme vincenti: i suv sono il segmento in crescita a qualsiasi latitudine, in particolare nei mercati che pesano di più in termini di volumi, Stati Uniti e Cina. “Entro il 2025 il 50% delle vendite Volkswagen sarà rappresentata da suv e crossover di diverse tipologie e dimensioni. L'ID.4 contribuirà attivamente ad alimentare questo successo”, ha spiegato Brandstätter.

Nel mirino c'è la Model Y di Tesla, azienda californiana che a Wolfsburg da sempre è guardata con attenzione e forse qualcosa in più: “Per alcuni aspetti come esperienza utente, aggiornamento software, performance delle versioni top di gamma, rete di ricarica e autonomia, la Model Y è un riferimento”, ha scritto Herbert Diess, numero uno del gruppo Volkswagen, sul social Linkedin. A questo punto all'ID.4 non resta che conquistare gli scettici (e sono tanti) della trazione elettrica: ci proverà con linee morbide e rassicuranti sviluppate lungo 4,58 metri di lunghezza e una batteria da 77 chilowattora (e quasi 500 kg di peso), in grado di garantire, nelle versioni di lancio, un'autonomia di 490 chilometri misurata sul nuovo ciclo di omologazione Wltp. Dopo 8 anni o 160mila km, Volkswagen garantisce ancora il 70% della capacità della batteria mentre i tempi di ricarica variano in funzione dell'infrastruttura: in una colonnina veloce a corrente continua con potenze fino a 125 chilowatt, in 30 minuti si potrà rifornire l'auto dell'energia necessaria a percorrere 320 chilometri.

LA POTENZA È DI 150 KW ACCELERA 0-100 IN 8,5" 30 MINUTI DI RICARICA E PERCORRE 320 KM CAPACITÀ DI CARICO DA 543 FINO A 1.575 LITRI

ANCHE A TRAZIONE INTEGRALE

Per impianti domestici e punti di ricarica pubblici a corrente alternata, i tempi si dilatano velocemente e saranno in funzione della potenza degli impianti. Il motore elettrico è posizionato davanti all'asse posteriore, ha una potenza di 150 chilowatt, l'equivalente di 204 cavalli, una coppia istantanea di 310 Nm,

Skoda Octavia fa il pieno di ecologia ora è anche ibrida, Phev e a metano

VIAGGIATRICE

ROMA Raggiungere la maturità vuol dire completarsi e assumersi le proprie responsabilità. Vale anche per le automobili come la nuova Skoda Octavia che, con 7milioni di unità prodotte dal 1996, è il pilastro di Skoda e, a pochi mesi dalla presentazione dalla sua quarta generazione, aggiunge le versioni mild-hybrid, ibride plug-in e a metano per dare al cliente la possibilità di fare i conti con le proprie esigenze e disponibilità scegliendo, in ogni caso, un prodotto moderno, sotto tutti i punti di vista. A cominciare dallo stile, sempre più definito ed efficiente. Con un cx di 0,24 per berlina e di 0,27 per la wagon, la nuova Octavia è tra le auto più aerodinamiche al mondo e ha poche rivali per tecnologia, sicurezza e praticità. La strumentazione è tutta digitale con head-up display e la telematica di bordo è disponibile in 4 livelli, con schermi da 8,25" a 10", comandi gestuali, l'assistente vocale Laura e la navigazione aggiornabile online insieme alla possibilità di collegare qualsiasi telefono senza fili e di avere numerosi servizi online. La sicurezza a 5 stelle EuroNCAP è stata ottenuta grazie alla resistenza della scocca, ai 9 airbag e a tutti i sistemi presenti. Tra quelli meno comuni, ci sono il sensore che avverte gli occupanti se, prima di aprire le portiere, nelle vicinanze ci sono pedoni o ciclisti e l'Emergency Assist che, in caso di malore o colpo di sonno del guidatore, provvede ad arrestare la vettura in sicurezza. Gli spazi interni sono, come da tradizione Skoda, alquanto generosi e soprattutto pieni di soluzioni sofisticate, come i sedili certificati AGR con ventilazione e massaggio, e altre utili come la tasca per lo smartphone dietro ai sedili o il kit per dormire sul sedile posteriore.

SPAZIO A VOLONTÀ

La berlina ha già 600 litri di vano che diventano 640 sulla wagon con la possibilità di arrivare fino a 1.700. Le versioni G-Tec e iV ibride plug-in chiedono circa 150 litri di capacità come pegno per la loro efficienza. La G-Tec con motore 1.5 da 130 cv e cambio DSG a 7 rapporti, grazie ai 17,3 kg di gas naturale ospitabili dai suoi 3 serbatoi, ha un'autonomia di oltre 500 km, non emette particolato e dichiara 95-96 g/km di CO_2, il 15% in meno rispetto alla corrispondente versione a benzina, con uno 0-100 in 9,6 s. e 212 km/h di velocità massima. Le iV ibride plug-in sono addirittura due, entrambe con motore 1.4, elettrico da 85 kW inserito nel cambio DSG a 6 rapporti e batteria da 13 kWh che permette loro di percorrere almeno 50 km e di raggiungere 140 km/h ad emissioni zero. Una ha 205 cv e l'altra da 245 cv è denominata RS perché pareggia in potenza l'omologa versione sportiva con il 2 litri a benzina, ma con emissioni al massimo di 36 g/km di CO_2 (WLTP) contro i 180 dell'altra che, a sua discolpa, può

VIAGGIATRICE In alto la Octavia sw. Sopra il pieno di gas, a fianco la plancia

LA IV RICARICABILE CON MOTORE 1.4 ED ELETTRICO DA 85 KW BATTERIA DA 13 KWH PERCORRE 50 KM IN MODALITÀ EV

STRATEGICA Sotto la Volkswagen ID.4, oltre che in Europa sarà prodotta anche in Cina e negli Stati Uniti. A sinistra la tecnologica plancia comandi

RICERCATA A fianco i fari a Led A sinistra una visione posteriore, ha una capacità di carico da 543 fino a 1.575 litri

un'accelerazione da 0 a 100 in 8,5 secondi e una velocità massima, limitata elettronicamente, di 160 km/h. È prevista anche una versione più sportiva a trazione integrale.

MOLTO SPAZIOSA

All'interno, l'idea è offrire la sensazione di un grande spazio aperto: plancia e consolle centrale hanno un disegno essenziale senza pulsanti e tasti fisici, un display touch da 10 o 12 pollici (in funzione dell'allestimento) è l'interfaccia per navigazione, media, sistemi di assistenza e impostazioni di guida. In attesa di salire a bordo, grazie agli sbalzi ridotti e a un passo di quasi 2,8 metri, lo spazio si annuncia abbondante e senza compromessi. Al resto ci pensa la luminosità del grande tetto panoramico e una capacità di carico da 543 fino a 1.575 litri, utile a soddisfare qualunque esigenza. Particolare curioso all'esterno: i fari a Led anteriori sono interattivi e all'apertura della vettura i moduli luminosi si animano, quasi a voler mimare una piccola danza di benvenuto. L'ID.4 è già in prevendita in Italia in due versioni a edizione limitata, 1st Edition e 1st Max Edition, con prezzi rispettivamente di 48.600 e 58.600 euro, incentivi nazionali e locali esclusi. Prime consegne a inizio 2021.

Alessandro Marchetti Tricamo

solo citare la trazione integrale. La soluzione elettrificata più leggera si chiama invece e-Tec ed è un sofisticato 3 cilindri mille dotato di sistema mild-hybrid a 48 Volt che permette di limare la CO2 allo scarico del 9%. Presto sarà e-Tec anche l'1.5 da 150 cv. In arrivo ci sono la versione Scout ad assetto rialzato e la RS diesel da 200 cv ad integrare le versioni da 115 cv o 150 cv del 2 litri a gasolio che possono vantare consumi estremamente ridotti (3,8-5,4 l/100 km) e, grazie al filtro SCR con doppio dosaggio di additivo AdBlue, abbattono i NOx dell'80%. La Skoda Octavia parte da 24.650 euro, la 1.0 e-Tec da 26.950 con il cambio DSG a 7 rapporti che è di serie anche per la G-Tec a metano la cui soglia è di 30mila netti mentre è di 35.650 euro per l'ibrido plug-in, incentivi e bonus esclusi.

Nicola Desiderio

100 MAZDA

Dal sughero alle auto, la casa giapponese ha sempre cavalcato l'onda tecnologica: dal motore rotativo alle soluzioni Skyactiv

INCONFONDIBILE A fianco la Mazda MX-5 in versione celebrativa 100th Anniversary Edition

CENTENARIA

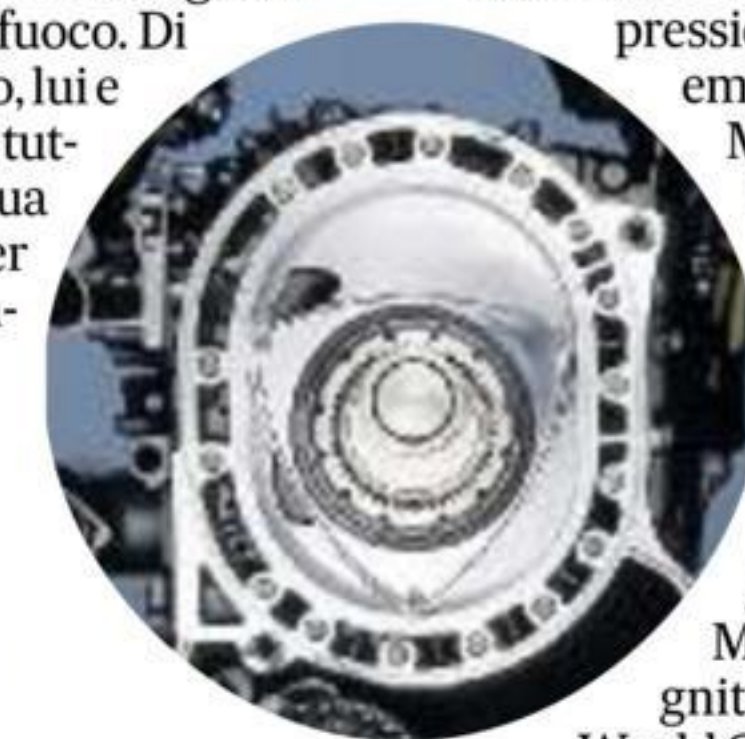
Mazda, un secolo di innovazioni e piacere di guida

AUGSBURG In principio fu il sughero. Perché la storia di Mazda, il primo costruttore asiatico a vincere la 24h di Le Mans, comincia nel 1920 ad Hiroshima con le innovative tavole pressate di questo materiale. Jujiro Matsuda, figlio di un pescatore ed all'epoca già affermato imprenditore 45enne, avvia questa attività, ma guarda oltre. E già nel 1931 avvia la produzione di un motocarro a tre ruote, il Mazda-Go, che diventa di fatto il primo veicolo della storia del costruttore. Che esattamente cento anni dopo lancia la prima auto a zero emissioni, la MX-30, ed una serie speciale estesa a vari modelli griffata 100th Anniversary che riprende i colori della prima auto a marchio Mazda. È la R360 coupé a quattro posti equipaggiata con un motore a due cilindri da 356 centimetri cubici. Per i parametri attuali non è né confortevole né veloce perché il divano posteriore sembra più adatto alle bambole che ai passeggeri e perché la velocità massima non supera i 90 orari. Ma è una macchina che fa la storia: malgrado il debutto primaverile, in maggio, nel 1960 diventa subito la microcar di maggior successo sul mercato giapponese. Con il suo motore a quattro tempi da 16 cavalli, il suo lunotto avvolgente in plexiglas ed i suoi 380 chilogrammi di peso conquista i due terzi di quota nel segmento.

IL MUSEO

Senza la guerra e, soprattutto, senza l'atomica sganciata dagli americani sulla città, Mazda avrebbe portato già molto prima sul mercato la prima auto: i progetti dell'antesignana piccola utilitaria a tetto spiovente prodotta fino al 1969 erano già pronti. Un esemplare è esposto ad Augsburg, una città industriale di 300.000 abitanti della Baviera, il Land più ricco della Germania, dove la famiglia Frey ha allestito un museo. Si tratta di una collezione privata, arricchita da modelli che la casa madre mette a disposizione. Il patriarca ultrasettantenne Joachim, orgoglioso commerciante di auto che manda avanti l'attività di famiglia assieme ai figli Walter e Markus, racconta che in esposizione ci sono circa sessanta di auto, tutte perfettamente funzionanti.

Un'altra sessantina è custodita presso l'edificio, una ex rimessa di tram elettrici rilevata anni fa e trasformata in museo nel 2017, e viene alternata a seconda delle necessità.

L'esposizione è corredata da vetture come la Mazda Luce, fabbricata tra il 1966 ed il 1973, o come la Cosmo Sport 110S che condivide quasi lo stesso ciclo di vita. Tra i cimeli, ai quali Joachim Frey attribuisce un valore più che altro simbolico, ci sono perfino un'ambulanza, una rara corriera con le insegne di Mazda e un furgoncino dei vigili del fuoco. Di ciascun modello, lui e figli conoscono tutta la storia. La sua passione per Mazda è cominciata a scuola, quando un professore aveva denigrato il motore rotativo, che è quello con il quale nel 1991 la casa di Hiroshima ha scritto una pagina di storia sul circuito de La Sarthe, vincendo la 24h di Le Mans.

EVERGREEN A fianco la R360 Coupé del '60, sopra il motore rotativo

114 MODELLI PRODOTTI

Dalla prima auto all'ultima, solo in ordine di tempo, sono trascorsi sessant'anni, nel corso dei quali Mazda ha sfornato 114 modelli per un totale di 60 milioni di esemplari fabbricati. Fra questi c'è anche il nuovo pick-up BT-50, che però non viene importato in Europa. Grazie alle tecnologie SkyActiv, la casa di Hiroshima è riuscita per anni ad essere il costruttore più sostenibile negli Stati Uniti aumentando il rapporto di compressione e abbattendo le emissioni. Con la MX-30 le ha addirittura azzerate. Il crossover elettrico ha un'autonomia di 200 chilometri e riprende i canoni estetici del Kodo Design, grazie al quale la Mazda 3 è stata insignita del premio World Car of the Year 2020 per lo stile. E poi c'è quel colore Soul Red, ormai il marchio del costruttore giapponese. Che non si è piegato alla logica del "downsizing" per i motori preferendo il "rightsizing" con un compromesso al rialzo.

Mattia Eccheli

La Mazda RX-7 (1978-2002) venduta in più di 800.000 esemplari

IL BRAND DI HIROSHIMA OLTRE A LANCIARE LA MITICA MX-5 HA VINTO ANCHE UNA 24 ORE DI LE MANS. ORA IL GIOIELLO È LA MX-30

La ripartenza di Locauto: ecco lo Smart Check-in

INNOVATIVO

MILANO Ideato nei momenti più duri del lockdown, lo Smart Check-in è la più recente iniziativa che conferma come per Locauto l'attenzione al cliente non sia una scontata – e non sempre praticata – formula di marketing, ma un elemento fondante del Dna aziendale, che aveva già trovato espressione nel 2016 con Locauto Elefast, uno dei primi esempi al mondo di noleggio totalmente self service, attivo in tutti gli aeroporti e interamente gestibile tramite lo smartphone, e quindi indipendente dagli orari delle agenzie fisiche. Sulla stessa falsariga si muove la nuova offerta che richiede agli utenti solo la registrazione, semplice e gratuita, al portale MyLocauto per creare un profilo tramite il quale gestire le prenotazioni con la possibilità di associare una carta di credito in ambiente sicuro per rendere ancora più veloce l'intero iter. Concluso il quale, al cliente non resta altro che recarsi al parcheggio, apporre la firma digitale su un tablet e ritirare le chiavi della vettura.

Una procedura coerente con le abitudini indotte dalla pandemia, poiché riduce al minimo i contatti interpersonali e l'affollamento ai banchi del noleggio. Un'idea che ha preso corpo durante la "clausura" forzata, ricorda Raffaella Tavazza vicepresidente di Locauto Rent-a-car: «I problemi non sono mancati (il fatturato è crollato del 75% nel 2° trimestre e del 30 nel 3°, Ndr), ma li abbiamo affrontati preparando la ripartenza». Una preparazione ispirata a due priorità: tutelare il benessere dei dipendenti e anticipare le necessità dei clienti con un'indagine mirata a individuarne le aspettative per il dopo lockdown e con la creazione di un team virtuale che, mettendo insieme varie professionalità del gruppo, mettesse a punto modalità più moderne per gestire il business di cui lo Smart Check-in rappresenta un esempio significativo, come del resto la radicale igienizzazione delle vetture al rientro da ogni noleggio. Per quanto riguarda il personale, l'immediato passaggio allo smart working ha consentito non solo di tutelarne la salute, ma anche di mantenere operative le sedi italiane, una sessantina alle quali si sono aggiunte tra luglio e agosto le aperture di La Spezia e Lecce, mentre Salerno e Civitavecchia si preparano a dare il via a una decina di inaugurazioni nei prossimi mesi. È in corso anche una campagna preventiva anti-Covid che coinvolge – con ripetizioni quindicinali dei tamponi – tutti i dipendenti. Una grande azienda 100% italiana con solide radici familiari considera di famiglia i collaboratori. Lo conferma Raffaella Tavazza – figlia del presidente Mario e "apripista" di un maggior coinvolgimento femminile nella gestione del gruppo fondato a Milano 41 anni fa e attivo anche nei settori del lungo termine e del noleggio furgoni – affermando con soddisfazione e un pizzico di legittimo orgoglio che «Non abbiamo neanche una persona in cassa integrazione».

Giampiero Bottino

IL SERVIZIO CONSENTE CON POCHI CLICK DI RECARSI DIRETTAMENTE AL PARCHEGGIO E RITIRARE L'AUTO CON SICUREZZA E IGIENE

FUNZIONALI Sopra due automezzi commerciali di Locauto Rent

Sport

LA STORIA

Robinho, quarta volta al Santos: stipendio da 230 euro al mese

Robinho è pronto a stupire ancora. Il fantasista classe 1984, con un passato anche nel Milan e nel Real, ricomincia dal suo Brasile e torna al Santos per la quarta volta nella sua carriera. Ma lo farà per aiutare il club in difficoltà: ha firmato un contratto di cinque mesi con uno stipendio di 230 euro al mese.

L'ITALIA DIMENTICA LA VIA DEL GOL

▶Nations League, in Polonia gli azzurri dominano ma non segnano: non succedeva dal novembre 2018. Mancini resta primo in classifica

▶Il tecnico lascia Immobile in panchina e punta il dito sul campo: «Ci ha penalizzato ma noi abbiamo fatto qualche errore di troppo»

POLONIA	**0**
ITALIA	**0**

POLONIA (4-4-1-1): Fabianski 6; Kedziora 5, Glik 6, Walukiewicz 6, Bereszynski 5,5; Szymanski 5.5 (15' st Grosicki 6), Krichowiak 6, Moder 6,5, Joswiak 6,5 (38' st Karbownik n.g.); Klich 5,5 (26' st Milik 5,5); Lewandowski 5 (38' st Linetty n.g.). In panchina: Szczesny, Skorupski, Bochniewicz, Czerwinski, Reca, Kadzior, Góralski, Piatek. Ct: Brzeczek 6.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6; Florenzi 6, Bonucci 6, Acerbi 7, Emerson 6,5; Barella 6,5 (33' st Locatelli n.g.), Jorginho 5,5, Verratti 6; Chiesa 5 (26' st Kean 6.), Belotti 5 Caputo n.g., Pellegrini 6 (38' st Berardi n.g.). In panchina: Sirigu, Cragno, D'Ambrosio, Chiellini, Spinazzola, Cristante, Sensi, Berardi, Immobile. Ct: Mancini 6.

Arbitro: Sanchez Martinez 6.

Note: spettatori 9.000 circa. Ammoniti: Bereszynski, Kedziora, Belotti, Acerbi. Angoli 9-5 per l'Italia.

L'Italia, pur restando imbattuta (15 gare senza ko) e in testa al gruppo A1 di Nations League, fa cilecca a Danzica. Niente spettacolo e nessun gol per i 9 mila spettatori dell'Energa Stadion: 0-0 contro la Polonia. Gli azzurri, 53 reti nelle 23 partite della gestione Mancini, restano a digiuno: l'ultima volta il 17 novembre del 2018 a San Siro contro il Portogallo, sempre in questa competizione. Sono passati addirittura 23 mesi e 15 match (13 vinti e 2 pareggiati). Il nostro ct, senza cercare alibi, chiarisce: «Siamo stati penalizzati dal campo, in condizioni pessime». Il terreno ha inciso sulla prestazione.

PLAY OSCURATO

Di riferimento per Mancini, del resto, rimane il trio di centrocampo: intoccabili nel suo copione sono Barella, il più offensivo del reparto, Jorginho, regista centrale e Verratti play di scorta. Il ct torna a schierarli insieme per dare certezze agli altri interpreti. La novità della serata, invece, è Belotti centravanti, con Immobile in panchina. Nel tridente d'attacco, Chiesa a destra e, per palleggiare meglio lì davanti, Pellegrini a sinistra. In difesa, accanto a Bonucci, cambia poco con Acerbi al posto di Chiellini: risparmiato il capitano che non è al top, probabile la sua presenza mercoledì a Bergamo contro l'Olanda. Dietro, anche se la Polonia punta su Lewandowski che ha chiuso l'ultima stagione con il raccolto di 55 reti (con 15 è stato capocannoniere in Champions), l'Italia sa come comportarsi. Più complicata è la costruzione: Klich, trequartista del 4-4-1-1 di Brzeczek, si dedica alla marcatura personalizzata su Jorginho che ha poca libertà e spesso sbaglia anche il passaggio più semplice. Lo sostituisce Verratti, in sintonia a sinistra con Emerson e Pellegrini. E pronto a cambiare il gioco, cercando Chiesa sull'altra fascia. Anche se a sprazzi, gli azzurri sono propositivi. Loro le chance migliori. Mancano la precisione e il cinismo. Fuori la girata di testa di Pellegrini, vivace e concreto da esterno alto, sul cross di Barella. Incredibile l'errore di Chiesa: solo davanti a Fabianki alza sopra la traversa l'appoggio delizioso di Belotti che lavora per i compagni senza però finalizzare. Diagonale perfetta di Emerson per chiudere Lewandowski e cancellare la gaffe di Bonucci. Joswiak, colpo di testa lento e centrale, per l'unico intervento di Donnarumma fino all'intervallo: facile.

INTERVENTO MIRATO

La Nazionale alza il ritmo nella ripresa. Non basta. A destra regna la confusione. Florenzi, quando spinge, è impreciso. Chiesa gli sta davanti, ma è solo frenetico. L'unico lucido, su quella fascia, è Barella che usa il dinamismo per emergere. Mancini sposta Chiesa a sinistra, chiedendo il palleggio a Pellegrini a destra. Moder chiama al tuffo Donnarumma, Emerson spreca di testa la giocata di Chiesa che subito dopo lascia il posto a Kean, con Pellegrini di nuovo spostato a sinistra. Brzeczek, dopo aver inserito Grosicki, dà spazio pure a Milik per sappare al 4-4-2. Kean si accende. Ecco Locatelli per Barella che ha la lingua di fuori. Belotti si fa ammonire: diffidato, salterà la partita di Bergamo. Il ct rinuncia al centravanti e a Pellegrini per l'assalto finale: resta a guardare il capocannoniere Immobile, tocca a Caputo e Berardi. Che non riescono a lasciare il segno. Lo fa di sicuro Acerbi che, prima del recupero, salva su Linetty. L'Italia rimane a + 1 sull'Olanda.

Ugo Trani

GENEROSO Per Andrea Belotti partita di grande sacrificio con tante sportellate con la difesa polacca ma pochi palloni imporanti e un giallo pesante (foto ANSA)

Nations League, il gruppo dell'Italia

Risultati, classifica e calendario

GRUPPO 1 — **LEGA A**

Giocate il 4 settembre		Mercoledì 14 ottobre	
ITALIA - Bosnia	**1-1**	**ITALIA** - Olanda	ore 20.45
Olanda - Polonia	**1-0**	Polonia - Bosnia	ore 20.45
Giocate il 7 settembre		**Domenica 15 novembre**	
Bosnia - Polonia	**1-2**	Olanda - Bosnia	ore 18.00
Olanda - **ITALIA**	**0-1**	**ITALIA** - Polonia	ore 20.45
Giocate ieri		**Mercoledì 18 novembre**	
Bosnia - Olanda	**0-0**	Bosnia - **ITALIA**	ore 20.45
Polonia - **ITALIA**	**0-0**	Polonia - Olanda	ore 20.45

LA CLASSIFICA

	G	V	P	S	PT
ITALIA	3	1	2	0	**5**
Olanda	3	1	1	1	**4**
Polonia	3	1	1	1	**4**
Bosnia	3	0	2	1	**2**

L'Ego-Hub

Le altre gare

Bosnia-Olanda 0-0 Dzeko gioca mezz'ora

Pareggiano le altre 2 avversarie dell'Italia nel gruppo A1: 0-0 a Zenica tra la Bosnia (2 punti in classifica) e l'Olanda (a quota 4), risultato che va comunque bene agli azzurri. Dzeko (foto ANSA) **è partito dalla panchina, entrando solo nell'ultima mezz'ora. Pjanic è stato invece sostituito nel finale della ripresa. Gli altri risultati di Nations League: Inghilterra-Belgio 2-1, Croazia-Svezia 2-1, Norvegia-Romania 4-0, Eire-Galles 0-0, Finlandia-Bulgaria 2-0, Armenia-Georgia 2-2, Estonia-Macedonia 3-3, Kazakistan-Albania 0-0, Lituania-Belorussia 2-2. Mkhitaryn, su rigore, ha realizzato il pari dell'Armenia al fotofinish contro la Georgia. Lukaku, pure lui su rigore, ha firmato a Wembley il momentaneo vantaggio per il Belgio che poi ha subito la rimonta dell'Inghilterra. Tripletta per Haaland nel poker della Norvegia contro la Romania. Prima da titolare di Kumbulla con l'Albania.**

Le pagelle

Chiesa corre, scatta e spreca Barella pressa ad alta intensità

DONNARUMMA 6
Non deve fare grandi interventi, quel poco lavoro è ben gestito. Come sempre, da veterano. Sfiora il non giudicabile.

FLORENZI 6
Molto attento nelle diagonali e nella fase difensiva in generale, qualche pecca quando deve attaccare. Impreciso nei passaggi, poco attivo nei cross.

BONUCCI 6
Un mezzo liscio dà il là all'azione più pericolosa della Polonia. Un errore non da lui, al quale rimedia Emerson. Poi, meglio.

ACERBI 6,5
Tiene botta contro il colosso Lewandowski e non solo. Degno sostituto di Chiellini. Pulito e attento, sempre.

EMERSON 6,5
La Nazionale spinge molto a sinistra, sfruttando il suo piede sinistro, utile anche in fase difensiva, quando nega un gol a Lewandowski, da difensore vero. Pericoloso, in area avversaria, anche nel secondo tempo. Continuo.

BARELLA 6,5
Velocizza ogni palla, pressing ad alta intensità. Inserimenti, pure. Qualche imprecisione, sì. Normale. Ma è in buona forma ed è difficile farne a meno.

JORGINHO 5,5
Meno puntuale e preciso del solito, perde, insolitamente, qualche pallone di troppo, asfissiato dalla marcatura anni '70 di Clikh. Molte ripartenze vengono sgonfiate in partenza e Mancini si infuria, non era abituato.

VERRATTI 6
Mancini cerca da lui l'imbucata giusta per gli inserimenti dei centrocampisti o degli esterni. Si trova nell'asse migliore dell'Italia, quella di sinistra, che parte da Emerson e arriva a Pellegrini, qualcosa di più si poteva fare.

CHIESA 5
Un'occasione (grossa) sprecata in avvio, ma riempie la fascia con numerosi uno contro uno con Bereszynski. Non sempre vanno a buon fine. Si spegne via via.

BELOTTI 5
Fa spalla a spalla con Glik nel cuore dell'area, spesso si defila per andare a cercare gloria. Serata di grande impegno, ma senza grosse soddisfazioni. La palla a Chiesa, comunque, è sua. Prende un' ammonizione, che gli farà saltare l'Olanda a Bergamo.

PELLEGRINI 6,5
Pimpante, reattivo, abile nelle due fasi e sulle due fasce, prima a sinistra (alto) e poi a destra (sempre alto). Rigenerato.

KEAN 6
Ha le sensazioni e gli sguardi di quello che entra e decide la partita. Invece, tanto rumore per nulla. La partita non la decide, ma entra bene e crea. Positivo.

MANCINI 6
Il calcio dell'Italia è gradevole, il lavoro di Mancini è evidente. In Polonia torna il vecchio problema del gol, Ma creando gioco, prima o poi, tra Belotti, Immobile, Caputo, qualcosa arriverà. Per ora si torna a casa con un punto. Che è poco.

Alessandro Angeloni

ATTACCANTE Federico Chiesa durante Polonia-Italia a Danzica (foto ANSA)

INTER, 6 POSITIVI: ANSIA-DERBY

▶Anche Young contrae il virus, Conte in apprensione per sabato. Il Milan ritrova Ibrahimovic: partitella e gol

▶Emergenza in serie A: secondo contagiato a Verona, resta forte la preoccupazione in casa Genoa con 17 casi

CALCIO

MILANO Se il Milan può sorridere per il primo allenamento di Ibrahimovic post coronavirus (con gol e assist nella partitella con la Primavera, vinta 3-1 dalla squadra di Stefano Pioli), l'Inter è in ansia per la sesta positività. Dopo Bastoni, Skriniar, Gagliardini, Nainggolan e Radu, nella tarda mattinata di ieri è arrivata la notizia di un nuovo caso.

Si tratta di Young, l'esterno inglese approdato in nerazzurro nel gennaio 2020 dal Manchester United. Antonio Conte è in apprensione per il derby contro i rossoneri in programma tra cinque giorni, sabato 17 ottobre, a San Siro (ore 18). I nerazzurri rischiano di avere fuori mezza difesa: accanto a de Vrij giocheranno D'Ambrosio e Kolarov.

COMPLICAZIONI

Ma al di là delle situazioni legate al campo, in viale Liberazione sono preoccupati nel caso dovessero esserci altre positività. Al Milan, invece, guarito Ibrahimovic adesso i positivi restano due: Duarte e Gabbia. Il brasiliano da lunedì 21 settembre, mentre il giovane difensore fa parte dei casi dell'Under 21, che era arrivata in Islanda ma non era scesa in campo per l'annullamento del match.

Non solo Young. Perché ieri in serie A c'è stato un altro caso di positività, quello di Gunter del Verona (in rosa c'è anche Barak risultato positivo).

ANSIA DERBY Ashley Young, 35 anni, esterno inglese dell'Inter: è il sesto positivo al Coronavirus tra i nerazzurri. Un problema in più per Conte in vista di sabato 17

PROBLEMI PER MARAN

I timori non sono solo a Milano. L'emergenza della pandemia continua. Come si è appena visto, con i nuovi casi l'elenco è in continuo aggiornamento. Resta forte la preoccupazione in casa Genoa. I giocatori positivi sono 17 (per questo i rossoblù avevano utilizzato il bonus e rinviato la partita contro il Torino da sabato 3 ottobre a mercoledì 4 novembre): Behrami, Biraschi, Briek, Cassata, Criscito, Destro, Lerager, Males, Marchetti, Melengoni, Pellegrini, Perin, Pjaca, Radovanovic, Schone, Zajc, Zappacosta. Questa mattina il club ligure comunicherà l'esito del secondo tampone, effettuato nella giornata di sabato.

NELL'HELLAS, DOPO IL CECO BARAK CORONAVIRUS ANCHE PER GUNTER: NEGATIVO IL RESTO DEL GRUPPO SQUADRA

ROSSOBLU IN ALLARME

Secondo alcune indiscrezioni, ci sarebbero stati dei negativi già nel primo giro. I Grifoni, però, aspettano l'ufficialità. Poi, i giocatori guariti potranno tornare ad allenarsi agli ordini del tecnico, Rolando Maran. In questi giorni il Genoa ha fatto sapere di essere pronto a mandare in campo la Primavera nel Monday Night contro il Verona (al Bentegodi lunedì 19 ottobre, 20.45). Sempre che ai rossoblù non capiti come alla Roma, dove non ci sono casi di coronavirus in prima squadra ma due nell'Under 18.

Un caso c'è anche nell'Atalanta: quello di Carnesecchi, secondo portiere e titolare dell'Under 21. Fermi per il Covid-19 anche Elmas e Zielinski nel Napoli di Rino Gattuso. Tra i membri dello staff (non tecnico) risultano dei casi di positività alla Juventus e all'Udinese. I friulani sabato hanno annullato l'amichevole con il Pordenone.

Salvatore Riggio

I bianconeri

Udinese, fiducia in Gotti, ma ora vietati altri passi falsi

(G.G.) L'annullamento dell'attesa amichevole di sabato contro il Pordenone causato dalla positività al covid-19 di un membro del gruppo udinese che non coinvolge la squadra, né lo staff tecnico, ha impedito a Luca Gotti di verificare lo stato di salute generale dei suoi, in particolare degli ultimi arrivati, e di evitare di perdere il ritmo dei 90'. È un problemino, ma che in alcun caso non deve rappresentare una scusante considerato che il mazziere (Gino Pozzo) gli ha messo disposizione carte vincenti (nuovi acquisti di qualità) per interrompere la serie di cinque sconfitte consecutive, due in pre-campionato, lanciare inequivocabili segnali che l'Udinese è meritevole di fiducia, può ambire (minimo) ad una posizione mediana praticando un calcio divertente. C'è fiducia nel nocchiero veneto, ma non può permettersi di sbagliare: fin da domenica col Parma.

GP DI FRANCIA A sinistra Danilo Petrucci esulta sul podio di Le Mans: non vinceva dal Mugello nel 2019 A destra Alex Marquez subito dopo il traguardo Sopra, Valentino Rossi caduto al primo giro

(foto ANSA)

PETRUCCI VOLA SULL'ACQUA

▶Sul circuito di Le Mans allagato dalla pioggia vince il ducatista già "licenziato" dalla casa di Borgo Panigale

▶Il pilota italiano interrompe un digiuno di un anno Quartararo solo nono ma ancora leader del mondiale

IL PERSONAGGIO

Lo sguardo verso il cielo da dentro il casco. Pochi minuti alla partenza di una gara che sembrerebbe avere il destino scritto. O forse no. Piove a Le Mans, e quelle gocce sembrano benedette per chi, in questo mondiale senza protagonista principale, cerca un'occasione. In prima fila c'è Danilo Petrucci, che indossa sì una tuta rossa, ma è fuori dai piani Ducati fin da prima che iniziasse questo mondiale targato Coronavirus. Non aveva convinto Borgo Panigale a tenerlo il ternano, che dopo la vittoria del Mugello dell'anno scorso, era entrato in un vortice di sfiducia e risultati sbiaditi non degni per un pilota ufficiale. In Francia però, Petrucci è sempre andato forte ed anche al sabato aveva dato prova di potersela giocare. Certo, forse con l'asciutto, quel Quartararo primo nel mondiale sarebbe scappato via. Forse no, ma poco importa. Con la pioggia, Danilo ha intravisto la luce, ed ha dominato, conquistando una vittoria che ha il sapore della rivincita. Anzi, della "liberazione" come riferito in parco chiuso. «Ho voluto veramente questa vittoria. Questo è un anno pazzo, in cui ho perso il posto prima che si iniziasse. Sembrava che nessuno avesse fiducia in me. Vincere mi ha dato nuova energia. Voglio ringraziare la mia squadra è chi ha continuato a credere in me».

SEMPRE DAVANTI

Fin dalle primissime battute, Petrucci è scattato davanti a tutti, ed ha mantenuto un ritmo costante nelle prime fasi della gara. Sembrava quasi uno scudiero che apriva la strada al suo capitano, quell'Andrea Dovizioso che si sta giocando questo folle mondiale senza autore, scortato anche da un Jack Miller in terza piazza. Uno, due, tre Desmosedici davanti a tutti, mentre la Yamaha di Quartararo sprofondava sempre più indietro, Joan Mir rimaneva impantanato nelle retrovie, Valentino Rossi abbandonava le ostilità dopo nemmeno una curva, tradito dalla sfortuna a gas chiuso.

RESISTENZA E RESILIENZA

Eppure, quello "scudiero", giro dopo giro, continuava a dettare il ritmo ed il passo, anche quando Alex Rins, con una Suzuki che sembrava andare sull'asciutto piuttosto che sul bagnato, recuperava secondi su secondi. Lo spagnolo, portacolori di Hamamatsu, è stato il jolly di questa corsa quando, dopo aver infilato Miller, ha provato il colpo grosso alla staccata della curva otto, proprio quella famosa per il contatto tra Simoncelli e Pedrosa.

In quel momento, Dovizioso sembrava poter prendere le redini della gara, anche se Danilo da Terni non aveva alcuna intenzione di rimanere a bocca asciutta. No, niente ordini di scuderia come riferito da Tardozzi: gli uomini in rosso se la giocano alla pari. Ed allora, in un groviglio fatto di tre Ducati ed una Suzuki, Petrucci ha fatto vedere tutta la sua mole, resistendo in prima posizione, mentre Dovizioso scivolava indietro in terza. Un preludio ad un duello Petrucci-Rins rimasto con il colpo in canna, quando il pilota Suzuki ha deciso di stendersi alla chicane Dunlop.

Probabilmente comunque, con questo Petrucci, ci sarebbe stato poco da fare. Così, mentre dietro continuava a scatenarsi l'inferno, Petrucci navigava trionfante fino al paradiso della bandiera a scacchi, davanti ad un sorprendente Alex Marquez, ed un Pol Espargaro che sul finale, riesce a beffare un Dovizioso in crisi di gomme. Nulla da fare invece per Miller, costretto al ritiro per un problema tecnico. Male Quartararo, comunque miglior Yamaha al traguardo con il nono posto davanti a Vinales e Mir. Il francese, per lo meno, rimane in cima a questo campionato talmente folle da contare sette vincitori differenti in nove gran premi.

Flavio Atzori

DEDICA POLEMICA «HO PERSO IL POSTO PRIMA DI COMINCIARE QUESTA VITTORIA È PER CHI HA CONTINUATO A CREDERE IN ME»

Gp di Francia

motogp — L'Ego-Hub

L'ordine di arrivo

	PILOTI		TEMPO
1	D. Petrucci	DUCATI	45'54.736
2	A. Marquez	HONDA	+1.273
3	P. Espargaro	KTM	+1.711
4	A. Dovizioso	DUCATI	+3.911
5	J. Zarco	DUCATI	+4.310
6	M. Oliveira	KTM	+4.466
7	T. Nakagami	HONDA	+5.921
8	S. Bradl	HONDA	+15.597
9	F. Quartararo	YAMAHA	+16.687
10	M. Viñales	YAMAHA	+16.895

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI		PUNTI
1	F. Quartararo	FRA - YAMAHA	115
2	J. Mir	SPA - SUZUKI	105
3	A. Dovizioso	ITA - DUCATI	97
4	M. Viñales	SPA - YAMAHA	96
5	T. Nakagami	JPN - HONDA	81
6	F. Morbidelli	ITA - YAMAHA	77
7	J. Miller	AUS - DUCATI	75
8	P. Espargaro	SPA - KTM	73

moto2

	PILOTI	TEMPO
1	S. Lowes	41'27.648
2	R. Gardner	+3.822
3	M. Bezzecchi	+4.184

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	L. Marini	150
2	E. Bastianini	135
3	M. Bezzecchi	130

moto3

	PILOTI	TEMPO
1	C. Vietti	37'37.384
2	T. Arbolino	+0.142
3	A. Arenas	+0.198

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	A. Arenas	135
2	A. Ogura	129
3	C. Vietti	119

Marc non c'è Alex tiene alta la bandiera dei Marquez

LA STORIA

Difficile vivere con una etichetta appiccicata addosso. Lo sa bene Alex da Cervera. Lui, fin dai tempi della Moto 3 è sempre stato il "fratello di", e poco importa se nel tuo palmares ci sono un titolo mondiale in Moto3 ed uno in Moto2. Difficile sopratutto perché il confronto è con quel Marc riconosciuto come dominatore, mattatore, fenomeno dell'ultimo lustro in MotoGP. Alex non è un fenomeno: ha costruito la sua velocità negli anni, migliorandosi costantemente e maturando sia come uomo che come pilota. Sì perché, a dispetto delle aspettative su di lui, qualche boccone amaro il giovane Marquez l'ha dovuto subire, sopratutto in quella Moto2 conquistata solo al quinto anno di permanenza. Così, con il passaggio in classe regina nel team ufficiale, qualcuno ha storto la bocca. «Ha fallito uno come Lorenzo, cosa vuoi che faccia il fratello di Marc?». La risposta è arrivata ieri, alla maniera di Alex. Una mezza stagione passata nelle retrovie ad imparare, senza nemmeno la presenza del fratello infortunato ai box, poi l'occasione di Le Mans. Una guida che ricordava quella del fratello maggiore, fino al secondo posto. Alex l'anatroccolo era diventato un cigno grazie alla pioggia francese.

LE REAZIONI

«Sono felicissimo, sono riuscito a trovare subito il giusto ritmo e la fiducia nelle gomme. Era quello che mi serviva. Quando ho passato Crutchlow ho capito che sarebbe stata la mia giornata». Chissà, altri due-tre passaggi, e sarebbe anche potuta essere vittoria. «Ci ho messo un po' a passare Dovizioso, e questo non mi ha permesso di raggiungere Petrucci». Un secondo posto conquistato, anche per mettere a tacere le tante, troppe voci sul suo conto. «Marc? Era molto felice per me, ma se oggi fosse stato in pista, avrei attaccato anche lui».

Fl.At.

MIGLIOR RISULTATO IN CARRIERA IN MOTOGP «IL LAVORO PAGA, SE IN PISTA CI FOSSE STATO MARC AVREI ATTACCATO ANCHE LUI»

Al Giro festa portoghese: tappa a Guerreiro, Nibali soffre

▶Nel freddo di Roccaraso il connazionale Almeida conserva la maglia rosa

CICLISMO

Parafrasando il noto proverbio, si potrebbe affermare "tanto tuonò che non piovve", ma sarebbe uno sgarbo nei confronti di chi ha pedalato a lungo sotto la pioggia (senza dimenticare il vento) nella nona tappa del Giro 2020, la San Salvo-Roccaraso di 208 km. Di fatto gli uomini di classifica si sono dati battaglia solo negli ultimi impegnativi 500 metri, con Kelderman e Fuglsang che hanno guadagnato 6" su Pozzovivo, 14" su Nibali e Bilbao, 18" sulla maglia rosa Almeida. Pochino rispetto alle premesse del cosiddetto tappone appenninico, fermo restando che il ventiduenne portoghese si è difeso bene nel primo momento delicato di questo suo esordio a grandi livelli e lo "Squalo", anche ieri ben supportato dal vicentino Brambilla, ha pagato qualcosina, come spesso gli è accaduto quando c'è uno strappo breve. Nessuna preoccupazione per le ambizioni del siciliano, verrebbe da dire, ma di certo in questo Giro particolare, privo del faro dopo il ritiro di Thomas e Yates, tutto può accadere; lo dimostrano i distacchi minimi nella parte alta della classifica, con i primi dieci racchiusi in soli 77". Nel frattempo Almeida indossa per il settimo giorno la maglia rosa, con concrete possibilità di mantenerla perlomeno fino alla cronometro del Prosecco di sabato 17.

UN PAESE IN FESTA

«Ero pronto al peggio, anche a perdere la maglia - dice il talento della Deceuninck Quick Step -. Ho sofferto molto, ma ho lottato per i miei compagni, perché anche in questa occasione hanno fatto un lavoro incredibile. Voglio continuare a dare il massimo per la mia squadra e il Portogallo». Un paese sportivamente in festa, perché oltre alla maglia rosa, ieri ha trovato il suo secondo successo di tappa nella storia del Giro (31 anni dopo Acacio Da Silva) grazie a Ruben Guerreiro; nello sprint fra i superstiti della fuga di giornata, il lusitano ha preceduto lo spagnolo Jonathan Castroviejo, conquistando anche la maglia azzurra di leader degli scalatori. Oggi il primo giorno di riposo, vissuto dalla carovana con una certa ansia perché si conosceranno gli esiti dei tamponi effettuati ieri sera a dieci squadre, mentre le rimanenti verranno testate oggi. Il timore, inutile dirlo, è che si scoprano altri positivi al Covid-19 oltre a Simon Yates. Intanto nelle classiche del Nord è arrivata una doppietta di omonimi danesi, con Casper Pedersen vincitore della Parigi-Tours e l'ex campione del mondo Mads Pedersen primo nella Gand-Wevelgem (terzo Trentin, quarto Bettiol).

Bruno Tavosanis

FUGLSANG E KELDERMAN GUADAGNANO 14" SULLO SQUALO. OGGI RIPOSO E L'ESITO DEI PRIMI TAMPONI

STORICO Guerreiro, un portoghese vince 31 anni dopo Da Silva

ORDINE D'ARRIVO: 1. Guerreiro 5h41'20", 2. Castroviejo a 8", 3. Berg a 58", 8. Kelderman a 1'38", 9. Fuglsang a st, 14. Pozzovivo a 1'44", 16. Nibali a 1'52", 17. Bilbao st, 19. Almeida a 1'56". **CLASSIFICA GENERALE:** 1. Almeida 35h35'50", 2. Kelderman a 30", 3. Bilbao a 39", 4. Pozzovivo a 53", 5. Nibali a 57", 6. Fuglsang a 1'01".

HAMILTON NEL SEGNO DEL MITO

▶Lewis vince anche al Nurburgring e aggancia Schumacher a quota 91 successi in F1. E Mick gli regala il casco del papà

▶L'inglese vede il settimo titolo, altro primato che condividerebbe con il campione tedesco. Il libro dei record è più che mai aperto

IL PERSONAGGIO

ROMA Una regia perfetta. Un modo unico per mettere sullo stesso piano i due più grandi campioni della storia dell'automobilismo. Da ieri Michael Schumacher e Lewis Hamilton sono appaiati a quota 91 gran premi vinti ed hanno lasciato ad una distanza siderale tutti gli altri rivali. L'inglese è ancora giovane e forte, nel pieno della sua maturità agonistica, e ora andrà in fuga, stabilendo altri record che difficilmente verranno battuti.

Il Re nero presto diventerà l'unico driver di F1 a centrare un numero di pole position e di vittorie a tre cifre. Inoltre, ha la possibilità concreta di mettere nella sua bacheca otto corone iridate, una in più del fenomeno tedesco. Per la settima è ormai questione di giorni (ha 260 punti contro i 161 di Valterri), ma il suddito di Sua Maestà ha messo una pesante ipoteca anche sull'ottava visto che il prossimo anno si correrà più o meno con le stesse macchine e la Freccia Nera di Lewis ha un vantaggio imbarazzante sugli avversari. Verstappen e la Honda, che nel 2022 abbandonerà il Circus, permettendo.

IL PILOTA INFALLIBILE

L'evento epocale è avvenuto, un po' per caso un po' no, al Nurburgring, la pista di casa di Schumi. Davanti ai tifosi di Michael e a quelli della Mercedes che sta concretizzando il più lungo periodo di dominio in F1: nell'anno della pandemia arriverà il settimo titolo mondiale consecutivo Piloti e Costruttori, mai nessuno era riuscito in un'impresa del genere in 70 anni di storia della velocità. Il copione della giornata è stato magistrale, l'infallibile ha vinto a modo suo, giocando come il gatto e col topo con i rivali. Il suo compagno Bottas, che aveva graffiato in qualifica e scattava dalla pole, ci ha messo poco a sciogliersi, piegato sotto i colpi devastanti del britannico. Prima ha perso due o tre posizioni per un errore di guida, poi è stato tradito da un propulsore appena montato che non si rompe mai. Per chiunque sarebbe stata una corsa con il cuore in gola di fronte ad un match point del genere che farebbe venire il "braccino" anche a Federer. Per Hamilton, invece, è stato pane per i suoi denti, stabilire una serie di giri veloci con tanto di record del tracciato avendo alle spalle un ragazzo che non molla mai come super Max. Dopo il traguardo l'apoteosi. L'immenso è stato avvicinato da Mick, il figlio di Michael, che gli ha regalato il casco di papà. Lewis, con venerazione e senza manifestazioni trionfalistiche, si è inchinato davanti a quel cimelio tenendolo stretto e portandolo con se anche sul podio. Hamilton, probabilmente si è seduto sul trono della Formula 1 di tutti i tempi. A dimostrare la sua forza non solo la velocità, il talento, i trionfi, ha scritto pagine uniche nella legenda del motorsport. Ha dipinto da solo il personaggio incomparabile, discreto, modesto. Mai polemico. Un fenomeno che vive a 300 all'ora nella sua dimensione naturale, senza sbagliare mai. È il driver più ricco di tutti i tempi, ma lo sarebbe ancora di più se si fosse fatto dare i soldi risparmiati dal carrozziere. Mai un incidente, mai un graffio alla livrea della Stella: gli altri fanno a ruotate, lui sembra correre in una bolla magica. È tanto preciso che quasi non sembra un guerriero, ma nessuno vorrebbe incrociare la spada con lui. Mettiamo nero su bianco qualche esempio della sua concretezza sconfinata: negli ultimi 80 gran premi (qualcosa come 4 stagioni consecutive) è arrivato sempre a punti escluso in Austria nel 2018 quando la sua power unit lo tradì dimostrando di non venire da un mondo alieno. La corsa è stata senza storia. Lewis, a due terzi di gara, prima che entrasse la safety car, aveva già doppiato le due Ferrari e quasi tutti gli altri escluso Verstappen, silenzioso e audace come un killer.

«Ammiravo il dominio di Schumacher in tv
Non avrei mai creduto di poter essere io a uguagliare il suo record
È un onore incredibile»

CAMPIONE Lewis Hamilton festeggia con il casco di Michael Schumacher Nel tondo sopra il momento in cui Mick, figlio del mito Ferrari, lo consegna al fuoriclasse della Mercedes (foto ANSA)

LA RENAULT SUL PODIO

Sul podio è tornata la Renault con Ricciardo dopo parecchio tempo e al box c'era il numero uno della casa francese, l'italiano Luca De Meo, che dimostra come il team sia impegnato verso la riconquista delle posizioni che contano.

Quarto Perez che non ha ancora un volante per il 2021 davanti al futuro ferrarista Carlos Sainz ancora una volta davanti alle Rosse. Gasly, con il gioiello di Faenza motorizzato Honda, ha preceduto la Ferrari di Leclerc molto più palla in prova che in gara. Charles ha lottato per precedere la Racing Point di Hulkenberg che è partito ultimo dopo essere arrivato al circuito solo sabato ad ora di pranzo per sostituire Stroll. Un punticino anche a Giovinazzi, ma ben 5 auto non hanno visto il traguardo.

Giorgio Ursicino

IN GERMANIA PRECEDE VERSTAPPEN E RICCIARDO CHE RIPORTA LA RENAULT SUL PODIO. LECLERC CI METTE IL CUORE MA FINISCE SOLO SETTIMO

Ferrari, la gara fa svanire le illusioni Anche l'Alfa Romeo davanti a Vettel

IL FOCUS

Era stato un miraggio quello che la Ferrari aveva mostrato sabato con il quarto posto di Leclerc in qualificazione. La gara ha portato all'ennesima agonia. Leclerc, sempre bravo, ma settimo con cinque rivali costretti al ritiro davanti a lui. Vettel 11°, fuori dai punti senza riuscire a superare nel finale, con gomme morbide fresche, l'ottimo Giovinazzi che invece ha centrato l'obiettivo con l'Alfa Romeo. Si capisce che le SF 1000, pur avendo fatto dei piccoli progressi con gli aggiornamenti aerodinamici portati in Germania, patiscono il carico di carburante. Nella prima parte della corsa le rosse erano molto lente e, a poco più di metà GP, erano anche doppiate. Sono state salvate dall'intervento della safety car che ha ricompattato il gruppo degli inseguitori. Quindi c'è la conferma che la mancanza di prestazione, rispetto a quella mostrata dal pilota monegasco in qualificazione, sia dovuta alla minor potenza della power unit rispetto alle altre motorizzazioni.

PROBLEMA GOMME SOFT

«Abbiamo visto tante volte da inizio anno - ha ammesso Charles - che con poca benzina in qualifica sul giro secco riusciamo a estrarre il massimo dalla macchina. Ma ogni volta abbiamo il pieno facciamo più fatica. Questo è quello che è successo. Con le medie ho potuto tenere un passo positivo, ma al via con le morbide ho avuto subito problemi. Da questo lato è stato un po' un disastro. Però la seconda parte di gara è stata abbastanza positiva. In occasione della Safety Car non ho voluto correre il rischio di mettere le soft visto la fatica che ho fatto dopo la partenza.

SETTIMO Charles Leclerc tiene a bada Gasly (AlphaTauri) (foto ANSA)

Sabato ci eravamo illusi? Credo di sì, mi aspettavo un po' di più».

TESTACODA SEB

Vettel autore di una prova sempre in salita ha aggiunto: «La partenza non è stata male anche se avevo pneumatici con avevo una mescola di svantaggio rispetto agli altri. Ho lasciato una posizione a Giovinazzi, poi ho cercato di superarlo ma guadagnavo metri solo nell'ultima parte del rettilineo. Quando mi sono avvicinato all'Alfa Romeo ho perso la macchina e sono andato in testa-coda. Un errore mio, comunque. Poi per me tutto è stato complicato. Dopo la Safety Car c'è stata la possibilità di tornare nei punti ma non ce l'ho fatta. Gli aggiornamenti? Difficile dire se hanno aiutato. Non avevo il passo che avrei voluto».

Claudio Russo

Ordine di arrivo

Gp dell'Eifel

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	L. Hamilton Mercedes	1:35:49.641	25
2	M. Verstappen Red Bull	+4.470s	19
3	D. Ricciardo Renault	+14.613s	15
4	S. Perez Racing Pont	+16.070s	12
5	C. Sainz McLaren	+21.905s	10
6	P. Gasly AlphaTauri	+22.766s	8
7	C. Leclerc Ferrari	+30.814s	6
8	N. Hulkenberg Racing Pont	+32.596s	4
9	R. Grosjean Haas	+39.081s	2
10	A. Giovinazzi Alfa Romeo	+40.035s	1

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Lewis Hamilton Mercedes	230
2	Valtteri Bottas Mercedes	161
3	Max Verstappen Red Bull	147
4	Daniel Ricciardo Renault	78
5	Sergio Perez Racing Pont	68

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Mercedes	391
2	Red Bull	211
3	Racing Point	120
4	McLaren	116
5	Renault	114

IL PROSSIMO GP
Domenica 25 ottobre
GP DI PORTOGALLO
ore 14:10

L'Ego-Hub

Charles, applausi oltre la rossa Hulkenberg, precario di lusso

Le pagelle

HAMILTON 9

Con la settima vittoria in 11 gare eguaglia i 91 trionfi di Schumacher. Ha guidato bene ma non alla perfezione: gli è sfuggita la pole e anche il giro più veloce. Però di questo passo già a Imola, fra tre settimane, potrebbe laurearsi campione del mondo con tre gare di anticipo.

VERSTAPPEN 9

Nel giorno di Hamilton, Max è stato migliore di lui per gran parte del week end anche se la sua Red Bull è meno veloce. Nella gara-sprint finale dove nessuno doveva risparmiare le gomme, Max ha fatto il giro veloce: 6 millesimi meglio di Lewis.

RICCIARDO 8

Rivede il podio dopo due anni e mezzo e restituisce alla Renault un piazzamento che non otteneva da nove anni! La battaglia ruota a ruota con Leclerc a inizio gara e con Perez nel finale nobilita il suo terzo posto.

HULKENBERG 8

Sabato mattina stava dormendo a casa sua ed è stato svegliato all'alba e convocato al volo al Nurburgring per fargli guidare la Racing Point al posto del febbricitante Stroll. Ha sfrecciato a 300 all'ora in autostrada per raggiungere il circuito in tempo. Partito ultimo, è giunto ottavo, appena alle spalle di Leclerc. Un vero "precario", ma di lusso!

NORRIS 8

Stava guidando meglio di Sainz che è finito sesto: poteva ambire a un risultato importante in zona podio se non fosse stato lasciato a piedi a metà gara dalla sua McLaren.

LECLERC 7,5

Un lampo nelle prove con il 4° tempo che ha illuso. Poi è arrivato il settimo posto in gara ma soltanto grazie ai ritiri degli avversari. In qualifica Leclerc è riuscito a metterci del suo; ma in gara, dove il ritmo lo dà la macchina, ha dovuto arrendersi e ha subito tanti sorpassi.

GIOVINAZZI 7

Finalmente un piazzamento a punti (10°) per Antonio. Ha nobilitato la sua gara resistendo nel finale agli attacchi di Vettel. Giovinazzi è il pilota che riesce a recuperare più posizioni in partenza: anche in Germania dopo tre sole curve era già salito 11° dal 17° che aveva in griglia!

FERRARI 5

Insufficienza meritata per la macchina. Gli aggiornamenti non sono apparsi determinanti. Il giro più veloce in gara di una Ferrari è stato 2"3 più lento rispetto a Red Bull e Mercedes. Soprattutto in gara la SF1000 di Leclerc ha mostrato di soffrire il fenomeno del "graining" (formazione di trucioli sul battistrada) che peggiora l'aderenza.

RAIKKONEN 5

Kimi non ha onorato la corsa in cui ha stabilito il record assoluto di presenze in F1 (323 GP). Ha rovinato la gara di Russell nei primi giri dandogli una ruotata che l'ha costretto al ritiro, per cui si è preso 10 secondi di penalità ed ha finito fuori dai top dieci.

Alberto Sabbatini

REYER, SBERLA INATTESA

▶Venezia battuta in casa da Pesaro, Treviso da Brescia. Milano passa a Trieste

BASKET

Gli effetti del Covid-19 iniziano a farsi sentire sul campionato: le preoccupazioni sono legate anche al numero di spettatori possibili nei palasport nelle prossime settimane, e nel frattempo con il pubblico giocoforza limitato il fattore campo è stato quasi azzerato, visto che ieri pomeriggio si sono registrate cinque vittorie in trasferta in cinque gare, e dopo le prime tre giornate il 50% delle gare ha visto un successo esterno.

Mentre in serata, il coronavirus ha avuto impatto su Cantù, costretta a giocare il derby a Varese senza il playmaker titolare Jaime Smith, mentre per due membri dello staff e due giovani destinati a completare il gruppo, l'assenza è stata causata dagli esiti non refertati del tampone, per un problema del laboratorio che ha fatto gli esami. In vetta, Milano è l'unica big perfetta, perché dopo la Virtus Bologna – sabato contro Cremona – ieri anche Venezia si è vista sgambettare in casa da una squadra che appartiene alla zona medio-bassa della classifica.

STRIGLIATA DEL COACH

Pesaro ha vinto al Taliercio e il 72-90, generato dal 7-10 da tre degli ospiti nel terzo quarto, ha fatto infuriare coach Walter De Raffaele: «Pesaro ha meritato, noi abbiamo disputato una partita che, a parte l'inizio, è stata modesta e mediocre sotto tutti i punti di vista: energia, attenzione, idee, che sono state poche e confuse, e poi nella reazione ci siamo incaponiti a cercare soluzioni individuali. Dopo sconfitte così, con una brutta figura davanti al pubblico, si deve soltanto tacere. Serve prendersi le proprie responsabilità, l'allenatore per primo, e i giocatori a loro volta devono fare un esame di coscienza». Contro Filipovity (23 punti), Massenat (22) e l'ex di turno Ariel Filloy (11), Venezia non ha replicato nel modo giusto, subendo a rimbalzo e tirando male dalla distanza (7-28 da tre). E i 28 punti della panchina hanno rappresentato un inatteso deficit contro una Pesaro (36 punti dai cambi) accorciata dall'assenza di Delfino. All'Umana Reyer non sono bastati i 17 di Tonut.

DIFESA IN DIFFICOLTA'

Treviso ha perso in casa contro Brescia (87-94), in una serata in cui non sono bastati i 30 di Logan, capace di completare la rimonta sul 70 pari, ma qui l'11-0 della Germani con 20 di Cline (8-8 al tiro) e 14 di Ristic ha costretto Max Menetti a chiamare due timeout in pochi secondi, inutili però per invertire il trend. Treviso ha pagato la cattiva prova difensiva del primo tempo, in cui ha concesso 54 punti (e il +14 agli ospiti) con un emblematico 90% da due. Per Treviso, discreto rientro di Carroll (11).

Tutto facile per Milano, che ha dominato a Trieste contro una squadra decimata dalle assenze del bomber Henry e dell'ex veneziano Udanoh. A due successi è salita poi Sassari, che ha avuto gioco facile a Roma. Per i padroni di casa, privi di Evans e Beane e poi costretti a fare a meno di Robinson e Hunt nel corso della gara, bella prova di Baldasso (29), al record di punti in A. Vittoria in volata per Brindisi a Bologna contro Reggio Emilia, grazie ai punti della coppia di guardie americane Thompson (19) e Harrison (16).

Loris Drudi

DE RAFFAELE: «SCONFITTA GIUSTA, SERVE UN ESAME DI COSCIENZA». DE' LONGHI: LOGAN (30 PUNTI) NON BASTA

BATTUTA D'ARRESTO Venezia mediocre sgambettata da Pesaro 72-90

Basket femminile

Venezia e Schio sontuose, cade il San Martino

(ld) Venezia, Schio e Virtus Bologna guardano tutti dall'alto nel campionato di A1 femminile. Dopo tre turni sono soltanto tre le squadre a punteggio pieno. L'Umana Reyer ha battuto nell'infrasettimanale Costa Masnaga 98-60 con l'impressionante doppio 20 di Petronyte (20 e 21 rimbalzi), e ieri si è ripetuta a Campobasso, con il +38 (114-76) sulla matricola propiziato da una nuova doppia doppia della lituana (19 e 12 rimbalzi) e dai 22 punti di Bestagno e dai 20 di Fagbenle, simboli del dominio vicino a canestro della squadra di Giampiero Ticchi. Se Venezia vince con l'attacco spumeggiante, Schio risponde con la difesa. Tenuta Battipaglia a 43 punti in casa nell'infrasettimanale (vittoria esterna 77-43), il Famila ha replicato ieri contro Empoli un altro match a punteggio contenuto (77-72), in una partita sbloccata dalla tripla di Crippa, capace di spezzare l'ultima parità a quota 67 al 37'. In entrambi i casi, Gruda è stata il faro per Schio, con i 16 punti realizzati in Campania e con i 19 e 12 rimbalzi di ieri contro le toscane. In doppia doppia anche Harmon (14 e 13 rimbalzi), mentre Giorgia Sottana (15) è stata nuovamente il riferimento sul perimetro. Un successo e una sconfitta per San Martino di Lupari: dopo il successo in casa contro Sassari (57-50) con 13 e 14 rimbalzi di Sulciute, il Fila ieri è caduto a Sesto San Giovanni (76-51), dove ha pagato a caro prezzo il 3-22 da tre di squadra. Per conquistare la vetta accanto a Venezia e Schio, la Virtus Bologna ha sconfitto una big come Ragusa per 63-60, e nel prossimo turno la V nera sarà impegnata sabato a Sassari, in un esame di maturità importante.

Perugia-rullo Modena ko Scivolone Kioene

VOLLEY MASCHILE

Non si ferma la striscia di successi di Perugia, che a Verona vince per la quarta volta in altrettanti incontri di SuperLega. Trascinati da Leaon (20 punti) gli umbri vincono anche in casa di Kaziyski (12 punti) e compagni, superati in ogni parziale con margine minimo. Perugia resta la capolista a punteggio pieno, la squadra più pronta e determinata in avvio. A provare a tenere il ritmo è Civitanova, che in casa riesce ad avere la meglio su Monza, superata in tre set dai marchigiani in Brianza. Lagumdzija guida i padroni di casa con 14 punti, che non bastano di fronte alla prova di squadra di Leal (14) e compagni: 14 punti anche per Rychlicki e Simon, che firma cinque ace e tre muri vincenti.

Il big match di giornata è però quello del PalaPanini, che vede la seconda sconfitta stagionale di Modena di fronte a Milano. Il primo parziale è il più combattuto, con Milano che riesce a spuntarla in volata. Modena prova reagire vincendo il terzo set, ma i lombardi sono freddi e determinati e nel quarto parziale chiudono i conti. Alla fine ci sono 23 punti di Patry e 22 di Ishikawa per Milano, 21 di Petric per Modena che deve fare i conti con la seconda sconfitta casalinga.

TRENTO AL PASSO

In un torneo che non ha certo risparmiato i risultati a sorpresa prova a tenere il ritmo delle prime della classe anche Trento, che vince in maniera netta e senza troppe discussioni a Piacenza. Abdel-Aziz Nimir trascina i suoi con 20 punti (cui ne aggiunge 13 Kooy), mentre per la squadra di Lorenzo Bernardi ci sono i 16 punti di Grozer. Con la vittoria Trento resta nel gruppo delle inseguitrici di metà classifica, in cui c'è anche, un po' a sorpresa, Vibo Valentia. I calabresi firmano il colpaccio a Padova ai danni di una Kioene che perde di misura i primi due parziali e che non riesce a reagire compiutamente. Per i bianconeri 22 punti di Vitelli, per Vibo 15 di Rossard e 14 di Drame. Vittoria casalinga, con 19 punti di Pinali, anche per Ravenna ai danni di Cisterna.

Massimo Zilio

IMOCO Sarah Fahr

Imoco unica imbattuta, poi c'è Trento Crollo Novara

VOLLEY FEMMINILE

L'Imoco Conegliano rimane l'unica squadra imbattuta della serie A1 dopo le prime quattro giornate di campionato. Un ruolino di marcia quasi perfetto (12 set vinti e uno perso) che consentirà alle pantere di non perdere il primato in classifica nemmeno mercoledì sera, quando si concluderà il primo turno infrasettimanale di regular season che vedrà le campionesse del mondo riposare. Tra sabato e ieri si è giocata la quarta di andata, nella quale il risultato più eclatante è stato il ko di Novara, tornata da Monza senza neanche un punto in uno dei tre anticipi.

LE PANTERE RIPOSANO

Affondata dai 22 punti di Van Hecke, bene ispirata da Orro, l'Igor ha perso l'imbattibilità stagionale. Dietro all'Imoco che ieri non ha avuto problemi a espugnare il campo di Brescia a Montichiari, concedendosi anche un po' di turnover, c'è ora la matricola terribile Trento, che ieri ha festeggiato la terza vittoria ai danni di Bergamo che condivide con Brescia il fanalino di coda. Bene anche Cuneo, che ha vinto al tie-break il derby piemontese con Chieri, e Scandicci che si è aggiudicata l'altro confronto tra squadre dello stesso territorio, sbancando il Mandela Forum di Firenze. Chiude il quarto turno il netto successo di Casalmaggiore su Perugia. Ha riposato Busto Arsizio, che sabato ha reso noto di avere tre sue giocatrici positive al coronavirus, anche se asintomatiche. La quinta di andata inizierà già domani alle 20.45 con l'anticipo televisivo Bergamo–Firenze e proseguirà mercoledì alle 20.30 con tutte le altre partite.

Luca Anzanello

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 3

Partita	Risultato
Virtus Bologna - Vanoli Cremona	92 - 95
FortitudoBologna - D.Energia Trento	93 - 70
Umana R. Venezia - Carpegna Pesaro	72 - 90
Openjob. Varese - S.Bernardo Cantù	80 - 90
Reggio Emilia - Brindisi	76 - 80
Virtus Roma - B. di S. Sassari	72 - 92
DeLonghi Treviso - Germ. Brescia	87 - 94
Allianz Trieste - Armani Milano	65 - 87

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	6	3	3	0	278	200
Sassari	4	3	2	1	259	231
Brindisi	4	3	2	1	239	218
Virtus Bo	4	3	2	1	257	240
UmanaVenezia	4	3	2	1	230	223
Allianz Trieste	4	3	2	1	241	236
S.Bernardo Cantù	4	3	2	1	236	236
Varese	4	3	2	1	262	262
FortitudoBologna	2	3	1	2	252	239
Brescia	2	3	1	2	263	262
Carpegna Pesaro	2	3	1	2	247	248
Reggio Emilia	2	3	1	2	234	248
Vanoli Cr.	2	3	1	2	238	277
Virtus Roma	2	3	1	2	220	260
DeLonghi Treviso	2	3	1	2	235	278
D.Energia Trento	0	3	0	3	231	264

PROSSIMO TURNO (18/10/2020): Virtus Bologna - Reggio Emilia, B. di S. Sassari - FortitudoBologna, Germ. Brescia - Allianz Trieste, Armani Milano - Virtus Roma, Vanoli Cremona - Openjob. Varese, Brindisi - DeLonghi Treviso, S.Bernardo Cantù - Umana R. Venezia, Carpegna Pesaro - D.Energia Trento

Basket serie A1 Donne — 3

Partita	Risultato
Segafredo Bo - Vigarano	95 - 58
Costa Masnaga - Gesam Gas Lucca	84 - 71
S.S. Giovanni - S.Martino Lupari	76 - 51
PF Broni 93 - BrickUp Battipaglia	86 - 76
Magnolia Campobasso - Reyer	76 - 114
Famila Schio - Rosa Empoli	77 - 72
P. Ragusa - Dinamo Sassari	84 - 67

	P	G	V	P	F	S
Reyer	6	3	3	0	291	205
FamilaSchio	6	3	3	0	238	167
Segafredo Bo	6	3	3	0	253	202
S.S.Giovanni	4	3	2	1	229	192
PF Broni 93	4	3	2	1	236	201
P. Ragusa	4	3	2	1	226	210
Dinamo Sassari	2	3	1	2	203	199
Rosa Empoli	2	3	1	2	218	224
Lucca	2	3	1	2	195	219
S.M. Lupari	2	3	1	2	159	188
Costa Masnaga	2	3	1	2	228	264
Campobasso	2	3	1	2	234	274
Battipaglia	0	3	0	3	177	249
Vigarano	0	3	0	3	193	286

PROSSIMO TURNO (18/10/2020): Dinamo Sassari - Segafredo Bo, Vigarano - Famila Schio, Rosa Empoli - Magnolia Campobasso, Reyer - PF Broni 93, S.Martino Lupari - Costa Masnaga, Gesam Gas Lucca - P. Ragusa, BrickUp Battipaglia - S.S. Giovanni

Basket A2 Donne gir. Nord — 2

Partita	Risultato
Delser Udine - Ponzano	81 - 61
Sarcedo - Vicenza	64 - 74
Ecodem Alpo - Casteln. Scrivia	67 - 59
S.M. Lupari - Edelweiss Albino	71 - 79
Alperia Bolzano - Carugate	80 - 75
San Giorgio - Crema	43 - 60
Moncalieri - Sanga Milano	65 - 44

	P	G	V	P	F	S
DelserUdine	4	2	2	0	146	120
Vicenza	4	2	2	0	137	112
Moncalieri	4	2	2	0	134	110
Alperia Bolzano	4	2	2	0	154	147
Crema	2	1	1	0	60	43
Ecodem Alpo	2	1	1	0	67	59
Edelweiss Albino	2	2	1	1	125	124
Sarcedo	2	2	1	1	117	120
San Giorgio	2	2	1	1	106	119
Carugate	0	2	0	2	134	145
C. Scrivia	0	2	0	2	118	130
Sanga Milano	0	2	0	2	116	139
S.M. Lupari	0	2	0	2	119	142
Ponzano	0	2	0	2	127	150

PROSSIMO TURNO (18/10/2020): Sanga Milano - Sarcedo, Ponzano - San Giorgio, Carugate - S.M. Lupari, Ecodem Alpo - Moncalieri, Casteln. Scrivia - Alperia Bolzano, Vicenza - Edelweiss Albino, Crema - Delser Udine

Volley SuperLega — 4

Partita	Risultato
Leo Shoes Modena - Allianz Milano	1 - 3
Consar Ravenna - Cisterna Latina	3 - 0
Kioene Padova - Tonno Callipo Vv	1 - 3
NBV Verona - Sir Safety Pg	0 - 3
Monza - Lube Civitanova	0 - 3
Gas Sal. Piacenza - Itas Trentino Tn	0 - 3

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	12	4	4	0	12	1
Lube Civitanova	11	4	4	0	12	2
Allianz Milano	9	4	3	1	10	5
Leo Shoes Modena	6	4	2	2	8	7
Itas Trentino Tn	6	4	2	2	6	6
NBV Verona	6	4	2	2	6	7
Gas Sal. Piacenza	6	4	2	2	7	8
Tonno Callipo Vv	6	4	2	2	6	8
Consar Ravenna	4	4	1	3	7	9
Kioene Padova	3	4	1	3	4	9
Monza	3	4	1	3	5	10
Cisterna Latina	0	4	0	4	1	12

PROSSIMO TURNO (14/10/2020): Sir Safety Pg - Cisterna Latina, Itas Trentino Tn - Leo Shoes Modena, Allianz Milano - Consar Ravenna, Kioene Padova - Monza, Gas Sal. Piacenza - Lube Civitanova, Tonno Callipo Vv - NBV Verona

Volley serie A1 Donne — 4

Partita	Risultato
Saugella Monza - Igor Gorgonz. No	3 - 1
E'piu' Casalmagg. - Bartoccini F. Pg	3 - 0
Il Bisonte Fi - Sav.B. Scandicci	0 - 3
Bosca S.B. Cuneo - R.Mutua Chieri	3 - 2
B.Valsabbina Bs - Imoco Conegliano	0 - 3
Delta Despar Tn - Zanetti Bergamo	3 - 0
Unet Busto Ars. (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	12	4	4	0	12	1
Delta Despar Tn	9	4	3	1	9	4
Bosca S.B. Cuneo	8	4	3	1	10	6
Sav.B. Scandicci	8	4	3	1	9	6
Igor Gorgonz. No	6	3	2	1	7	3
E'piu' Casalmagg.	6	4	2	2	8	6
Saugella Monza	6	3	2	1	6	5
R.Mutua Chieri	4	3	1	2	5	6
Unet Busto Ars.	3	3	1	2	4	6
Bartoccini F. Pg	3	4	1	3	4	10
Il Bisonte Fi	2	3	1	2	4	8
B.Valsabbina Bs	1	3	0	3	2	9
Zanetti Bergamo	1	4	0	4	2	12

PROSSIMO TURNO (14/10/2020): B.Valsabbina Bs - Unet Busto Ars., Igor Gorgonz. No - Bosca S.B. Cuneo, Sav.B. Scandicci - E'piu' Casalmagg., R.Mutua Chieri - Saugella Monza, Zanetti Bergamo - Il Bisonte Fi, Delta Despar Tn - Bartoccini F. Pg. Riposa: Imoco Conegliano.

Canottaggio

Europei, Italia seconda solo l'Olanda fa meglio

L'Italia del remo chiude gli Europei assoluti di canottaggio al secondo posto del medagliere per nazioni, grazie a un bottino di 11 medaglie: 4 ori, 5 argenti e 2 bronzi. Davanti agli azzurri c'è solo l'Olanda con gli stessi podi, ma con più medaglie d'oro: 8 primi posti, 1 argento e 2 bronzi per gli arancioni. Terzo posto per la Romania con 6 medaglie. Per l'Italremo 6 medaglie, delle undici vinte sono arrivate dalle specialità olimpiche: 1 oro (doppio pesi leggeri maschile di Oppo e Ruta), 4 d'argento e 1 bronzo (due senza senior maschile di Vicino e Lodo). Una medaglia d'oro è stata vinta dal quattro con PR3 Misto, specialità paralimpica.

Nadal schianta Djoko a Parigi e raggiunge Federer: 20 Slam

IMPECCABILE Rafa Nadal, il maiorchino è l'indiscusso signore della terra rossa: 13 i suoi trionfi al Roland Garros

TENNIS

PARIGI Gioco, set e match. «Monsieur Rafael Nadal» ascolta la formula per l'ennesima volta al Roland Garros. In una finale storica domina Novak Djokovic battendolo 6-0 6-2 7-5, e così facendo eguaglia i 20 Slam di Roger Federer diventando il primo uomo nell'era open a vincere un major a quindici anni dal primo trionfo. Raggiunge Serena Williams, Martina Navratilova e lo stesso Djokovic nel ristretto gruppo di campioni con almeno un major all'attivo in tre decenni differenti.

Va anche sottolineato che nell'era del tennis open, non c'è nessuno che abbia vinto più Slam dopo i trent'anni. Il maiorchino dal 3 giugno 2016 (suo trentesimo compleanno) ha messo in fila quattro Roland Garros consecutivi e due Us Open (2017 e 2019). Nel torneo parigino di quest'anno, vinto senza perdere neppure un set, come gli era successo già tre volte, l'unico che abbia messo in difficoltà Nadal è stato Jannick Sinner, al quale il fuoriclasse spagnolo ha predetto un futuro da top 5 nel mondo. Nel frattempo è ancora lui, Rafa, che vince, nello specifico per la tredicesima volta in carriera sulla terra rossa (e ieri molto lenta) di Parigi, dopo una finale combattuta soltanto nel terzo set, in cui Djokovic è apparso l'ombra di se stesso, più per merito del rivale che per demeriti propri. E pensare che per i bookmakers il favorito era il serbo, che invece ha incassato la prima sconfitta stagionale, se si esclude la squalifica agli Us Open contro Carreno Busta.

PIÙ DI UN SOGNO

«Vincere qui un'altra volta è molto più di un sogno. Sono felicissimo - ha detto Nadal dopo aver alzato al cielo il trofeo -. Sapete che è il campo più importante della mia carriera tennistica, dove mi diverto di più e ho vissuto i momenti più importanti. La situazione è comunque difficile e quindi non posso festeggiare come avrei fatto normalmente. Ringrazio gli spettatori che sono intervenuti in queste due settimane. Spero che, quando torneremo tra qualche mese, potremo celebrare questo stadio con il tutto esaurito».

RAFA SI È IMPOSTO IN TRE SET CONQUISTANDO PER LA TREDICESIMA VOLTA IL ROLAND GARROS SOLO SINNER LO HA MESSO IN DIFFICOLTÀ

«Intanto voglio ringraziare - ha aggiunto Nadal - tutte quelle persone che hanno reso possibile l'evento in un periodo difficilissimo della nostra vita. Novak e io siamo fortunati a poter giocare il nostro sport: bravi agli organizzatori del Roland Garros in questa situazione complicatissima». E al suo avversario di giornata: «Faccio i complimenti a Novak per la vittoria agli Australian Open e a Cincinnati, è un piacere giocare contro di te e spero di affrontarti ancora per tanti anni».

6 NAZIONI: UN'ITALIA A METÀ

▸Treviso e gli azzurri all'estero (Minozzi in finale) all'altezza delle big, le Zebre no

PLACCAGGIO Prova incoraggiante del Benetton con il Leinster

RUGBY

Il Benetton combatte alla pari con le migliori irlandesi (Ulster, Munster), pur uscendone perdente. Matteo Minozzi vola in finale di Premiership inglese da protagonista, segnando una delle 5 mete nel 47-24 in semifinale al Bristol. Deludono le Zebre con la doppia impressione di impotenza mostrata nei ko con i gallesi Cardiff Blues e Newport Dragons.

Queste sono le premesse per l'Italia del rugby in vista dei recuperi del Sei Nazioni contro Irlanda (sabato 24) e Inghilterra (sabato 31). La Nazionale si è radunata ieri a Roma con 3 novità: il pilone Tiziano Pasquali al posto di Traorè infortunato; gli aggiunti Antonio Rizzi apertura e Cristian Stoian seconda linea; Minozzi rimasto a Londra. Il ct Franco Smith dovrà giocare le sue carte appoggiandole su un tavolino zoppicante da uno dei tre piedi sui quali poggia per sperare di interrompere l'umiliane striscia di sconfitte consecutive (25), costruita insieme ai predecessori Brunel e O'Shea.

Il piede più solido del tavolino è il Benetton. Capace, pur sconfitto 37-25, di spaventare con 3 mete i campioni del Leinster (filotto di 21 vittorie nel torneo) rimanendo in partita fino 6' dal termine. Il tutto nonostante la differenza di preparazione a favore degli irlandesi, che hanno giocato le fasi finali di Pro 14 e Champions Cup. Treviso non ha ritrovato concretezza, niente punto di bonus, ma il maul sì, oltre a quanto di buono già fatto vedere. Riuscirà a trasferire il tutto in maglia azzurra? Sabato c'erano 16 nazionali nel Leinster e 14 nel Benetton, praticamente un'anticipazione di Irlanda-Italia. Quindi il test era probante. Unico interrogativo gli stranieri. Quanto è in percentuale il peso di Tavuyara, Duvenage, Ioane, Herbs & C. nella competitività di questo Benetton? Se è tanto, troppo secondo certi osservatori, l'effetto positivo in Nazionale sarà ampiamente depotenziato. Perché gli stranieri lì non ci sono. Quindi la narrazione federale del lavoro armonico con le franchigie e della utilità ai fini dei risultati azzurri ne sarà ridimensionato.

PRO14

RISULTATI — 2ª giornata

Partita	Risultato
DRAGONS – ZEBRE	26-18
BENETTON – LEINSTER	25-37
OSPREYS – ULSTER	12-24
CARDIFF – CONNACHT	29-7
MUNSTER – EDINBURGH	25-23
GLASGOW – SCARLETS	20-7

CONFERENCE A

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
LEINSTER	2	2	0	0	72	30	2	10
ULSTER	2	2	0	0	29	36	1	9
GLASGOW	2	1	0	1	44	35	1	5
DRAGONS	2	1	0	1	31	53	1	5
OSPREYS	2	1	0	1	37	34	0	4
ZEBRE	2	0	0	2	24	42	0	0

CONFERENCE B

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
CARDIFF	2	2	0	0	45	13	1	9
MUNSTER	2	2	0	0	55	50	0	8
CONNACHT	2	1	0	1	35	53	0	4
SCARLETS	2	0	0	2	34	50	1	1
EDINBURGH	2	0	0	2	33	50	1	1
BENETTON	2	0	0	2	49	72	0	0

PROSSIMO TURNO — 3ª giornata

Partita	Data
LEINSTER-ZEBRE	23/10 ORE 20,35
BENETTON TREVISO-SCARLETS	23/10 ORE 21,15

IL TERZO PIEDE "ZOPPICANTE"

Il secondo piede solido del tavolino per Smith è quello degli azzurri all'estero. Polledri, erede di Parisse a n.8, e Varney hanno brillato con il Gloucester. Minozzi ancora di più. La finale dei suoi Wasp contro l'Exeter (sabato 24, giorno di Irlanda-Italia) è la prova dello spessore internazionale raggiunto dal funambolo padovano dopo il grave infortunio. È l'estremo titolare di uno dei primi due club inglesi, in stagione ha giocato 17 partite con 3 mete per complessivi 1250'. Peccato non averne di più a questi livelli di giocatori, come un tempo succedeva con i Castrogiovanni, Bortolami, Ghiraldini, Parisse, Bergamasco. Il 31 ottobre vivremo un paradosso. L'Italia potrà avvalersi di lui, mentre l'Inghilterra avrà una rosa senza i big delle prime 6 formazioni di Premiership, con 12 esordienti su 28 selezionati. Una grande chance per avvicinarla nel risultato, se non proprio per batterla.

Il terzo piede, zoppicante, del tavolino azzurro sono le Zebre. Contro il Cardiff i federali sono riusciti a chiude 3-6 il secondo tempo con l'uomo in più. Contro Newport hanno migliorato in concretezza (3 volte a segno sulle 4 in cui sono entrati nei 22), ma sono state soggiogati dalla franchigia storicamente peggiore del Pro 14 (Kings a parte). A fine primo tempo potevano essere già sotto di 4 mete. Senza gli svarioni dei rivali le 2 segnature non ci sarebbero state. Hanno perso la brillantezza in attacco senza migliorare il rendimento in difesa. Soffrono nelle fasi statiche. La sensazione è che queste Zebre trasporteranno più debolezza che forza in Nazionale.

Ivan Malfatto

BLEDISLOE CUP - A Wellington, Nuova Zelanda-Australia 16-16.

Mischia Aperta

Ruolo del campionato e franchigie: i nodi del sistema italiano

Antonio Liviero

È partita la stagione. Poco entusiasmo in giro, non solo per gli spalti vuoti ma anche per la grande incertezza: i contagi crescono e ipotizzare nuovi stop non è campato in aria. Si è detto da più parti che la quarantena ha avuto per molti due facce: quella dura dell'isolamento, ma anche quella della riflessione e del rinnovamento profondo. Qualcuno, ostentando ottimismo, ha azzardato: "Torneremo come prima". Al che nel rugby, ammettiamolo, abbiamo tutti incrociato le dita. "Speremo de no" veniva da dire parafarasando "el Paron" Rocco, uomo di calcio dalla cui filosofia pratica farebbe bene ad ispirarsi il rugby italiano. Del resto cosa ha fatto l'Ulster, all'esordio, per mettere al sicuro una partita scivolosa come quella col Benetton? Ha adottato uno spirito pratico e utilitaristico. Ha usato il maul, senza sciocchi pudori. Lo stesso aveva fatto l'Exeter nelle semifinali di Champions per eliminare lo Stade Toulousain, simbolo del rugby di passaggi (un tempo si diceva "gioco di mano, gioco tolosano"). Palla al caldo e avanzare è un principio che sabato ha aiutato il Benetton stesso a stare in partita con il Leinster. Speriamo che il ct Franco Smith, memore anche dei trascorsi in terra trevigiana, ne sappia trarre qualche giovamento. Del resto tra le tante definizioni del rugby, quella di "sport di intelligenza" viene tra le prime nella scala delle priorità.

Comunque, tornando alla pandemia e al come sarà il rugby italiano c'è da sperare che qualcosa cambi, al vertice come alla base ben sapendo che pur distinte le due aree sono interconnesse. Prendiamo il reclutamento. Una base sempre più larga è una precondizione essenziale per migliorare la qualità del vertice. Ma i risultati del vertice sono determinanti per l'ampliamento della base. Perché il primo fondamentale reclutamento lo fanno i campioni e nel rugby, che è sport collettivo per antonomasia, le squadre forti. Così bisognerebbe decidere, dopo 10 anni di Pro12-14, come rendere le nostre franchigie più competitive in Europa, perché è chiaro (i risultati lo dimostrano) che intervenire sugli automatismi di reparto e sul minutaggio non basta alla Nazionale. Ci vuole una mentalità vincente, e quella te la fai vincendo. Servono risorse aggiuntive (sponsor, pubblico, diritti tv). Ad esempio la richiesta del Petrarca di impegnarsi economicamente per dare vita a una franchigia è ancora in attesa di risposte. Che facciamo?

All'Italia poi manca il traino di un campionato nazionale tecnicamente credibile capace di attirare interesse. Specie se la Nazionale vince pochissimo anche per limiti strutturali. Gli appassionati che non abitano in Veneto e in Emilia, che offerta hanno al di fuori del Sei Nazioni e dei test-match autunnali? L'Italia sconta dolorosamente l'assenza di una competizione domestica in cui giochino i campioni e che offra spettacolo, essendo l'attuale Top10 declassato a torneo dilettantistico per svezzare i giovani. Nella scorsa stagione non ha assegnato il titolo a causa del Covid, in quella attuale non è detto che vi riesca sempre per effetto della pandemia, ma non solo. C'è di mezzo anche il calendario:con i contagi che crescono perché non iniziare subito rinviando a dopo la Coppa Italia? Non assegnare lo scudetto per due anni di fila sarebbe un colpo durissimo per l'immagine dei club e del torneo. In ogni caso, il campionato così com'è non è trainante. Un'anomalia evidente in un paese di 60 milioni di abitanti, un'anomalia che gli altri sport non hanno.

CT AZZURRO Franco Smith

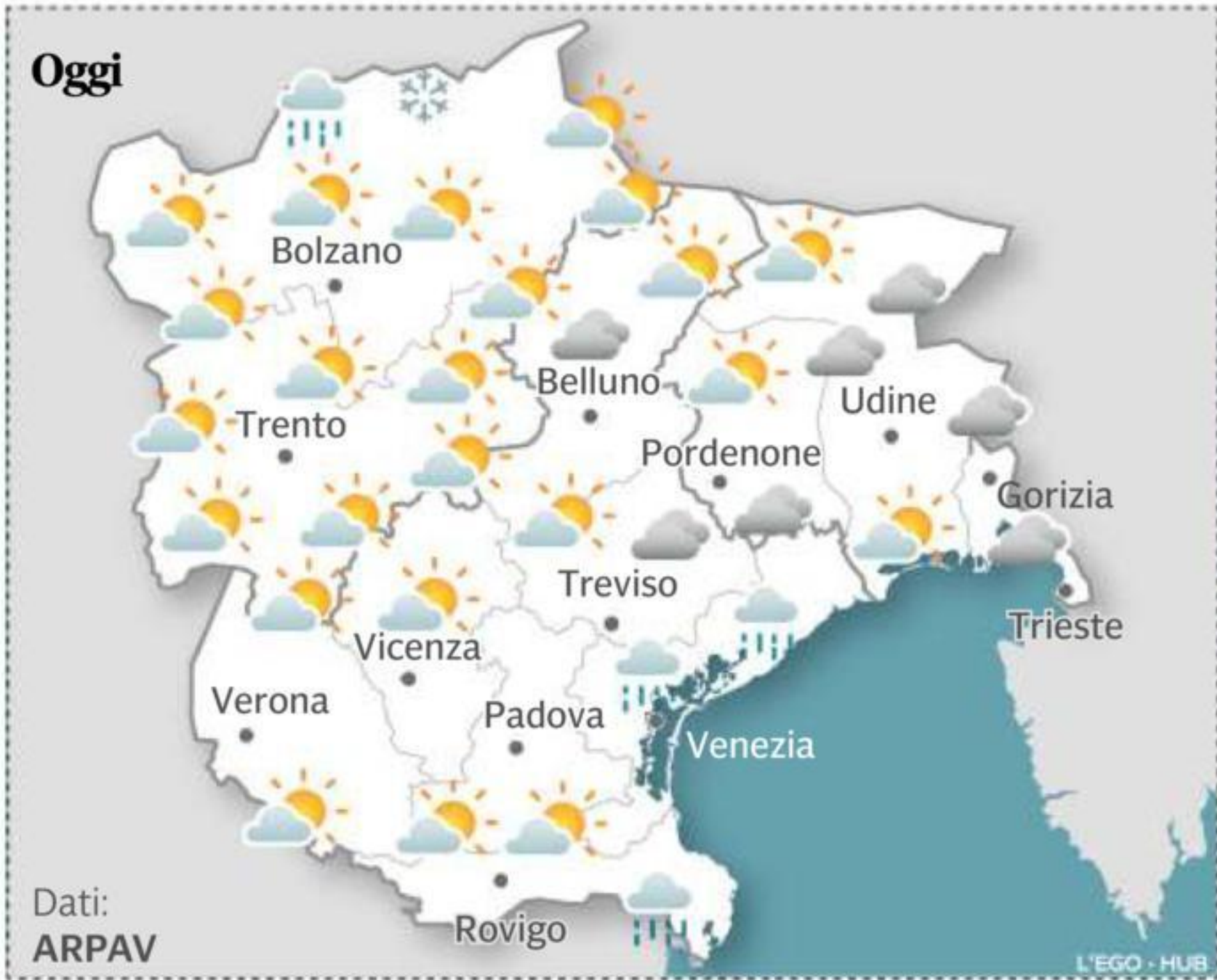
METEO

Maltempo al Sud, Adriatiche, Lazio, Sardegna. Soleggiato al Nord e Toscana.

DOMANI

VENETO
Tempo maggiormente stabile e asciutto, dopo una fase di tempo instabile. La giornata vedrà il sole assoluto protagonista dal mattino fino a sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo maggiormente stabile. La giornata trascorrerà con un cielo sereno o al più poco nuvoloso su gran parte del territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tornano condizioni di tempo maggiormente stabile e asciutto su tutta la regione, dopo una fase di tempo instabile. La giornata vedrà il sole assoluto protagonista.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	13	Ancona	12	16
Bolzano	1	15	Bari	13	19
Gorizia	7	14	Bologna	7	17
Padova	6	16	Cagliari	14	21
Pordenone	6	15	Firenze	6	17
Rovigo	7	17	Genova	12	17
Trento	7	16	Milano	4	15
Treviso	6	16	Napoli	12	19
Trieste	9	16	Palermo	17	20
Udine	5	14	Perugia	7	14
Venezia	8	16	Reggio Calabria	16	20
Verona	6	17	Roma Fiumicino	11	18
Vicenza	6	16	Torino	4	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Io ti cercherò** Serie Tv. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Alessandro Gassmann, Andrea Sartoretti, Maya Sansa
22.10 **Io ti cercherò** Serie Tv
23.30 **SetteStorie** Attualità
0.30 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra omicidi Istanbul - Costruzioni pericolose** Film Poliziesco
15.35 **Un caso per due** Serie Tv
16.35 **Professor T.** Serie Tv
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Chiara Ferragni Unposted** Attualità. Di Elisa Amoruso
23.00 **Fenomeno Ferragni** Att.
23.20 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
0.25 **Stracult Live Show** Talk show

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.00 **TGR - Giornata FAI** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **Illuminate** Documentario

Rai 4

6.35 **Rookie Blue** Serie Tv
8.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.50 **MacGyver** Serie Tv
10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **X-Files** Serie Tv
12.45 **Rosewood** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Rosewood** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con C. Cox, D. A.Woll, V.D'Onofrio
22.15 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.05 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
24.00 **After Earth - Dopo la fine del mondo** Film Fantascienza
1.45 **X-Files** Serie Tv
3.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.15 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5

14.45 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.45 **Armadietto cinese** Teatro
17.30 **Osn Valcuha Takemitsu Sostakovic** Musica
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Piano Pianissimo** Doc.
19.15 **Prospettive su Frank Ghery** Documentario
20.15 **The Art Show** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Doc.. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo, Sebastiano Pucciarelli, Luca Amabile Stifano e con Beba Maturo, Carla Moreni e Giulia Sodi. Coordinamento editoriale Anna Lisa Guglielmi. Montaggio Barbara Scalamandrè. A cura di Erica Sarno. Produttore esecutivo Alberta Bargilli. Regia di Fabrizio Guttuso Alaimo.
22.15 **L'accabadora** Film
23.50 **Duran Duran - There's Something You Shou** Documentario
0.50 **The Great Songwriters** Doc.

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **Perry Mason - La novizia** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Tv Story Superstar** Musicale

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.10 **Nuove Strade** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.58 **Meteo** Informazione
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano:** Attualità
0.40 **Disconnessi On The Road** Viaggi

Iris

6.30 **Mediashopping** Attualità
6.45 **Renegade** Serie Tv
8.05 **Ciaknews** Attualità
8.10 **A-Team** Serie Tv
8.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.45 **Peggio per me... Meglio per te** Film Commedia
11.45 **L' Impero dei lupi** Film Azione
14.15 **L'ultimo inquisitore** Film Biografico
16.30 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico. Di Justin Chadwick. Con Idris Elba, Naomie Harris, Terry Pheto
23.55 **Grido di libertà** Film Drammatico
2.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.55 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Fratelli in affari: fate il vostro gioco** Show
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La vita di Adele** Film Drammatico. Di Abdellatif Kechiche. Con Léa Seydoux, Aurélien Recoing, Catherine Salée
0.30 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario

Rai Scuola

14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Zettel Debate. Fare filosofia**
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **Spoon River Anthology** Teatro
18.15 **Perfect English** Rubrica
18.30 **La scuola in tv** Rubrica
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia**
20.00 **#Maestri**
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **Memex** Rubrica
22.00 **Strinarte** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
22.20 **River Monsters** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv
23.05 **Damages** Serie Tv

TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Bellezza mortale** Film Thriller
15.45 **Innamorarsi a Sugarcreek** Film Giallo
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.35 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **Il negoziatore** Film Azione

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.20 **American Monster** Doc.
13.20 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.35 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.55 **Professione assassino** Società
18.55 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Hitman - L'assassino** Film Azione
23.25 **Gordon Ramsay - Cocaina al ristorante** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica
20.40 **Future Forum** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale In Comune** Attualità
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Luna pure oggi in buon aspetto con Marte, l'**amore** vince sulle questioni materiali, ma il pensiero è sempre a lavoro e affari, iniziative programmate che si sono arenate. Questa è la settimana più importante per le collaborazioni, per tutti i segni, venerdì Luna nuova in Bilancia. Una scelta nuova, non tradizionale, si potrà rivelare produttiva. Separati: un nuovo coniuge? non è un'idea assurda, per niente.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi non potete sentirvi in forma e a vostro agio, la Luna ancora in Leone picchia sul campo domestico, impegnando di più i genitori del segno. Ma si tratta di normali problemi quotidiani che voi ben conoscete, tra domani e venerdì avrete tutte le condizioni necessarie per realizzare qualcosa di bello e di importante, anche in amore. Si prevede un nuovo giro della **fortuna**. Salute: gola, bronchi, caviglie.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Alla fine sarà una signora settimana, ma dovrete sottostare ai capricci di qualche bella donna, moglie, figlia... domani e mercoledì. Luna sarà congiunta a Venere in Vergine: gioie e disguidi della vita **domestica**. Rilassatevi, niente fretta in affari, tutto va impostato con Luna nuova in Bilancia, 15, 16. Le influenze professionali e finanziarie arrivano al top stagionale. Darete slancio alla vita di coppia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il Sole si allontana da Giove ma rimangono in quadratura, dovrete proseguire con cautela. Oggi nasce un altro aspetto diretto tra Giove e Nettuno: efficacia di eventuali cure. Potrebbe arrivare un risultato a chi ha saputo cambiare e intraprendere al momento giusto. Luna positiva per **discussioni**, mentre giovedì e venerdì diventa nuova in Bilancia, sede della famiglia. Non è il caso di vivere alla leggera.

Leone dal 23/7 al 23/8

Inizio settimana con Luna nel segno, oggi più generosa di ieri perché si associa al positivo Sole in Bilancia e Marte strepitoso in Ariete. Crisi o non crisi voi marciate benissimo verso il traguardo desiderato, ma non trascurate gli obblighi in **famiglia**. È l'ambiente domestico al centro dell'interesse di Mercurio, pianeta che controlla i rapporti con parenti stretti, fratelli. Questioni scritte il 16.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Come si dice nel caso di molti pianeti in diretta e positivi, questa è una settimana al bacio. C'è un lieve problema per qualcosa che potrebbe riguardare la salute, vostra o di altri, vista la posizione di Nettuno, ma avete le soluzioni in mano. Professionalmente, economicamente, legalmente... tutto sotto il controllo di Giove e Saturno. Al momento i più ricchi dello zodiaco e vi auguriamo anche i più **amati**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Settimana importante, decisiva, per le scelte che farete e le situazioni che si presentano, programmate o inattese. Da soli potete fare molto, con altri moltissimo. Marte non lancia messaggi di pace, situazione mossa pure in famiglia e nella coppia, ma sono le **novità** a darvi una straordinaria carica! Venerdì 16, la vostra Luna nuova chiude un anno e apre un capitolo nuovo che durerà fino al 6 ottobre 2021.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non facile neanche l'odierna Luna, brucia pure oggi in Leone! Ma non è tanto lei a rendervi così nervosi, agitati, in polemica con tutti, soprattutto con voi stessi, quanto l'aspetto con quel pazzo di Urano nel settore delle **collaborazioni**. Qualcuna già in via di esaurimento. Va bene così perché domani inizia un nuovo crescendo di opportunità nel lavoro, affari, pure per voi scattano novità con Luna nuova.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per le coppie che sognano una nascita questo lunedì è illuminato dall'aspetto da sempre considerato il più fertile e virile: Luna-Leone, Marte-Ariete. Per voi, segno di fuoco, è due volte bello! E la felice previsione non si ferma qui, tocca pure il campo della fortuna finanziaria, beni immobili ereditati dalla **famiglia**. Ora siete voi a scrivere la storia! Firme importanti, contratti, non prima del 15,16.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Giove non è sempre affidabile, cambia spesso, il mito di Zeus greco lo conferma. Ieri in quadratura con il Sole, negativo, mentre oggi in diretto aspetto (sestile) con Nettuno in Pesci. C'è qualcosa di buono, generoso, autentico in voi. Pure le vostre qualità umane e professionali escono allo scoperto, sarete ammirati e considerati. Quale momento migliore per lanciare un'idea, **speculazione**? Dolci in amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il movimento non manca, nel lavoro una specie di prova generale per l'iniziativa che avrete l'intelligenza di avviare tra 15 e 16, oggi tenete nascosta la carta vincente. Luna ancora opposta e quadrata a Mercurio e Urano, aspetto nervoso perderete la pazienza pure in casa. Voi sapete controllarvi, isolarvi! Con la **mente** concentratevi già per Luna nuova (15, 16) una manna per i segni d'aria. Per decisioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il lato da tenere sotto controllo è la spiritualità, che non va d'accordo con progetti di soldi e professionali, che dovete portare in porto già questa settimana. È noto questo vostro lato romantico, buono e generoso e oggi rischia di prevalere, con Nettuno sestile e Giove. Andate sul **pratico**, sistemate questioni scritte, legali, transazioni e compravendite. Organizzatevi per giovedì e venerdì, Luna nuova.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	136	42	55	81	53	46	49
Cagliari	2	98	69	62	14	61	52	46
Firenze	21	70	16	66	80	53	90	47
Genova	18	104	61	90	50	78	37	71
Milano	55	66	67	55	28	55	44	52
Napoli	24	139	37	97	5	91	36	80
Palermo	21	94	75	70	23	67	46	46
Roma	87	89	45	53	31	49	40	47
Torino	59	45	51	44	27	41	13	40
Venezia	57	101	25	59	7	53	5	51
Nazionale	14	93	11	88	27	66	8	65

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«TUTTO QUELLO CHE DICO E FACCIO È ESCLUSIVAMENTE PER IL BENE DELLA PROSECUZIONE DEL M5S E NON DELLA MIA CARRIERA POLITICA»

Alessandro Di Battista, *M5S*

Il commento

Il prezzo da pagare per gli eccessi dell'estate

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Ed è sotto gli occhi di chiunque abbia il coraggio di guardarlo in faccia il dato di base sui tamponi: da almeno due mesi l'Italia fa meno tamponi per abitante di Germania, Francia, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti, per limitarci ai paesi a noi più comparabili.

Sui veri motivi che hanno condotto le nostre autorità, che sicuramente sapevano quel che stava succedendo, a ritardare gli interventi necessari, preferisco non dire e non pensare nulla. Mi soffermerei, invece, su uno in particolare dei possibili motivi, che è anche quello più citato, capito e approvato un po' da tutti: "non potevamo fermare l'economia".

Ebbene, su questo motivo mi sono permesso, nei mesi scorsi, di porre la seguente domanda: qualcuno ha provato a calcolare se i benefici economici immediati della linea "aperturista" siano maggiori dei costi che dovremo sostenere quando la ripresa dell'epidemia sarà evidente a tutti, e si sarà costretti a nuovi lockdown più o meno generalizzati?

Detto in altre parole: siamo sicuri che l'alternativa sia fra salute ed economia? Siamo sicuri che ridando fiato all'economia oggi, non finiamo per soffocarla domani, appena il virus avrà ripreso la sua corsa?

Insomma, la mia idea era che la dottrina Crisanti – assestare il colpo decisivo al virus quando circola ancora poco (cioè a giugno) – non avesse solo giustificazioni sanitarie o etiche, ma potesse avere anche una giustificazione economica.

Ho posto la domanda in un paio di articoli su questo giornale, l'ho ripetuta ad economisti ed esperti di finanza, ma non ho ricevuto risposte, per lo più perché "il calcolo è troppo difficile". Ora però uno studio del Fondo Monetario Internazionale, uscito pochi giorni fa, una risposta la fornisce.

Nello stile cauto che si addice, molto opportunamente, a chi fa ricerca con modelli statistici, il Fondo Monetario avanza una tesi che pare supportare la mia ipotesi. Secondo lo studio, il lockdown ha sì effetti negativi immediati sull'economia, ma il fattore cruciale per la ripresa dell'economia è quel che succede dopo il lockdown. Se dopo il lockdown, per qualche motivo, il numero di contagiati è ancora alto si innesca una catena causale esiziale per la ripresa delle attività economiche: l'alto numero di contagiati aumenta il rischio percepito, l'aumento del rischio percepito induce la gente a proteggersi volontariamente con il distanziamento sociale, la messa in atto sistematica di misure individuali ultra-prudenti fa crollare la mobilità e le interazioni sociali, e di qui consumi, occupazione, eccetera. Per dirla più in concreto: serve a ben poco far riaprire bar, ristoranti, negozi, perché la gente, se non è ancora tranquilla, non ci entrerà quasi mai in quei bar, ristoranti, negozi. Insomma il vero nodo è se il lockdown è abbastanza tempestivo (il nostro non lo è stato: vedi Nembro e Alzano), e se dopo il lockdown la circolazione del virus è sufficientemente bassa da rendere soggettivamente trascurabile il rischio di contagi.

E' proprio questo il nostro problema, mi pare. Per salvare l'industria del turismo, che prospera per tre mesi all'anno, abbiamo messo a repentaglio l'economia nel suo insieme, che ha di fronte sei mesi in cui le condizioni climatiche saranno tutte dalla parte del virus.

Ci hanno abituati a pensare che la politica si trovasse di fronte al dramma di dover scegliere fra la salute e l'economia, o di trovare un ragionevole compromesso. Lo studio del Fondo Monetario suggerisce un'altra lettura: usare la tregua estiva per portare vicino a zero il numero dei contagi sarebbe stato il modo più efficace di aiutare l'economia; usarla per sostenere l'industria delle vacanze è stata una scelta miope, di cui ora siamo chiamati a pagare il prezzo.

Forse dobbiamo prenderne atto: il peggior nemico dell'economia è il "partito dell'economia".

www.fondazionehume.it

LA LINEA APERTURISTA RISCHIA DI CAUSARE DANNI ALLE IMPRESE AL MOMENTO DELLA RIPARTENZA IN CASO DI LOCKDOWN

PER SALVARE L'INDUSTRIA DEL TURISMO CHE PROSPERA TRE MESI NON È STATO ASSESTATO IL COLPO DECISIVO AL CORONAVIRUS

La vignetta

Passioni e Solitudini

L'importanza di istruirsi anche per restare in salute

Alessandra Graziottin

«È la donna, è il/la paziente, che sceglie il tipo di cura». Questo principio, ribadito in linee guida internazionali e nazionali, è finalizzato a uscire dall'ottica paternalistica della medicina arcaica per valorizzare il ruolo del/della paziente come protagonista e interlocutore consapevole del percorso di diagnosi e cura. Il lodevole intento cozza contro un problema drammatico e crescente: l'analfabetismo di andata e di ritorno delle popolazioni dei Paesi ad alto reddito, inclusa quella italiana. È difficile comunicare e farsi capire, anche in ambito clinico, quando manca la comprensione perfino di parole elementari.

"Cum-prehendere", con-prendere è essenziale perché un principio, un valore, un pensiero acquisiscano nella mente il massimo effetto, perché diventino motori di presenza attiva, di scelta, e di comportamenti coerenti. Anche sul fronte salute. Alcuni esempi. Signora, 58 anni: «Questa compressa va assunta a giorni alterni». «Alterni?!». «Per esempio: il lunedì sì, il martedì no, il mercoledì sì, il giovedì no...». «Ah, sì, beh, beh. Però me lo scriva chiaro sennò mi dimentico». Signora di 52 anni (non 85), affetta da candida recidivante. Le leggo la prescrizione, spiegando i diversi farmaci e il perché del loro uso. «Per il primo mese, il farmaco anti-candida andrebbe somministrato anche al partner». «Cos'è il partner?», mi chiede basita la signora. Fortunatamente è accompagnata dalla figlia, che rapida dice: «Mamma, è il compagno. Nel tuo caso il marito». Altro esempio. «Questa signora ha bisogno di un chiarimento sulla terapia», mi dice l'assistente, passandomi la telefonata. «Buongiorno signora, prego...». «Lei mi ha scritto di mettere la crema sulla vulva. Cos'è la vulva?!». «Signora, sono i genitali femminili esterni». «E dove sono?». Per inciso, durante la visita faccio vedere con lo specchio a ogni signora, che abbia un problema sui genitali esterni, dove siano le lesioni e dove si debbano applicare le pomate terapeutiche. Certo, è possibile non conoscere una parola, tanto più che molte donne chiamano la vulva "vagina", unificando due entità anatomiche distinte e con caratteristiche fisiopatologiche diverse. Tuttavia preoccupa che la signora non abbia pensato di cercare il significato della parola su internet (non oso dire su un dizionario, che in troppe case italiane manca del tutto).

Troppi italiani non leggono un libro da anni, e nemmeno un quotidiano. Al massimo un rotocalco, a volte. L'analfabetismo di ritorno è ingravescente già dalla fine della scuola. Accelera dopo i 65 anni, con il pensionamento e la perdita degli stimoli che vengono dalle relazioni professionali, soprattutto nelle classi socioeconomiche più disagiate. La conseguenza è tragica. In sintesi, dai dati ISTAT: la speranza di vita si riduce di ben tre anni per gli uomini con bassa istruzione, rispetto a quelli più colti, e di un anno e mezzo per le donne. Per gli uomini, in alcune regioni questa differenza arriva a ben sei anni. Più è basso il livello culturale più breve è la vita, si resta ammalati più anni e si muore prima. Il tutto nel silenzio totale delle istituzioni.

Se non c'è nemmeno il lessico elementare per comprendere prescrizioni stampate e spiegate, è improbabile che un/una paziente possa "scegliere" le cure. È improbabile che comprenda la gravità di malattie serie, che danno segno di sé solo in fase tardiva. Si pensi al diabete. In Italia, ogni 7 minuti un diabetico ha un infarto, ogni 30 minuti ha un ictus, ogni 90 minuti subisce l'amputazione di un piede o una gamba, per i gravi danni causati ai piccoli vasi ("microangiopatia") e alle fibre nervose ("neuropatia") da un diabete mal controllato. Eppure solo pochi diabetici comprendono che il primo farmaco è avere stili di vita sani e costanti. Si pensi all'osteoporosi, ladra di salute e killer silenzioso. Poche donne ne comprendono la gravità e iniziano a fare con costanza esercizio fisico e cure adeguate. Così come poche comprendono che l'ipertensione è una patologia seria da curare bene; eppure l'infarto è la prima causa di morte nelle donne. Né va meglio con le giovani generazioni, in cui già l'analfabetismo di andata è drammatico.

Se un numero crescente di italiani non è in grado di comprendere i principi per preservare e valorizzare la propria salute, quanto comprende altre scelte, per esempio politiche? Come e perché vota? Come sceglie? Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza, diceva Antonio Gramsci. Istruitevi, aggiungo, anche per godervi una migliore salute, fisica e psichica.

www.alessandragraziottin.it

«COS'È IL PARTNER?», MI CHIEDE BASITA LA SIGNORA. FORTUNATAMENTE È ACCOMPAGNATA DALLA FIGLIA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/10/2020 è stata di **110.100**

IL GAZZETTINO | Lunedì 12, Ottobre 2020

San Serafino da Montegranaro. Ad Ascoli, san Serafino da Montegranaro (Felice) de Nicola, religioso dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, rifulse per umiltà e pietà.

7°C 13°C

Il Sole Sorge 7.18 Tramonta 18.26
La Luna Sorge 1.17 Cala 16.42

ANGELO FLORAMO RACCONTA IL TRAMONTO DEL PATRIARCATO DI AQUILEIA

A pagina VIII

Teatro Verdi
Il pianista Davide Cabassi apre i concerti delle 18

A pagina VIII

Parco scientifico

Friuli Innovazione, accordo con l'eccellenza austriaca

Un importante accordo è stato firmato tra Friuli Innovazione e una delle eccellenze austriache: il Joanneum Research di Graz.

A pagina III

Virus, torna in campo la task force

▶Riccardi convoca il comitato d'emergenza per la gestione dell'aumento dei contagi: da oggi si riunirà quotidianamente

▶Il vicepresidente regionale: «Priorità all'aumento dei tamponi» Ieri 97 nuovi casi e un decesso, ma calano le Terapie intensive

Il Fvg torna in emergenza. Per ora non sanitaria, ma in emergenza. In 72 ore in regione sono stati registrati più di 300 contagi, abbastanza per convincere il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, a riconvocare il comitato tecnico permanente per il monitoraggio del Coronavirus. Le riunioni saranno giornaliere e coinvolgeranno anche i direttori generali delle quattro Aziende sanitarie. Obiettivo numero uno, aumentare la capacità di fare tamponi. In campo anche i medici di base. Ieri in regione 97 contagi e il decesso di un'anziana in provincia di Gorizia. In calo Terapie intensive e ricoveri Covid.

A pagina V

VICEPRESIDENTE Riccardo Riccardi

Giornata dell'Anmil

Lavoro, in Friuli 12 morti in pochi mesi

Il lockdown ha fatto scendere il numero degli incidenti sul lavoro, ma non i decessi. Dodici lavoratori sono morti quest'anno in Friuli Venezia Giulia. Dieci le tragedie tra le province di Udine e Pordenone. Cinquanta gli infortuni legati al Covid tra gli operatori sanitari. **Carnelos** a pagina VI

La crisi

Il Covid frena il mercato immobiliare

Il fermo delle attività causato dal Coronavirus ha fatto sentire anche in Fvg i suoi effetti sulle compravendite immobiliari anche nel secondo trimestre del 2020. I volumi transati si sono contratti – a livello nazionale - del 27,2%, con un peggioramento rispetto al primo trimestre. A rendere noto il dato, fotografando la situazione attuale, è il gruppo Tecnocasa.

Batic a pagina II

Regione

Voci di fusione per il Consorzio agrario del Fvg

Sul futuro del Consorzio agrario Fvg il consigliere regionale Emanuele Zanon interroga la Giunta regionale per accertare la veridicità di un possibile accorpamento della realtà in una o più società di carattere nazionale. «Si susseguono - si legge - le voci di una operazione volta al conferimento in una società nazionale di tutto il patrimonio immobiliare ed in un'altra società dell'attività commerciale di numerosi Consorzi operanti sul territorio nazionale».

A pagina II

Precipita con l'auto muore cacciatore

▶L'incidente ieri sul monte Tenchia La vittima è un 67enne di Cercivento

Renzo Di Vora, 67 anni, pensionato di Cercivento, ieri mattina ha perso la vita precipitando con la sua Dacia Duster lungo un pendio del monte Tenchia. Stava rientrando verso Pian delle Streghe assieme a due amici cacciatori dopo una perlustrazione in quota. Di Vora percorreva la strada a passo d'uomo, facendo grande attenzione alla neve che ieri ha imbiancato le montagne. Il mezzo è inspiegabilmente uscito di strada a circa quota 1.800 ed è rotolato per circa 150 metri. Di Vora è stato sbalzato dall'abitacolo.

A pagina VII

Incidente

Con il furgone contro il guard rail Grave un 24enne

Cristian D'Agostini, 24enne di Tarcento, lotta per la vita all'ospedale di Udine. È rimasto gravemente ferito dopo essere finito con il suo furgone contro la cuspide di un guard rail.

A pagina VII

Enzo Cainero si coccola le tappe friulane del Giro

A meno di una settimana dall'arrivo del Giro in Fvg, il patron delle tappe locali Enzo Cainero racconta lo sforzo profuso in un anno che per lo sport è estremamente complicato. «Un momento critico è stato quello di dovere rifare tutto il programma dopo il lockdown. Siamo riusciti a fare più del previsto. Situazioni superate grazie al grande impegno di alcune comunità, come al solito le più povere, che hanno colto l'occasione per ospitare una competizione del genere. Mi aspetto un gran ritorno di promozione del territorio con benefici per tante zone: Medio Friuli, Carnia, valli e Sandanielese.

Cautero a pagina XXIII

LA CORSA ROSA Il gruppo dei corridori del Giro d'Italia affronta la salita di Piancavallo: l'ascesa è in programma domenica

Ciclismo

La corsa dilettanti parla norvegese

Il norvegese Andreas Leknessund ha vinto il 56. Giro Internazionale del Fvg per under 23 ed elite. Il campione europeo a cronometro 2020 degli under 23 è riuscito a conservare la maglia gialla di leader nella tappa conclusiva, la Percoto-Martignacco di 175 chilometri.

Loreti a pagina XXIII

L'Udinese cerca la vittoria

Tra mercato e infortuni, l'avvio dell'Udinese in campionato è stato terribile, ma la sosta e la rosa a disposizione rendono ottimisti. Elementi come Pussetto, Pereyra, Molina, Ouwejan, Bonifazi e soprattutto Deulofeu stella di primo firmamento, i riconfermati Musso, Lasagna, De Paul, anche Stryger quando (a breve) sarà recuperato, poi ancora Nuytinck sono quanto di meglio Gotti poteva sperare. La proprietà non gli chiede la luna, non gli pone particolari condizioni, ma pretende che l'Udinese riscatti gli ultimi anni. Ora manca solamente la vittoria.

A pagina XIII

BIANCONERI Il tecnico Luca Gotti deve trovare gol e punti

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La pandemia frena anche le vendite degli immobili

▶A Udine calo di oltre il 23 per cento. Prevale l'acquisto della prima casa. Restano invece in attesa gli investitori

IMMOBILIARE

UDINE Il fermo delle attività causato dal Coronavirus ha fatto sentire anche in Friuli Venezia Giulia, così come a livello nazionale, i suoi effetti sulle compravendite immobiliari anche nel secondo trimestre del 2020. I volumi transati si sono contratti – a livello nazionale - del 27,2%, con un peggioramento rispetto al primo trimestre. A rendere noto il dato, fotografando la situazione attuale, è il gruppo Tecnocasa.

LO SCENARIO

«Era prevedibile un risultato di questo genere visto che ad aprile si era in pieno lockdown, a maggio si è ripartiti in sordina e solo a giugno il mercato ha iniziato a riprendersi con più vigore – viene riferito - la contrazione ha interessato anche le grandi città che hanno chiuso il trimestre con un calo del 26,3%, in linea con il dato nazionale». Tra le metropoli spiccano Napoli (-35,8 %), seguita da Palermo (-34,2%). Il calo minore c'è stato a Genova -19,9%.

IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia – specificatamente a Pordenone - le compravendite sono scese a quota 167 nel secondo trimestre dell'anno: erano 187 nello stesso periodo del 2019. Si è registrato dunque un calo pari al 10,7%. Diminuzione considerevole anche a Udine: erano 380 nel secondo trimestre dell'anno scorso mentre nello stesso periodo di quest'anno sono scese a 293 registrando così un calo pari al 22,9%. L'analisi del compravenduto realizzato dalle agenzie Tecnocasa evidenzia che, nel secondo trimestre del 2020, a livello generale, il 78% ha acquistato come prima casa, il 5,5% come casa vacanza ed il 16,5% per investimento. La componente di acquisto di prima casa è in aumento, mentre si è contratta quella destinata all'investimento. «È un effetto – riferisce il gruppo immobiliare - diretto della pandemia che ha messo in stand by gli investitori e ha dato una spinta all'acquisto della casa principale».

VENDITE Fermi gli investitori

SECONDO IL REPORT DI TECNOCASA A FINE ANNO I PREZZI POTREBBERO SCENDERE FINO A -3 PER CENTO

LA CASA

L'acquisto dell'abitazione resta sempre prioritario per gli italiani come è emerso dai dati importanti registrati sul nostro portale durante la pandemia. I mutui più convenienti sono una spinta all'acquisto dell'abitazione a cui fa da contraltare l'incertezza per la situazione economica del Paese e per l'andamento dell'occupazione. Confermati, quindi, il ridimensionamento dei volumi di circa 100mila compravendite rispetto alla chiusura del 2019. I prezzi potrebbero oscillare tra -3% e 0%.

Elisabetta Batic

UDINE Una panoramica sui tetti di Udine. Le vendite immobiliari hanno avuto una flessione a causa del coronavirus

DIMORA STORICA Uno scorcio di villa Ottelio Savorgnan, che si trova in riva allo Stella ad Ariis

Ville, cortine e castellieri aperti per il Fai d'autunno

TURISMO

UDINE Questo autunno l'appuntamento raddoppia: le Giornate Fai d'Autunno si terranno il 17 e 18 ottobre e il 24 e il 25 ottobre. Quattro giorni, quattro opportunità per scoprire luoghi speciali del Friuli: villa Ottelio Savorgnan a Rivignano Teor, villa di Toppo Florio a Buttrio, la Cortina e il Castelliere a Gradisca di Sedegliano, il Museo civico delle Carrozze e del giocattolo di Codroipo. Il filo conduttore delle aperture sarà la scoperta del territorio e del paesaggio friulano. Dal 6 ottobre, grazie a una donazione di 3 euro, sarà possibile prenotare la propria visita sul sito www.giornatefai.it. La prenotazione è obbligatoria fino a esaurimento dei posti disponibili.

Villa Ottelio Savorgnan si trova ad Ariis, in via Chiesa 10. Si affaccia su un'ansa del fiume Stella ed è immersa nel "Parco comunale dello Stella" e del "Sito di interesse comunitario Risorgive dello Stella". La presenza di una fortezza per la difesa militare del fiume Stella è documentata dal 1267 e, dopo alterne vicende, nel 1339 divenne proprietà di una delle famiglie nobiliari friulane più importanti, i Savorgnan. All'epoca era uno dei centri economici più importanti della zona. I volontari del Comitato di Villa Ottelio Savorgnan accompagneranno i visitatori alla scoperta di questo luogo in cui si narra abbia preso vita la shakespeariana vicenda di Romeo e Giulietta. Turni di visita (massimo 10 persone): 17 e 18 ottobre a partire dalle 10 e fino alle 16.30.

Villa di Toppo Florio si trova in via Morpurgo 8 a Buttrio. È l'antica residenza padronale eretta dai Di Toppo nella prima metà del XVIII secolo come residenza patrizia di campagna. Del complesso fa parte anche il parco, cinto da un possente muro merlato, che conta circa una sessantina di specie tra alberi e piante di provenienza autoctona ed esotica. Turni di visita (massimo 10 persone), il 24 e 25 ottobre, dalle 10 fino alle 16.30. La Cortina di Gradisca di Sedegliano e il Castelliere nacquero in modo spontaneo all'interno delle comunità rurali in epoca altomedievale, che in assenza di altre forme strutturate di difesa, provvidero con esse ad organizzarsi in forma autonoma. Le visite sono programmate per il 17 ottobre dalle 10 alle 16.30; il 18 dalle 14.30 alle 16.30.

Il Museo civico delle Carrozze e del giocattolo di Codroipo, dove è allestita la mostra "Tracce. Paesaggio antico in Friuli", si trova a San Martino. Il visitatore potrà immergersi con un tuffo nel passato lungo 44 carrozze e 9 cavalli a grandezza naturale, che avvicina il visitatore alle mode e alle consuetudini della società di fine Ottocento e della Belle Époque. Turni di visita (massimo 5 persone) il 17 ottobre dalle 10 alle 16.30. Il 18 ottobre dalle 14.30 alle 16.30.

Consorzio agrario, voci di fusione Zanon chiede conto alla Regione

INTERROGAZIONE

UDINE Sul futuro del Consorzio agrario Fvg il consigliere regionale Emanuele Zanon interroga la Giunta regionale per accertare la veridicità di un possibile accorpamento della realtà in una o più società di carattere nazionale. «Si susseguono fra gli addetti del settore e sulla stampa le voci di una operazione volta al conferimento in una società nazionale di tutto il patrimonio immobiliare ed in un'altra società dell'attività commerciale di numerosi Consorzi operanti sul territorio nazionale», osserva Zanon ricordando che il Consorzio un fatturato di 120 milioni di euro, dà lavoro a 230 dipendenti, conta 40 filiali in regione e ha un patrimonio netto di 22 milioni. «Rappresenta una realtà economica e sociale di grande valore, nonché una realtà storica della nostra regione di assoluta eccellenza - continua Zanon -, solo nell'ultimo bilancio ha registrato un utile di 500mila euro e negli ultimi 9 anni l'incremento del patrimonio netto ha superato i 5 milioni di euro».

Il Consigliere regionale sottolinea che tale paventata operazione potrebbe non portare nessun beneficio economico-finanziario, bensì la perdita del controllo e dell'autonomia operativa e decisionale della società, nonché, la sottrazione delle entrate fiscali versate nella nostra regione dall'azienda e dai suoi dipendenti. Per questo motivo ha depositato un'interrogazione al presidente Fedriga e alla sua Giunta, per sapere quali iniziative intenda assumere per verificare la veridicità di tale ipotizzata operazione e, nel caso affermativo, chiede che venga assunta ogni eventuale azione per scoraggiare che avvenga un'altra possibile grave perdita nel settore primario, che andrà a pesare sia sulle entrate da compartecipazioni già compromesse dall'emergenza pandemica, sia a minare uno dei capisaldi della specialità regionale.

POSSIBILE DI ACCORPAMENTO CON UNA SOCIETÀ NAZIONALE PER LA STORICA REALTÀ FRIULANA

Over 60, nella Bassa una nuova associazione

ASSOCIAZIONI

SAN GIORGIO DI NOGARO La CNA Pensionati raddoppia e apre una nuova sede a San Giorgio di Nogaro. Dopo Tavagnacco, che copre l'area nord dell'udinese, anche la Bassa si dota di uno spazio tutto dedicato agli over 60. Ad occuparsi del rinnovamento di un locale finora sfitto, ma dalle ottime potenzialità in termini di servizi per la comunità, è Paolo Brotto, già presidente CNA regionale. «La sede è quasi pronta - informa Brotto -, e lo sarebbe stata già in primavera, se non ci fossimo dovuti fermare per l'emergenza sanitaria. La sala è arredata e ora stiamo acquistando l'attrezzatura didattica. Poi saremo pronti per la partenza». «È una grande soddisfazione veder realizzato un progetto sul quale si stava lavorando da tempo», afferma il presidente regionale dei pensionati della CNA, Pietro Di Lena.

Soddisfazione condivisa anche dal presidente regionale CNA Fvg, Nello Coppeto, che con l'apertura della nuova sede di San Giorgio vede «una grande opportunità di crescita della grande famiglia della CNA regionale». La sede offrirà numerosi servizi ai pensionati di San Giorgio, Cervignano e Latisana: iniziative per lo svago, appuntamenti culturali, corsi di formazione, sono solo alcune delle attività in programma, organizzate in collaborazione con associazioni locali (Auser, Anpi Cervignano e altre).

LA CNA PENSIONATI APRE UNA SEDE A SAN GIORGIO IN PROGRAMMA APPUNTAMENTI CULTURALI E CORSI

SAN GIORGIO La nuova sede

Scesa a 40 anni l'età media dei contagiati

▶Il direttore medico dell'ospedale, Luca Lattuada, avverte: «Se sale, aumenteranno i ricoveri. Rispettate le regole»

▶Invita a non sottovalutare le conseguenze del Covid: uno dei primi pazienti curati a Udine ha ripreso a lavorare soltanto pochi giorni fa

L'EMERGENZA

UDINE Rispettare le regole anti Covid significa anche rispettare tanti malati, affetti da altre patologie, che hanno bisogno di accedere a cure garantite. I primi giorni con il rinnovato obbligo delle mascherine all'aperto hanno visto cittadini attenti e ligi alla regola «ed è uno dei due motivi per cui oggi i nostri ospedali sono meno sotto pressione», afferma Luca Lattuada, direttore medico di presidio del Santa Maria della Misericordia. Il secondo motivo è che «l'età media degli infetti è più bassa, i giovani hanno un fisico più reattivo e questo significa meno ricoveri», ma non significa abbassare la guardia «perché il virus continua a circolare e ci sono tanti giovani tra i positivi».

ETÀ MEDIA

Un esempio su tutti: nella prima settimana di aprile l'età media dei positivi era poco al di sotto degli 80 anni, come ricorda Lattuada, mentre la scorsa settimana era di 40 anni. «Bisogna stare attenti – precisa il direttore – perché se l'età media sale, aumentano i ricoveri che oggi sono pochi proprio perché rispettiamo le regole». Se dovesse arrivare una seconda ondata la Regione ha un piano che prevede la «progressiva conversione di attività per far fronte all'emergenza Covid», mentre ad oggi solo la terapia intensiva dell'ospedale di Udine accoglie questi pazienti. Pochi fortunatamente. Un'eventuale impennata di contagi e ricoveri vede il sistema sanitario pronto a rispondere, ma non senza conseguenze per i pazienti non Covid. «Più pazienti Covid arrivano – spiega – maggiore è il rischio di dover sospendere altre attività, soprattutto quelle chirurgiche, di cui il 70% è attività per pazienti neoplastici».

IL RISCHIO

L'equazione è chiara: più Covid ricoverati equivale a dover "liberare" gli anestesisti, indispensabili in qualsiasi sala operatoria. «È una responsabilità collettiva – dice Lattuada – e tutti devono contribuire a evitare il rischio». Durante la prima ondata, il Santa Maria della Misericordia è riuscito a reggere bene l'urto, garantendo l'80% degli interventi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e si tratta di interventi prioritari. «La prima ondata è stata gestita bene», conferma Lattuada, ma evitare il contagio rimane la migliore forma di protezione, anche per se stessi. Uscire dal Covid, in alcuni casi, è un percorso lungo e faticoso. Gli eventuali strascichi sono oggetto di monitoraggio e nei reparti di malattie infettive alcuni pazienti vengono controllati a distanza di tempo.

GLI STRASCICHI

«Non ci sono ancora dati sufficienti per dire quali possono essere le conseguenze sul lungo termine – precisa – è una malattia nuova e atipica, quindi è presto per capire se lascia strascichi importanti», dichiara Lattuada. Ma qualche caso che ha dovuto affrontare un lungo percorso, anche in Friuli c'è. Due pazienti sono stati trasferiti, dopo la fase acuta, al Gervasutta per la riabilitazione motoria. «È come la sindrome di Giullain-Barré – cita il direttore – è una reazione che abbiamo già visto anche con l'influenza stagionale e altri virus e la funzionalità motoria si riprende completamente, ma il percorso può essere più o meno lungo». E non serve finire in riabilitazione per vedere tempi di ripresi, in alcuni casi, abbastanza impegnativi. È sempre Lattuada a fare un esempio molto chiaro: «Uno dei primi pazienti ricoverati al Santa Maria della Misericordia – dunque almeno sei mesi fa – ha ricominciato a lavorare pochi giorni fa». Altri hanno ripreso prima, certamente «chi va in terapia intensiva ha tempi di recupero più lunghi». Oggi fortunatamente i ricoveri sono pochi in regione, ma è sempre meglio tenersi lontani dal virus.

Lisa Zancaner

INTERVENTI CHIRURGICI A RISCHIO SE GLI ANESTESISTI DOVRANNO DI NUOVO CONCENTRARSI SUL CORONAVIRUS

Maltempo

Neve, pioggia e vento Disagi sulle strade

Neve in montagna, tanta pioggia e vento sostenuto. L'ondata di maltempo che ieri ha interessando la regione, oltre a bloccare la Barcolana, ha creato molti disagi. Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco sin dal primo mattino. A Udine un grosso cedro è caduto in via Gaeta e ha bloccato il parcheggio di un condominio. I pompieri sono intervenuti anche a Cividale e a Stregna per alberi pericolanti. Grossi rami sono stati invece rimossi ad Attimis, nella frazione di Forame. Le temperature sono scese e anche nella giornata di oggi soffierà ancora la Bora.

OSPEDALE Mascherine, mani pulite e distanziamento: seguire le regole per evitare che le terapie intensive vadano sotto pressione

L'Accademia della siderurgia si confronta con la Pan

INDUSTRIA

UDINE Asonext, Duferco, Feralpi e Pittini: quattro tra i maggiori player della siderurgia nazionale uniti per un'Academy siderurgica. Si è conclusa nella sede delle Frecce Tricolori di Rivolto la prima edizione di "Management 4 Steel", l'Academy Siderurgica fortemente voluta dai quattro gruppi. Si è trattato di un momento celebrativo del tutto particolare proprio perché incentrato sull'importanza del lavoro di squadra per raggiungere un traguardo comune. Ne ha parlato, nell'occasione, il comandante della Pan, il tenente colonnello Gaetano Farina, facendo riferimento anche al modello di leadership e formazione utilizzato dalle Frecce Tricolori. Un parallelo naturale con i temi affrontati dai partecipanti che, in dodici mesi, hanno seguito i corsi organizzati in collaborazione con Officina Pittini per la formazione, la Corporate School del Gruppo Pittini e Isfor formazione e ricerca, Divisione della Fondazione Aib per la formazione continua.

Il percorso formativo è stato strutturato per moduli dove sia le soft skill sia i temi più strettamente legati all'organizzazione aziendale sono stati trattati nell'ottica specialistica dell'impresa che produce acciaio da forno elettrico. Un iter di dodici mesi che non si è fermato neppure in pieno lockdown grazie ad una pianificazione rispettata attraverso sessioni online. Chiusa con successo la prima edizione, i partner stanno studiando come riproporre l'iniziativa nel 2021. Per Paolo Felice, ad del Gruppo Pittini, «la conclusione del progetto formativo non poteva trovare cornice migliore della sede operativa della Pan, che rappresenta la capacità di fare squadra di tutta l'Aeronautica Militare, simbolo di una delle migliori eccellenze italiane dove valori, impegno, competenza e team work sono al centro di una straordinaria esperienza. Cogliere tali aspetti ha arricchito il nostro progetto che richiama gli stessi principi ed è di grande stimolo per proseguire su tale percorso».

Friuli Innovazione, accordo con l'eccellenza austriaca

L'ACCORDO

UDINE A pochi giorni dall'assemblea che ha avviato il progetto Friuli Innovazione 2.0, in armonia con le strategie e gli obiettivi del piano regionale di riorganizzazione e specializzazione territoriale dei Parchi scientifici e tecnologici, è stato siglato un accordo transfrontaliero che crea una connessione tra Friuli Innovazione e l'eccellenza austriaca nell'ambito della ricerca e dell'innovazione.

In occasione della visita al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine del console generale d'Austria in Milano, Clemens Mantl, accompagnato dalla console onoraria della Repubblica d'Austria in Friuli Venezia Giulia, Sabrina Strolego, è stato formalizzato un importante accordo di collaborazione italo-austriaca tra il Parco Scientifico udinese e Joanneum Research Forschungsgesellschaft mbh, con sede a Graz, una delle più importanti istituzioni di ricerca e sviluppo non universitarie austriache.

L'accordo di collaborazione è stato formalizzato dal professore Wolfgang Pribyl, ceo del Joanneum Research, e Dino Feragotto, amministratore unico di Friuli Innovazione, in carica durante la definizione della partnership. «Il Centro d'eccellenza austriaco – spiega Dino Feragotto – metterà a disposizione del territorio regionale le esperienze e le competenze sviluppate in oltre cinquanta anni di attività e l'azione sinergica con Friuli Innovazione offrirà nuove opportunità d'innovazione al territorio».

Joanneum Research è oggi un player internazionale che opera nelle comunità scientifiche nazionali e internazionali ed è un importante punto di riferimento del mondo accademico e produttivo sia in Austria che nei Paesi limitrofi. Friuli Innovazione – che dal 2004 ad oggi ha scritto progetti europei con oltre 320 realtà pubbliche e private – ha in comune con Joanneum Research proprio la vocazione internazionale. Infatti, i due centri hanno già collaborato nell'ambito di un Progetto europeo che si chiama Ketgate, nato per facilitare la cooperazione transnazionale tra le Pmi e le organizzazioni di ricerca e tecnologia.

«La partnership strategica siglata con Joanneum Research avvia una cooperazione mutualmente vantaggiosa, rafforza le reciproche competenze con un focus particolare sulla manifattura additiva e avanzata, Internet of Things (IoT), Industria 4.0, Trasformazione digitale, Intelligenza artificiale, sistemi di guida autonoma, Digital health e Tecnologie ambientali, alpine e forestali – spiega Daniele Cozzi, presidente del Cda di Friuli Innovazione – L'asse italo-austriaco dell'innovazione, alimentando lo scambio di conoscenze e favorendo iniziative congiunte, sarà un elemento utile per accelerare l'evoluzione di Friuli Innovazione in Centro di Eccellenza nazionale ed internazionale, il ruolo attribuito dalla Regione nell'ambito del piano di riorganizzazione e specializzazione territoriale dei Parchi scientifici».

IMPORTANTE COLLABORAZIONE TRA IL PARCO SCIENTIFICO E JOANNEUM RESEARCH DI GRAZ

STORICO ACCORDO È stato sottoscritto nei giorni scorsi

Premio Letterario Internazionale

Latisana per il Nord-Est

27ª edizione
2020

CITTÀ DI LATISANA
ASSESSORATO ALLA CULTURA
BIBLIOTECA CIVICA

sabato 17 ottobre, 20:30
Teatro Odeon, Latisana
cerimonia di premiazione

intervista **Loredana Lipperini**

conduce **Matteo Caccia**

legge **Lucia Mascino**

FINALISTI DEL PREMIO NARRATIVA:

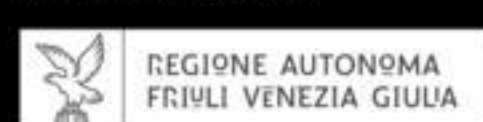
Antonio G. Bortoluzzi
Come si fanno le cose (Marsilio)

Maurizio Mattiuzza
La Malaluna (Solferino)

Gian Mario Villalta
L'apprendista
(Società editrice milanese)

VINCITORE DEL PREMIO TERRITORIO COOP ALLEANZA 3.0:

Giovanni Montanaro
Le ultime lezioni (Feltrinelli)

CON IL SOSTEGNO DI
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDAZIONE FRIULI

CON IL CONTRIBUTO DI

IN COLLABORAZIONE CON
(PER IL PREMIO TERRITORIO COOP ALLEANZA 3.0)

CON IL PATROCINIO DI

DIREZIONE ARTISTICA E ORGANIZZATIVA

PRENOTAZIONE CONSIGLIATA_BOTTEGA ERRANTE: 351 0173867 | PREMIOLATISANA@BOTTEGAERRANTE.IT

Virus, la situazione

Troppi contagi, torna la task force

▶Il vicepresidente Riccardi convoca il comitato d'emergenza Si riunirà giornalmente con i direttori delle Aziende sanitarie

▶Gli obiettivi: «Moltiplicheremo i centri nei quali effettuare il tampone diagnostico, saranno coinvolti anche i medici di base»

IL PUNTO

PORDENONE Il Friuli Venezia Giulia torna in emergenza. Per ora non sanitaria, dal momento che gli ospedali accolgono appena 27 pazienti Covid rispetto ai circa 300 del periodo più duro della pandemia, ma in emergenza. In 72 ore in regione sono stati registrati più di 300 contagi, abbastanza per convincere il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, a riconvocare il comitato tecnico permanente per il monitoraggio del Coronavirus. Le riunioni saranno giornaliere e coinvolgeranno, oltre ai membri della task force regionale, anche i direttori generali delle quattro Aziende sanitarie. La convocazione quotidiana del comitato d'emergenza non avveniva da inizio maggio. Gli obiettivi, però, stavolta saranno diversi: in primo piano non ci sarà la gestione dei reparti Covid e delle Terapie intensive, ma la lotta al virus sul campo, imperniata sulla capacità di testare i casi sospetti e di rincorrere il contagio per spezzarne la catena.

LA SCELTA

A inquadrare la situazione è stato ieri il vicepresidente Riccardi. «Il lavoro della task force - ha detto - non si è mai fermato, ma visti i numeri legati ai contagi, abbiamo deciso di riprendere la convocazione quotidiana del comitato di emergenza. Ci aggiorneremo costantemente, mantenendo un contatto ravvicinato con le quattro realtà territoriali. La chiave, in questa fase, è tutta nella capacità di fornire una regia regionale ascoltando però le Aziende locali. La macchina è stata riattivata, ma funzionerà in modo diverso rispetto alla primavera». Dalla programmazione dei posti letto in ospedale, si passerà all'ottimizzazione della battaglia sul territorio. «Non possiamo negarlo - spiega Riccardi -, oggi non c'è la pressione sul sistema sanitario. Abbiamo solamente cinque pazienti in Terapia intensiva e i nostri sforzi devono essere concentrati altrove. La vera partita è quella dei test, siano essi rapidi oppure tradizionali. La task force verificherà giornalmente la presenza di criticità e metterà a punto un piano per risolverle».

LA CHIAVE

Oggi in Friuli Venezia Giulia si riescono a processare dai 4mila ai 5mila tamponi al giorno. Ma un cittadino, per effettuare il test, attende anche diverse ore in fila al drive-in, che a Pordenone si trova al Deposito Giordani. «La nuova strategia - annuncia il vicepresidente della Regione - si basa sul concetto di prossimità. Ogni cittadino del Friuli Venezia Giulia dovrà poter contare su un punto dedicato ai tamponi non lontano dalla propria residenza. La task force sta ragionando su questo punto. Vogliamo moltiplicare i centri nei quali si potrà effettuare il test diagnostico, accentrando invece l'attività di analisi dei reagenti». Il concetto di prossimità implica anche un ulteriore sforzo a carico di una categoria già in sofferenza, cioè quella dei medici di base. «Rientreranno anche loro tra i professionisti accreditati allo svolgimento dei tamponi», ha confermato Riccardi a margine della prima riunione urgente della task force regionale. Un altro punto importante riguarda i test rapidi, oggi in campo solo nelle scuole. «È in corso una gara congiunta con il Veneto - illustra Riccardi -, per una fornitura maggiore. La disponibilità degli esami istantanei ci permetterà di disegnare con più precisione la vera mappa del contagio in Friuli Venezia Giulia. L'epidemia esiste, è inutile negarlo, ed è anche vero che siamo tutti stanchi dopo otto mesi di duro lavoro. Dobbiamo rendere più snello ed efficace il sistema del controllo territoriale del virus». E sempre a proposito della pressione sulla macchina del tracciamento, in settimana saranno firmati protocollo e ordinanza per limitare l'obbligo di tampone a scuola ai casi sospetti, evitando l'estensione della prescrizione anche agli alunni che presentano solamente qualche linea di febbre o un banale raffreddore.

Marco Agrusti

«NON SIAMO IN SOFFERENZA IN CORSIA LA VERA PARTITA SI GIOCA SUL TERRITORIO»

GARA CONGIUNTA CON IL VENETO PER LA FORNITURA DI TEST RAPIDI «CI DARANNO LA MAPPA DELL'EPIDEMIA IN FVG»

IL MONITORAGGIO Il comitato d'emergenza riunito a Palmanova per il punto della situazione; nel riquadro il vicepresidente Riccardi

La riorganizzazione negli ospedali

Via le tende della Protezione civile Per il triage strutture riscaldate

Le tende della Protezione civile, installate fuori dai reparti di Pronto soccorso di tutta la provincia, sono pronte al pensionamento. Saranno sostituite a breve da delle tensostrutture più confortevoli e soprattutto più adatte ad ospitare i pazienti in attesa del triage anti-Covid durante l'autunno e l'inverno. L'AsFo ha infatti ordinato sette gazebo dotati di riscaldamento, scarichi, grondaie e illuminazione, da installare all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, al Distretto di Cordenons e al centro per i tamponi dell'ex Deposito Giordani. Di fronte al Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone arriveranno tre tensostrutture. Serviranno a garantire ai pazienti un'attesa per il triage più confortevole e allo stesso tempo di aumentare la capacità ricettiva del reparto nella stagione fredda. Al Deposito Giordani, invece, arriverà un solo gazebo e servirà a chi raggiungerà l'hub per i tamponi a piedi e dovrà attendere il suo turno per effettuare il test diagnostico. Le ultime tre tensostrutture saranno installate di fronte al Distretto sanitario di Cordenons, in via del Makò, dove ha sede il più grande poliambulatorio della provincia.

Ieri 97 nuovi casi e un decesso a Gorizia Positivi altri quattro operatori sanitari

IL BOLLETTINO

TRIESTE Altri quattro operatori sanitari contagiati dal Coronavirus, due dei quali nel Pordenonese. E il contagio cresce anche nelle scuole: nella Destra Tagliamento segnalati studenti positivi alle elementari di Rorai Grande (a Pordenone) e alla primaria di San Vito. In regione ieri 97 nuovi casi e anche un decesso. Non ce l'ha fatta un'anziana di 94 anni di Romans d'Isonzo (Gorizia) che era ospitata alla Rsa "San Giusto" di Trieste. In calo i ricoveri in regione: scendono di un'unità sia le Terapie intensive che i reparti Covid. Giù il contagio rispetto ai giorni scorsi, ma con meno tamponi rispetto alla rilevazione di sabato.

IL RESOCONTO

Continua a preoccupare il contagio che si muove tra gli operatori sanitari. Dopo le due infermiere positive nel Pordenonese segnalate sabato, ecco altri quattro casi: uno a San Vito al Tagliamento, uno nella direzione medica di Pordenone, uno a Latisana e uno in un istituto privato di Udine. Per quanto riguarda le scuole sono stati rilevati nuovi casi, per cui sono in corso indagini di tracciamento, in una elementare del territorio del Pordenonese (a San Vito), nella Bassa friulana e in due istituti di Udine. Segnalata una positività anche all'Istituto comprensivo di Rorai. Un alunno contagiato del Mattiussi, invece, non era già a scuola da giorni. Non seguiranno indagini. Un caso è stato individuato anche in una comunità per disabili in territorio collinare. Ulteriori focolai familiari collegati a scuole sono sotto controllo nella collinare friulana e nel territorio del Pordenonese. Un caso positivo è stato individuato grazie a un tampone al rientro da un viaggio privato a San Marino da parte di un dipendente di un'azienda del manzanese. Le persone attualmente positive sono 1343. Sono cinque i pazienti in cura in terapia intensiva e 22 i ricoverati in altri reparti. Ieri sono stati rilevati 97 nuovi contagi. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 5513: 1864 a Trieste, 1873 a Udine, 1192 a Pordenone e 558 a Gorizia, alle quali si aggiungono 26 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3814, i clinicamente guariti sono 20 e le persone in isolamento 1296.

DUE GLI OSS INFETTATI NEL PORDENONESE IL COVID ENTRA ALLE ELEMENTARI DI RORAI E IN QUELLE DI SAN VITO

L'attacco di Confcommercio

Chiusura anticipata di bar e ristoranti Da Pozzo: «Un'idiozia, ora basta terrore»

Le ultime indiscrezioni che filtrano dalle stanze del governo fanno riferimento alla possibilità di inserire nel prossimo Dpcm l'obbligo di chiusura a mezzanotte per bar, pub e ristoranti. Un'eventualità fortemente osteggiata dal presidente di Confcommercio Udine e Pordenone, Giovanni Da Pozzo. «La trovo semplicemente un'idiozia - tuona il leader di categoria -, il virus non ha orari e non si sveglia dopo la mezzanotte. Ciò che non capiamo è questo accanimento nei confronti del settore della distribuzione, che ha già superato la durissima prova del lockdown totale. Con grande senso di responsabilità - prosegue Da Pozzo - va ricordato come nel periodo peggiore della pandemia hanno lavorato i supermercati e i negozi di alimentari. E non è successo nulla dal punto di vista del contagio, nemmeno nei centri commerciali con più addetti». Poi il presidente di Confcommercio Udine e Pordenone sferra l'attacco finale: «Siamo stanchi di ascoltare ogni giorno gli esperti che terrorizzano la gente e che puntano il dito contro il settore del commercio che vive già le difficoltà di una lenta ripresa. Non possiamo più vivere in un clima del genere».

TRACCIAMENTO In calo i tamponi: ieri sono stati poco più di mille

Il bilancio dell'Anmil

L'ASSEMBLEA

PORDENONE La pandemia ha avuto ripercussioni drammatiche nell'ambito lavorativo. Un terzo degli infortuni del primo semestre 2020 riguardano il personale sanitario. Con questo dato preoccupante si è aperta la 70^ Giornata nazionale delle vittime di incidenti sul lavoro dell'Anmil. Dopo la deposizione di una corona al monumento ai caduti di Pordenone, da parte del presidente dell'Anmil provinciale, Amedeo Bozzer e dell'assessore comunale Walter De Bortoli, la cerimonia è proseguita al palasport Gallini alla presenza del sindaco Alessandro Ciriani, del consigliere regionale Nicola Conficoni e dei rappresentanti di diversi Comuni che hanno potuto apprezzare la squadra di handbike dell'Anmil Sport Italia, guidata dall'inossidabile presidente Pierino Dainese.

MORTI BIANCHE

Le province di Pordenone e Udine hanno il numero più alto di incidenti mortali sul lavoro: ben cinque da gennaio ad agosto sui 12 in regione (uno Gorizia e uno Trieste) e 823 a livello nazionale. Ma ciò che deve far riflettere sono le 50 denunce di infortuni Covid in provincia di Pordenone (499 in Fvg). Si tratta di personale sanitario, di chi lavora nei servizi alla persona. Di chi oggi è nuovamente in prima linea.

CALO DI INFORTUNI

Mentre si è osservato un calo del 24,5% degli infortuni sul lavoro. Dopo Gorizia, che registra -29,4%, il Pordenonese risulta la provincia più attenta alla prevenzione. Se sono scese le malattie professionali in regione del 26,3%, solo dell'1,8% è il dato relativo a Pordenone, contro il 32,8 a Gorizia, il 31,8% a Trieste e il 29% a Udine. L'aver chiuso aziende e attività commerciali ha preservato da incidenti, ma ha anche permesso di valutare la modalità dello smart working.

DESTABILIZZATI

LA SQUADRA In primo piano alcuni atleti della squadrs di handbike dell'Anmil Sport Italia, ieri presente al palasport Gallini (Simone Gabatel/Nuove Tecniche)

Lavoro, in pochi mesi dodici morti in regione

▶Cinque a Pordenone e altrettanti a Udine nonostante il calo di incidenti nel lockdown

▶Nella Friuli Occidentale 50 infortuni legati al Covid: sono operatori sanitari

IL PRESIDENTE BOZZER: LA PANDEMIA CI HA DESTABILIZZATO A RISCHIO LE PROFESSIONI SANITARIE

«La pandemia ci ha destabilizzati – ha dichiarato Amedeo Bozzer, presidente dell'Anmil provinciale – a rischio le professioni sanitarie, mentre i dati sugli infortuni risentono del periodo di lockdown. Grazie alle risorse che arriveranno per far fronte alla pandemia, dovremo aprire un tavolo per portare in azienda gli atleti dell'Anmil Sport Italia, dobbiamo pensare a creare nuovi posti di lavoro, attraverso un'opportuna formazione, loro sono i testimoni che fanno capire quanto sia importante investire in sicurezza. Il

Comune di Pordenone per primo lo ha fatto creando un rapporto indissolubile, continuo con l'Anmil». «Questo rapporto che dura da molti anni – ha spiegato il sindaco Alessandro Ciriani – ha consentito di raggiungere grandi risultati per modificare, integrare normative, sensibilizzare le imprese e le scuole. Investire in sicurezza rende un'azienda più performante, concorrenziale».

L'INAIL

«L'Inail è vicino agli imprenditori – Carmen Labella, direttore Inail di Pordenone e Udine, si è riallacciata al discorso del sindaco – e a tutto il personale che si è distinto nell'emergenza lavorando incessantemente». Lo stesso Giorgio Siro Carniello, già dirigente medico dell'Azienda sanitaria ha auspicato una «nuova iniezione di oss, infermieri, medici e una nuova attenzione inclusiva realizzabile anche attraverso le attività sportive». «Non dobbiamo fermarci agli aspetti burocratici, ma premiare le aziende che investono in prevenzione, affinché diventi una cultura diffusa», ha auspicato Carlo Bolzonello, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asfo. Silvano Pascolo, presidente dell'Unione artigiani ha portato la propria testimonianza ricordando l'importanza della prevenzione.

IL 2021

Il sindaco Ciriani ha passato il testimone del caschetto della sicurezza a Carlo Bolzonello, in rappresentanza del Comune di Fontanafredda, dove si terrà la prossima edizione (secondo le anticipazioni in un'azienda). E già si è prenotato il consigliere Alessandro Zannese per portare a Fiume Veneto una futura edizione.

Sara Carnelos

Chiavi della palestra alla squadra di handbike e scoppia un applauso per Alex Zanardi

PREVENZIONE

PORDENONE La "cultura del fare" per il sociale del Comune di Pordenone è tutta racchiusa nel gesto del sindaco Alessandro Ciriani e dell'assessore allo Sport, Walter De Bortoli, nella consegna delle chiavi dell'impianto comunale in via Brigata Lupi di Toscana a Pierino Dainese, presidente di Anmil Sport Italia. È l'inizio di una collaborazione, guardando negli occhi i 38 atleti provenienti da tutta Italia e riuniti a Pordenone per portare alla comunità il messaggio che dà forza per andare avanti. Quel «se ce l'hanno fatta loro, allora ce la possiamo fare tutti noi» è risuonato come un faro nella palestra Gallini. «Pordenone è un modello per l'integrazione sportiva – ha ribadito il presidente Dainese, che in lacrime ha ricordato l'amico fraterno Alex Zanardi – e questo esempio di una collaborazione costante lo porterò prossimamente a Roma nel congresso per rinnovare i vertici dell'Anmil».

Tanti gli incontri tra l'assessore allo Sport e gli atleti, nonché il presidente dell'Anmil, Amedeo Bozzer, per costruire una realtà che sta prendendo corpo a Pordenone: una palestra dove praticare uno sport che riabilita all'ingresso nella società in grande stile, con fierezza. Lo stesso rifacimento del parco di San Valentino nell'ottica dell'inclusività va in questo senso.

Durante la cerimonia è stato dato un riconoscimento a Mirko Rados, grande invalido del lavoro, ai due soci ad honorem,

IL PROGETTO CON IL COMUNE DI PORDENONE E I PREMIATI PER L'ATTIVITÀ NELL'ASSOCIAZIONE

Alessandro D'Avella e Roberto Vendruscolo per dieci anni di intensa collaborazione all'interno dell'Anmil e ai consiglieri Amedeo Bozzer, divenuto recentemente vicepresidente regionale, Pietro Del Ben, Laura Recchia, Thomas Buosi, Lino Vendrame (vicepresidente di

Pordenone), Angela Favretto, Herbert Dalcin, Claudio Fornasieri, alla sempre presente Vania Todesco, ai collaboratori mandamentali Sergio Calcinotto, Giovanni Lazzaro, Ermanno Zanetti e Shkelqim Rukaj. Alla sorella di Franco Curcio venuta da Reggio Emilia è stata consegnata la maglia di Anmil Sport Italia, ricordando che «resterà sempre uno di noi».

Tutti in piedi, poi, a ricordare con un lungo applauso Alex Zanardi. «Alex è un invalido del lavoro, ora sta lottando e sono certo che ritornerà tra noi», ha detto con voce tremante Pierino Dainese. Amedeo Bozzer ha consegnato una targa e il simbolo della porta della città al sindaco Ciriani e all'assessore De Bortoli come ringraziamento per aver ospitato la settantesima edizione della Giornata nazionale per le vittime di incidenti sul lavoro e l'inizio della collaborazione con Anmil Sport Italia.

S.C.

CERIMONIA A sinistra Amedeo Bozzer, presidente provinciale dell'Anmil; sopra Pierino Dainese, presidente di Anmil Sport Italia riceve una targa (Simone Gabatel/Nuove Tecniche)

Precipita nel pendio, muore cacciatore

▶L'incidente ieri mattina sul monte Tenchia a Cercivento Inutili i soccorsi. La vittima è il 67enne Renzo Di Vora

▶Il pensionato rientrava da una perlustrazione in quota assieme a due amici. Non si esclude un malore alla guida

IL DRAMMA

CERCIVENTO «Nevica, ma non c'è nebbia. Andiamo a caccia». Così aveva detto ieri mattina Renzo Di Vora, 67 anni, di Cercivento, ai suoi inseparabili amici. Cantoniere dell'Anas e, negli anni che hanno preceduto la pensione, sorvegliante della strada regionale 52bis che porta al passo di Monte Croce Carnico, qualche ora dopo ha perso la vita precipitando con la sua Dacia Duster lungo un pendio del monte Tenchia.

L'INCIDENTE

Stava rientrando verso Pian delle Streghe assieme a due cacciatori, dopo una perlustrazione in quota. Di Vora percorreva la strada a passo d'uomo, facendo grande attenzione alla neve che ieri ha imbiancato le montagne. Enrico Della Pietra, direttore della Riserva di Cercivento, era rimasto indietro. «Davanti a lui, a piedi, c'era mio padre con il binocolo - racconta con la voce che si spezza per il grande dolore - Lo precedeva di una settantina di metri. Ha sentito un rumore, come lo stridere delle lamiere contro qualcosa, si è voltato e ha visto la macchina che precipitava nel pendio». Il mezzo è inspiegabilmente uscito di strada a circa quota 1.800, in un tratto non ripido e privo di curve. È rotolato per circa 150 metri. Di Vora è stato sbalzato dall'abitacolo e il suo corpo è finito in mezzo agli arbusti. Il fuoristrada ha proseguito la corsa per un'altra ventina di metri. A bordo dell'auto c'era anche il bassotto di Della Pietra. È stato straziante vedere come il cane, uscito incolume dalla macchina, è tornato indietro a cercare Di Vora.

I SOCCORSI

I compagni di caccia hanno subito dato l'allarme. Le operazioni di soccorso sono state rallentate dalla nevicata ancora in corso al momento dell'incidente e che ha reso necessario dotare i mezzi di catene. A Cercivento è arrivato anche l'elisoccorso, che a causa delle avverse condizioni meteorologiche è atterrato nella piazzola allestita per le missioni notturne. I finanzieri del Soccorso alpino hanno accompagnato l'équipe sul luogo dell'incidente, ma per il cacciatore non c'era più nulla da fare. La salma è stata recuperata con la tecnica del contrappeso e l'impiego di corde di sicurezza, operazione a cui hanno preso parte i volontari della stazione di Forni Avoltri del Cnsas, i Vigili del fuoco e la Guardia di finanza. Non è escluso che Di Vora sia uscita di strada a causa di un improvviso malore.

IL RICORDO

La comunità di Cercivento piange un uomo generoso, sempre pronto a mettersi a disposizione di chi aveva bisogno. Un uomo semplice e affettuoso, che amava i monti, la caccia e la sua gente. Enrico Della Pietra non ha perso soltanto un compagno cacciatore. «È stato il mio secondo padre - racconta - Era sempre a casa nostra». Lo ha ricordato anche su Facebook, dove scrive di aver passato con lui «i momenti più belli della mia vita di cacciatore, mi hai insegnato tutto. Mi hai voluto bene come un figlio e io ti ho amato come si ama un padre. Ti prometto una cosa, che ogni volta che uscirò di casa per andare nelle tue montagne, le nostre montagne, tu sarai sempre con me e sentirò sempre la tua voce dirmi "tu tu seis mat"».

C.A.

Incidente

Si schianta con il furgone contro il guard rail Gravissimo un ventiquattrenne di Tarcento

Sta lottando per la vita Cristian D'Agostini, 24 anni compiuti lo scorso agosto, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale successo verso le cinque di sabato mattina. Il giovane, che risiede a Tarcento, è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine. La prognosi è riservata. Sulla dinamica dell'incidente, che non ha coinvolto altri mezzi, sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri della stazione di Pradielis. Il ragazzo stava tornando a casa alla guida di Renault Kangoo, percorreva la strada regionale 646 di Uccea, quando tra Ciseriis e Tarcento ha improvvisamente perso il controllo. È andato a sbattere contro la cuspide del guard-rail. Un urto violento, che ha distrutto la parte anteriore del mezzo, dal lato del conducente. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. È stato trasportato in codice rosso all'ospedale Santa Maria della Misericordia e accolto in Terapia intensiva. Sul luogo dell'incidente, oltre a carabinieri della stazione di Pradielis e al personale del 118, sono intervenuti anche i Vigili del fuoco del distaccamento di Gemona.

VITTIMA Sopra Renzo Di Vora, 67 anni, il cacciatore di Cercivento deceduto dopo essere scivolato con il suo fuoristrada in un pendio; i soccorritori sul monte Tenchia

La Costituzione spiegata ai giovani di Gonars

LA CERIMONIA

GONARS «La lettura della Costituzione italiana deve essere un momento fondante della nostra comunità, perché essa racchiude valori sempre attuali, che assumono ancor maggiore significato in un periodo travagliato qual è quello attuale e può consentire specialmente ai giovani di comprendere e vivere con consapevolezza il presente, progettando il loro futuro: la rilettura attenta della Carta costituzionale può altresì evitare di dare adito a pulsioni temporanee, che a volte spingono a modificare ciò che funziona ed è sempre attuale». Il vice presidente della giunta regionale, Riccardo Riccardi, ha sintetizzato così ai giovani neo maggiorenni di Gonars i contenuti della Carta costituzionale, in un evento svoltosi nella palestra comunale, nel corso del quale sono stati messi in luce i principi fondamentali che reggono lo Stato italiano e le istituzioni locali: un'occasione per offrire ai più giovani cittadini della località friulana un percorso di lettura del dettato sul quale si fonda la Repubblica italiana. Riccardi, che ha preso la parola dopo il sindaco, Ivan Diego Boemo, e il prefetto di Udine, Angelo Ciuni, ha focalizzato l'attenzione dei giovani sulla grande lungimiranza dei padri costituzionali, che hanno sancito il diritto alla salute in forma eguale per tutti i cittadini. «Un valore che il percorso della Regione cala nell'offerta di salute e assistenza sul territorio. Sta noi, a tutti i cittadini - ha detto Riccardi - in particolare ai più giovani, fare in modo che questi valori non vadano dispersi: i cittadini siano mossi - ha aggiunto - da quello spirito di responsabilità che ha animato la comunità del Friuli Venezia Giulia, dimostratasi ancora una volta responsabile e all'altezza di affrontare con le opportune precauzioni la pandemia, facendone una realtà - ha proseguito - che oggi si presenta in modo diverso rispetto ad altre ed è in grado di affrontare le nuove emergenze con maggiore serenità».

Centri per l'impiego, in arrivo 24 milioni e 120 assunzioni

LAVORO

TRIESTE Circa 120 nuove assunzioni, sedi più moderne e più semplici da raggiungere, una formazione per gli operatori più mirata. Sono i tre punti principali del piano per il potenziamento dei Servizi per l'impiego del Friuli Venezia Giulia, approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, di concerto con gli assessori Pierpaolo Roberti e Sebastiano Callari, che prevede un finanziamento di 24 milioni e mezzo in tre anni per migliorare le infrastrutture e assumere nuovo personale formato e qualificato. «Il progetto triennale prevede - spiega Rosolen - lo stanziamento di 24 milioni e mezzo di euro per migliorare le infrastrutture e assumere nuovo personale, formato e qualificato. Complessivamente saranno circa 120 i nuovi innesti: a novembre verrà concluso il processo di inserimento dei 52 vincitori dei concorsi banditi dalla Regione lo scorso anno, mentre nel periodo immediatamente successivo ci sarà lo scorrimento delle graduatorie per inserire ulteriori 21 addetti a tempo determinato. Infine - prosegue l'assessore - ci saranno circa 40 ulteriori inserimenti: il numero esatto sarà definito nei prossimi tempi, di certo si tratterà di personale che andrà a supportare e irrobustire l'organico presso i centri più bisognosi: la somma destinata alle nuove assunzioni sfiora la soglia dei 12 milioni euro». «Oltre 12 milioni e mezzo di euro - specifica Rosolen - sono dedicati alle strutture: accanto all'obiettivo politico di restituire vigore e centralità alla Regione nell'interlocuzione con le aziende e con il tessuto produttivo, diventa ora strategico conferire un posizionamento adeguato e destinare delle sedi decorose e consone al ruolo che i Centri per l'impiego rivestono. L'obiettivo politico di questa giunta è quello di superare i luoghi comuni e dare credibilità, competitività e rilevanza a questi uffici territoriali». Importanti investimenti che rientrano nella somma stanziata sono finalizzati all'innovazione e alla digitalizzazione delle strumentazioni. «Stiamo valutando - annuncia in tal senso Rosolen - il trasferimento delle sedi per Trieste, Udine e Pordenone; infine, l'adeguamento degli organici dovrebbe consentire di riaprire il Centro per l'impiego di Tarcento».

Rosolen rivendica infine il primato nazionale del Friuli Venezia Giulia nella stesura e nell'applicazione del piano di rafforzamento dei servizi per il lavoro. «Abbiamo fatto i concorsi e stiamo già entrando nel vivo della fase operativa. In un mese - conclude l'assessore - la Regione ha preso visione delle proposte del Ministero, ha elaborato un piano per recepire le direttive, e ha sviluppato un piano di attuazione».

OCCUPAZIONE Il "muro" delle offerte al Centro per l'impiego di Pordenone: la Regione potenzierà il servizio

Cultura
&spettacoli

PUBBLICO E STUDENTI PARTECIPANTI AL PROGETTO "ADOTTA UNO SPETTACOLO", POTRANNO ACCEDERE ALLE CONFERENZE AL CAPITOL DI PORDENONE

LEZIONE DI PIANOFORTE Sul palco ci sarà l'affermato solista e didatta Davide Cabassi

Inizia oggi al Teatro Verdi di Pordenone un nuovo ciclo della rassegna di musica da camera che parte da Beethoven

I concerti delle 18 aprono l'autunno

MUSICA DA CAMERA

Si apre oggi al Teatro Verdi di Pordenone la nuova edizione del ciclo "I concerti delle 18". Promossa con il sostegno di Fondazione Friuli, la rassegna di musica da camera del Verdi prosegue anche nella programmazione autunnale la fortunata formula già sperimentata nella scorsa Stagione basata sul dialogo in musica tra Maestri - professionisti dalla comprovata risonanza internazionale - e allievi, giovani promesse del concertismo, proponendosi una volta ancora palcoscenico per i nuovi talenti.

SFIDA SUL PIANOFORTE

I Concerti delle 18 lanciano così la propria sfida sui tasti del pianoforte - strumento prediletto da Beethoven a cui quest'anno il Verdi dedica un particolare omaggio - e terreno di incontro e scontro dei protagonisti di questa innovativa formula. Si inizia con la lezione sul concerto per pianoforte e orchestra n.1 di Ludwig van Beethoven: Concerto n.1 op.15. Sul palco l'affermato solista e didatta Davide Cabassi, Top Prize al prestigioso Concorso Pianistico Internazionale Van Cliburn. Ad affiancarlo l'allievo Antonio Alessandri (classe 2006), già emerso a livello internazionale in varie competizioni per giovani talenti: insieme saranno protagonisti di una lezione in musica che richiede all'interprete notevole bravura. Si potrà così assistere alla genesi di un concerto di repertorio attraverso le mani di un enfant prodige e la guida di un grande didatta della nuova generazione. Come già avvenuto per due concerti dei mesi scorsi, anche questo primo appuntamento sarà ripreso da Rai5 che lo trasmetterà come il terzo appuntamento del format di In Itinere. Dialoghi musicali tra Maestro e Allievo.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

I concerti delle 18 proseguiranno con un appuntamento che segna anche l'annuale omaggio che il Verdi dedica a Pier Paolo Pasolini. Lunedì 2 novembre sul palco Roberto Calabretto e l'enfant prodige, Clarissa Bevilacqua giovanissima violinista già ai vertici internazionali, protagonista solo qualche settimana fa di una prestigiosa serata su Rai 1. Insieme celebreranno la passione di Pasolini per Bach con l'esecuzione della Suite BWV 1001 per violino solo. In chiusura di rassegna, lunedì 21 dicembre, la lezione-concerto del pianista Giovanni Nesi per sola mano sinistra "Left hand", in programma musiche di Bach, Bach/Brahms, Scriabin, Fumagalli, Schumann/ Wittgenstein, Shostakovich/ Nesi, Zichy. Il cartellone prosegue, mercoledì 21 ottobre, con il tenore Francesco Meli e il soprano Serena Gamberoni. Prossimo appuntamento del Verdi (venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 ottobre) la produzione dello Stabile regionale "La pazza di Chaillot", per la regia di Franco Però.

L'editoria religiosa approda in tivù

RASSEGNE

L'edizione speciale di Ascoltare, Leggere, Crescere nella sua formula 'postpandemica', continua il suo cammino tra il pubblico oltre le date ufficiali.

Prosegue infatti la messa in onda degli 11 eventi in video-conferenza da parte delle tv partner della manifestazione. Eventi già disponibili in streaming sul web. Appendice anche 'in presenza', la prossima settimana, con le ultime presentazioni librarie sul territorio, nelle parrocchie della Diocesi di Concordia-Pordenone: con i volumi dedicati a Carlo Maria Martini e Maria Maddalena. Continuerà fino a fine novembre, la trasmissione delle 11 video-conferenze da remoto da parte delle tv partner della manifestazione, prime fra tutte le televisioni del consorzio Corallo della Cei, sparse su tutto il territorio nazionale. Frequenze, area di diffusione e relativo palinsesto delle varie emittenti sono disponibili sul sito www.euro-eventi.it, in costante aggiornamento. Da domenica 11 ottobre alle 21, inizierà la messa in onda anche su Telefriuli, che insieme a Media24 e Tele Belluno garantiscono la diffusione dei video incontri sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Ma gli eventi da remoto possono essere già visti dal pubblico anche in streaming sul canale YouTube della manifestazione, oltre che sul sito internet.

Il crepuscolo dei patriarchi raccontato in tre episodi

THESIS

PORDENONE Nella ricorrenza del 600° anniversario della caduta dello Stato Patriarcale di Aquileia per mano della Serenissima Repubblica di Venezia, Thesis Associazione Culturale promuove un nuovo progetto di divulgazione culturale, che si avvale della firma, come profondo conoscitore del territorio friulano di Angelo Floramo, dottore in Storia, con una tesi in filologia latina medievale, consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli per la sezione antica, oltre che scrittore, intellettuale ed intrigante narratore.

Da questa sinergia nasce "1420: il crepuscolo dei Patriarchi", un percorso in tre puntate, realizzato grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, nell'ambito di "Dedica Festival Incontra", contenitore culturale che riunisce esperienze collaterali al festival, sempre nell'ambito della divulgazione e della conoscenza, tra passato e presente.

Nella sala Capitol di Pordenone, sempre di mercoledì, il 21 e 28 ottobre e il 4 novembre, il pubblico, ma anche gli studenti partecipanti al progetto "Adotta uno Spettacolo", potranno accedere alle conferenze curate da Floramo, le cui dotte affabulazioni sapranno aprire, sempre con lo spirito arguto che lo contraddistingue, un inedito squarcio su un tratto di storia medievale del nostro territorio, alla scoperta di curiosità e fatti poco noti, pescati tra le pieghe dei documenti.

Angelo Floramo

Mercoledì 21 ottobre si comincia con la rievocazione di uno tra i fatti più simbolici che videro contrapposti i due stati rivali, questa volta in ambito sacro: "Il furto di Marco: quando Venezia rubò al patriarcato il suo Santo" narra infatti dell'operazione politica, ideologica e culturale con la quale la Serenissima si appropriò del culto aquileiese di San Marco, fondamento del primaziato della sua Chiesa.

Si prosegue mercoledì 28 ottobre con "San Vito, San Daniele e Aquileia: i tre feudi che Venezia non ebbe", approfondimento sull'accordo tra la Serenissima e il Patriarca che, lasciando questi territori sotto la tutela aquileiese, fu all'origine di importanti conseguenze anche culturali. Tra queste, l'insediarsi, proprio a San Daniele, sede del vicariato patriarcale, di un circuito di copisti ed officine librarie, seme per la nascita della prima biblioteca pubblica del Friuli.

Polinote Musica Room

Il batterista Nevio Basso si racconta

In attesa di riprendere gli appuntamenti in presenza continua, online, il progetto Polinote Music Room, il salotto musicale durante il quale musicisti del territorio si raccontano tra musica ed esperienze di vita. Dopo il successo della prima edizione (svoltasi sia in presenza che on line), che ha avuto tra gli ospiti Francesco Bearzatti, Arno Barzan, Massimo De Mattia ed Enrico Maria Milanesi, la seconda edizione si apre con il noto batterista pordenonese Nevio Basso, stasera, alle 21, in diretta sulla pagina Facebook di Polinote Music Room. A presentare e a porre le domande sarà il batterista Luca Colussi, già allievo di Basso. Nevio è considerato un vero mito da centinaia di appassionati di musica e da generazioni di batteristi che hanno imparato a tenere in mano le bacchette grazie alle sue lezioni.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.15 - 18.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.30 - 18.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.15.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 18.30.
«CARO DIARIO» di N.Moretti : ore 20.45.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 20.45.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«COSA RESTA DELLA RIVOLUZIONE» di J.Davis : ore 18.00 - 21.00.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 18.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 18.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.00 - 22.00.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.15 - 21.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.00.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 21.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 22.20.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 22.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.40.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TENET» di C.Nolan : ore 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.25 - 21.50.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.30.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.40 - 20.40 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50 - 21.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.00 - 22.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.10 - 21.40.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 20.00.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 20.30.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 19.45 - 21.15.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 17.50 - 19.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 16.15 - 17.50 - 21.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 17.40 - 19.30 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.15 - 18.00 - 19.40.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 16.15 - 18.00 - 19.45 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 21.15.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 17.40 - 19.45 - 21.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.30 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.30 - 18.30 - 21.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.10 - 19.20 - 21.30.
«CARO DIARIO» di N.Moretti : ore 17.20 - 19.30.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.20 - 19.20 - 21.20.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 19.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 21.20.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.00.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 20.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 16.50 - 19.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 16.50 - 21.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.00 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.20 - 20.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.30 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.40.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 17.50.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00 - 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 20.10.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 20.20.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.30.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 18.30 - 20.30.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 18.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.50 - 21.15 - 20.40 - 21.45 - 22.10 - 22.30.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 19.00 - 20.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00 - 21.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.10 - 21.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.20 - 22.15.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 19.40.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.50 - 21.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 21.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 22.15.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.30.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 17.30 - 20.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.30 - 20.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.40 - 21.00.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 17.50 - 21.15.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 19.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.15.

OGGI

Lunedì 12 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Luca Astori**, di Casarsa, dal fratello Angelo, da genitori, zii e parenti tutti.
Al mio amato nipote **Alberto Tedeschi** di Sacile i più affettuosi auguri per i suoi splendidi 14 anni da nonna Igea.

FARMACIE

Fiume Veneto
▶Avezzù, via A. Manzoni 24 – Bannia

Fontanafredda
▶Gobbo, via Stadio 2 – Nave

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Pravisdomini
▶Principalli, via Roma 123

Sacile
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

Lestans di Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49.

MOSTRE

▶Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.
▶Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Gruppo kayak canoa Cordenons

Festival del remo in Burida con le star della dragon boat

DONNE IN CANOA

PORDENONE Le difficoltà del periodo non fermano il Gruppo Kayak Canoa Cordenons Libertas, che dimostra la propria resilienza dando seguito al Burida Dragon Boat & Canoe Festival inaugurato lo scorso anno. La seconda edizione andrà infatti in scena da venerdì 23 a domenica 25 ottobre, sempre al Lago della Burida.

Sono previste gare, sulle distanze di 1.500 m e di 200 m, per Dragon Boat – dedicate alle donne operate al seno e non –, K1, C1 e Sup. Gli equipaggi dei dragoni saranno solo da 10 persone per i nuovi regolamenti distanziamento Covid-19, mentre le altre gare saranno individuali maschili e femminili. In programma anche la paracanoa, sia con il dragon boat, che con il K1.

Sarà possibile partecipare in presenza, ma questa volta anche a distanza, solo per dragon boat, inviando, entro le 24 di lunedì 26 ottobre, una foto o un video della squadra in azione nelle giornate del 24 e 25 ottobre al numero Whatsapp 393.9607992.

IL PROGRAMMA DELLE GARE

Il programma delle gare in presenza prevede prove libere dalle 10 di venerdì 23. Alle 17 tutte le squadre parteciperanno al consiglio di gara informale. Il giorno seguente, le prove libere partiranno alle 9, mentre alle 11 ci sarà il consiglio di gara. La competizione dei 1.500 m inizierà alle 15, le premiazioni, per tutti, alle 17. La domenica il consiglio sarà alle 9 e le gare dei 200 m alle 10. Il festival si chiuderà, alle 15, con la cerimonia dei fiori e le premiazioni.

ISCRIZIONE GRATUITA

Per l'iscrizione gratuita, sarà necessario inviare il modulo pubblicato sul sito www.libertasfvg.it alla mail gkccordenons@gmail.com, entro le 24 del 19 ottobre.

DAL MATTINO ALLA SERA PROVE LIBERE E GARE SULLE MISURE DEI 1.500 E DEI 200 METRI SARÀ POSSIBILE PARTECIPARE A DISTANZA

LA BARCA ROSA Le "ragazze" della dragon boat si allenano sul lago

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Bando del Comune di Pordenone

Lavori socialmente utili Tre idee per 12 assunzioni

INCLUSIONE SOCIALE

PORDENONE Per favorire l'inserimento lavorativo di persone che si trovano ad affrontare condizioni di svantaggio occupazionale, il Comune di Pordenone ha ideato tre progetti da realizzare nell'ambito del piano di inclusione sociale e lotta alla povertà. Scopo ultimo è l'attuazione di lavori di pubblica utilità, per il tramite di imprese o cooperative con sede legale in Fvg con esperienza nel settore sociale ed in possesso dei requisiti necessari previsti dall'Avviso per poter partecipare alla selezione.

Per la realizzazione del progetto la ditta attuatrice selezionata riceverà un contributo pubblico a fondo perduto a copertura dei costi sostenuti. La domanda di partecipazione al bando deve essere inoltrata all'Ufficio Protocollo del Comune di Pordenone all'indirizzo Comune di Pordenone - Corso Vittorio Emanuele II, 64 33170 Pordenone - entro il 26 ottobre 2020, alle 12. La domanda di contributo, va redatta come da indicazioni riportate nel modulo scaricabile dal sito web all'indirizzo www.comune.pordenone.it/bandi.

I PROGETTI

Nei tre progetti saranno impiegate complessivamente 12 persone (quattro per ogni progetto) di età superiore ai 50 anni per le donne e ai 55 anni per gli uomini, residenti sul territorio regionale, senza impiego, che abbiano dichiarato in forma telematica la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e sottoscritto il patto di servizio personalizzato presso un centro per l'impiego del Friuli Venezia Giulia, che siano disoccupate da almeno 12 mesi e prive di ammortizzatori sociali e non percettori di trattamento pensionistico assimilabile a reddito da lavoro o di assegno sociale, oppure siano componenti di nuclei familiari beneficiari del reddito di cittadinanza. L'inserimento lavorativo prevede un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e a tempo parziale, della durata di 180 giorni con un orario di 30 ore di lavoro settimanale. Il primo progetto si propone di valorizzare i beni culturali e artistici presenti nei musei cittadini e nelle biblioteche comunali, per cui i lavoratori saranno incaricati dell'apertura, della custodia, dell'allestimento di mostre ed eventi e per l' inserimento di dati su supporto informatico. Per il secondo progetto, altre quattro persone dovranno ricoprire ruoli dei servizi di custodia e di vigilanza degli impianti e delle attrezzature sportive del Comune di Pordenone per studenti. Sommariamente dovranno occuparsi della loro apertura, chiusura, custodia nelle fasce orarie di attività delle strutture, del mantenimento dell'ordine negli spazi, della pulizia e della manutenzione.

Queste stesse mansioni saranno richieste anche per il terzo progetto relativo alla custodia e alla vigilanza dei centri educativi e culturali degli istituti comprensivi di Pordenone.

Il giorno 7 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

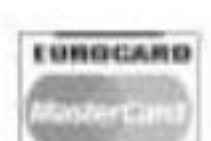
Angela Rossi
Vedova Franchini

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno mercoledì 14 ottobre 2020 nella chiesa del cimitero San Michele-Venezia, alle ore 11. Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno.

Venezia, 12 ottobre 2020

Patrizia, Walter e famiglia si uniscono al dolore del figlio Salvatore per la perdita della carissima amica

Teresa Tognon
Padova, 12 ottobre 2020

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 12, Ottobre 2020

Ciclismo
Il Giro d'Italia arriva in Friuli: un'impresa targata Cainero
Cautero pagina XXIII

Calcio dilettanti
In Eccellenza il Tamai cala il poker e vola in vetta
Tellan a a pagina XVII

Calcio Serie D
La Luparense stende il Chions Rossitto positivo «Niente drammi»
Vicenzotto a pagina XVI

SI RIPARTE DA LIGNANO

▶Lo stadio Teghil è pronto ad accogliere il Pordenone già sabato nella partita pomeridiana contro la Spal

▶Il direttore sportivo degli estensi allenati da Marino è la vecchia conoscenza Zamuner

Pordenone-Spal si giocherà regolarmente al Teghil di Lignano sabato con fischio d'inizio alle 14. I lavori necessari per l'adeguamento dell'impianto per le gare di serie B sono stati in pratica completati. Manca solo l'installazione delle telecamere di sicurezza agli ingressi, che verrà completata entro domani. A comunicarlo è stato lo stesso sindaco della località balneare Luca Fanotto. «La parola – ha aggiunto il sindaco – passa ora alla Figc alla quale invieremo tutte le carte richieste martedì stesso. La federazione dovrà ottenere anche l'ok della Lega B necessario per la nuova omologazione dello stadio. Confido che tutto arrivi in tempo per permettere ai ramarri di giocare sabato la loro prima gara in casa».

Sulla schiena delle casacche neroverdi apparirà la scritta Lignano. «Un tocco in più che abbiamo voluto dare – spiega Fanotto – alla collaborazione nata fra il nostro Comune e la società di Mauro Lovisa». Perché l'esordio coincida con un altro risultato di prestigio dopo i pareggi conseguiti a Lecce e a Vicenza i ramarri stanno lavorando sodo al De Marchi. Smaltito il rammarico per l'annullamento del derby amichevole con l'Udinese, Tesser e i suoi ragazzi si stanno concentrando sul match di sabato. Gli estensi si avvalgono della conduzione tecnica dell'ex allenatore dell'Udinese Pasquale Marino e del supporto in veste di direttore sportivo di Giorgio Zamuner, ex consulente di mercato del Pordenone nella stagione 2015-16, quella della semifinale playoff per la promozione in serie B persa dai ramarri con il Pisa di Rino Gattuso.

Dario Perosa

Calcio Serie B: sabato si riparte

La prima sosta del campionato è passata e il Pordenone, chiusa la campagna acquisti, torna a concentrarsi sulle prossime sfide a partire dalla gara contro la Spal che si giocherà sabato pomeriggio a Lignano Sabbiadoro

Un'assurdità vietare le attività amatoriali

Dagli all'untore, che si riconosce subito. Mediamente è un po' avanti di età, parecchio rispetto a quando svolgeva l'attività giovanile. E' in evidente abbondanza di massa, non di quella magra. Balza agli occhi per le frequenti magliette attillate, che faticano a contenere la massa di cui sopra e, specialmente, per quelle scure fasce tutore delle ginocchia. Ecco l'identikit dell'untore. Esemplificazione grafica del prototipo probabilmente farà anche parte del nuovo Dpcm, che i preposti stanno sviluppando e che potrebbe entrare in vigore a giorni. Nel mirino c'è l'attività del calcetto e di tutti gli sport di contatto a livello amatoriale. Sarebbero salve (perché meno infettanti?) le attività riconosciute dal Coni tramite federazioni, enti di promozione e comitato paralimpico. Il perché di tutto questo non si trova certo nei dati dell'Istituto superiore di sanità e del Ministero della salute, secondo cui i focolai nati attraverso l'attività ricreativa sono il 4.1 per cento del totale (gran parte delle trasmissioni è di tipo familiare, il 77.6), in calo rispetto ai precedenti due report di settembre (6.3 e 4.5). C'era un tempo in cui, per la paura degli untori, i magistrati di Milano chiesero al governatore provvedimenti fiscali per far fronte alla peste, senza successo. Quindi si rivolsero al cardinal Borromeo per una processione solenne. Ne scrisse un certo Manzoni. Più recentemente l'untore lo descrive tal Michele Salvemini, alterato in Caparezza: spunto come un fungo, ungo dove giungo, rimango guardingo nel mio ramingo girovagare.

Roberto Vicenzotto

Udinese, Gotti prepara la ripartenza

▶La rosa potenziata concede più libertà di scelta al mister

Il campionato si prepara a riprendere le ostilità, trascorsa la pausa per gli impegni delle nazionali, e Luca Gotti studia gli esiti degli allenamenti per valutare come modificare l'assetto dell'Udinese per permettere alla squadra di mettersi alle spalle il pessimo avvio di stagione e di conquistare i primi punti domenica prossima contro il Parma.

Ma per fare punti, possibilmente vincendo, bisogna segnare, impresa risultata impossibile nelle prime tre uscite. La chiusura dell'anomalo calcio mercato estivo ha messo a disposizione dell'allenatore veneto valide soluzioni offensive, in termini innanzitutto qualitativi, con il ritorno di Pussetto e Pereyra e l'arrivo di Deulofeu. Soprattutto l'innesto in organico di quest'ultimo ha suscitato l'entusiasmo dei tifosi, che ora si attendono di vedere schierata in campo una formazione più precisa nei tiri in porta, capace di intimorire gli avversari.

Di certo, la rosa bianconera ora è la migliore (per qualità e alternative) degli ultimi anni e questo potrebbe permettere a Gotti di operare scelte tattiche e tecniche differenti rispetto al recente passato. Dei calciatori, nessuno può sentirsi garantito nel posto di titolare.

A pagina XIII

SETTIMANA DI SCELTE Luca Gotti deve mettere in moto l'Udinese, ultima in classifica

Basket
C Silver, l'avvio di stagione ora slitta all'1 novembre
Sindici a pagina XXII

Calcio a 5
Pronti ai blocchi per Maniago subito il test col super Verona
Tellan a pagina XV

Il Messaggero | Il Gazzettino | Il Mattino | Il Corriere Adriatico | Il Nuovo Quotidiano di Puglia

15 OTTOBRE ORE 9:30

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Il terzo appuntamento del ciclo di eventi "Obbligati a crescere" indaga il presente e il futuro della mobilità sostenibile. La Future Mobility necessita di investimenti di lungo periodo ma soprattutto della capacità di visione che consenta di coordinare tutti i segmenti e i protagonisti coinvolti: dalle filiere industriali, alle reti infrastrutturali, fino alla complessiva organizzazione del trasporto urbano.

9:30 APERTURA WEBINAR

9:35
NGEU E MOBILITÀ SOSTENIBILE: QUALI OBIETTIVI PER IL PAESE?

PAOLA DE MICHELI
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

10:10
INNOVAZIONE E MOBILITÀ: PRONTI ALLA SFIDA DELL'ELETTRICO

MASSIMO NORDIO
AD Volkswagen Group Italia

10:50
LA DECARBONIZZAZIONE DEI TRASPORTI:
I NUOVI CARBURANTI SOSTENIBILI

GIUSEPPE RICCI
Director Green/Traditional Refinery and Marketing Eni

9:55
ANGELO STICCHI DAMIANI
Presidente ACI

10:30
NUOVA ESPERIENZA DI VIAGGIO: AL CENTRO LA PERSONA

GIANFRANCO BATTISTI
AD e DG Ferrovie dello Stato

11:10
V2G: L'E-MOBILITY ENTRA A FAR PARTE DEL SISTEMA ELETTRICO PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE

CARLALBERTO GUGLIELMINOTTI
AD e DG ENGIE EPS

OSVALDO DE PAOLINI
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

#obbligatiacrescere

ALVARO MORETTI
Vicedirettore de Il Messaggero

Main Partner

Premium Partner

ORA GOTTI PUÒ INIZIARE A FARE PUNTI

▶La rosa a disposizione dopo la conclusione del mercato è la migliore e più completa delle ultime stagioni e l'Udinese deve puntare alla vittoria contro il Parma

REPARTO DA SBLOCCARE Stefano Okaka, tre gare da titolare ma l'attacco non è ancora andato a rete

VERSO LA RIPRESA

UDINE L'annullamento dell'attesa amichevole di sabato contro il Pordenone - causato dalla positività al covid-19 di un membro del gruppo bianconero che non coinvolge la squadra, né lo staff tecnico - ha impedito a Luca Gotti di verificare lo stato di salute generale dei suoi, in particolare degli ultimi arrivati, e naturalmente di evitare di perdere il ritmo dei 90'.

È un problemino, ma che non deve rappresentare una scusante per il tecnico considerato che il mazziere (Gino Pozzo) gli ha messo disposizione carte vincenti (con alcuni nuovi acquisti di grande qualità) per poter interrompere la serie di cinque sconfitte consecutive, due delle quali in pre campionato, e lanciare inequivocabili segnali che l'Udinese è meritevole di fiducia, che può ambire (minimo) a una posizione mediana, per praticare calcio vero, all'insegna del divertimento.

ROSA COMPLETA

C'è fiducia nel nocchiero veneto, ma non può permettersi di sbagliare, a parte che altri al suo posto farebbero salti di gioia nel poter guidare una squadra competitiva per un risultato che va ben oltre la salvezza. Elementi come Pussetto, Pereyra, Molina, Ouwejan, Bonifazi e soprattutto Deulofeu stella di primo firmamento, i riconfermati Musso, Lasagna, De Paul, anche Stryger quando (a breve) sarà recuperato, poi ancora Nuytinck sono quanto di meglio Gotti poteva sperare. La proprietà non gli chiede la luna, non gli pone particolari condizioni, ma pretende che l'Udinese riscatti gli ultimi anni.

Il che non significa dover necessariamente entrare in Europa, anche se francamente questa squadra potenzialmente ne avrebbe le possibilità. Piuttosto gli chiede la definitiva valorizzazione di alcuni elementi giovani, Molina, Ouwejan, Bonifazi, anche Pussetto anche se l'argentino non è più di "primo pelo".

IMBARAZZO DELLA SCELTA Luca Gotti

OGNI REPARTO MALGRADO GLI INFORTUNI DISPONE DI VALIDE SOLUZIONI TATTICHE TRA CUI SCEGLIERE

La squadra non ha punti deboli, ci sono valide alternative in ogni ruolo, anche se è impossibile sostituire elementi come Deulofeu e De Paul; la proprietà e la società cercheranno, come hanno fatto nella passata stagione specie dopo il lockdown, di aiutare il tecnico il quale è chiamato a predisporre l'abito più adatto per i bianconeri perché il 3-5-2 potrebbe subire alcune modifiche o essere anche sostituito con un vestito ancora più elegante, ovvero con il 4-3-3, anche con il 3-4-2-1 o il 4-2-3-1. C'è tanta "stoffa" di pregio, sta a Gotti individuare quella in grado di mettere maggiormente in risalto la sua squadra.

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Abbiamo detto che l' Udinese da subito deve cambiare marcia; la gara casalinga di domenica alle 18 con il Parma giunge a proposito per puntare senza se o ma al bersaglio grosso. I tre punti ci stanno tutti, anche se mancheranno ancora alcuni elementi, ma questo è un problema che potrebbe ripresentarsi turno dopo turno tra squalifiche, scadimenti di forma, infortuni; se poi ci sarà anche Deulofeu che è pienamente recuperato e che incanta nei quotidiani allenamenti, i tre punti del rilancio non dovrebbero sfuggire. Anche perché l'avversario non sembra così spavaldo come lo era un anno fa, ha perso elementi importanti durante il mercato, lamenta anch'esso qualche assenza per infortunio, ecco perché non ci potranno essere scusanti per Gotti. Lui ne è consapevole anche se nel calcio l'imponderabile è all'ordine del gioco. A parte i nuovi arrivi (tanta roba), il tecnico alla ripresa delle ostilità potrà contare nuovamente su Nuytinck, ripresosi dai postumi di un problema al quadricipite femorale, che garantisce ulteriore sicurezza alla difesa come si era verificato da quando, dicembre scorso, Gotti lo aveva rilanciato dopo che Tudor inizialmente lo aveva messo in disparte; ci sarà anche Bonifazi che partirà dalla panchina.

E Stryger? Il danese sta decisamente meglio dopo essere stato operato al gluteo subito dopo il campionato scorso, da alcuni giorni lavora con il gruppo, ovviamente è in ritardo come brillantezza, ma il peggio fa ormai parte dei ricordi. La squadra bianconera, senza i nazionali Lasagna, Palumbo, De Paul, Nestorovski, gli infortunati Musso, Mandragora, Walace e Jajalo si è allenata ieri mattina.

Guido Gomirato

La coppia d'attacco finora intoccabile è messa in discussione dai nuovi arrivi

LE CIFRE

UDINE In attesa della ripresa del campionato, quando l'Udinese sfiderà il Parma, si può già tracciare un primo bilancio su quelli che son stati gli utilizzi dei calciatori bianconeri da parte di Luca Gotti in questi primi 270 minuti di gioco. Partiamo da quelli che sono sempre stati scelti come titolari da parte dell'allenatore veneto: il primo della lista è chiaramente Juan Musso, anche se il destino beffardo interromperà precocemente questa striscia di presenze consecutiva. L'infortunio al menisco e la conseguente operazione a Roma lo terranno lontano dai campi per un mese.

IN DIFESA

Gotti, nonostante le sconfitte, non ha mai cambiato l'assetto iniziale del reparto arretrato: ecco che quindi sono già a quota tre presenze sia Sebastien De Maio, che Samir e Rodrigo Becao; un terzetto reso intoccabile anche dalla partenza di William Troost Ekong e dall'indisponibilità di Bram Nuytinck. Altra sorpresa intoccabile è stato Hidde Ter Avest, con il motivo presto spiegato sia dall'infortunio di Jens Stryger Larsen che dalla forma ancora non ottimale di Nahuel Molina.

AL CENTRO

Anche a centrocampo l'emergenza numerica ha dettato delle scelte obbligate, che hanno portato sia Rodrigo De Paul che Mamadou Coulibaly a racimolare tre presenze. Chiaramente diverso il peso specifico, con l'argentino faro indiscusso a livello tecnico e carismatico della squadra e il franco-senegalese che ha saputo invece sfruttare l'occasione, giocando due partite dall'inizio e una da subentrato.

IN ATTACCO

La coppia intoccabile è stata quella formata da Stefano Okaka e Kevin Lasagna, con l'ex Carpi in campo per tutti i 270 minuti e l'ex Roma per "soli" 244. Hanno collezionato lo stesso numero di apparizioni anche Ilija Nestorovski e Fernando Forestieri, che però hanno portato a casa soltanto rispettivamente 42 e 89 minuti, con l'argentino in particolare bravo a cercare di sfruttare le occasioni con grinta, anche se con poca fortuna sotto porta, un po' come tutti i suoi colleghi.

VOLTI "NUOVI"

Emerge immediatamente chiaro che le rotazioni di Gotti non sono state particolarmente profonde, e che ci sono ancora tanti giocatori da scoprire o da ritrovare in campo. Per evidenti motivi di mercato appartengono a questa lista i calciatori arrivati tra la disputa di Udinese-Roma e la fine del calciomercato, quindi parliamo di Jean-Victor Makengo, Ignacio Pussetto e Gerard Deulofeu: il primo sarà prezioso a rimpolpare la mediana, mentre dagli altri due (da capire se Gerard Deulofeu si è completamente ripreso dalla rottura parziale del legamento crociato rimediata a inizio marzo e che gli ha fatto saltare le ultime dieci gare con il Watford) ci si aspetta il giusto apporto in zona gol, che finora è mancato all'Udinese.

IL CENTROCAMPO PRESTO AVRÀ UN'IDENTITÀ DEFINITA MENTRE IN DIFESA SCALPITANO PRODL E NUYTINCK

Chi di sicuro esordirà a breve è anche il "secondo portiere": al posto di Musso giocherà il suo vice, anche se ancora non è chiaro chi sarà tra Nicolas (secondo per gerarchia) e Simone Scuffet (secondo per logica, dopo essere rimasto a Udine a fine mercato). In difesa scalpita lo stesso Nuytinck; siamo certi che allo stesso tempo anche il popolo bianconero non vede l'ora di rivederlo in campo. Vuole ritagliarsi un'occasione anche Sebastian Prodl, l'anno scorso fermato per motivi fisici e ora, diventato papà, pronto a dire la sua anche in campo, magari anche da titolare. Discorso simile a quello di Nuytinck si può fare per il danese Larsen, vicino al rientro, mentre non saranno tempi brevi per gli altri indisponibili a centrocampo: per Walace, Mato Jajalo e Rolando Mandragora i tempi di recupero sono piuttosto lunghi, in particolare per il centrocampista campano, appena acquistato dalla Juventus e lasciato in prestito a Udine. Arslan darà intanto una mano, mentre Pereyra è già certezza; in attacco, probabilmente il numero di presenze di Okaka e Lasagna non resterà al 100% perché, come detto, alle loro spalle, ci sono alcuni nuovi arrivi carichi, che son dei pezzi da 90.

Stefano Giovampietro

Il ritorno dell'ex

Pereyra: «Avevo ricevuto anche altre offerte ma in Friuli mi sento come in famiglia»

(ste.gio.) Deulofeu ha rubato la scena per il mercato dell'Udinese, ma non si può negare che il ritorno in bianconero di Roberto Pereyra sia stata una notizia che ha entusiasmato i fan bianconeri, contentissimi di riabbracciare un giocatore arrivato nell'anonimato in Friuli e andato via come grande calciatore, partito alla volta di Torino sponda alla Juventus. El Tucu è tornato a parlare, a Sky Sport 24: «È stato un ritorno emozionante. Avevo richieste anche da altre squadre, ma ho voluto solo l'Udinese. Conosco la città, in questo club mi sento come se fossi in famiglia». Il centrocampista argentino ha anche detto la sua sulla corsa per lo scudetto: «L'Atalanta è cresciuta molto in questi anni e anche il Napoli ha una grande squadra. Non possiamo dimenticare Inter e Juve, ovviamente, penso che saranno queste quattro squadre a giocarsi lo scudetto«. Il calciomercato bianconero ha portato via anche quelli che erano considerati esuberi, come Ryder Matos, che si è presentato così alla nuova piazza empolese: «Sono felice di essere a Empoli, una squadra importante che mi ha voluto fortemente. Stavo parlando anche con altre squadre poi quando è arrivata la proposta di venire qui ho detto subito sì. Ha inciso il tornare in Toscana? La mia famiglia è felice, ho conosciuto la mia ragazza a Firenze ma ciò che ha contato è che arrivo in una grande piazza, con gran voglia di far bene. Posso giocare seconda punta o trequartista, sono a disposizione del mister.

DI NUOVO BIANCONERO Roberto Pereyra, 29 anni, ancora all'Udinese

Qualche tempo fa c'era stata una trattativa ma non si era concretizzata – ha puntualizzato l'attaccante brasiliano - sono felice che sia successo adesso, sono motivato. L'impatto col mister è stato positivo, il gruppo è buono e sano; conoscevo Romagnoli, con cui ho giocato a Carpi, e Bandinelli dai tempi della Fiorentina ma tutti mi hanno accolto nel migliore dei modi. Qui ho trovato un centro sportivo da grande squadra, una piazza che ha fatto tanta Serie A e che è molto conosciuta, anche in Brasile. Sono felice di tutto questo, e, come detto, ho solo voglia di far bene».
Intanto ha parlato della situazione legata al protocollo per le partite di calcio il vicepresidente dell'Oms Ranieri Guerra: «Il problema è conoscere ciò che succede in tutti gli altri Paesi. Sarebbe auspicabile che la Fifa studiasse un protocollo comune. Poi le situazioni sono diverse. Una cosa ora è giocare in Francia con 20mila contagi al giorno e un'altra in Italia con 5mila. Certamente è l'autorità locale che decide. Siamo in attesa di proposte da parte della Federcalcio di cui ha peraltro parlato anche il suo presidente. Il calcio non è un mondo a parte, vive nella società e questo virus è in forte crescita. Purtroppo il protocollo va aggiornato man mano che i numeri cambiano».

DOPO LA SOSTA Diaw e compagni lasceranno lo stadio Rocco per andare nella nuova casa sportiva: lo stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro è pronto ad accoglierli

PORDENONE, LO STADIO È PRONTO

▶L'impianto di Lignano deve solo ottenere il via libera burocratico per ospitare sabato la sfida contro la Spal

▶Con la località balneare si vuole inaugurare una collaborazione ricca di soddisfazioni nella speranza di accogliere anche i tifosi

NUOVO TRASLOCO

PORDENONE Lo stadio Guido Teghil di Lignano è pronto a diventare a tutti gli effetti la casa del Pordenone. Quasi tutti i lavori sono stati eseguiti. Manca ora solo il completamento delle pratiche burocratiche per ottenere l'okk della Lega per la disputa delle gare di serie B. Non dovrebbero esserci quindi problemi in occasione dell'esordio stagionale "casalingo" dei neroverdi con la Spal di Ferrara, che il calendario ha messo in programma per sabato con fischio d'inizio alle 14.

DALLA LEGA

«I lavori sono praticamente stati completati – afferma con orgoglio il sindaco di Lignano Luca Fanotto - Manca soltanto il collegamento delle telecamere di sorveglianza nei pressi degli ingressi. La nuova tribunetta che aumenta di 500 posti la capienza dell'impianto è già al suo posto e sono state dotate di schienale le poltroncine che ne erano sprovviste. I nuovi tornelli all'ingresso sono ora a norma. Per martedì – confida Fanotto – avremo finito».

La parola passa ora ai palazzi del calcio. «Martedì stesso – riprende il sindaco della località balneare – tutte le carte verranno inviate alla Figc, che poi dovrà ottenere anche il parere della Lega B. Mi auguro che l'ok arrivi in fretta e che i ramarri possano giocare la loro prima partita in casa sabato».

Per il via libera non dovrebbero esserci problemi visto che, salvo clamorose sorprese, la terza giornata del campionato di serie B si giocherà a porte chiuse. «Vero, ma – ricorda Fanotto – la Lega non dà la sua autorizzazione se lo stadio non è completamente a norma, anche se al momento le gare vengono disputate a porte chiuse».

LIGNANO SULLA MAGLIA

Fanotto appare anche soddisfatto del fatto che sulle spalle delle nuove casacche neroverdi ci sia in evidenza la scritta Lignano. «Sì - annuisce il primo cittadino - siamo veramente orgogliosi che i ramarri vengano a giocare nella nostra città e abbiamo pensato di impreziosire ulteriormente questo connubio con una sponsorizzazione».

AL LAVORO

A ognuno il proprio compito. Quello di Tesser e del suo staff è fare in modo che la squadra si presenti pronta al primo appuntamento al Teghil. L'avversario di turno è di quelli tosti. La Spal è data dagli addetti ai lavori come una delle candidate più quotate nella corsa verso la serie A dalla quale è retrocessa in estate. Uscire indenni dal confronto con un'altra grande dopo i pareggi (0-0) a Lecce e a Vicenza (1-1) confermerebbe l'ipotesi degli addetti ai lavori che pronosticano il Pordenone in grado di inserirsi nella lotta per un posto playoff. In tutto il gruppo c'è un po' di rammarico per il fatto di non aver potuto disputare l'amichevole con l'Udinese sabato scorso al centro sportivo Bruseschi. Il derby è stato annullato a causa della positività al Covid-19 di un componente (non calciatore né membro dello staff tecnico) del gruppo squadra bianconero. Sarebbe stato un test utilissimo per verificare la condizione atletica di tutti i giocatori a disposizione, in particolar modo degli ultimi arrivati quasi alla chiusura della finestra di mercato lo scorso 5 ottobre. Stefani e compagni hanno appreso la notizia dell'annullamento mentre erano in viaggio in pullman verso Udine. Ovviamente la comitiva ha fatto dietrofront ed è tornata al De Marchi per svolgere una seduta di allenamento normale. Riprenderanno a lavorare, sempre al De Marchi, questo pomeriggio alle 15. Domani sosterranno una seduta doppia, alle 10.30 al mattino e alle 15. Mercoledì lavoreranno di pomeriggio (sempre alle 15), giovedì invece di nuova alle 10.30. Venerdì infine ci sarà la seduta di rifinitura aalle 11. Tesser per il match di sabato con la Spal si augura di poter recuperare anche Gavazzi e Mallamo che, acciaccati, non erano stati convocati per il derby con i cugini di Udine.

Dario Perosa

L'Under 17 impatta sotto la pioggia e guida la classifica

▶Prima a pari punti con Monza, Milan, Spal e Atalanta

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE (mm) Giornata di pareggi per il settore giovanile neroverde. Il Pordenone impatta nel campionato Under 17 con il Venezia: 0-0 vibrante sotto il diluvio allo stadio Bottecchia. Neroverdi di Lombardi primi in classifica dopo tre turni (7 punti) con Monza, Milan, Spal e Atalanta. "Ics" anche per l'Under 15, a Tiezzo con il Brescia. Per la formazione di Motta è gran rimonta: da 0-2 a 2-2, con i centri di Driussi e Zanotelli (classe 2007, sotto età). Sconfitta 2-3 invece per l'Under 16 con il Brescia. Non bastano i centri di Bressan e Comuzzo. Fermo per la sosta nazionali il campionato Primavera 2, che riprenderà con il derby Udinese-Pordenone. Sfida da ex per l'allenatore dei giovani ramarri Maurizio Domizzi, che dell'Udinese è stato capitano. Si giocherà sabato alle 15 a Manzano. L'Under 17 farà visita al Cittadella, l'U16 e l'U15 all'Hellas Verona. Il club neroverde aveva ufficializzato nei giorni scorsi due prestigiose operazioni in uscita. Il difensore Tommaso Della Mora e l'attaccante Matteo Spinaccè, entrambi classe 2006, sono passati all'Inter. In precedenza l'attaccante Filippo Pagnucco, sempre 2006, si era trasferito alla Juventus.

INSIEME Domizzi, tecnico della Primavera, insieme a Lovisa

PORDENONE U17 0
VENEZIA U17 0

PORDENONE: Sfriso, Fantin, Cocetta, De Marco (Pinton), Comand, Maset, Baldassar (Lavina), Movio (Nieddu), Music (Secli), Zanotel, Iacovoni (Plai). All. Lombardi.
VENEZIA: Lazar, Di Sopra (Cecchinato), Gavagnin, Mozzo, Vecchiato, Busato, Mazzon, Y. Sane (Boni), M. Sane (Buja), Agostini (Gervasutti), Faggian (Cabbia). All. Turato.
ARBITRO: Santarossa di Pordenone.
NOTE: ammoniti Maset, Secli e Mozzo. Angoli 4-2.

PORDENONE U15 2
BRESCIA U15 2

GOL: pt 31' Congia; st 2' Posniak, 6' Driussi, 36' Zanotelli.
PORDENONE: Giust, Mariotto, Foschiani (Mauro), Aggio, Reschiotto, Citron (Pittonet), Doratiotto (Anzolin), Pizzignacco, Driussi (Borda), Chiccaro (Gaspardo), Zaia (Zanotelli). All. Motta.
BRESCIA: Andreoli, Maffeis, Faggiano, Ghidini, Bedussi, Savalli, Capuzzi (Morstabilini), Vescovi, Posniak, Raia, Congia (Faglia). All. Fedrizzi.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: ammoniti Citron, Driussi, Chiccaro, Andreoli e Maffeis.

ZAMUNER, IMPERATORE A CACCIA DI RIVINCITE

▶Il diesse dei ferraresi era stato il braccio destro del presidente Lovisa nell'anno della mancata sfortunata promozione dopo lo spareggio con il Pisa di Gattuso

LA CARICA DEGLI EX

PORDENONE Le fortune della Spal, prossima avversaria del Pordenone sabato pomeriggio al Teghil di Lignano, dipendono in larga parte da due vecchie conoscenze degli appassionati di calcio del Friuli. Pasquale Marino, attuale tecnico degli estensi, è stato seduto sulla panca dell'Udinese dal 2007 al 2010. Giorgio Zamuner, direttore sportivo degli spallini, ha rivestito la carica di consulente di mercato del Pordenone nella stagione 2015-16, quella del secondo posto in serie C alle spalle del Cittadella, con Bruno Tedino in panca. Annata al termine della quale i ramarri si arresero nella doppia semifinale playoff con il Pisa di Rino Gattuso. Quello di Zamuner è quasi un ritorno alle origini. Con la casacca della Spal, Zamuner giocò tra il 1990 e il 1992 con in panchina Giovanni Battista Fabbri contribuendo alle promozioni dalla C2 alla B così attivamente da meritarsi l'appellativo di imperatore.

OBIETTIVO SERIE A

Ai microfoni della web tv del club estense Zamuner non ha nascosto che l'obiettivo della Spal è il ritorno in A. «Abbiamo un organico importante e competitivo – ha detto -. Abbiamo mantenuto in rosa tanti giocatori della passata stagione che in serie B dovrebbero fare la differenza. Sono certo che faremo un campionato da protagonisti. Importante sarà riuscire a calarci presto in questa nuova realtà in cui, rispetto alla serie A, non esistono partite scontate. La dimostrazione più lampante? L'ultima gara che abbiamo giocato al Mazza con il Cosenza che ha come obiettivo la salvezza». Il match con i lupi della Sila si è concluso sull'1-1 in virtù dei gol di Salamon al 48' e pareggio del cosentino Tiritiello al 94'. Anche all'esordio stagionale i ferraresi avevano pareggiato 0-0, ma in casa del Monza di Berlusconi e Galliani che Zamuner, come la stragrande maggioranza degli addetti ai lavori considera fra le principali favorite nella corsa verso la serie A. «Sì – conferma l'ex direttore neroverde -, i brianzoli, pur essendo neopromossi in serie B, hanno il potenziale per poter competere nei piani alti con Lecce, Empoli, Brescia e noi stessi».

L'UOMO MERCATO DELLA FORMAZIONE ALLENATA DA MARINO NON SI NASCONDE «VOGLIANO TONARE NELLA MASSIMA SERIE»

ZERO GOL

Nel match di esordio in campionato al Brianteo di Monza, finito a reti inviolate, Marino ha schierato la Spal con un 3-4-3 con Berisha fra i pali, Salamon, Vicari e Tomovic in difesa, Dickmann, Missiroli, Valoti e D'Alessandro (sostituito poi da Sernicola) a centrocampo e Strefezza, Floccari (poi Paloschi) e Brignola (rilevato da Jankovic) in prima linea. Con il Cosenza invece, gara finita 1-1, Marino ha optato per il 3-4-1-2 con Berisha in porta, Salamon, Vicari e Tomovic nel reparto arretrato, Dickmann, Missiroli, Esposito (Murgia) e D'Alessandro (Sala) a centrocampo, con Valoti alle spalle di Paloschi ed Esposito (Strefezza). La Spal sarà sicuramente una delle protagoniste del campionato cadetto 2020-21, ma nei primi due impegni è andata a segno una sola volta. «Arriviamo con facilità all' area. Abbiamo giocatori come Paloschi, Floccari ed Esposito che sono certo che a lungo andare ci garantiranno i gol necessari per fare un campionato da protagonisti». Il Pordenone è avvertito.

Da.Pe.

IN RECUPERO Attilio Tesser confida di poter disporre per la sfida casalinga contro la Spal anche di Davide Gavazzi: il centrocampista di Sondrio è stato sempre impiegato nelle prime partite ma nei giorni scorsi era affaticato

L'assessore

Bini spinge i ramarri «Eccellenza regionale»

Pordenone calcio: eccellenza regionale. A sostenerlo l'assessore Sergio Emidio Bini: «Le nostre squadre regionali - dice - sono ambasciatrici in Italia e nel mondo. Per valori, organizzazione e risultati. Il Pordenone che ha sfiorato la A riparte da Lignano. Lo stadio Teghil, impianto di eccellenza non solo sportiva, diventa stadio da Serie B. Confidando nella riapertura degli impianti ai tifosi, Lignano può diventare meta di un turismo calcistico ricco di opportunità anche per gli operatori economici. Auguro al Pordenone le migliori soddisfazioni». Primo risultato della partnership con il tessuto economico di Lignano è l'accordo con Lignano Sabbiadoro Gestioni spa del presidente Emanuele Rodeano). La società sarà nuovo back jersey sponsor, comparendo quindi sulla schiena delle divise ufficiali (sotto il numero).

DIFENSORE CENTRALE Alessandro Vogliacco, ventidue anni, è arrivato al Pordenone dalla Juventus Under 23 nel gennaio 2019 e progressivamente ha saputo ritagliarsi spazi con la maglia neroverde fino a diventare titolare

Per il Maniago Futsal subito un test importante a Verona

CALCIO A CINQUE

PORDENONE Settimana di ripartenze, dalla B alla C1, a interrompere un digiuno infinito durato oltre sette mesi. Quasi tutti i cadetti apriranno il campionato sabato, mentre le protagoniste del calcio regionale sono già scese in campo per la prima gara di Coppa, nella fase ai gironi. Per quanto concerne la serie "maggiore", partenza di fuoco per il neopromosso e giovanissimo Maniago Futsal, nella proibitiva trasferta di Verona contro l'Hellas. Gli scaligeri, reduci dal salto dalla C1, sono affamati. La collaudata Martinel Pordenone sarà impegnata a Belluno, casa Canottieri. I neroverdi, tra l'altro, hanno appena avviato un progetto dedicato ai portieri frutto dell'iniziativa del preparatore della prima squadra Martino Lucchetta. Coinvolti, nello staff, gli estremi difensori delle squadre dagli Under 8 fino all'U19. La terza squadra della Destra Tagliamento, cioè il Maccan Prata, giocherà in posticipo domenica (ore 17) a causa degli impegni concomitanti del volley. I ragazzi di mister Marco Sbisà saranno impegnati domenica in posticipo contro col Carrè Chiuppano. Per quanto riguarda le altre due friulane, il Palmanova viaggerà a Rovereto dove troverà l'Olympia, mentre l'Udine City accoglierà in casa il Cornedo. Completano il quadro due derby veneti: Futsal Giorgione-Sporting Altamarca e Miti Vicinalis- Giorik Sedico. In serie C1 inizia nel migliore dei modi l'avventura del Dream Team Porcia di mister Bovolenta. La squadra si impone a Grado contro i padroni di casa del Laguna Champ per 4-9. Partita combattuta tra le due squadre nel primo tempo. Il portiere ospite Baruzzo para un rigore, poi il suo compagno Zvekic non fallisce la trasformazione dal dischetto dall'altra parte del campo: 0-1. Brugnone fa 0-2, ma prima dell'intervallo Matteo Turci (figlio dell'ex portiere dell'Udinese Luigi) accorcia. Goleada nella ripresa, con Brugnone, Zanchetta, Dokai, Abreu che allungano sull'1-6. Mini-reazione del Grado (3-6), poi c'è ancora Dream Team. Brugnone, in gran spolvero, sigla la tripletta personale, quindi anche Picari e Shkalla vanno in gol. La quarta rete locale è ininfluente ai fini del risultato. Serata storta invece per l'Araba Fenice, al debutto in C1 dopo le cinque stagioni negli amatori, che cade a Tarcento (6-1) al cospetto di una squadra attrezzata. Di David Hoti (classe 2003) il gol della bandiera, il primo della Fenice in Figc.

NEL PROSSIMO WEEKEND IN CAMPO ANCHE MARTINEL E MACCAN MENTRE IN SERIE C1 IL DREAM TEAM INIZIA VINCENDO A GRADO

Alessio Tellan

FUTSAL
I portieri della Martinel di Pordenone a colloquio

IL CHIONS NON RIESCE A FAR PUNTI

▶Anche a San Martino di Lupari i giallоblù di Rossitto subiscono il gioco degli avversari e non vanno a segno

GIALLOBLÙ Il rinnovato gruppo del Chions, affidato a Rossitto, punta a una salvezza senza patemi ma finora sta soffrendo più del previsto l'avvio di stagione (Foto Nuove Tecniche)

Spogliatoi

Un solo punto in classifica: «Niente drammi, serve lavorare»

(rv) Resiste un'aria di fiducia in casa Chions. La situazione della squadra dopo 4 partite non è certo confortante. Non regna, però, lo sconforto. «Veniamo a casa speranzosi – assicura Simone Vido -- ma senza punti» afferma realisticamente. Un unico punto, dopo il primo poker di incontri, non fa altro che lasciare i gialloblu ultimi in classifica, alla pari sorprendentemente con l'Arzignano. Oltre che con l'Ambrosiana, che però ha anche una gara in meno. «Dobbiamo ripartire dal secondo tempo contro la Luparense – prosegue il direttore sportivo del Chions – sapendo come i dati dicano che abbiamo sinora fatto solo un gol e su rigore, mentre ne abbiamo subiti 6. Di sicuro ci aspettavamo di avere qualcosa in più, ma sappiamo che si sta giocando un campionato lungo e difficile, con impegni non di poco conto». Guardando avanti con ottimismo, senza soffermarsi sull'ulteriore episodio negativo, «ci prepariamo ad affrontare il Montebelluna, che pure ha perso ma dando molto filo da torcere a un avversario di valore com'è il Cjarlins Muzane. Non ci nascondiamo sulle difficoltà e ripartiamo dalle cose positive che abbiamo già mostrato di saper fare».

LUPARENSE	2
CHIONS	0

GOL: pt 20' De Angelis (rigore); st 49' Rubbo.

LUPARENSE: Bacchin 6, Ale. Munaretto 6, Forte 6.5, And. Munaretto 7, Rubbo 6.5, Beccaro 6.5, Scapin 6 (st 20' Trento 6), Chajari 6, De Angelis 6.5 (st 48' Pizzolato sv), Venitucci 6.5 (st 10' Fracaro 6.5), Menato 6 (st 28' Olonjsakin sv). All. Zanini.

CHIONS: Plai 6, Tomasi 6.5, Tuniz 6, Marmiroli 6, Bossa 6, Mestre 5.5 (st 10' Variola 6), Guizzo 5.5, Basso 5.5 (st 20' Doria 6), Urbanetto 6.5, Filippini 6.5, Consorti 6 (st 33' Zanier sv). All. Rossitto.

ARBITRO: Bortolussi di Nichelino 6.5.

NOTE: ammoniti Tomasi, Doria, Andrea Munaretto e Filippini. Recuperi pt 1', st 4'. Terreno in buone condizioni, spettatoti 150 circa.

FUORI CASA

SAN MARTINO DI LUPARI (ro.vi.) Ancora una sconfitta per il Chions, che resta in fondo alla classifica. In casa della Luparense subisce molto di quello che gli avversari costruiscono e, ancora una volta, non trova la via della rete.

Nel primo tempo si registra un predominio territoriale dei padroni di casa, senza che comunque abbiano tante occasioni sfociate verso la rete difesa da Plai. Quando ci arrivano, però, sono un pericolo. Prima è il palo colpito da Rubbo a salvare il portiere gialloblu, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Subito dopo si sblocca la situazione in favore dei padroni. Per un fallo di mano dubbio di Bossa in area, l'arbitro assegna la massima punizione alla Luparense. De Angelis trasforma il rigore spiazzando Plai, alla sua sinistra. Reagisce il Chions che prova ad impensierire la retroguardia di casa con qualche ripartenza.

Non è fortunata la squadra di Rossitto quando, invece, pareggia il conto dei pali. Dagli sviluppi di un corner, al 43' è Tomasi a centrare il montante a portiere battuto. Sulla respinta la difesa è pronta e ha la meglio. Metà gara se ne va lasciando la preoccupazione di essere nuovamente sotto nel punteggio e contro una compagine che, ancora, non ha preso alcun gol al passivo.

Nel secondo tempo si vede un altro piglio da parte del Chions. C'è anche più gioco e ai punti avrebbe meritato qualcosa di diverso dalla sconfitta. Ma nel calcio vince chi segna (almeno un gol). La situazione sostanzialmente non cambia, anche perché la punizione calciata da Filippini 10' dopo l'intervallo va solo a sfiorare il palo. La Luparense è attenta e agisce di rimessa. I padovani si rendono ancora pericolosi colpendo la parte alta della traversa alle mezzora, ad opera di Menato. Dall'altra parte pure Urbanetto ha la sua ghiotta occasione, ma la girata del centravanti si dissolve poco fuori. Mentre la gara sembra oramai destinata ad una non nuova sconfitta di misura, allo scadere una svista arbitrale – che non rileva un'azione fallosa ai danni di Marmiroli – consente il raddoppio della Luparense firmato Rubbo. Il triplice fischio sancisce un paio di 0 differenti fra loro: quello delle sconfitte patite dai padovani, che rimangono felicemente imbattuti, E quello delle vittorie per il Chions, che preoccupa non trovando ancora il passo giusto.

Manzanese ammazza grandi, Cjarlins corsaro

MANCINO L'ex capitano neroverde Michele De Agostini ora è un punto di forza del CjarlinsMuzane

MANZANESE	2
CAMPODARSEGO	1

GOL: pt 21' Moras (rig), 36' Zupperdoni; st 6' Callegaro.

MANZANESE: Calligaro, Calcagnotto, Bevilacqua, Cecchini, Duca, Nastri (st 46' Casella), Nchama, Capellari, Zupperdoni (st 31' Nicoloso), Fyda, Moras. All. Vecchiato.

CAMPODARSEGO: Trezza, Schiaroli, Zangla (st 31' Convento), Callegaro, Montin, Leonarduzzi, Boscolo Bisto, Finazzi, Mascari, Petrilli, D'Appollonia. All. Pontarollo.

ARBITRO: Bocchini di Roma.

MANZANO La Manzanese si conferma ammazza-grandi e, dopo l'Adriese piega il Campodarsego. Al 21' orange in vantaggio su rigore di Moras. Poco dopo il raddoppio di Zupperdoni. Nella ripresa accorciano con Callegaro. (M.B.)

MONTEBELLUNA	0
CJARLINSMUZANE	1

GOL: st 25' Kabine.

MONTEBELLUNA: Bonato, Bardini, Martin, Marchiori, Fabbian (st 5' Vedova), Zucchini, Pulzetti, Girardi, Gjoni, Lukanovic (st 20' Fasan), Shala. All. Pasa.

CJARLINSMUZANE: Moro, Zuliani, Tonizzo, Tobanelli, De Agostini, Pignat (st 16' Longato), Buratto, Bussi (st 26' Cicarevic), Pez (st 21' Mantovani), Ruffo (st 49' Burba), Kabine (st 35' Santi). All. Bertino.

ARBITRO: Viapiana di Catanzaro.

NOTE: ammonitl Martin, Zucchini, Girardi, Moro, Tonizzo. Recupero st 7'.

MONTEBELLUNA (mb) Kabine trova il primo gol su azione in campionato, dopo il rigore messo a segno contro l'Union San Giorgio e permette al Cjarlins di festeggiare la seconda vittoria di fila.

SERIE D gir. C — 4

Partita	Risultato
Trento - Arzignano Valch.	1-1
Adriese - Virtus Bolzano	1-0
Caldiero Terme - Cartigliano	0-2
Montebelluna - Cjarlins Muzane	0-1
Luparense - Chions	2-0
Manzanese - Campodarsego	2-1
Mestre - Delta P. Tolle	1-0
Clod. Chioggia - Este	2-2
Union Feltre - Belluno	2-0
S.Giorgio Sedico - Ambrosiana	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
TRENTO	10	4	3	1	0	7	3
CALDIERO TERME	9	4	3	0	1	5	3
MESTRE	8	4	2	2	0	4	1
LUPARENSE	7	3	2	1	0	3	0
MONTEBELLUNA	7	4	2	1	1	6	3
ESTE	7	4	2	1	1	7	5
CLODIENSE CHIOGGIA	7	4	2	1	1	6	5
CJARLINS MUZANE	7	4	2	1	1	5	5
MANZANESE	6	4	2	0	2	5	6
UNION FELTRE	5	3	1	2	0	6	4
CARTIGLIANO	5	4	1	2	1	4	3
S.GIORGIO SEDICO	4	4	1	1	2	5	5
ADRIESE	4	4	1	1	2	3	5
CAMPODARSEGO	4	4	1	1	2	3	6
DELTA P. TOLLE	3	3	1	0	2	3	3
VIRTUS BOLZANO	3	3	1	0	2	4	4
BELLUNO	3	3	1	0	2	2	5
ARZIGNANO VALCH.	1	4	0	1	3	1	4
AMBROSIANA	1	3	0	1	2	3	7
CHIONS	1	4	0	1	3	1	6

PROSSIMO TURNO (18/10/2020): Ambrosiana - Clod. Chioggia, Arzignano Valch. - Adriese, Belluno - Trento, Campodarsego - Luparense, Cartigliano - Manzanese, Chions - Montebelluna, Cjarlins Muzane - Mestre, Delta P. Tolle - S.Giorgio Sedico, Este - Union Feltre, Virtus Bolzano - Caldiero Terme

FURIE ROSSE Il Tamai nuovamente affidato alle cure tecniche di Gianluca Birtig ha cominciato bene la stagione (Foto Nuove Tecniche)

IL TAMAI RIASSAPORA IL GUSTO DEL PRIMATO

▶Quattro a zero in casa contro i triestini del Primorec e doppietta di Rappoport
Le Furie Rosse in vetta a punteggio pieno assieme a Torviscosa e Virtus Corno

TAMAI	4
PRIMOREC	0

GOL: pt 29' Rappoport, st 4' Pontarelli, 25' Rappoport, 41' Campagnari.
TAMAI: Costalonga, Bougma, Zossi (st 32' Sakajeva), Furlan (pt 9'Mortati), Piasentin, Mazzocco, De Riz, O Brien (st 1' Dema), Pontarelli (st 9'Quell'Erba), Rappoport, Dariol (st 16' Campagnari). All. Birtig.
PRIMOREC: Sorrentino, De Leo, Zarattini (st 16'Ciliberti), Dicorato (st 27' Miljkovic), Curzolo, Skolnik, Capraro, Piras (st 40'Fedele), Bodo (pt 26'Buonpane), Marocco, Iadanza (st 1' Comi). All. De Sio.
ARBITRO: De Stefanis di Udine.
NOTE Al st 31' Quell'Erba fallisce rigore. Terreno pesante a causa della pioggia delle precedenti ore. Ammonito: Comi. Recuperi: pt 3'; st 3'. Spettatori: 200.

CON IL MALTEMPO

TAMAI Il Tamai non si ferma più, ottiene la terza vittoria consecutiva in altrettanti incontri e resta in vetta assieme a Torviscosa e Corno a quota 9. A colpo d'occhio, fa un certo effetto vedere le "Furie rosse" in testa alla classifica dopo anni. D'accordo, si tratta di un campionato diverso: la retrocessione della scorsa stagione dalla D all'Eccellenza ha sancito l'interruzione di una lunga striscia ventennale agli interregionali. Ma le premesse per ritornarvi ci sono tutte. La squadra di Birtig, pur non illuminando nelle prime battute del match contro il Primorec, apre i conti a metà del tempo, per poi dilagare nella ripresa con altre tre reti. Protagonista della giornata Ilan Rappoport, autore di una doppietta. Curiosità: tra i padroni di casa debutta il classe 2004 Michael O Brien, proveniente dalle giovanili del Fontanafredda. Notizie negative, oltre alle assenze di Alcantara e Kryeziu, si fa male capitan Furlan dopo 10 minuti, rimpiazzato da Mortati. Triestini ben ordinati in campo e senza nulla da perdere, non trovano però il guizzo vincente. Il match si sblocca verso la mezzora. Conclusione di Pontarelli appena fuori area dopo essersi liberato di un avversario con un pregevole colpo di tacco, respinta della retroguardia ospite, irrompe Rappoport che fa 1-0. Ispirato il goleador. Assist immediato per Da Riol, Sorrentino risponde presente. Stesso esito qualche giro di lancetta più tardi, al termine di un'azione personale di De Riz. Prima del duplice fischio occasionissima Tamai con Pontarelli che non inquadra da buona posizione e manda alto. Fortunatamente non vale la legge del "gol sbagliato, gol subito". Infatti, nella seconda frazione i padroni di casa paiono più sicuri dei propri mezzi e lucidi sotto porta. In questa versione "diesel", Pontarelli può riscattarsi. Il neoentrato Dema serve l'attaccante che si libera di due avversari e in diagonale trafigge il portiere. Dominio delle Furie. Al quarto d'ora triangolazione conclusa da Da Riol, tiro che scheggia il palo esterno alla destra dell'estremo difensore. Alla metà della ripresa Rappoport va a referto con la sua personale doppietta. Traversone dalla destra di Bougma, stacco del numero 10 all'altezza del primo palo ed è 3-0. Ormai non c'è più storia, e gli ospiti rischiano il tracollo. Al 31' Campagnari si procura il rigore, ma il compagno Quell'Erba fallisce l'esecuzione mandando alto. La sfortuna non lascia il subentrato, che poco dopo centra il palo da posizione defilata. È comunque il preludio al poker, che arriva al 40'. Azione tra Sakajeva e Campagnari, quest'ultimo arriva a centro area e va di potenza, non lasciando scampo a Sorrentino: 4-0.

CAPITAN FURLAN HA DOVUTO LASCIARE IL CAMPO DOPO NEMMENO DIECI MINUTI PER INFORTUNIO

Alessio Tellan

LE ALTRE SFIDE: TRIS DI CHIARBOLA E TORVISCOSA VOLANO SPA, PRO GORIZIA, SAN LUIGI E FLAIBANO

CHIARBOLA P.	3
RONCHI	0

GOL: st 18', 24 e 38' Paliaga
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Miot, Ferro(st 18' Florent), Zoch, Stipancich, Montestella (st 36' Male), Zetto (st 30' Blasina), Delmoro (pt 18' Olio), Tonini (st 27' Stanic), Paliaga, Casseler. All. Campaner.
RONCHI: Drascek, Lo Cascio, Visintin, Dominutti, Bucca, Dika (st 18' Rocco), Gozzerini (st 25' Iacoviello), Furlan (st 33' Cefarin), Motta (st 34' Veneziano), Markic, Kogoi (st 43' Calistore). All. Gregoratti.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago.
TRIESTE Squillante vittoria del Chiarbola Ponziana che ha dilagato nella ripresa dopo che nel corso del primo tempo gli ospiti del Ronchi avevano sostanzialmente tenuto botta. Protagonista indiscusso del match David Paliaga, autore della tripletta che ha fissato il risultato.

GEMONESE	2
BRIAN	2

GOL: pt: 24' De March, 41' Pitau; st 12' Pitau, 15' Gabriele Stisu
GEMONESE: Nutta, Perissutti (st 21' Vidotti), Zuliani, Gregoric, Bortolotti, Djukic, Cargnelutti, Buzzi, Pitau, Venturini (st 22' Aste), Arcon. All. Mascia.
BRIANLIGNANO: Bon, Bonilla, Benussi (st 25'' Facchinutti), Cudicio, Tagliavacche (st 10' Calliku), De March, Gabriele Stiso, Borgobello, Smrtnik, Alessio (st 45' Chiaruttini), Cristofori (st 30' Cusin). All. Stefani.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: Ammoniti Djukic, Perissutti, Bortolotti, Vidotti, Cudicio, De March e Facchinutti.
GEMONA Apre De March, su azione da corner, ribalta Pitau, pure lui di testa e servito da Arcon in entrambe le realizzazioni. Ma il vantaggio dei locali dura poco (pari di Gabriele Stiso su punizione) e sarà allora il portierone giallorosso a salvare il risultato sotto assedio. (cas)

LUMIGNACCO	ng
FONTANAFREDDA	ng

SOSPESA: Infortunio al direttore di gara.
LUMIGNACCO: Del Mestre, Caruso, Collovigh, Barden, Piscopo, Potenza, Kalin, Piutti, Specogna, Turlan Pelissier, Coassin. All. Cigaina
FONTANAFREDDA: Strukelj, Bigaran, Simonella, Kurjakovic, Visalli, Gregoris, Lisotto, Gerolin, Gurgu, Quirici, Del Ben. All. Moro.
ARBITRO: Sangiorgi di Imola.
PAVIA DI UDINE Un infortunio muscolare occorso al direttore di gara non consente il proseguo della sfida tra Lumignacco e Fontanafredda, che si interrompe all'intervallo. A Pavia di Udine, quindi, la gara si chiude anzitempo sul risultato a reti inviolate, con le due squadre che hanno combattuto nei primi 45' a caccia del gol. (M.B.)

PRO CERVIGNANO	0
TORVISCOSA	3

GOL: st 32' e 46' Dimas, 35' Puddu.
PRO CERVIGNANO: Balducci, Casasola (st 13' Serra), Vezil, De Cecco, Colavecchio, Paneck, Allegrini, Fall (st 40' Gregoris), Paravano (st 37' Nin), Piccolotto (st 13' Penna), Tegon (st 39' Molli). All. Tortolo.
TORVISCOSA: Nardoni, Facca, Nardini, Durat (st 40' Tirelli), Zanon (pt 45' Colavetta), Pratolino, Toso (st 11' Novati), Baruzzini, Borsetta (st 16' Dimas), Puddu (st 34' Venaruzzo), Zetto. All. Pittilino.
ARBITRO: Zilani di Trieste.
NOTE: ammoniti: Casasola, Vezil, Piccolotto, Venaruzzo. Rec.: pt 1'; st 4'.
CERVIGNANO Il Torviscosa non fa sconti alla Pro Cervignano nel derby e resta a punteggio pieno dopo tre giornate. Mister Pittilino nella ripresa si gioca la carta Dimas che fa due gol. Trova gloria anche Puddu. (M.B.)

PRO FAGAGNA	0
PRO GORIZIA	2

GOL: pt 5' Catania, 37' Grion.
PRO FAGAGNA: Bertoni, Righini, Benedetti, Petrovic (Greca), Iuri, Dri, Pinzano, Ostolidi (Di Fant), Frimpong (Jaku), Craviari (Clarini), Domini. All. Cortiula.
PRO GORIZIA: Porta, De Lutti, De Rossi, Catania, Cesselon, Arcaba, Raugna, Samotti, Bardini, Grion, Marijanovic. All. Franti.
ARBITRO: Casali di Crema.
NOTE: spettatori 200. Terreno di gioco in buone condizioni. Recuperi: pt 2'; st 4'.
FAGAGNA Rinvia ancora l'appuntamento con la prima vittoria stagionale la Pro Fagagna che, tra le mura amiche, si deve arrendere alla Pro Gorizia. Gli ospiti sbloccano la gara già al 5' con Catania e riescono anche a raddoppiare sul finale di primo tempo con Grion. I rossoneri spingono nella ripresa ma il gol non arriva. (M.B.)

SPAL CORDOVADO	1
CODROIPO	0

GOL: pt 42' Zambon.
SPAL CORDOVADO: Mazzapica 6.5, De Marchi 6, Brichese 6, L. Bianco 7, Parpinel 6.5, Dal Cin 6.5, Ruffato 6 (st 13' Bot 6), Daneluzzi 6.5, Morassutti 6 (st 1' Bagosi 7), Zambon 7 (st 38' Ojeda sv), Michielon 7. All. Muzzin.
CODROIPO: Peressini 7, Nadalini 6.5 (st 41' Lasiala sv), Bortolussi 6, Torresan 6, Corrado 6, Visentin 6, Zucchiatti 6.5, Facchini 6 (st 6' Cudini 6), Cassin 6.5, Del Piccolo 6.5, Dedej 6 (st 28' Scolz sv). All. Salgher.
ARBITRO: Cerqua di Trieste, 6.5
NOTE: ammoniti Bortolussi, Daneluzzi, Zucchiatti, Peressini, Brichese, Lasiala, Salgher, Dal Cin. Angoli 7-4.
CORDOVADO Altri tre punti preziosi per la Spal, Codroipo ancora in cerca della prima vittoria. Decide Zambon, sul finire del primo tempo (42'), colpo angolato dopo il passaggio di Luca Bianco. Lo stesso Zambon, al 24' st, fallisce un rigore (bravo Peressini a intuire). (M.B.)

SISTIANA	0
SAN LUIGI	1

GOL: pt 22' Bertoni
SISTIANA: Colonna, Crosato Matteo, Kozmann, Francioli (st 16' Vasques), Zlatic, Carli, Bossi Federico (st 15' Zicchinolfi), Del Bello (st 16' Germani), Pitacco, Carlevaris, Colja David (st 28' Sammartini). All. Musolino.
SAN LUIGI: Furlan, Ianezic, Crosato Luca, Giovannini, Male, Cottiga, Hovhannesian (st 16' Faletti), Villanovich (st 24' Gruijc), Mazzoleni (st 8' Abdulaj), Bertoni (st 23' Del Rosso), Ciriello. All. Ravalico.
ARBITRO: Moschion di Gradisca
VISOGLIANO Il San Luigi conquista i tre punti al termine di un derby molto combattuto e sempre sul filo dell'equilibrio. Il gol decisivo lo ha segnato Bertoni con un gran tiro che ha mandato il pallone a infilarsi in rete proprio sotto l'incrocio. Da segnalare anche due pali, uno per parte, di Pitacco e di Ciriello.

TRICESIMO	0
RIVE FLAIBANO	1

GOL: pt 37' Fiorenzo.
TRICESIMO: Forgiarini, Pretato, Del Piero, Dedushaj (st 10' Granieri), Gerometta (pt 34' Petrosino), Cussigh, Gjoni (st 19' Caisutti), Cozzi (st 31' Al.Osso Armellino), Khayi (st 7' Balzano), De Blasi, Fadini. All. Chiarandini.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Cozzarolo, Floreani, Candotti, Vettoretto, Leonarduzzi (st 41' Degano), Bearzot (st 31' Foschia), Petris, Llani, Fiorenzo, Kuqi (st 17' Drecogna). All. Peressoni.
ARBITRO: Rompianesi di Modena.
NOTE: ammoniti Dedushaj, Gerometta, Cussigh, Gjoni, Al.Osso Armellino, Leonarduzzi, Fiorenzo, Kuqi.
TRICESIMO Fiorenzo concede il bis e dopo quelli col Chiarbola Ponziana regala altri tre punti pesantissimi al Rive D'Arcano Flaibano, siglando al 37' la rete della vittoria a Tricesimo. Seconda sconfitta interna di fila per la squadra di Chiarandini. (M.B.)

FiumeBannia ko, la beffa a tre minuti dalla fine

L'ALTRA PORDENONESE

FIUME VENETO Un gol a 3' dalla fine castiga il Fiume Veneto Bannia che, nell'anticipo, interrompe la marcia ben avviata in questo campionato. A punteggio pieno resta invece la Virtus Corno. La squadra di Bortolussi non concretizza quel che costruisce, correndo per prima un grosso brivido. Kanapari in apertura di incontro trova l'incrocio dei pali a negargli il gol, con un pallone ricevuto da Gashi. Superata l'alba insidiosa, cominciano a macinare gioco Alberti e compagni, ma per un loro gol bisogna andare a un prossimo incontro. Sellan tenta dal limite dell'area ed è respinto da Millo. Passato il primo quarto d'ora è Alberti a produrre un piazzato da 40 metri, a lato. l' dopo Akomeah si trova solo di fronte al giovane (2002) portiere avversario, perde il tempo e si fa intercettare, dopo la ripartenza innescata da Furlanetto. Inveiscono i sostenitori.

Intermezzo con Sittaro, che prova dai 20 metri e viene parato in tuffo da Mirolo. Dopo la mezzora, batte Alberti una punizione dalla trequarti destra, cambio gioco per Dassiè il quale rimette in mezzo dal fondo, Sellan è già troppo avanti in area piccola e tocca la palla sotto, indirizzandola alta sulla traversa. Lo stesso centravanti impegna Millo prima della pausa e ha ancora la meglio l'estremo udinese.

Secondo tempo particolarmente avaro di conclusioni. La prima è di Alberti (neanche a dirlo) su punizione. Sul suo ulteriore tiro, dai 30 metri, Millo si salva in angolo. Il pubblico fatica a reggere pazientemente prima di vedere un altro tentativo a rete. Per la contrarietà dei tifosi di casa, lo spunto buono è quello di Gashi. Quando dall'altra parte l'attacco è asfittico e i cambi aiutano nulla, a lui arriva il servizio giusto in profondità e rasoterra, controllo e tiro basso che va ad insaccarsi. Non c'è rimedio nel poco tempo che avanza. Il prossimo impegno per l'Eccellenza è infrasettimanale, che per il Fiume Veneto Bannia corrisponde alla trasferta in casa del Torviscosa: un'altra rimasta a punteggio pieno, mentre Dimas ha cominciato ad andare di doppietta.

Ro. Vi.

FIUMEBANNIA	0
VIRTUS CORNO	1

GOL: st 43' Gashi.
FIUME VENETO BANNIA: Mirolo 6, Sera 6, Bottecchia 5.5 (st 12' Saka 5.5), Fabbretto 5.5, Dassiè 6, Imbrea 6 (st 44' Dema sv), Akomeah 5.5 (st 19' Caliò 5.5), Di Lazzaro 6.5, Sellan 6 (st 42' Manzato sv), Alberti 6.5, Furlanetto 6. All. Bortolussi.
VIRTUS CORNO: Millo 7, Mocchiutti 6, Martincigh 5.5, Beltrame 6, Libri 6, Jazbar 6, Don 6 (st 36' Onofrio sv), Sittaro 6, Gashi 7, Buttignaschi 6, Kanapari 6.5. All. Caiffa.
ARBITRO: Tomasetig di Udine 6.
NOTE: ammoniti Imbrea, Alberti, Saka, Martincigh e Jazbar. Terreno in buone condizioni, spettatori 150 circa. Recupero st 3'.

IL TORRE NON SI FERMA E PIEGA PURE CASARSA

▶I viola si trovano in svantaggio ma reagiscono e vincono grazie a un gol di Scian che li tiene in vetta a punteggio pieno. Tedesco centra un palo mancando il pari

SFIDA AL VERTICE

PORDENONE Il big match di Promozione ha premiato il Torre che oltre ad aver vinto la partita con il Casarsa ha conservato il vertice della classifica a punteggio pieno (9 punti in tre gare). Il bottino conquistato permette alla formazione viola di occupare la prima posizione da sola, in quanto la Sanvitese è stata sconfitta in casa dal Basso Friuli. La Sas alla fine avrebbe meritato il pareggio, per l'impegno e per la traversa colta da Todesco nella ripresa. Una partita combattuta che ha divertito il numeroso pubblico accorso in tribuna, nonostante la giornata di pioggia e il vento. I primi 45' sono stati di marca viola. Già al 5' una bella azione impostata da Scian, ha visto sfumare di poco la marcatura con Brun e come se non bastasse poco dopo, all'11', è arrivato il vantaggio per gli ospiti, dopo un calcio d'angolo e un batti e ribatti di fronte alla porta difesa da Manzon, Milan ha trovato il varco giusto. La reazione del Torre è giunta ancora con Scian che al 16' ha sfiorato il palo con un colpo di testa. Clamoroso al 26'. Il numero nove di casa dopo una bella escursione sulla fascia sinistra ha concluso fuori di un'inezia e poco dopo, sempre l'ex granata, ha fallito il bersaglio grosso a un paio di metri dalla porta. Il Torre è in ogni caso riuscito a rovesciare il risultato a proprio favore in due minuti, prima con Peressin (36') e poi con Scian (37'). I viola nel frangente hanno approfittato di due errori difensivi degli ospiti per andare in vantaggio: il primo su un errato assist di Bertuzzi e il secondo con la difesa gialloverde ferma convinta che la palla fosse andata fuori e lasciando di conseguenza all'attaccante viola, Scian, di concludere a rete, quasi indisturbato. Nella ripresa il Torre ha impostato la gara per contenere la reazione della Sas, cercando qualche insidiosa conclusione con Scian e Brun. Gli ospiti si sono riversati in attacco con determinazione rendendosi pericolosi più volte con Paciulli (31') e Tedesco (32') e Aiola (35') senza ottenere il bersaglio grosso. Clamorosa al 42' la traversa di Todesco, che avrebbe potuto cambiare l'esito della disputa. «Siamo soli in testa alla classifica, ma dopo tre giornate con conta nulla - sottolinea il ds viola, Schiavo - importanti sono stati la continuità del gioco e il carattere della squadra in quanto ha saputo superare una ottima Sas Casarsa». Una marcia in più con Scian in attacco. «Dino si è messo a disposizione del nostro progetto assieme a Giordani e Peressin. A Fontanafredda aveva giocato poche partite, a Torre ha trovato un ambiente favorevole come quello che aveva a Cordenons».

Nazzareno Loreti

VIOLA Giordani (Torre) va al tiro

TORRE	2
CASARSA	1

GOL: pt 11' Milan, 36' Peressin, 37' Scian.

TORRE: Manzon 6,5 ,Piasentin 6,5, Del Savio 7, Salvador 6,5, Pezzutti 6,5, BuccioI 6,5, Brun 6,5 (st 47 Barone sv), Peressin 7, Scian 7,5 (st 32' Lagravinese 6,5), Giordani 7 (st 38' Battistella 6,5), Bernardotto 7. All. Giordano.

SAS CASARSA: Daneluzzi 6, Berttuzzi 6 (st 24' Moroso 6), Fabbro 6. Aiola 6, Giulio Toffolo 6 (st 1' Zanin 6), Simone Toffolo 6, Lenga 6 (st 34' Siqueca 6), Vidoni 6, Milan 6 (st 29' Tedesco 6), Vilotti 6 (st 16' Giuseppin 6), Paciulli 6. All. Dorigo

ARBITRO: Nadal di Pordenone 6,5

NOTE: ammoniti Fabbro, Milan e Moroso. Angoli: 5-10, Recupero: 3' + 5'. Spettatori 350.

Un altro caso di Covid la Sacilese non gioca mai

BUIESE	0
TARCENTINA	1

GOL: st 43' Barbiero.

BUIESE: Jacopo Nicolo, Prosperi, Bassi, Sinisterra, Zucca, Pignata, Onyechere (st 18' Forte), Barone, Dreossi (st 7' Burba), Cadò (st 26' Tomada), Barzazi. All. Chiementin.

TARCENTINA: Lavaroni, Del Pino, Canola, Barreca, Scherzo, Bellan, Paoloni (st 22' Barbiero), Collini, Di Tuoro (st 33' Pecoraro), Palma, Wembolowa (st 33' Pema). All. Zucco.

ARBITRO: Trotta di Udine.

NOTE: ammoniti: Sinisterra, Paoloni, Collini. Recuperi: pt 3'; st 2'.

BUJA Il primo successo in campionato della Tarcentina coincide anche con il primo stop della Buiese. Una partita nella quale c'era più attenzione a non perdere che voglia di vincere. Il match, equilibrato, sembrava ormai avviarsi verso il nulla di fatto ma, a due minuti dal termine Francesco Barbiero, entrato da poco, trova il gol-vittoria che regala tre punti pesanti agli ospiti. (M.B.)

LO STOP

SACILE Tre turni con quello appena andato in archivio: in Promozione la Sacilese è ancora relegata ai box. E sempre per il medesimo motivo: il Covid-19 che si è presentato, stavolta, in riva al Livenza. Stop precauzionale all'esordio, allora saltò la trasferta sul campo della Buiese su richiesta degli avversari. Ieri altro viaggio andato momentaneamente in fumo. Quello che avrebbe visto i biancorossi ospiti del Maniago Vajont. Posticipata gara e rivalsa. Le due formazioni si sono già affrontate in Coppa e a vincere sono stati coltellinai che hanno ottenuto il pass per i quarti di finale (andata il 21 ottobre, alle 20, a Vajont). Mercoledì la Sacilese dovrebbe affrontare la trasferta di Buia (20.30) per cominciare a mettersi al passo con il calendario. Il condizionale resta d'obbligo, anche se il giocatore risultato positivo sta bene e i compagni risultano tutti negativi. (ct)

SARONECANEVA	3
VENZONE	1

GOL: pt 37' Borda; st 18' Fassa, 25' E. Lo Manto (rig.), 38' Babacar

SARONECANEVA: Pantarotto, Gjana (Flaiban), Casarotto (Pizzol), Celanti, Pam, Impagliazzo, Rasmouk (Babacar), Gava, Borda (Rojas), Moro (Cortese), Fassa. All. Esposito.

VENZONE: Devetti, Collina, Marcon, Daniel Lo Manto, Stefanutti, Cescutti, Misic (Gherbezza), De Baronio (Righini), Rosero, Fabris (Lestani), E. Lo Manto. All. Tea.

ARBITRO: Yousri Garraoui di Pordenone.

NOTE: recuperi pt 1', st 4'. Giornata fredda e ventosa. Terreno in buone condizioni.

SARONE (al.co.) Un SaroneCaneva tutto cuore si aggiudica il confronto con il Venzone. Partita senza storia, con gli 11 di mister Esposito che aprono e chiudono le marcature. Nel mezzo soltanto la rete, su rigore, di Enrico Lo Manto che rende agli ospiti la sconfitta meno pesante da digerire. A segno per i locali Borda, Fassa e Babacar.

A Prodolone

La Sanvitese sbatte contro il Basso Friuli

SANVITESE	2
U. BASSO FRIULI	3

GOL: pt 28' Pavan, 36' Paccagnin; st 17' Stocco, 37' Cristin, 50' Rinaldi

SANVITESE: Nicodemo, Colussi (Trevisan), Jur. Ahmetaj, Brusin, Dalla Nora, F. Cotti Cometti, Bance (A. Cotti Cometti), Stocco (Mccanik), Rinaldi, Sciardi, Fantin (Bagnarol). All. Paissan.

UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Bellina, Zanelli (Piccolo), Anese, Arcaba, Fabbroni, Bacinello (Presacco), Neri, Osagiede (De Marco), Pavan, Paccagnin (Federico). All. Vespero.

ARBITRO: Capone di Trieste.

NOTE: ammoniti Bellina, Paccagnin, Neri. Recuperi: pt 1', st 6'. Spettatori cinquanta.

L'IMPREVISTO

PRODOLONE La Sanvitese di Paissan si ferma.

Con l'Unione Basso Friuli, che centra la sua prima vittoria stagionale, Stocco e soci non convincono.

A nulla serve nella ripresa l'arrembaggio nel tentativo, almeno, di pareggiare i conti. La squadra di Paissan inizia bene ma gli ospiti sono micidiali nelle ripartenze.

E proprio su due contropiedi gelano Nicodemo: prima al 28' segnano con Pavan su assist di Osagiede, poi al 36' raddoppiano con Paccagnin che si beve la difesa. La Sanvitese è tutta in qualche conclusione dal limite dell'area: troppo poco per creare problemi a Picci.

Nella ripresa i locali salgono in cattedra e accorciano le distanze con Stocco: rete spettacolare. Nel tentativo di pareggiare, lasciano campo aperto agli avversari che al 37' calano il tris con Cristin. A nulla serve, in pieno recupero, il gol di Rinaldi che fissa il risultato sul 2-3.

Al.Co.

Il Corva è un vero rullo

LA SORPRESA

CORVA Due vittorie e un pareggio: il Corva non si ferma più e dopo tre partite guadagna il (momentaneo) secondo posto in classifica. In un pomeriggio freddo e ventoso, soltanto in parte bagnato dalla pioggia, i giocatori di mister Stoico battono una Maranese che nel finale rischia di pareggiare. Provvidenziale il salvataggio sulla linea di porta di De Agostini.

STUDIO

I primi 20' di gioco mostrano due squadre in campo che si studiano. La partita si gioca soprattutto a metà campo, con il Corva che cerca di farsi pericoloso dalle partite di Vrech. Ci riesce al 24' quando Marchiori riceve un lancio lungo dalla metà campo e di esterno piede spedisce la palla nell'angolino basso dove il portiere non ci arriva: 1-0. La Maranese accusa il colpo, s'inventa due occasioni ma che non impensieriscono Della Mora. Nella ripresa subito ospiti all'attacco. Al 7' sugli sviluppi di un calcio d'angolo, in mischia Sefketi mette in brividi all'estremo difensore di casa che, tuttavia, si ritrova la palla tra le mani. Poco prima viene espulso Giacomin, tra le proteste del Corva, per un fallo a metà campo: l'arbitro, sulla cui condotta di gara la squadra di casa ha espresso (nonostante la vittoria) un giudizio fortemente negativo, vede un intervento da dietro: rosso diretto e squadra che per più di 40' è costretta a giocare con un uomo in meno.

ORGOGLIO

Ti aspetti una reazione della Maranese che invece non arriva, così il Corva ne approfitta e al quarto d'ora, ancora con Marchiori, raddoppia: su un lancio lungo Plozner sfiora appena la palla, che viene spinta in rete dal bomber di casa a portiere superato. Sul 2-0 gli ospiti alzano la testa. Al 32' Basso atterra in area Cimmino: è calcio di rigore. Dagli 11 metri lo stesso spiazza il portiere. Poco dopo Trentin centra la traversa, prima che De Agostini salvi la palla sulla linea di porta e l'arbitro non decreti la fine della partita.

Alberto Comisso

CORVA	2
MARANESE	1

GOL: pt 24' Marchiori; st 15' Marchiori, 32' Cimmino (rig.)

CORVA: Della Mora 6, Avesani 6.5, Corazza 6, De Agostini 6.5, Basso 6, Giacomin 5.5, Mauro 6 (st 5' Plozner 6), Coulibaly 7, Marchiori (st 32' Zanin sv) 7.5, Vriz 6 (st 13' Trentin 6), Agolli 6 (st 44' Brunzo sv). All. Stoico.

MARANESE: Vrech 6, Ganis 6, Rover 6, Cignola 6, Russo 6, Della Rica 6 (st 29' Cimmino 6.5), Sefketi 6, Marcuzzo 6, Sant 6.5 (st 16' Grassi 6), Dal Foro 6.5 (st 20' Pesce 6), Battistella (st 32' Brunzin sv). All. Zamaro.

ARBITRO: De Paoli di Udine 4.5.

NOTE: espulso Giacomin. Ammoniti De Agostini, Della Ricca, Grassi. Recuperi: pt 2', st 6'. Spettatori 60. Giornata fredda e ventosa, terreno in buone condizioni.

TOLMEZZO CARNIA	1
PRATA FALCHI	0

GOL: st 35' Madi.

TOLMEZZO: D.Cristofoli, Zanier, Drammeh (st 28' Urban), Romanelli, De Giudici, Persello, Madi, Fabris (st 41' Zancanaro), G.Micelli, Gregorutti (st 38' G.Cristofoli), Sabidussi (st 45' Cimenti). All. Serini.

PRATA FALCHI VISINALE: Gasparotto, Pase, Bignucolo (st 1' Zentil), Del Negri, Erodi, Battiston, Benedetto, Nicoletti, Stoicuta (st 19' Del Degan), Trevisan (st 19' Marchesan), Barzan, Turchet. All. Dorigo.

ARBITRO: Toffoletti di Udine.

NOTE: ammoniti Drammeh, Dei Negri, Zentil.

TOLMEZZO Il Tolmezzo batte il Prata Falchi Visinale e centra il secondo successo di fila. Un risultato che si concretizza, però, solo nei minuti finali della sfida. Grande equilibrio nel primo tempo, poi nella ripresa il Tolmezzo di rimessa trova il gol che decide la sfida. All'80' lesto Madi a ribattere in rete una conclusione dalla destra di Romanelli che si era stampata sul palo.

VIVAI RAUSCEDO	0
CAMINO	3

GOL: pt 25' Peresano, 35' Loschi; st 43' Zukanovic

VIVAI RAUSCEDO: De Piero, Iacuzzi, Adamo, Tomat, Bance, Righini, Pressacco (Volpatti), Rigutto (Moretti), Marigo, Alessio D'Andrea, Fornasier (S. D'Andrea). All. Pizzolitto.

CAMINO: Cicutti, Mussin, Bolzonella, Guglielmini (Comisso), Ferro, Vivan, Petrussa (Zukanovic), Gardisan (Salvadori), Peresano (Biasucci), Loschi, Teha (Bruno). All. Rauso.

ARBITRO: Yasser Garroui di Pordenone.

NOTE: espulso Bance. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 50. Giornata fredda e ventosa, terreno in buone condizioni.

RAUSCEDO (al.co.) Camino irresistibile. A sorpresa batte in trasferta il Vivai Rauscedo con un risultato tondo: 0-3. In 10' gli ospiti mettono (quasi) in saccoccia il successo, andando a segno prima con Peresano e poi con Loschi. Nella ripresa, sul finale, arriva anche la terza rete: a segno Zukanovic. Per i vivaisti una domenica da dimenticare.

ECCELLENZA 3

Chiarb. Ponziana - Ronchi	3-0
Fiume V.Bannia - Virtus Corno	0-1
Gemonese - Brian Lignano	2-2
Lumignacco - Fontanafredda	sosp.
Pro Cervignano - Torviscosa	0-3
Pro Fagagna - Pro Gorizia	0-2
SPAL Cordovado - Pol. Codroipo	1-0
Sistiana Sesljan - San Luigi	0-1
Tamai - Primorec	4-0
Tricesimo - Rive D'Arcano	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	9	3	3	0	0	10	1
TORVISCOSA	9	3	3	0	0	8	1
V. CORNO	9	3	3	0	0	5	2
CHIARB. PONZIANA	6	3	2	0	1	7	3
R. D'ARCANO	6	3	2	0	1	3	1
FIUME BANNIA	6	3	2	0	1	3	1
PRO GORIZIA	6	3	2	0	1	4	2
CORDOVADO	6	3	2	0	1	2	1
SAN LUIGI	6	3	2	0	1	6	5
SISTIANA SESLJAN	4	3	1	1	1	3	2
GEMONESE	4	3	1	1	1	7	6
BRIAN LIGNANO	4	3	1	1	1	3	3
TRICESIMO	3	3	1	0	2	3	7
CODROIPO	2	3	0	2	1	3	4
PRO FAGAGNA	1	3	0	1	2	3	7
P.CERVIGNANO	1	3	0	1	2	3	7
RONCHI	1	3	0	1	2	1	6
FONTANAFR.	0	2	0	0	2	0	3
LUMIGNACCO	0	2	0	0	2	1	5
PRIMOREC	0	3	0	0	3	2	10

PROSSIMO TURNO (14/10/2020): Brian L. - Pro Fagagna, Fontanafredda - Pro Cervignano, Gemonese - Tamai, Codroipo - Lumignacco, Pro Gorizia - Sistiana, Rive D'Arcano - Primorec, Ronchi - Tricesimo, San Luigi - SPAL Cordovado, Torviscosa - Fiume-Bannia, V. Corno - Ponziana

PROMOZIONE gir. A 3

Buiese - Tarcentina	0-1
Maniago Vajont - Sacilese	rinv.
Corva - Maranese	2-1
Sanvitese - Basso Friuli	2-3
Saronecaneva - Venzone	3-1
Tolmezzo Carnia - Prata Falchi V.	1-0
Torre - Casarsa	2-1
Vivai Rauscedo - Camino	0-3

	P	G	V	N	P	F	S
TORRE	9	3	3	0	0	7	2
CORVA	7	3	2	1	0	4	1
TOLMEZZO C.	6	3	2	0	1	7	3
SANVITESE	6	3	2	0	1	8	6
SARONECANEVA	6	3	2	0	1	6	8
CASARSA	4	3	1	1	1	7	3
TARCENTINA	4	3	1	1	1	3	5
V. RAUSCEDO	4	3	1	1	1	4	6
BUIESE	3	2	1	0	1	1	1
MANIAGO VAJONT	3	2	1	0	1	5	5
CAMINO	3	3	1	0	2	4	4
BASSO FRIULI	3	3	1	0	2	4	5
PRATA F.V.	3	3	1	0	2	5	7
MARANESE	1	3	0	1	2	4	6
VENZONE	1	3	0	1	2	3	9
SACILESE	0	1	0	0	1	1	2

PROSSIMO TURNO (18/10/2020): Camino - Buiese, Casarsa - Vivai Rauscedo, Maranese - Torre, Saronecaneva - Tolmezzo Carnia, Sacilese - Prata Falchi V., Tarcentina - Sanvitese, Basso Friuli - Maniago Vajont, Venzone - Corva

1. CATEGORIA gir. A 3

Teor - Sedegliano	3-1
Rivolto - Azzanese	0-1
S. Quirino - Rivignano	2-3
Union Pasiano - Ceolini	1-0
Union Rorai - Vallenoncello	2-1
Unione S.M.T. - Aviano	2-0
Villanova - Bannia	0-0
Virtus Roveredo - Vigonovo	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	9	3	3	0	0	9	3
VIGONOVO	9	3	3	0	0	9	3
AZZANESE	7	3	2	1	0	4	1
RIVOLTO	6	3	2	0	1	10	4
UNION RORAI	5	3	1	2	0	3	2
BANNIA	4	3	1	1	1	2	2
VALLENONCEL.	4	3	1	1	1	2	2
AVIANO	4	3	1	1	1	4	5
RIVIGNANO	4	3	1	1	1	4	6
VILLANOVA	3	3	0	3	0	3	3
UNIONE SMT	3	3	1	0	2	4	5
UNIONPASIANO	3	3	1	0	2	4	6
S. QUIRINO	3	3	1	0	2	6	9
CEOLINI	1	3	0	1	2	3	7
V. ROVEREDO	1	3	0	1	2	0	4
SEDEGLIANO	0	3	0	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO (18/10/2020): Azzanese - Rivignano, Aviano - Virtus Roveredo, Bannia - Union Pasiano, Teor - S. Quirino, Ceolini - Unione S.M.T., Sedegliano - Villanova, Vallenoncello - Rivolto, Vigonovo - Union Rorai

2. CATEGORIA gir. A 3

Cordenonese - Zoppola	4-1
Barbeano - Gravis	0-1
Liventina - Maniago	2-1
Montereale V. - Tiezzo 1954	4-2
Polcenigo Budoia - Ramuscellese	1-0
Real Castellana - Sarone	1-2
Sesto Bagnarola - Sn Leonardo	2-2
Valvasone - Spilimbergo	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO B.	9	3	3	0	0	4	0
CORDENONESE	7	3	2	1	0	8	4
GRAVIS	6	3	2	0	1	8	2
MONTEREALE	6	3	2	0	1	9	6
RAMUSC.	6	3	2	0	1	5	4
SARONE	5	3	1	2	0	5	4
LIVENTINA	4	3	1	1	1	4	4
MANIAGO	4	3	1	1	1	3	3
SESTO BAGNAROLA	4	3	1	1	1	4	5
VALVASONE	4	3	1	1	1	4	10
SAN LEONARDO	3	3	0	3	0	6	6
ZOPPOLA	3	3	1	0	2	6	9
BARBEANO	2	3	0	2	1	2	3
SPILIMBERGO	1	3	0	1	2	1	3
TIEZZO 1954	1	3	0	1	2	2	5
R. CASTELL.	0	3	0	0	3	2	5

PROSSIMO TURNO (18/10/2020): Sn Leonardo - Montereale V., Gravis - Sesto Bagnarola, Maniago - Polcenigo Budoia, Real Castellana - Cordenonese, Ramuscellese - Valvasone, Sarone - Liventina, Spilimbergo - Barbeano, Tiezzo 1954 - Zoppola

IL VILLANOVA A TESTA BASSA BANNIA RESISTE

▶Nonostante il meteo proibitivo le due squadre cercano di giocare: i locali rimandano l'appuntamento coi 3 punti

VILLANOVA	0
CALCIO BANNIA	0

VILLANOVA: Brassi 6, Moras 6, Pittin sv (pt 27' Sist 6), Bernardel 6.5, Massimi 6.5, Santovito 6, P. Roman Del Prete 6 (st 42' Manfrin sv), Martini 6.5, Pivetta 6, Saccher 6, Bertolo 6. All: Bernardo

BANNIA: Pezzutti 6.5, Moretti 6, Bortolin 6.5, Papaiz 6, Marangon 6.5, Bianco 6.5, Dreon 6, Centis 6, Miklla 6 (st 13' Del Col 6), Viera 6.5 (st 26' Mascherin 6), Zoppolato 6 (st 26' Murdjoski 6). All: Geremia

ARBITRO: Zannier di Udine

NOTE: Ammoniti: Santovito, Martini. Recuperi: pt 2'; st 3'. Giornata fredda. Terreno in discrete condizioni,

IL QUASI DERBY

PORDENONE Finisce con un pareggio a reti inviolate il match tra Villanova e Bannia. Il terzo in tre partite per la squadra di Sante Bernardo che pare abbonata al segno "x" e deve ancora rimandare l'appuntamento con la prima vittoria stagionale in campionato. Una gara nella quale, nonostante le condizioni meteo non fossero decisamente ideali per un soggiorno su un campo da calcio, le due squadre hanno cercato di proporre un bel gioco affrontandosi in modo decisamente organizzato, ma allo stesso tempo a viso aperto.

LOCALI SPRINT

In avvio di partita a premere di più sull'acceleratore sono i padroni di casa. Al 10' break centrale di Pivetta che scarica per Martini. Il tiro d'esterno dell'otto nero arancio viene però bloccato da Pezzutti che si conferma un portiere affidabile. I ragazzi di Bernardo sembrano avere in mano il pallino del gioco ma al 21' è Viera a cogliere un'incredibile traversa con un tiro da 30 metri, reso imprevedibile da una folata di vento. La gara è vivace: Martini da un lato e un eccellente Marangon dall'altra danno battaglia a centrocampo, ma le difese guidate rispettivamente da Bianco e Santovito si dimostrano arcigne. Al 18' minuto di fuoco per il Villa. Patrick Roman Del Prete scatta sul filo dell'offside e il suo tiro viene deviato in angolo. Sugli sviluppi del corner succede di tutto: traversa in mischia e tiro di Pivetta da lontano sul quale Pezzutti si supera. Sembra quasi un assedio: dopo 4 angoli consecutivi è Moras a cercare l'acuto. Ma l'estremo difensore ospite e bravo a sventare per l'ennesima volta.

ULTIMI SFORZI

I ventidue in campo danno fondo a tutte le energie e il pubblico apprezza. Al 27' Mascherin combina con Del Col, ma la zuccata di quest'ultimo risulta debole e si accomoda docilmente tra le braccia di Brassi. Se si esclude un corner ben smanacciato dal portiere del Villa nel minuto finale quella di Del Col è l'ultima occasione del match, chiusosi giustamente con un salomonico pareggio.

Mauro Rossato

AGONISMO Il portiere locale Bassi controlla un tiro degli ospiti. Sotto duello tra Martini e Zoppolato

LE ALTRE SFIDE: L'AZZANESE PASSA SUL CAMPO DELLA CAPOLISTA. IL SUPER VIGONOVO AL COMANDO

TEOR	3
SEDEGLIANO	1

GOL: pt 10' Brucoli, 45' Cicchirillo (rig); st 8' Corradin, 15' Zanin (rig).
TEOR: Cristin (st 1' Fantuzzi), Bianchin, Del Pin, Hatcau, Ponte, Comisso (st 9' Paron), Zanin (st 32' Coppino), Cignolin, Brucoli, Gourchane (st 11' Fongione), Corradin (st 43' Paroni). All. Pittana.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Chiarot (st 32' Verona), Felitti, Brik, De Poi, Francescutti, Nezha, Hagan (st 20' Donati), Cicchirillo, Isteri, Pavan (st 11' Monti). All. Da Pieve.
ARBITRO: Esposito di Trieste.
NOTE: ammoniti: Ponte, Zanin, Corradin, De Poi.
TEOR Il Teor continua a volare e piega il Sedegliano centrando la terza vittoria consecutiva. In vantaggio al 10' con Brucoli, ma il Sedegliano impatta con Cicchirillo. Nella ripresa Corradin riporta avanti i padroni di casa, che poco dopo vanno sul definitivo 3-1 con Zanin. (M.B.)

UNIONE SMT	2
CALCIO AVIANO	0

GOL: pt 33' Viel; st 38' Centazzo.
UNIONE SMT: Benetti (Rossetto), Colautti, Pierro, Koci, Bernardon, Puiatti, Fedorovici (Sisti), Cargnelli, Viel (Mohammed), Centazzo (Facca), Ez Zalzouli. All. Bressanutti.
CALCIO AVIANO: Piva, Verrengia (Spadera), F. Bidinost, Poles, Cester, Della Valentina, Tolot (Canzi), Sist (M. Bidinost), Romano, Rover, Carlon. All. Fior.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: espulso Romano. Ammoniti Tolot, Cargnelli, Rover, Verrengia, Ez Zalzouli e F. Bidinost.
VIVARO L'Unione Smt regola l'Aviano con una rete per tempo. Nel primo segna Viel, nel secondo Centazzo. Per i padroni di casa (pur sul campo di Vivaro) si tratta della prima vittoria in campionato, mentre gli ospiti non bissano il successo sul Pasiano. (mm)

RIVOLTO	0
AZZANESE	1

GOL: st 42' Colautti.
RIVOLTO: Breda, Ioan, Faggiani (st 1' Commisso, st 45' Pellizzoni), Driussi, Pandolfo, Bon, Antoniozzi, Scodellaro (st 11' Marian), Maestrutti, Bezzo, Turri. All. Berlasso.
AZZANESE: De Zordo, Tesolin, Biason, Sartor, Concato, Pignat, Mascarin (st 23' Sulaj), Trevisan, Boccalon (st 17' Colautti), Arabia (st 40' Goz), De Marchi (st 35' Sala). All. Buset.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: espulso Tesolin. Ammoniti: Driussi, Antoniozzi, Maestrutti, Mascarin, Boccalon, De Marchi.
RIVOLTO Gran colpo dell'Azzanese, che va a vincere in casa della capolista Rivolto e sale al secondo posto da sola. Decisiva la panchina di mister Buset. È Colautti, entrato al 62', a decidere il match a 3' dalla fine e a regalare la seconda vittoria esterna di fila ai suoi. (M.B.)

VIRTUS
Roveredo, palla alta contesa a centrocampo (Foto Nuove Tecniche)

SAN QUIRINO	2
RIVIGNANO	3

GOL: pt 18' Pinzin, 38' Alvaro; st 30' Margarita, 33', 39' Panfili.
SAN QUIRINO: Moras, Mottin, Alietti (Mattiuzzo), Paro, Zoia, Faggian, Daneluzzi (Querin), Antwi (Brait), Alvaro, Margarita (Momesso), Del Toso (Caverzan). All. Rospant. RIVIGNANO: Belligoi, Fosca, Alex Romanelli, Lekiqi, Michele Romanelli, Soncin, Lizzani (Tonizzo), Panfili, Mazzone (Pighin), Pinzin (Respino), Driussi (Jankovic). All. Puppi.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
NOTE: ammoniti Paro, Alvaro, Lekiqi, Alex Romanelli, Jankovic e Respino.
SAN QUIRINO (mm) Blitz in rimonta e prima vittoria del Rivignano, che ringrazia Panfili. Sua la doppietta decisiva che ribalta il match dopo la mezzora della ripresa. Per i padroni di casa in gol Alvaro e Margarita, mentre a spezzare l'equilibrio era stato Pinzin.

UNION PASIANO	1
CEOLINI	0

GOL: pt 15' Bolgan.
UNION PASIANO: Franzin, Brunetta, Ferrara, Pase, Mahmoud, Bragato, Toffolon (Andreetta), Lorenzon, Bolgan, Tanasa, Pizzolato (Campagna). All. Gallo.
CEOLINI: Moras, De Marco, Bruseghin, Tesser, Marcuzzo, Piccin, Stafa (Pascot), Sist (Santarossa), Maluta (Rossetton), Valentini (Bortolin), Della Gaspera. All. Giordano.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: espulso Piccin per doppia ammonizione. Ammoniti anche Toffolon, Mahmoud, Stafa, Della Gaspera, Marcuzzo e Bruseghin.
PASIANO (mm) La vince di misura l'Union Pasiano, che trova la rete dei 3 punti al 15' con il numero 9 Bolgan. Prima vittoria in campionato per la formazione di mister Gallo dopo due ko. Successo che non ha ancora trovato invece il Ceolini (1 punto in 3 gare).

VIRTUS ROVEREDO	0
VIGONOVO	2

GOL: pt 43' Ros; st 2' Falcone.
VIRTUS ROVEREDO: Zanette, Miroslav Petrovic (Pianca), Zorzetto, Zoia (Crespi), Mazzacco, Feletto, Milan Petrovic, De Zorzi, Zanier, Moretti, Benedet (Fabris). All. Toffolo.
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Kuka, Possamai, Frè, Esposito, Zat, Biscontin (Gaiarin), Ros, Falcone (Liggeri), Savio. All. Diana.
ARBITRO: Ate di Gradisca.
NOTE: al pt 35' Bozzetto para un rigore a Zanier. Al st 18' espulso Zat per doppia ammonizione.
ROVEREDO (mm) Tre su tre per il Vigonovo, che resta capolista a punteggio pieno con il Teor. A Roveredo decidono la contesa Ros e Falcone. Ma sugli scudi anche il portiere Bozzetto, che sullo 0-0 neutralizza un penalty calciato da Zanier.

Vallenoncello fa la cicala Rorai raccoglie tre punti

UNION RORAI	2
VALLENONCELLO	1

GOL: pt 9' Santarossa, 23' David De Rovere (rig.), 26' Sist.
UNION RORAI: Giust 6, Pilosio 6, Sfreddo 6.5 (st 46' Giacomazzi sv), Vidali 6, Sist 6.5, Santarossa 6.5, Soldan 6, Tomi 6.5, Rospant 5.5 (st 27' Bustamante sv), Pagura 6, De Angelis 5.5 (st 31 De Marchi sv). All. Bizzaro.
VALLENONCELLO: Dima 6, Tawiah 6, Berton 6.5, Lituri 6 (st 23' Benedetto sv), Spadotto 6.5, Michael De Rovere 6.5, Nerlati 5.5 (st 31' Gjini sv), Zucchiatti sv (pt 5' Malta 6), Mazzon 5.5 (st 9' Akowuah 6), David De Rovere 6, Rossi 5.5. All. Orciuolo.
ARBITRO: Cargnelli di Maniago 5.5.
NOTE: ammoniti Vidali, Tomi, Rospant, De Angelis. Spadotto, Malta. Angoli 2-7. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 30.

LA SFIDA DEI QUARTIERI

RORAI PICCOLO Il derby va ai rossoblu di casa: concreti e cinici. Il Vallenoncello torna a casa masticando amaro sotto il profilo del gioco e delle opportunità malamente sprecate. Prima vittoria stagionale per gli uomini di Tiziano Bizzaro con dedica all'uomo mercato Achille Redivo che oggi andrà sotto i ferri. Primo capitombolo per quelli di Antonio Orciuolo. In mezzo un arbitro, talvolta andato in confusione. Gara che si è decisa nei primi 45'. Nella ripresa il primo assalto si segnala alla mezzora.

Comincia bene Rorai che al 1' si rende pericoloso con Rospant. Replic, con l'ex Francesco Ross, il Valle: diagonale fuori di un soffio. Al 7' ci prova Nerlati su invito di Lituri. Colpo di testa fiacco. L'estremo ringrazia. Al 9' il gol del vantaggio locale: piazzato da poco oltre la lunetta dell'area di Santarossa. Pennellata che Dima intercetta ma non trattiene: ed è gol. Al 13' si fa vedere Tawiah che serve ancora Nerlati tutto solo in area. Conclusione da dimenticare. È alto il tiro, da fuori area, di Malta al 14'. Al 23' arriva il momentaneo pareggio dei gialloblu. In area cadono contemporaneamente Nerlati e Mazzon. Per l'arbitro è rigore: David De Rovere non fallisce il bersaglio. Portiere da una parte, palla dall'altra. Nemmeno il tempo di esultare e Sist riporta in vantaggio i suoi. Corre il 26', su uno spiovente Dima interviene ma resta a terra dolorante. E il numero 6 (capitano) insacca tra le proteste. Il tempo si chiude con un'altra fiammata. Soldan innescato da Vidali, però, non inquadra la porta.

Nella ripresa, il gioco rimane costantemente in mano al Vallenoncello, ma Giust può dormire sonni tranquilli. Al 27' arriva la conferma della giornata no di Nerlati che, in area, riesce solo a spizzicare il pallone. E' l'entrata di Benedetto a mettere maggior pepe sia alla difesa che allo stesso numero uno di casa chiamato a sbrogliare la matassa in un paio di occasioni ravvicinate (29' e 30'). Per gli avversari lievitano solo i calci d'angolo. Per i rossoblu arriva così il doppio sorpasso. Oltre a quello firmato in campo, c'è pure quello effettuato in classifica generale dove l'Union Rorai si siede sull'ultima poltrona playoff (quinta piazza, con altrettanti punti in saccoccia). Gli uomini di Orciolo rimangono inchiodati a quota 4.

Cristina Turchet

POLETTO FA GOL POLCENIGOBUDOIA È GIÀ IN ORBITA

RAMARRI In alto il Polcenigo Budoia 2020-21, qui sopra il portiere Stefano Buriola in tuffo

▶La formazione di Carlon soffre la Ramuscellese ma a inizio ripresa passa e poi resiste alle folate offensive degli ospiti

POLCENIGO B.	1
RAMUSCELLESE	0

GOL: st 2' Samuel Poletto

POLCENIGO BUDOIA: Buriola 6,5, Casarotto 6,5, Dal Mas 6, S. Poletto 7, Stella 6, Ioan 6, Della Valentina 6,5, Teccolo 6, Giavedon 6 (st 40' Lucon 6), N. Poletto 6, Franco 6,5 (st 20' Cozzi 6). All. Carlon

RAMUSCELLESE: Luchin 6, Sclippa 6, Pilon 6, Zadro 6, Novello 6, Bortolussi 6,5, Sut 6 (st 16' Ciardin 6), Nimis 6 (st 25' Letizia 6), Francescutto 6,5, Antoniali 6 (st 36' Giacomel 6), Marzin 6 (st 12' Cervini 6). All: Pettovello

ARBITRO: Corona Erik di Maniago

NOTE: ammoniti Novello, Pilon, Letizia. Angoli: 3-3. Recuperi: pt 1'; st 5'. Spettatori 70.

SCONTRO DI CARTELLO

POLCENIGO Sono i padroni di casa del Polcenigo Budoia ad aggiudicarsi il big match della terza giornata del campionato di seconda categoria (gir. A). È la rete di Samuel Poletto, al 2' di gioco della ripresa, decretare la sconfitta di misura (1-0) della Ramuscellese e a regalare al Polcenigo Budoia la vetta della classifica in solitaria a punteggio pieno.

IMBARAZZI INIZIALI

Dopo alcune fasi iniziali incerte dovute alla forte pioggia caduta che ha causato non poche pozzanghere sul terreno di gioco, il direttore di gar il signor Corona di Maniago dà inizio al match che vede subito gli ospiti prendere le iniziative più pericolose. Al 14' il centravanti ospite Francescutto si defilea sulla destra e crossa al centro dove però nessuno dei suoi compagni è pronto al tap in. Dopo appena un minuto lo stesso ci prova dalla distanza ma calcia alto. Al 18' è ancora Francescutto, ben servito da Sut, a farsi anticipare provvidenzialmente da Stella. Al 26', nella prima volata offensiva, il Polcenigo Budoia invoca il calcio di rigore per atterramento in area di Giavedon ma l'arbitro lascia proseguire. Al 44' invece sono gli ospiti che potrebbero passare in vantaggio: Nimis calcia dal limite ma la palla si stampa sulla traversa e nella ribattuta Marzin calcia incredibilmente sul portiere Buriola.

LA LIBERAZIONE

Nella prima azione di gioco dela ripresa il Polcenigo Budoia passa in vantaggio: Della Valentina e Giavedon seminano panico in area ospite, la palla carambola sui piedi di Samuel Poletto che sotto porta non fallisce l'appuntamento con la rete. La Ramuscellese prova a riprendere il match ma gli uomini di Carlon si compattano, soffrono e riescono a portare a casa un importante successo contro una diretta avversaria. Soddisfatto a fine gara il diesse locale Dal Mas: «Vittoria importante che ci dà fiducia per il proseguio del campionato. Quest'anno vogliamo fare bene e migliorare quanto fatto nella passata stagione».

Giuseppe Palomba

LE ALTRE SFIDE: CORDENONESE E MONTEREALE SENZA LIMITI, DUE VITTORIE CON POKER DI GOL

CORDENONESE 3S	4
CALCIO ZOPPOLA	1

GOL: pt 25' Rochira, 40' Trevisan; st 5' Simone Brunetta, 19' Calliku, 35' Baldassarre.

CORDENONESE 3S: Bottos, Gangi, Marson, Previtera (Micheluz), Angioletti, Attus, Forgetta (Furlan), Bozzolan (Pecoraro), Rochira (Baldassarre), Simone Brunetta (Bomben), Trevisan. All. Perissinotto.

CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Guizz, Di Leo (Zilli), Tedesxo, Finot, Riccardo Brunetta, Calliku. Moro, Moretto (Vidoni), Rusic, Celant (Pupulin). All. Pisano.

ARBITRO: Costalonga di Pordenone.

NOTE: ammoniti Forgetta, Bozzolan, Guizzo, Tedesco, Zilli. Recupero pt 1', st 3'. Spettatori 50.

CORDENONS Anticipo con prima vittoria interna (seconda sui tre turni); la Cordenonese non lascia scampo a un Calcio Zoppola imbottito di giovani.

BARBEANO	0
GRAVIS	1

GOL: pt 11' Alessandro Rossi.

BARBEANO: Santuz, Truccolo, Truant, Turolo, Pizzutto (Giovanetti), Tonello, Zorzi (Campardo), Donda, Bance, Zecchini (Fortunato), Toppan (Dreosto). All. Crovatto.

GRAVIS: Colussi, Brunetta, Frent, Lenarduzzi, Baradel, Gaiotto (Della Bruna), Alessandro Rossi, Michele Rossi, Avitabile (Cesco), Asamoah, Moretti (Cossu). All. Sonego.

ARBITRO: Padrini di Maniago.

NOTE: ammoniti Truccolo, Gaiotto. Recupero pt 2' st 2'. Spettatori 30.

BARBEANO Prima sconfitta per il Barbeano (2 punti) costretto a lasciar strada a un Gravis che, dopo aver fallito l'esordio, inanella il secondo exploit di fila. Per gli uomini di Sonego c'è un bronzeo vestito da condividere con Montereale Valcellina e Ramuscellese (6)

LIVENTINA S.O.	2
MANIAGO	1

GOL: pt 14' Rossetto, 33' Poletto: st 47' Rosa Gobbo.

LIVENTINA: Martinuzzi, Malnis Brando, Vidotto, Poletto, Turcatel. Diana, Casetta (Giust), Pizzol (Dalla Torre), Vendrame (Santarossa), Martin (Netto), Rossetto. All. Feruglio.

MANIAGO: Buccino, Palermo, Cappella, Pierro (Tatami), Camarà, Alzetta, Riccardo Mazzoli, Tomè, De Fiorido (Rosa Gobbo), Francetti, Lucasz (Caretto). All. Scaramuzzo.

ARBITRO: Colonnello di Pordenone

NOTE: ammoniti Malnis Brando, Netto e Palermo. Recupero pt 2', st 4'.

SACILE Exploit degli uomini di Marco Feruglio contro un Maniago superato in campo e agganciato in classifica a quota 4. Padroni di casa che sbrigano la pratica a ridosso dei primi 30' per poi subire il gol della bandiera nell'extra time.

MONTEREALE V.	4
TIEZZO 1954	2

GOL: pt 30' Canzi, 35' Jacopo Roman, 45' Francesco Englaro; st 40' Lovisotto, 45' Torresin, 47' Luccon.

MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Paroni, Borghese (Teston); Canzi, Canderan (Matteo De Pol), Boschian, Jacopo Roman, Attena, Saccon (Torresin), Missoni (Bertoia), Francesco Englaro (Corona). All. Andrea Englaro.

TIEZZO 1954: Cartelli, Del Bel Belluz (Carpené), Favot, Drigo, Viero (Luccon), Goz , Vatamanu, Ciaccia, Gava (Santarossa), Lovisotto, Soggiu (Pettenuzzo). All. Cozzarin.

ARBITRO: Koci di Pordenone.

NOTE: ammoniti Englaro, Teston, De Pol. Recupero pt 1', st 4'

MONTEREALE VALCELLINA Seconda vittoria di fila per i bianconeri di casa che segnano quasi tanto quanto nelle precedenti puntate.

La Vivarina si esalta Amarezza Purliliese

TERZA CATEGORIA

PORDENONE Vivarina a valanga sullo United. Il secondo turno di Coppa Regione di Terza categoria esalta la squadra di mister Cesaratto, che liquida con un perentorio 3-0 la neonata formazione di Sant'Antonio. In gol vanno D'Andrea, Giorgi e Hysenaj per un 3-0 finale che non lasci dubbi su chi, effettivamente, abbia dominato la partita dall'inizio alla fine. Nell'altra sfida tra Prata e Purliliese ad avere la meglio sono i "mobilieri": ottengono il massimo con il minimo sforzo: 1-0 il verdetto. Fuori dai giochi la Purliliese, la cui dirigenza trova da dire per l'arbitraggio della partita: «Un "fischietto" – il commento al termine dei 90' – non all'altezza del dovere». In lizza per passare il turno, almeno sulla carta, Vivarina e Pravis 1971 che ieri riposava. Nel girone B Majanese scatenata con lo Zompicchia (3-1), mentre la Blessanese riesce a vincere nell'insidioso campo del Varmo: 2-3 il risultato al termine delle ostilità. Nel raggruppamento C l'AssoSangiorgina liquida con un perentorio 4-0 il malcapitato San Gottardo, mentre il Porpetto deve inchinarsi alla forza del Palazzolo che di gol ne fa 3 e ne incassa 1 solo. Infine nel girone D successo di misura dell'Un.Friuli Is sul terreno del Villesse: 0-1 il punteggio.

Al.Co.

REAL CASTELLANA	1
SARONE	2

GOL: pt 24' Tonizzo, 28' Vettorel; st 21' Zambon.

REAL CASTELLANA: Zilli, Zuccato, Candeago, Criscuolo, Donadi, Paolo Pellegrini, Francesco Ornella (Brusutti), Pagura (Modolo), Alberto Dal Mas, Curreli, Tonizzo. All. Ghersini.

SARONE: Zarotti, Paolo Pellegrini (Pasut), Fullin, Orsaria (Serafin), Bonesso, Caracciolo, Ulian, Zambon, Cusin (Ziraldo), Thomas Vignando (Verde), Vettorel (Tote). All. Valter Dal Mas – Giani Strina.

ARBITRO: Giovannelli di Pordenone.

NOTE: ammoniti Criscuolo, Donati, Pasut e Vignando. Curiosità: Paolo Pellegrini, omonimi in tutto e per tutto avversari .

CASTIONS Continua la corsa senza scivoloni - con il primo colpo da 3 - del un Sarone. La Real Castellana gli ha messo solo il sale sulla coda andando in vantaggio per prima.

SESTO BAGNAROLA	2
SAN LEONARDO	2

GOL: pt 30' Mascolo (rig.), st 17' Suju, 27' Runko (aut.), 39' Kaculi.

SESTO BAGNAROLA: Sartori, Joluzi, Aufiero, Furlanetto, Iovine, Versolato, Pennella, Suju, Barbuscio (Rozzino), Piccolo (Maicol Infanti), Delolitzev (Olivieri). All. Drigo.

SAN LEONARDO: Armellin, Faletti (Corona), Milanese, Riccardo Masarin (Davide Masarin), Runko, Bianchin, La Pietra, Antonini (Alain Bizzaro), Bellitto (Kaculi), Mascolo, Aharon Bizzaro (Mazzucco). All. Barbazza.

ARBITRO: Bassi di Pordenone.

NOTE: ammoniti Furlanetto, Iovine, Suju. Recupero pt 2' , st 5'.

BAGNAROLA Il San Leonardo detiene un piccolo record: 3 gare di campionato andate in archivio sempre con l'identico punteggio di 2-2. Stavolta ha rimediato un'autorete d'antologia. Un pallonetto di tacco, ovviamente non voluto.

BIANCONERI
Il Montereale festeggia un gol
(Foto Nuove Tecniche)

VALVASONE ASM	2
SPILIMBERGO	1

GOL: pt 18' D'Agnolo, 34' Emin Maksuti; st 30' Alessandro Rossi.

VALVASONE ASM: Aprilis, Bini, Dzihat Maksuti, Gottardo, Previte, Pittaro, Pagura (Salvadego), D'Agnolo (Cinausero), D'Andrea, Loriggiola, Emin Maksuti (Peressin). All. Fabris.

SPILIMBERGO: Tosoni, Aberto Zannier, Lenarduzzi, Romano, Lizier, Leonardo Rossi (Bance), Chivilò (Corigliano), Cozzi (Bisaro), Russo, Battistella (Canderan), Alberto Rossi. All. Gremese.

ARBITRO: Federico Zannier di Udine.

NOTE: Ammoniti Bini, Gottardo, Pagura. D'Agnolo, Loriggiola, Alberto Zannier, Lenarduzzi, Romano, Lizier, Leonardo Rossi, Chivilò.

ARZENE Dopo la scoppola del turno scorso subita dal Gravis, il Valvasone Asm non si fa sorprende e manda "all'inferno" uno Spilimbergo ancora a secco di vittorie.

MORUZZO	2
ARZINO	2

GOL: pt 38' Valoppi; st 8' Valoppi, 22' e 28' Tocchetto.

MORUZZO: Moro, Benati, Merlino, Andrea Gori (Andrea Zuliani), Masttromano, Bertoni, Cigoloto (Benedetti), Cappa, Valoppi (Cristofoli), Covassin, Di Florio (Vidoni). All. Pirrò.

ARZINO: Matias Quarino, Ghirardi, Matteuzic, Nassutti (Garlatti); De Nardo (De Cecco), Emanuele Zuliani, Bruno Quarino, Plos, Marcuzzi (Ponte), Masolini, Magnifico (Tocchetto): All. Chieu.

ARBITRO: Fabbro di Udine.

NOTE: st 40' cacciato Pirro per doppia ammonizione. Ammoniti Cigolotto, Benedetti, Cappa, Masolini. Rec. st 4'.

MORUZZO IL Moruzzo spaventa l'Arzino, ma nulla più. In doppio svantaggio, mister Chieu tira fuori il coniglio dal cilindro. Manda in campo quel Jonathan Tocchetto che in 6' rimette sui binari la sfida.

MORSANO	2
SERENISSIMA	1

GOL: pt 16' Zampa, 20' Picci, 36' Zanet.

MORSANO: Battistutta, Codognotto, Zanet (Facca), Simone Piasentin, Vadori, Belloni, Benvenuto (Pellarin), Innocente (Colussi), Sclabas (Flaborea), Picci, Anzolin. All. Casasola.

SERENISSIMA PRADAMANO: Pagani, Tinat, Crespi, Grion, Zampa, Stefano Mossenta, Beltrame (Baldan), Di Sette (Simone Mossenta), Ciani (Venturini), Jankovic (Meteon), Hoxha (Zuliani). All. Martignoni.

ARBITRO: Mattiussi del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Benvenuto, PIcci, Colussi, Grion, Ciani. Rec.: pt 1', st 5'.

MORSANO Al terzo tentativo la "bestia nera" è domata. Nella passata stagione la Serenissima aveva raccolto 4 punt, stavolta ne ha lasciati subito 3. Eppure era passata in vantaggio, ma Daniel Picci prima che Ruben Zanet suonasse la carica. Morsano a punteggio pieno (9)

Ori e podi nelle sfide virtuali per i Fire Dragons Sacile

▶Le parte del leone l'hanno fatta le famiglie Esposito e Cignola

TAEKWONDO

SACILE Nove partecipanti, tutti nella "top 5". Tra questi, ben sette sono saliti sul gradino del podio, con tanti primati. È un bilancio positivo e che fa ben sperare per il futuro quello della "Taekwondo Fire Dragons Sacile - Pordenone". I risultati sono arrivati in occasione del primo "Bangladesh Taekwondo International Poomsae", promosso in versione streaming in diretta. L'evento, che ha visto la partecipazione in piattaforma di 350 atleti provenienti da 52 società di varie nazioni, si è disputato online lo scorso fine settimana, in una sessione di due giorni. Gli atleti provenivano da ogni angolo della Terra: Italia, Filippine, India, Uzbekistan, Messico, Ucraina, Indonesia, Inghilterra, Russia, Nepal, Niacaragua.

Curiosità: buona parte dei successi conquistati dall'associazione liventina-naoniana portano la firma di due famiglie. A partire dagli Esposito, che hanno collezionato un tris di medaglie "sotto lo stesso tetto". Il senior Giuseppe è arrivato primo nella categoria Under 50, cinture blu-rosse. Oro anche per i due figli Antonio ed Alessandro, in gara con le cinture rosse, rispettivamente nell'Under 17 e Under 12. Ottima prestazione anche per "casa Cignola", rappresentata dai giovani Angelo ed Attilio. Il primo (cintura nera, Under 17) si è posizionato al secondo posto dietro ad un atleta indonesiano di grande prospettiva. Per Attilio, invece, il gradino più alto del podio nell'U14 (cinture nere, poom). Le altre due medaglie, di bronzo, sono per Noemi Castorio (U14, cinture rosse) e Agnese Maria Rigato (U12, cintura blu). Quinta posizione invece per i più piccoli, Emily Castorio e Aurelio Megna (Under 8, cinture gialle). Ci siamo collegati con vari fusi orari. «È stato un evento molto carino – racconta la vicepresidente Virginia Montuori - ben organizzato da parte della federazione Taekwondo Bangladesh». Il prossimo appuntamento si svolgerà sempre in modalità virtuale: si tratta della prima tappa della "Coppa Chimera".

Alessio Tellan

MEDAGLIATI Gli atleti del "Fire Dragons Sacile - Pordenone" che hanno mietuto successi in streaming

GRUPPO BIANCOROSSO I cestisti pordenonesi della Winner Plus Sistema sono pronti a tornare sul parquet in serie C

C SILVER, LA PARTENZA SLITTA ALL'1 NOVEMBRE

▶Rinviata di una settimana la prima giornata del campionato dato che troppe squadre hanno difficoltà per l'uso degli impianti. Il timore di uno stop nazionale

SI TORNA A CANESTRO

PORDENONE Non più 25 ottobre bensì 1 novembre: lo slittamento del via al campionato di serie C Silver è stato sollecitato e ottenuto dalle società stesse (non tutte ma una buona rappresentanza) in occasione della riunione "operativa" tenutasi a Cervignano del Friuli su convocazione del presidente del nostro Comitato Fip regionale, Giovanni Adami.

PROBLEMI LOGISTICI

La situazione relativa all'indisponibilità degli impianti continua difatti a mettere un po' in crisi talune squadre ed ecco che anche solo un'ulteriore settimana di tempo può essere utile. A quanto pare diverse formazioni iscritte alla C Silver avevano non a caso chiesto di riposare proprio nella giornata inaugurale del campionato (trattandosi di un girone a tredici ciascuna partecipante dovrà osservare un turno di riposo durante la cosiddetta stagione regolare).

Spaventa inoltre la rigidità dei protocolli che verranno applicati per le partite, dei quali sapremo con certezza le disposizioni quando diverranno ufficiali, ma si parla già di sanificazioni obbligatorie degli impianti prima di ogni gara e tra una partita e l'altra, queste ultime della durata di 45 minuti, nel corso dei quali nessuno sarà ammesso in palestra a parte ovviamente il personale impiegato per le procedure. Inoltre i giocatori in panchina dovranno essere separati gli uni dagli altri di almeno un metro e con il viso coperto dalla mascherina. Tutto ciò fermo restando che le notizie in arrivo da Roma, insomma dagli ambienti governativi, relative alle restrizioni per le attività amatoriali (definizione che può significare solo calcetto, ma anche essere ampliata al punto da comprendere tutto lo sport non professionistico), hanno allarmato ancora di più un sistema, quello della nostra pallacanestro nazionale, che nel caso di un nuovo annullamento dei campionati rischierebbe davvero di collassare. I presidenti e le dirigenze stanno ovunque facendo i salti mortali per tenere in piedi la baracca ed è chiaro che un eventuale, ennesimo, stop, li metterebbe una volta per tutte in ginocchio.

NEL FRATTEMPO

Parliamo ora di pallacanestro giocata, quella che preferiamo, spostandoci quindi al Forum di Pordenone dove la Winner Plus ha affrontato un'amichevole contro il Basket San Donà, compagine della serie C Silver veneta allenata dall'ex tecnico del Latisana, Silvio Coassin. Le due squadre hanno optato per quattro frazioni da dodici minuti ciascuna, con punteggio azzerato di volta in volta. I parziali: 18-21, 31-16, 23-18, 26-20. Il totale fa 98-75. «Nel primo quarto eravamo imballati - sottolinea coach Nicola Ostan - poi abbiamo provato le cose che ci servivano. Varuzza ha giocato solo i primi quattro minuti per un problemino al polpaccio. Niente di che ma ho preferito non forzarlo. Devo dire che si è trattato di un ottimo allenamento, ho tenuto rotazioni molto ampie, ho dato ai ragazzi richieste precise, c'è bisogno di trovare ritmo. In settimana eravamo riusciti a recuperare tutti quanti, tranne il lungodegente Loris Bet, tuttora alle prese con i problemi alla spalla già operata ai tempi di Cantù. Inutile forzarne il recupero. Martedì ha iniziato a lavorare con il fisioterapista, poi spero che in quindici giorni possa svolgere tutta la parte di preparazione senza contatto, cioè qualche corsa, tiro, fondamentali in genere. Un passo dopo l'altro e sarà di nuovo a disposizione».

La Winner Plus Pordenone ha ora in programma almeno un'altra amichevole, per la precisione questo mercoledì a Cividale contro la neonata Ueb Gesteco (serie B), mentre un'altra, solo eventuale, la vedrebbe impegnata sabato 31 ottobre a Vicenza, qualora i veneti non riuscissero a superare il primo turno della Supercoppa del Centenario di serie B.

GIOVANI

Da domani, martedì 13 ottobre, riprenderanno le convocazioni per le selezioni regionali Fvg. Speriamo che il processo di lento ritorno alla normalità non subisca ulteriori scossoni: gli under hanno già perso un anno che non potranno mai più recuperare.

Carlo Alberto Sindici

Scatta la stagione con la Coppa: 4 naoniane al via

▶ Sia nel maschile che nel femminile largo alle baby promesse

VOLLEY, COPPA SERIE C

PORDENONE In attesa dell'avvio dei campionati, la Federvolley regionale ha fatto partire l'attività con la Coppa regione anche se sono poche le società di C che vi partecipano. Quattro le squadre naoniane al via: Insieme e Domovip nel settore femminile; Martellozzo e la neo acquisita Pordenone nel maschile.

C FEMMINILE

Sarà ancora coach Glauco Sellan a guidare Insieme per Pordenone, con l'aiuto di Claudia Tesolin e Doris Dervishi. Oltre all'inserimento della centrale Martina Battain, sono state confermate Claudia Faloppa, Francesca Zaccariotto, Alessia Pezzutti e Giorgia Roman. Spazio a molte giovani: Camilla Canzian, Federica Facca, Diletta Pignaton, Cristina Martin, Emma Scapolan, Eleonora Gobbo e Chiara Daneluzzi. Da tenere d'occhio la Domovip del neo allenatore Felice Zuccarelli, che punterà sulle baby. In prima squadra ci sono Sara Gjuzi, Federica Corba, Giulia Di Prampero, Ilenia Parpinel, Erica Pivetta e Jenny De Vecchi e, dal vivaio, l'azzurrina Yasmin Garraoui. **Squadre della C femminile:** Pordenone, Domovip, Club Trieste, Martignacco, Sangiorgina, Sloga, Gruaro, Buia, Rojalese, Codroipo, Latisana, Mossa, Rizzi Udine, Stella, Chei de Villalta e Tarcento.

C MASCHILE

Per la Martellozzo Cordenons si prospetta un campionato di qualità. La squadra di coach Andrea Gava punta a proseguire la strada interrotta nello scorso torneo a causa del Covid. Al via Sirio Fantin, Marco Badin, Davide Portolan, Federico Scian, Nicolai Todesco, Alberto Scimonelli, Alessio Ciman, Elia Bernardini, Marco Bertignolo, Simone Gardonio, Federico Paludet, Filippo e Lorenzo Baldessin. La novità del raggruppamento? È l'Insieme per Pordenone che ha acquisito i diritti dal Gemona, allestendo una rosa competitiva. Il diesse Dervishi Saimir è riuscito a inserire nel collaudato gruppo under 19, diversi giocatori di livello tra i quali Federico Fabbian (ex Lucera in B ed ex Prata). Oltre al naoniano, il tecnico Antonio Cornacchia, potrà disporre dello schiacciatore Andrea Tolot, (ex Prata), della banda Gabriele Bottosso (Portogruaro), dell'ala Simone Codarin (Mortegliano) e del palleggiatore Alberto Pezzutto (Conegliano). Inoltre è stata confermata la rosa l'under 19 che nella passata stagione ha disputato la serie D: Nicola Zanet, Federico Zanet, Lorenzo Sartor, Gioele Di Carlo, Luca Premate, Matteo Favretto, Giovanni Garofalo, Mattia Bergnach, Damian Gapta e Giacomo Fracassi. Queste le squadre della C maschile 2020-2021: Cordenons, Insieme Pordenone, Gorizia, Mortegliano,Villa Vicentina, Sloga Tabor Trieste, Il Pozzo Udine, Coselli Trieste, Triestina, Fincantieri e Soca Trieste. (Na.Lo.)

A scuola sul tatami

Lezioni di Jiu Jitsu con Zimmermann

È stato un grande successo il seminario di brazilian jiu jitsu - newaza (lotta a terra) tenuto dal maestro cintura nera 5 Dan Sergio Zimmermann detto "Canudo", organizzato al PalaZen dalla Polisportiva Villanova Libertas. Un enorme segnale della voglia di ripartire con lo sport.È stato il primo appuntamento con cinture nere di altissimo livello, ma ce ne saranno presto altri. Oltre venti atleti di ogni livello e stile di combattimento hanno partecipato alla lezione di Canudo, due volte campione del mondo e più volte europeo, nonché apprezzato docente. È inoltre il capOscuola di una rete di accademie che ha sede in tutta Europa. La sezione di Bjj pordenonese ne è la sede italiana. In apertura del seminario, molto apprezzata, la presenza dell'assessore allo sport del comune di Pordenone Walter De Bortoli che ha accolto il maestro omaggiandolo dello stemma della città. Ha speso anche due parole per presentare i lavori appena iniziati per il Palazen 2, una struttura comunale all'avanguardia che andrà ad affiancare quella già esistente.

Gregari e campioni friulani in "mostra" a Cavalicco

▶Oltre duecento cimeli dal collezionista di Mortegliano Buffon

GLIEVENTI

CAVALICCO Nella settimana che porta all'arrivo del Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia fervono gli eventi collaterali legati alla presenza – dal 18 al 20 ottobre – della 103. edizione della Corsa Rosa sul territorio regionale. Il regista generale delle manifestazioni è il patròn Enzo Cainero. Così da alcuni giorni la chiesetta di San Leonardo a Cavalicco ospita la mostra storica "Il ciclismo udinese negli anni Cinquanta". Si tratta di circa 200 pezzi (in gran parte foto in bianconero ma anche coppe, maglie, un paio di bici da corsa d'epoca, giornali sportivi) raccolti da Renato Bulfon, che è un appassionato collezionista di Mortegliano. La rassegna, oltre a "introdurre" al Giro, costituisce una bella occasione per celebrare i tanti ottimi ciclisti friulani del passato. Cominciando dalla figura di Oreste Conte da Torreano di Martignacco, gregario nella Bianchi di Coppi. Nel 1948 vinse la tappa, partita da Bologna con traguardo al "Moretti", del 31. Giro d'Italia, battendo allo sprint Adolfo Leoni, che l'anno dopo, sulla medesima pista bianca del polisportivo udinese, si prese la rivincita. Ci sono poi Giuseppe Doni e Aldo Zuliani, altri professionisti di livello.

LA RASSEGNA COSTITUISCE UNA BELLA OCCASIONE PER CELEBRARE TANTI OTTIMI CICLISTI DEL PASSATO

A Cavalicco c'è in particolar modo opportunità di rivivere l'epopea delle società Doni e De Luisa, difendendo i colori delle quali si sono messi in luce Silvano Petrei e Rino Comuzzo, autentici dominatori in tante occasioni. Ma anche Virginio Pizzali, poi diventato specialista in pista e campione olimpionico di inseguimento a squadre nel 1956 e più volte tricolore. E inoltre Renzo Merlo, Ettore Marchetti, Lido Nazzi altri applauditi protagonisti negli anni difficili del secondo Dopoguerra in cui il ciclismo – forte della sua matrice marcatamente popolare – godeva di grandi favori. Insomma, nella chiesetta di San Leonardo alle porte di Udine, ricordi indelebili per coloro i quali li hanno vissuti e per i giovani che hanno invece modo di scoprire un mondo perduto.

SI PARLA DELL'EPOPEA DELLE SOCIETÀ DONI E DE LUISA CON LE IMPRESE DI SILVANO PETREI E RINO COMUZZO

Orari della mostra: fino al 18 ottobre (17-20), 19 ottobre (mattina e pomeriggio), 29 ottobre (10-12). (Pc)

GIRO Il Friuli ha sempre avuto ciclisti importanti, anche a livello internazionale

IL PATRON E L'ASSESSORE Enzo Cainero durante uno dei giro esplorativi sul tragitto con il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi

«IL GIRO QUI, IMPRESA QUASI IRRIPETIBILE»

▶Patron Cainero parla delle difficoltà organizzative, delle idee e dell'impegno messo in campo: «Uno sforzo colossale che avrà un ritorno turistico unico»

L'INTERVISTA

UDINE Anno da ricordare - o forse da dimenticare - il 2020. Anche Enzo Cainero, per il ruolo che gli spetta come referente in Fvg della Rcs-La Gazzetta dello Sport, organizzatrice del Giro d'Italia, lo sta vivendo in una crescente tensione. In origine, la 103. edizione della corsa rosa pareva dovesse conoscere in regione dei momenti esaltanti (si pensi solo alla progettata spettacolare partenza da Rivolto base delle Frecce Tricolori con decine di migliaia di spettatori). Invece la epidemia del Coronavirus ha rimescolato brutalmente le carte. Prima la sospensione, poi il rinvio e infine lo spostamento del Giro nel per lui inusuale mese di ottobre con pesanti limitazioni per l'accesso del pubblico (domenica nell'aeroporto di Rivolto dovrebbero venire ammesse appena 600 persone). Ma ormai ci siamo. La carovana rosa sta risalendo la penisola e fra pochi giorni approderà nel Nord-Est.

Cainero cosa resta delle tribolazioni passate?

«Un momento critico è stato quello di dovere rifare tutto il programma dopo il lockdown. È diventato troppo difficile, se non impossibile, operare. Ogni giorno una novità con sulla testa la scure della burocrazia. Un continuo accavallarsi di richieste di coperture e tutele».

CAMBIA IL GIRO Molte le limitazioni legate al Covid-19

Ciononostante siete ripartiti e ora arrivate alla meta: due tappe con l'intermezzo delle giornata di riposo. La carovana per tre giorni in Friuli.

«Siamo riusciti a fare più del previsto. Situazioni superate grazie al grande impegno di alcune comunità, come al solito le più povere, che hanno colto l'occasione per ospitare una competizione del genere».

IL POST PANDEMIA HA RICHIESTO PROTOCOLLI SEVERI «LA CORSA ROSA ANCHE NEL 2021 E 2022? COSTERÀ MOLTO DI PIÙ»

Come vi rapportate con Rcs-La Gazzetta dello Sport?

«Hanno i loro problemi. Soffrono la mancanza di omogeneità di comportamenti a livello nazionale fra enti pubblici tipo Prefetture e Questure».

Forte l'attesa per le due tappe in Friuli. Lei cosa si aspetta?

«Un gran ritorno di promozione del territorio con benefici per tante zone: Medio Friuli, Carnia, Pedemontana, valli del Natisone, del Torre, del Cornappo e Sandanielese. Stando uniti si ottengono risultati. Le due giornate di gara sulle nostre strade racchiudono potenzialità enormi. Mi piace la definizione data alla Udine-San Daniele di martedì 20 ottobre: "Classica della friulanità". In essa spicca l'arrampicata di Muris di Ragogna ribattezzata "La salita degli Alpini": circa 3mila metri da replicare tre volte in un inusuale circuito. La scelta è caduta sulla chiusura della strada al pubblico e l'accesso limitato a circa 2mila persone (le dieci zone di sicurezza dislocate lungo il percorso sono sature), altrimenti rischiavamo la ressa e che, di conseguenza, tutto venisse bloccato per la salvaguardia della salute pubblica. Ciascuno avrà un suo braccialetto che indica dove deve posizionarsi. Ci saranno disponibili cinque pulmini per chi non vuole risalire a piedi. Credo sia una idea che verrà, in futuro, mutuata in altre parti d'Italia nonostante pretenda il lavoro di tanti volontari».

Cainero il programma da lei predisposto vuole portare il Giro d'Italia in Friuli-Venezia Giulia anche nel 2021 e 2022. È vero?

«Se rimangono le condizioni attuali, non se ne parla di riaverlo. A meno che, anzichè come riuscito a fare finora grazie all'impegno dei comitati di tappa che presiedo, non si costituisca una apposita organizzazione ma con un inevitabile lievitazione delle spese. Per continuare servono precise indicazioni».

Paolo Cautero

E il "Friuli" va al norvegese Leknessund

▶Il meteo ha messo a dura prova gli atleti sulla Percoto-Martignacco

CICLISMO

MARTIGNACCO Il norvegese Andreas Leknessund ha vinto il 56. Giro Internazionale del Friuli Venezia Giulia per under 23 ed elite. Il campione europeo a cronometro 2020 degli under 23, grazie anche al lavoro della sua squadra, la Uno-X Pro Cycling Team, è riuscito a conservare la maglia gialla di leader nella tappa conclusiva, la Percoto-Martignacco di 175 chilometri. Lo sprint a due dell'epilogo è stato invece vinto dal polacco Pavel Bernas sull'australiano Harrison Sweeny, recente vincitore del Piccolo Giro della Lombardia. L'italiano Federico Burchio, della Work Service Dynatek Vega, ha invece regolato il gruppo degli inseguitori ottenendo la terza posizione. Hanno accompagnato i corridori pioggia, freddo invernale e vento forte. Un tempo da classica del nord, che ha dato ulteriore valore e significato all'impegno e determinazione dei ciclisti che si sono sfidati lungo quest'ultima tappa. È stato il maltempo a condizionare i partecipanti ma il ventunenne di Tromsø - attuale campione europeo contro il tempo a Plouay, in procinto di compiere il salto nel World Tour con la maglia del Team Sunweb - si è difeso dagli assalti degli avversari nonostante la salita Moruzzo (Gpm di terza categoria) ripetuta per sei volte. L'atleta della Uno X Pro Cycling ha preceduto nella graduatoria finale il francese Alexis Guerin (Vorarlberg Santic, di 1'53") e lo spagnolo Roger Adria (Equipo Kern Pharma, di 2'27"). Riccardo Lucca, undicesimo, è il primo degli italiani, nella generale, con un ritardo di 4'30". Arrivo: 1) Pawel Bernas (Mazowsze - Serce Polski) 3 ore 25', 2) Harry Sweeny (Lotto - Soudal U23) a 3", 3) Federico Burchio (Work Service Dynatek Vega) 44", 4) Cristian Rocchetta (General Store-Essegibi-F.lli Curia), 5) Paolo Toto (Work Service Dynatek Vega), 6) Elias Maris (GM Recycling Team), 7) Samuele Zambelli (Iseo Serrature Rime Carnovali), 8) Johannes Hodapp (Team SKS Sauerland NRW), 9) Tobias Bayer (Tirol KTM Cycling Team), 10) Adam Kristof Karl (U.C.Monaco). Classifica generale: 1) Andreas Leknessund (Uno-X Pro Cycling Team) 11 ore, 3' 26", 2) Alexis Guérin (Team Vorarlberg Santic) a 1'53", 3) Roger Adriá (Equipo Kern Pharma) 2'27", 4) Maxim Van Gils (Lotto Soudal U23) 2'44", 5) Urko Berrade Equipo Kern Pharma) 2'52", 6) Szymon Tracz (CCC Development Team) 3'13", 7) Tobias Bayer (Tirol KTM Cycling Team) 3'33", 8) Janez Brajkovic (Adria Mobil) 3'38", 9) Piotr Pekala (CCC Development Team) 3' 41" , 10) Henri Vandenabeele (Lotto Soudal U23) 4'.

EUROPEI PISTA

Ancora un bronzo per Manlio Moro a Fiorenzuola: dopo aver centrato il podio nell'inseguimento a squadre è emerso anche nell'inseguimento individuale. Come accaduto con il quartetto azzurro di Pordenone ha fatto segnare il miglior tempo assoluto nella finale per il terzo-quarto posto corsa contro il russo Kryuchov. Un risultato che lascia un pizzico di rammarico, addolcito dalla soddisfazione per la seconda medaglia nella rassegna continentale: «Essere terzi con il miglior tempo assoluto sembra una contraddizione ma queste sono le regole» ha commentato il ds Christian Pavanello.

Nazzareno Loreti

VINCITORE Andreas Leknessund si aggiudica il Giro del Friuli 2020